ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI - Num. 104
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' 2 MAGGIO 1957

L. 50 (prezzo ridotto)

INSERZIONI: S.P.I., Via G. Verdi 7, tel. 43-580, 40-880, 58-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Alla chiusa, L. 200 (fest. 250) - Ann. finanz. e legali L. 180 (fest. 230) - Nazion. L. 200 (fest. 250), partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ. e varie rubriche, Piemonte secondario, ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2-1960): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si aprono stamane a Bonn i lavori del Consiglio Atlantico

La «Nato» e le armi nucleari nelle dichiarazioni di Lord Ismay

Il Segretario uscente dell'Organizzazione ha dichiarato che nel prossimo futuro ad ognuno dei 15 Paesi aderenti alla NATO "si raccomanderà di accettare armamenti nucleari per le forze di terra, di mare e di cielo„ - Ciascun governo avrà però il diritto di rifiutare e quello di "non ospitare unità atomiche sul proprio territorio„ - L'intenso programma dei lavori dei Ministri degli Esteri - Il Segretario di Stato Dulles ha avuto ieri una lunga conversazione con il Cancelliere Adenauer e si è poi incontrato con l'on. Martino

Bonn, giovedì mattina.

Nella capitale della Repubblica federale tedesca [illegible] riuniscono stamane i ministri degli Esteri delle 15 nazioni facenti parte della NATO per la più grande conferenza internazionale che si sia mai svolta in Germania dal 1878, anno in cui si tenne il Congresso di Berlino, a questa parte. Ma ciò qualcosa di più: il fatto che a 12 anni di distanza dalla fine della seconda guerra mondiale abbia luogo questo convegno è la prova più tangibile del grande cammino che la Germania federale ha compiuto verso la conquista del posto che le spetta nell'ambito di un'organizzazione nata per difendere la democrazia. La conferenza rivestirà un carattere prettamente politico: i generali comandanti dei vari settori militari parteciperanno in veste di semplici osservatori. L'ordine del giorno dei lavori comprende i seguenti punti:

— rapporto di Lord Ismay (segretario generale uscente della NATO) sui cinque anni durante i quali egli ha rivestito la carica;

— «Libro bianco», inglese per la riforma dell'armamento della NATO;

— problemi della politica mondiale con particolare riferimento alla ripresa della tattica sovietica, che alterna la minacce con gli allettamenti;

— Paesi satelliti dell'URSS;

— Medio Oriente;

— attuali lavori londinesi della sottocommissione dell'ONU per il disarmo;

— riunificazione tedesca.

La necessità di riesaminare l'armamento dei 15 Paesi — suggerita dalla Gran Bretagna, la quale ha creduto opportuno di basare il proprio contributo alla difesa nordatlantica sulle armi atomiche, con notevole risparmio di uomini e di danaro — ha suscitato qualche perplessità e qualche critica fra gli altri alleati ed ha messo in allarme la Russia che, com'è noto, è molto forte nel campo nucleare, ma teme assai le bombe atomiche ed ancor di più le bombe «H». Da qui i severi moniti rivolti dal Cremlino ai Paesi vicini, che si prestano ad offrire basi atomiche. Gli alleati in genere non si sono lasciati impressionare dalle minacce sovietiche, ma in Germania i partiti di opposizione hanno tratto motivo per seminare inquietudine e allarme.

I ministri delle 15 nazioni partecipanti alla conferenza dovranno anche esaminare i recenti sviluppi della politica internazionale di Mosca, la quale è tornata a svolgere il tema della coesistenza pacifica. Sono ora i russi sinceri più che nel passato? Questo è il problema che dovranno affrontare i rappresentanti della NATO. Sull'argomento sarà ascoltato con particolare interesse il discorso del ministro belga Henri Spaak, il quale per l'ultima volta parlerà in semplice funzione di ministro degli Esteri del proprio Paese, essendo egli già destinato a ricoprire la carica di segretario della NATO in sostituzione di Lord Ismay.

Oltre a questi problemi ve ne è uno di palpitante attualità che Mosca stessa ha creato martedì sera, proponendo un nuovo piano per il disarmo. Tale piano — com'è noto — è stato illustrato durante la riunione del sotto-Comitato per il disarmo dell'ONU dal delegato sovietico Zorin, il quale ha suggerito l'istituzione dei «posti di controllo» non solo in Europa ma anche nella Russia occidentale e nell'America orientale, ed ha in parte accettato il principio delle ispezioni aeree sul riarmo.

Dal piano sovietico e degli altri punti all'ordine del giorno, ha a lungo discusso ieri il Segretario di Stato Foster Dulles con il Cancelliere Adenauer. Dulles è arrivato all'aeroporto di Bonn nel primo pomeriggio con un numeroso gruppo di esperti e collaboratori, fra cui il sottosegretario di Stato per gli Affari Europei, Burke Elbrick. Salutato dal ministro degli Esteri tedesco Von Brentano, dall'ambasciatore tedesco a Washington Heinz Krekeler e dall'ambasciatore statunitense a Bonn David Bruce, lo statista ha subito dichiarato:

«Due anni fa uno Stato tedesco sovrano, democratico e amico della pace, sorto dalle ceneri della guerra, entrò nella Organizzazione Atlantica. Ora noi ci incontriamo sul suolo tedesco per consultarci sul modo di proseguire verso quel comune benessere che è lo scopo della nostra fraternità». A proposito dei lavori del Consiglio della Nato, ha detto: «Parleremo di tante cose: della minaccia della potenza aggressiva sovietica, della unificazione della Germania in libertà — unificazione resa urgente dai recenti avvenimenti di Ungheria —, della nostra difesa comune, del rafforzamento della unità economica, del controllo delle armi atomiche. In tutti questi problemi il Consiglio cercherà di assicurare ai nostri popoli i benefici della giustizia e della pace». Dulles ha aggiunto che per prima cosa avrebbe salutato il «suo amico Cancelliere Adenauer, la cui personale saggezza e arte di governo sono molto apprezzate dal popolo americano».

Infatti Dulles si è subito recato alla Cancelleria sul Reno, presenti Von Brentano e altre poche personalità, ha discusso per circa un'ora con Adenauer. All'uscita dall'ufficio del Capo del governo tedesco, Dulles era sorridente. Si è sottratto ad ogni intervista e si è ritirato con i suoi collaboratori.

Da buona fonte si è appreso più tardi che il colloquio ha avuto per principale argomento l'ultima nota sovietica alla Germania. Il segretario di Stato americano avrebbe espresso rammarico per il fatto che la diplomazia tedesca ha manifestato certi timori davanti alla minaccia sovietica di «fare della Germania un vasto cimitero» nel caso in cui il governo tedesco accettasse di equipaggiare le sue forze con armi atomiche. Dulles avrebbe posto in risalto che, in questo campo, le considerazioni elettorali devono passare in secondo piano.

L'incontro Dulles-Adenauer è consistito, in certo modo, nel cercare una risposta alla minaccia sovietica di mantenere indefinitamente la divisione della Germania qualora il Cancelliere accetti la politica militare atlantica.

In serata Foster Dulles avrebbe dovuto pranzare con Adenauer e continuare gli scambi di vedute; ma è stato annunciato che è costretto a rinunciarvi, a causa di «altri impegni». Il Segretario di Stato non mancherà di incontrarsi ancora con il Cancelliere: è previsto un lungo colloquio per sabato, dopo l'ultima seduta del Consiglio Atlantico. Gli «altri impegni» della serata di Dulles — come hanno poi dichiarato i portavoce della Ambasciata americana — erano il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd ed il ministro degli Esteri italiano on. Martino. Martino era giunto in treno accompagnato dalla moglie e dall'ambasciatore italiano a Bonn Umberto Grazzi. Sulla sua conversazione con Dulles non s'è saputo altro che è stata «un utile scambio preliminare di vedute».

A poco ora dall'apertura dei lavori, il Segretario uscente, lord Ismay, ha voluto tenere una conferenza-stampa

(Continua in 1ª pagina)

Il pugile bianco messo k. o. alla quinta ripresa

Robinson abbatte Fullmer e riconquista il titolo mondiale

A 37 anni di età Robinson, la meravigliosa nera del ring, ha ottenuto questa notte a Chicago un clamoroso successo alla quinta ripresa di un aspro combattimento. Ray ha messo k.o. il rivale Fullmer riconquistando il titolo mondiale dei pesi medi.

(In quinta pagina la cronaca dell'appassionante incontro)

Cordiale incontro tra Foster Dulles (a sinistra) e il ministro tedesco Von Brentano (Tel.)

LE CELEBRAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

Gronchi rende onore a 500 nuovi "maestri del lavoro„

I problemi della classe lavoratrice in un discorso di Vigorelli - "La pensione non deve più essere spettro di miseria„ - Orfani di operai ricevuti al Quirinale - Solenne udienza di Pio XII agli aclisti

Roma, giovedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio, ministri, personalità della politica, del lavoro, dei sindacati hanno dedicato la mattinata di ieri alla celebrazione della festa del lavoro; e poiché il primo maggio, per volontà del Pontefice, è diventata anche la festa di tutti i lavoratori cristiani nel nome di San Giuseppe artigiano, una grande fervorosa udienza è stata concessa da Pio XII a lavoratori delle ACLI convenuti [illegible] con migliaia di altri turisti e pellegrini, nella basilica vaticana.

Armoniosamente inserita nella pacifica festa operaia [illegible] la cerimonia svoltasi [illegible] Teatro dell'Opera, presente il Giovanni Gronchi, per [illegible] re della «Stella al merito del lavoro», ottantasei [illegible] ri distintisi per perizia, per laboriosità; per condotta morale. Luci, fiori, musiche festose hanno reso ancor più gaia la manifestazione. Oratore ufficiale è stato il ministro del [illegible] della Previdenza Sociale Togni, ma prima di lui il sindaco di Roma e il presidente della Associazione Nazionale Lavoratori Anziani del Lavoro Arturo Labriola, ed altre personalità avevano voluto solennizzare come questo primo maggio [illegible] i lavoratori italiani [illegible] streali e agricoli nel [illegible] concordia che la Repubblica vuole garantire a tutti i cittadini.

Vigorelli ha toccato problemi che stanno molto a cuore alla classe lavoratrice: gli scatti per attenuare la disoccupazione; l'addestramento professionale di massa; gli studi in corso per la riduzione della durata del lavoro a parità di compenso; l'importanza della validità erga omnes dei contratti collettivi di lavoro; e, soprattutto, la questione previdenziale.

Molto è stato fatto negli ultimi anni per la previdenza sanitaria e pensionati, per dare la pensione ai coltivatori diretti e agli artigiani, «ma un altro problema — ha insistito il ministro socialdemocratico — si pone in termini nuovi e con criteri di urgenza al legislatore, ed è quello del riordinamento delle pensioni di invalidità e vecchiaia. I pensionati del lavoro, esclusi gli statali e altri pubblici dipendenti, sono ora tre milioni e gravano ogni anno per una spesa di trecento miliardi sugli istituti previdenziali e sul bilancio dello Stato. Si tratta quindi di utilizzare nel miglior modo possibile queste disponibilità, onde adeguare le pensioni minime e farsi che la pensione non sia più un simbolo di sofferenza, di angustia, uno spettro di miseria. Sereno clima del lavoro, guardare al tempo del riposo, ed è in questo spirito che il ministro ha detto di aver fatto elaborare un progetto che sarà presto presentato al vaglio ministeriale e parlamentare». Vigorelli [illegible] riferirsi a questa [illegible] ritorno dalla pensione che dovrebbe giungere al civilissimo fine di dare una pensione a qualunque cittadino, uomo o donna, al raggiungimento di un certo limite di età.

Su questi accenti di speranza si è svolta, poi, la cerimonia della consegna delle decorazioni al cinquantesimo benemeriti ai quali il Presidente della Repubblica ha stretto amichevolmente la mano. Nella stessa mattinata Gronchi aveva ricevuto al Quirinale, presentatigli da Vigorelli, un gruppo di giovani lavoratori, in rappresentanza dei sedicimila giovani assistiti dall'ENAOLI. Parlò [illegible] che ha seguito anche numerosi giovani ungheresi profughi per adattarsi nel lavoro e nella lingua e poi collocati in fabbriche italiane. Il [illegible] dell'ENAOLI, Emilio [illegible] ricordato al Presidente della Repubblica l'ente assiste e tutela in Italia altri cinquantamila giovani a domicilio.

Giovanni Gronchi ha parlato ai dirigenti e ai ragazzi con [illegible] cordo schiettamente commosso.

Un'altra grande manifestazione si è svolta al Teatro Adriano, dove si erano radunati dirigenti della gioventù aclista e molti lavoratori cristiani. Non è stata una riunione meramente celebrativa, ma anche qui, come si era fatto al Teatro dell'Opera, sono stati prospettati numerosi problemi riguardanti la classe lavoratrice: la disoccupazione giovanile, che deve essere debellata; l'istruzione professionale, necessaria per fronteggiare la «seconda rivoluzione industriale» determinata dalle nuove tecniche del lavoro; lo sfruttamento del lavoro minorile, ecc.

A questa riunione era presente anche Segni accanto al presidente delle Acli on. Penazzato e ad altre autorità. Penazzato si è detto ottimista di questo Primo Maggio che «non è più festa di parte e invito alle discordie, ma stimolo alla società moderna per compiere quanto ancora manca alla pace sociale».

L'on. Segni ha portato agli aclisti un «saluto fraterno e riconoscente» e, nel ricordare la intensa fase della ricostruzione che consente oggi di celebrare la festa del lavoro con serenità di spirito e con fiducia nell'avvenire, l'oratore ha reso merito alla classe dirigente, anche per i «principi di giustizia cristiana che hanno modificato l'ordine sociale, dando speranza e certezza a quanti erano negletti e diseredati».

Nella basilica vaticana si è concluso il raduno degli aclisti e qui lo spettacolo si è arricchito di fervore, di colore, di gaiezza. Molte rappresentanze operaie di uomini e donne erano presenti nel tempio, per rendere omaggio al Pontefice.

Pio XII dal trono si è rivolto agli aclisti dicendo di considerarli «apostoli intenti a impregnare di spirito cristiano tutto ciò che vive intorno all'operaio, al suo lavoro, al suo focolare domestico». Poi, ai lavoratori, e nell'auspicio di vedere sempre realizzate le loro giuste rivendicazioni, il Papa ha impartito la sua «riconosciuta e amante benedizione apostolica», benedizione ripetuta, infine, per tutti i presenti italiani e stranieri che commossi hanno ascoltato le parole di saluto rivolte in varie lingue.

Delio Mariotti

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI PADOVA

A Dongo dalle vetture dei fuggiaschi sprizzarono milioni, gioielli e verghe d'oro

Tra valori erariali e valori privati, nelle valige dei gerarchi erano ammassati una decina di miliardi di lire (di allora) - Al momento di lasciare Milano, la colonna Mussolini aveva prelevato da tre banche 930 milioni, s'era impadronita dei depositi dello Stato e aveva mitragliato oggetti preziosi per un ingente ammontare - Come fu catturata, dispersa e poi in parte recuperata l'immensa ricchezza attraverso perquisizioni su vasta scala - L'inventario e la consegna dei beni alla federazione comunista di Como - Oggi l'interrogatorio di Dante Gorreri - L'uccisione del «capitano Neri», e della portaordini «Gianna»

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, giovedì mattina.

Conclusi rapidamente, questa mattina, le deposizioni di Remo Mentasti, Maria Feltrinelli e Carmen Canarutti, imputati di ricettazione, per avere trattenuto valori di lieve entità, e di Luigi Venezzani, che deve rispondere di malversazione, per avere distratto un cofanetto di oggetti preziosi, la Corte di Assise di Padova si occuperà a fondo, nella stessa mattinata, d'un ben più importante episodio: l'ingente peculato di cui sono accusati Don Dante Gorreri, Pietro Terzi, Carlo Moderna e Bice Rosa. Quest'ultimo è irreperibile, e si ritiene che sia riparato all'estero.

Come relitti d'un naufragio trasportati dalla risacca, i fuggiaschi della colonna Mussolini si ammassarono il 27 aprile 1945 sulla strada alla porta di Dongo, sotto il mitra dei partigiani della 52ª Brigata Garibaldi e di gran parte della popolazione. E qui, come per un'esplosione, dalle loro vetture bloccate sprizzarono i milioni. Erano gioielli, erano verghe e rotoli d'oro, erano valute estere e banconote italiane.

Prima di avventarsi sulla strada di Como verso il confine svizzero della salvezza (o verso l'estrema resistenza nel favoloso ridotto valtellinese, come essi parlando avevano proclamato), a Milano saccheggiarono tre banche, prelevando ben 930 milioni, depredarono i depositi dello Stato, ovunque arraffarono gioielli. Nelle loro pazze valige finirono anche le fedi nuziali che le donne italiane si erano tolte dall'anulare per donare alla Patria quello loro colpo e immensa ricchezza. Nelle capaci valige dei gerarchi in fuga, erano ammassati alla rinfusa una decina di miliardi (di allora) fra valori erariali e valori privati.

Ma quale beffa preparava la sorte a quella ricchezza, quale fine imprevedibile essa doveva fare. Una prima, estemporanea cupidigia si scatenò su di essa. Elementi irresponsabili, scatenati dal subbuglio, si avventarono su quelle valige ponte d'oro, arraffarono e saccheggiarono. Il saccheggio fu quasi subito troncato dall'azione repressiva dei partigiani: ma quanto di ciò che era già andato disperso fu possibile recuperare? Quanto poté essere sottratto alla pirateria dei civili, ma fu infine consegnato allo Stato che ne era, per giuridico diritto, l'unico proprietario. Al contrario, prese vie molto lontane da quelle che avrebbe dovuto prendere.

Per due ragioni lo Stato aveva diritto di pretendere la consegna di quei valori: per la indiscutibile proprietà erariale del «fondo riservato» del governo della repubblica sociale, costituito da seicentosei chili d'oro, mille e duemila sterline d'oro, 247 mila franchi svizzeri e altre valute pregiate per un importo imprecisato; e inoltre per la proprietà potenziale dei valori appartenenti ai gerarchi, che erano soggetti a confisca.

«È facile comprendere — è scritto nella sentenza di rinvio a giudizio — come quella storica giornata del 27 aprile fosse trascorsa, tra l'entusiasmo dei partigiani e della popolazione, non scevra da inevitabili confusioni, dalle quali era possibile trarre vantaggio per fonte malintenzionata e da pochi scrupoli. Per il Comando partigiano, il pensiero maggiore doveva essere, senza dubbio, quello della custodia di tante persone importanti formale, soprattutto di Mussolini, in attesa di ordini superiori».

Tuttavia, superata la fase tumultuosa, caotica e depredatoria dei primi momenti, troncate le spoliazioni, si procedette al recupero dei valori dispersi o che avevano subito una destinazione impropria. Reparti di partigiani furono impegnati in operazioni di polizia, visitarono case per case, perquisirono e sequestrarono, ovunque risultassero illecite appropriazioni. La parte più cospicua dei trafugamenti, però, era già volatilizzata, aveva trovato sicuri nascondigli e rifugi inaccessibili.

Ma già nello stesso giornale del 27 aprile, operazioni di raccolta dei valori erano state messe in atto dal comando partigiano, e i colli di vario genere (valige, sacchi, borse) ritrovati in possesso dei fascisti fermati e sugli automezzi che li trasportavano, erano stati riuniti in uno stallo del Municipio di Dongo. Anche per le valige e i valori sequestrati a Musso, e portati in casa del sindaco Dionigi Berbieri, si provvide al recupero e al trasporto al Municipio di Dongo.

Maria Pedrinaldi, madre della partigiana «Gianna»

Qui ebbe inizio un minuzioso inventario del contenuto dei vari colli. Ma, per l'infiltrazione di alcuni estranei e per la scomparsa di una valigia, l'operazione fu continuata a parte chiusa, con la partecipazione di Michele Moretti («Gatti»), Pietro Terzi («Francesco»), Luigi Canali («Neri»), Giuseppina Tuissi («Gianna»). Al termine dell'operazione, l'impiegato comunale Bianca Sonzio battè a macchina un elenco degli oggetti e dei valori inventariati, che venne firmato dai presenti.

Questa parte del lavoro comprendeva monete auree e banconote estere per un valore da trecento a quattrocento milioni, gioielli, verghe d'oro a rottami, biancheria finissima, orologi, penne stilografiche, il tutto per un valore imprecisato. In calce all'inventario, fu dichiarato di consegnare oggetti e valori al partito comunista, che aveva finanziato le brigate garibaldine, promettendo le sottoscrizioni propartigiani.

Sulla consegna al partito comunista sorse, però, una divergenza di interpretazioni. Secondo alcuni, non si intendeva consegnare i valori al partito comunista perchè se ne appropriasse, ma perchè li tenesse in deposito e li consegnasse, poi, ai legittimi rappresentanti dello Stato italiano, come compendio della preda di guerra fatta dalle brigate garibaldine. Secondo altri, invece, si trattava di materiale consegnato in via definitiva a coloro che avevano aiutato e mantenuto le formazioni partigiane.

La sera del 28 aprile i valori e gli oggetti raccolti nel Municipio di Dongo furono trasportati alla sede del partito comunista di Como. Il trasporto venne fatto su un'auto guidata da Carlo Maderna, detto «Carletto scassamacchine», scortata da «Gianna» (Giuseppina Tuissi) e «Francesco» (Pietro Terzi). A Como le valige furono prese in consegna da Dante Gorreri («Guglielmo»), segretario responsabile della federazione, il quale chiuse i valori nella cassaforte.

A quel viaggio ne seguirono altri, finchè tutte le valige raccolte al Municipio di Dongo vennero trasferite alla federazione comunista di Como. Altri due colli furono lasciati, invece, nell'abitazione del vicesindaco Remo Mentasti.

Al termine della istruttoria, la difesa Gorreri produsse una copia fotografica dell'inventario. Successivamente Pietro Vergani consegnò una delle tre copie

(Continua in 7ª pagina)

Esplode un bimotore: 30 morti presso Londra

L'aereo, partito da Blackbushe, era diretto a Lione - Cinque soli superstiti

LONDRA, giovedì mattina.

Un bimotore con 35 persone a bordo è precipitato ieri sera a 48 chilometri da Londra. I morti sono 30, i cinque superstiti sono feriti, [illegible] ad i medici disperano di trattenerli in vita. Il velivolo si è schiantato al suolo a circa tre chilometri dall'aeroporto di Blackbushe ed apparteneva alla Compagnia «Eagle Airways», una ditta che normalmente invia truppe ed approvvigionamenti alle basi del Mediterraneo e del Medio Oriente.

Sul bimotore, un «Viking», avevano preso posto truppe militari, una donna e due bimbi, diretti a Lione, in Francia, da dove avrebbero dovuto con un altro aereo raggiungere la base di Idris, nella vicinanze di Tripoli. Secondo quanto è stato potuto accertare, il disastro è stato provocato da un drammatico appello del marconista di bordo il quale, dopo avere chiesto affannosamente alla torre di controllo dell'aeroporto di prepare il campo all'atterraggio, urlava nel microfono: «Scoppia! Scoppia!». Una tremenda esplosione ha squassato il grosso velivolo l'attimo seguente al grido del marconista ed è precipitato da vite. Appena toccata terra, una seconda esplosione si è udita. fortissima. E le fiamme hanno cominciato a divorare i resti del «Viking».

Tutte le ambulanze disponibili e tre distaccamenti di vigili del fuoco partivano d'urgenza dalle località vicine. Quando giungevano sul posto della sciagura, due pompieri facevano appena in tempo ad estrarre da un groviglio di lamiere incandescenti cinque persone prive di sensi. In pochi minuti i cinque superstiti venivano trasportati all'ospedale: come si è detto, si ignora fino a questo momento se le loro condizioni sono tali da far sperare qualche speranza di salvezza.

L'aeroporto di Blackbushe viene spesso usato da navi noleggiati per viaggi festivi in Spagna, sulla Riviera francese o in Italia; in un primo tempo, quando le autorità non avevano ancora rivelato i nomi dei morti, si era temuto che i passeggeri del bimotore fossero soldati che fossero qualche italiano.

Quello di ieri è il secondo grave disastro aereo che si verifica nell'aeroporto di Blackbushe in meno di un anno. Lo scorso mese di novembre un velivolo da trasporto, con a bordo diverse famiglie di militari inglesi di stanza a Tripoli, che tornavano in patria per un breve periodo di vacanze, precipitò mentre atterrava, provocando la morte di 36 persone.

Una inchiesta è in corso; sono stati interrogati gli addetti della torre di controllo e gli esperti hanno prudentemente parlato dell'urto per sottolineare agli esami che possano far luce sulla impressionante sciagura.

CRONACA CITTADINA

La festa del lavoro

Cortei comizi e gite

Con cortei, comizi, discorsi e manifestazioni sportive indette dalle tre organizzazioni sindacali, Torino ha celebrato ieri la «Festa del lavoro».

La CISL ha organizzato riunioni in Torino e in parecchi Comuni della provincia, dove hanno parlato fra gli altri l'on. Canjni, l'on. Quarello e dirigenti del sindacato libero. In città si sono svolte mattinate cinematografiche in Borgo San Paolo, a Mirafiori, in Barriera di Nizza, in Barriera di Milano. Ai convenuti i sindacalisti Botraglacho, Lazzari, Masera, Fantino e Alisio hanno illustrato il significato del 1° maggio, ricordato le conquiste ottenute dalla CISL. — In particolare i risultati nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne svoltesi in questi primi mesi del '57 — e indicato gli obbiettivi da raggiungere fra cui, in primo luogo, «la *riunificazione* sindacale da realizzarsi sotto il segno della libertà e della indipendenza perchè il sindacato non è e non deve essere strumento politico».

La CGIL ha organizzato il tradizionale corteo di lavoratori delle varie categorie, con bandiere e carri allegorici, che partendo dalla Camera del Lavoro ha raggiunto piazza San Carlo sfilando per corso Galileo Ferraris, via Cernaia, via Pietro Micca, via XX Settembre e via Santa Teresa. Alcune bande e altoparlanti collocati lungo il percorso diffondevano musiche patriottiche e l'inno dei lavoratori. Alle ore 11 ai manifestanti riuniti nella piazza hanno parlato i dirigenti della C.d.L. Salvatore Pannni (socialista) ed Egidio Sulotto (comunista).

La UIL invece dei comizi ha indetto una originale manifestazione sportiva denominata «Giro podistico a staffetta della città di Torino». Gli iscritti, oltre 300, appartenenti a organizzazioni sportive, scuole, Forze Armate, hanno preso il via da piazza Statuto alle ore 10. Qui i concorrenti sono tornati, dopo una lunga corsa, ed hanno tagliato il traguardo posto dinanzi alla sede della UIL.

Nella mattinata il Comune ha fatto deporre una corona d'alloro in ricordo dei Caduti sul lavoro nel campo del Cimitero Generale che ne custodisce le spoglie.

Migliaia di torinesi hanno approfittato della giornata festiva per lasciare la città in brevi gite con auto, pullman e treni. Nel pomeriggio l'improvviso esodo e la mancanza dei tram hanno trasformato il volto delle vie, specie del centro; il traffico è ripreso soltanto verso sera, quando sono rientrate dai paesi della provincia le tumultuose colonne di automezzi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,2
MINIMA +11,6

L'Ufficio meteorologico segnala incline: temper., media 15,7; umidità 65 %; pressione 720,1; pioggia mm. 1. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo variabile con possibili precipitazioni. Temperatura a Casale: massima 20,4; min. 11,3; media 17.

Attenti agli ascensori

A Torino sono 5 mila, servono 400 mila inquilini - Le norme rigorose di controllo, i dispositivi automatici di sicurezza e le periodiche revisioni non sempre bastano a prevenire le disgrazie - Sono necessarie misure ancora più severe

La morte dell'ragazzo di cambio prof. Roberto Fak, precipitato nella tromba dell'ascensore nella sua casa di corso Re Umberto 1, ha suscitato profonda impressione e un diffuso senso di oppressione.

Gli ascensori installati a Torino sono circa 5 mila. Gli utenti abituali si possono calcolare in oltre 400 mila. Ad essi bisogna aggiungere tutte le persone che, pur non abitando in edifici moderni, si servono dell'ascensore occasionalmente, ma con una certa frequenza, quando si recano in casa di amici, presso studi e uffici.

Di fronte alla sciagura di corso Re Umberto la gente si pone domande inquietanti. Come mai — nonostante i dispositivi di sicurezza, che dovrebbero essere collaudati da molti decenni di esperienza e offrire al pubblico garanzie assolute di incolumità — è stata possibile una così impressionante e terribile disgrazia? Perchè è accaduto che uno strumento, destinato ad agevolare la nostra vita domestica, si è trasformato in un trabocchetto mortale?

Gli ascensori sono controllati, ogni anno, da un ingegnere specializzato dall'ENPI. Si tratta di un controllo minuzioso e rigoroso e solo in base all'esito positivo di questo esame la Prefettura concede il rinnovo annuale della autorizzazione all'esercizio. Per maggior sicurezza ogni impianto, per obbligo di legge, deve essere affidato ad una ditta che ne cura la manutenzione; questa è tenuta ad effettuare ogni 15 giorni una accurata revisione di tutti i congegni.

I principali dispositivi di sicurezza sono due. Uno di essi blocca la serratura di ciascun cancello, impedendo che questo possa essere aperto se la cabina non si trova al suo livello. E' la cabina stessa che, giungendo al piano da cui è stata chiamata, sblocca il congegno e consente il libero funzionamento della serratura. Il secondo dispositivo rende impossibile ogni movimento della cabina se tutte le serrature dei cancelli non sono in posizione di perfetta chiusura.

Nel caso della disgrazia toccata al prof. Fak è accaduto che il cancello si è aperto, mentre la cabina saliva ancora di un metro e comprimeva oltre il livello del piano. Uno dei due dispositivi di sicurezza non ha funzionato regolarmente. Non è possibile, prima che la commissione di periti nominata dal Tribunale abbia espresso il suo giudizio, formulare delle ipotesi sulle cause della sciagura. L'inchiesta dovrà essere approfondita su ogni circostanza.

I tecnici osservano che l'impianto in questione risale a più di vent'anni fa. E' probabile che il difettoso funzionamento sia dovuto al logorio del materiale. A questo proposito, ed è l'opinione espressa dagli esperti, parecchi ascensori che oggi sono in esercizio, a causa del loro stato d'uso, dovrebbero essere costituiti da altri, più moderni, che offrano assolute garanzie di sicurezza.

E' necessario che controlli e revisioni siano ancora più rigorosi. D'altra parte tutti coloro che hanno dall'ascensore non dimentichino che, nonostante ogni misura preventiva, l'imprudenza di ciascuno è affidata anche alla propria attenzione e prudenza.

Una tragedia evitata per un soffio in piazza Rivoli

Il micidiale gas delle tintorie questa volta ha fallito il colpo

Dietro la porta chiusa del negozio un uomo e una donna rischiavano di morire - Una zaffata di triclina era uscita dalla macchina del lavaggio a secco investendo i due proprietari - Salvati dai vicini

Carolina Barberis e Antonio Ragusa, i due avvelenati, si trovano al Maria Vittoria

La triclina — il gas tremendamente velenoso che viene adoperato negli impianti per la smacchiatura a secco — per poco non ha fatto ieri mattina due altre vittime: i proprietari di una lavanderia, colti dalle esalazioni nel loro negozio e salvati per una questione di attimi. Una vera fortuna: in casi analoghi, verificatisi recentemente a Milano, a Roma, a Bologna, il gas, agendo con straordinaria rapidità, ha provocato in brevissimo tempo la morte di numerose persone.

Alle ore dieci, in piazza Rivoli 8, nella tintoria con elettrolavaggio a secco, «Perfecta», erano al lavoro i due soci e padroni: Antonio Ragusa, di 53 anni, che abita nello stesso negozio, e la signora Carolina Barberis, di 56 anni, domiciliata in corso Principe Eugenio 4. Benchè fosse un giorno festivo, si erano trovati per terminare la stiratura di un magnifico abito da sposa.

Il Ragusa stava scroccando nel retrobottega, presso la macchina nella cui tubazione circola la triclina, gas che non deve mai entrare in contatto con l'aria circostante. L'uomo doveva pulire una serie di filtri e di valvole che regolano i movimenti del gas: una di queste d'improvviso si inceppava e lasciava uscire una zaffata, che investiva il Ragusa in pieno viso. Lo sventurato non aveva tempo di reagire in alcun modo e piombava a terra svenuto.

Rapidamente il gas saturò tutto il retrobottega, poi cominciava a propagarsi nel resto del negozio. La signora Barberis stava in quel momento al banco, percepiva le esalazioni, aveva il sospetto di quanto era accaduto e si affacciava sulla soglia del locale retrostante. Di qui scorgeva con terrore il Ragusa steso a terra; cercando di trattenere il respiro, attraversava la stanzetta barcollando, usciva nel cortile, ma erano bastati quei pochi istanti in cui aveva respirato i miasmi della triclina per intossicarla; raccogliendo le ultime forze, riusciva ancora a trascinarsi fino alla porta del retrobottega della latteria a fianco, ancora aperta.

I proprietari Ernesto Benino e Francesca Giachello erano indaffarati; dapprincipio non udivano quel frenetico bussare, poi, stupiti, andavano ad aprire: ed arrivavano in tempo per vedere la povera signora Barberis che scivolava a terra, priva di volto, anch'essa svenuta.

Mentre il Benino si precipitava nella lavanderia, spalancava porte e finestre e trascinava all'aperto il Ragusa, la moglie avvertiva per telefono la Croce Verde. Pochi minuti dopo un'autoambulanza portava i due avvelenati all'ospedale Maria Vittoria. La rapidità dell'intervento, unita al fatto che essi erano rimasti un tempo assai breve esposti alla azione della triclina, li ha salvati. Già in mattinata ela in Barberis che il Ragusa riprendevano conoscenza; nel pomeriggio il dott. Cognasso era in grado di dichiararli fuori pericolo.

Le rivendicazioni votate dai bancari

Il congresso nazionale della FABI (Federazione autonoma dei bancari), apertosi domenica a Palazzo Madama, ha concluso i lavori nella mattinata di ieri. I 200 delegati, che rappresentano oltre 22 mila bancari di ogni parte d'Italia (più di un quarto dell'intera categoria), hanno votato all'unanimità una mozione, che definisce gli indirizzi della futura attività sindacale.

I bancari della FABI intendono promuovere un'intensa azione per assicurarsi un migliore tenore di vita: ottenere la facoltà discrezionale delle aziende di procedere a «licenziamenti» amministrativi; ridurre l'orario di lavoro e risolvere la questione dell'orario estivo; migliorare il trattamento previdenziale con introduzione della scala mobile; perfezionare la mutua malattie; realizzare una revisione degli assegni familiari come primo passo verso il «salario familiare»; ottenere una indennità invernale per le zone a clima più rigido; equiparare sotto ogni aspetto il personale femminile a quello maschile.

La mozione tratta anche questioni di indole organizzativa e conclude affermando l'urgenza di una legislazione che definisca la natura giuridica e i poteri dei sindacati e dei loro organi e che dia validità «erga omnes» ai contratti collettivi.

Le elezioni delle cariche hanno confermato la fiducia degli iscritti ai dirigenti della Federazione. Sono risultati eletti, come membri del Comitato direttivo centrale: C. Pistocchi, A. Rutilo, M. Carignani, F. Carutti, A. Bastia, U. Lionetti, B. Mangiagalli, E. Terenzani, R. Cecconi, A. Travaglia, C. Carisano, E. Bottenzoli, A. Gasparini, R. Stanzani, M. Santi, D. Amadei, A. Barno.

Erano partiti da Portofino per costeggiare la Riviera sino a Sanremo

Tragedia in un gruppo di torinesi in vacanza su un panfilo in mare

Una delle passeggere colta da malore cade in mare - L'imbarcazione torna indietro e la salva, ma l'infelice muore all'ospedale di Savona - Il marito era andato in auto a Sanremo ad attenderla all'arrivo

Tragica conclusione ha avuto la gita di alcuni torinesi nel golfo ligure: una signora che faceva parte della comitiva è caduta in mare a causa di un malore; recuperata e portata con la maggior celerità possibile all'ospedale, vi è deceduta nonostante ogni cura.

La vittima di così drammatica avventura è la quarantunenne Vera Ripa, moglie dell'industriale Ermanno Perino, di un anno più anziana di lei, abitante con il figlio Augusto di 19 anni, in un alloggio di corso Stati Uniti 37. Un'altra figlia, Elisabetta, di 17 anni, è studentessa in un collegio svizzero.

Da diverso settimane la povera signora aveva combinato con un gruppo di amici, fra cui l'ingegnere Domenico Fia, abitante in via Cibrario 114, una bella crociera per i primi giorni di maggio: ad essa doveva partecipare in un primo tempo anche il marito, poi improrogabili impegni di affari glielo avevano impedito, e la signora era partita da sola con l'intesa che il marito col figlio sarebbero venuti ad aspettarla allo sbarco a Sanremo.

La comitiva, composta in tutto di sei persone, era partita stamane da Portofino, a bordo del panfilo «A. Rizzia». L'incidente è avvenuto al largo della costa savonese. La signora Perino accusava improvvisamente un acuto malessere e, sentendosi venir meno, usciva dalla cabina dove si trovava con gli altri, per respirare sulla tolda a respirare aria fresca. Evidentemente, appena giunta in coperta, la povera vittima veniva colta da svenimento, cadeva a capofitto oltre la murata e piombava in mare. Al contatto con l'acqua aveva per fortuna un momento di ripresa e si dava ad invocare debolmente aiuto, mentre faceva sforzi disperati per mantenersi a galla nella scia del piccolo veliero.

Le grida della sventurata, per quanto fioche, venivano intese dai compagni di gita che, saliti freneticamente in coperta, giravano rapidamente il panfilo e riuscivano a raggiungere la donna ed a trarla a bordo proprio quando questa, privi di nuovo i sensi, stava per inabissarsi. Le sue condizioni apparivano talmente gravi che, viste inutili tutte le cure di emergenza, si decideva di portarla al più presto a terra: il panfilo dirottava e puntava alla massima velocità su Savona.

Appena attraccato al molo, la Perino veniva portata al Civico ospedale di San Paolo e qui la sua precipitavano. La signora era stata colta da un gravissimo attacco cardiaco, divenuta impossibile farle riprendere i sensi. In un estremo tentativo, veniva collocata nel polmone d'acciaio, ma senza alcun risultato positivo. La donna decedeva così senza aver ripreso conoscenza, fra lo sgomento dei compagni.

Frattanto, inc. dalla tragedia che stava avvenendo, il marito ed il figlio erano giunti a Sanremo per attendere l'arrivo del panfilo; le ore passavano ed il veliero non si vedeva. Finalmente giungeva da Savona una telefonata che li avvertiva con tutte le cautele della catastrofe verificatasi. Padre e figlio, angosciati, partivano a tutta velocità per Savona, ma giungevano all'ospedale quando la loro cara era già spirata.

Sorpreso a borseggiare appena uscito di carcere

Liberato dal carcere nel pomeriggio di ieri l'altro, dopo avere scontato una condanna per furto, un giovane è stato nuovamente arrestato ieri alle 18 perchè colto in flagrante borseggio. Il fatto è accaduto sul pullman che costituisce il tram della linea 22. Un passeggero, il signor Michele Converso, si accorgeva a un tratto che un giovanotto cercava di introdurgli una mano nella tasca interna della giacca dove aveva il portafogli.

Il Converso dava l'allarme fermando il ladro che veniva sfilato da un agente che si trovava sullo stesso pullman. In corso Regina il borseggio veniva fatto scendere, ma come toccava terra dava un forte strattone e si metteva a fuggire. L'agente lo inseguiva su una auto di passaggio e lo raggiungeva in via Cottolengo.

Doveva farsi strada con cinque passanti per trattenere il giovane che si dibatteva furiosamente per fuggire di nuovo. Il ladro, venuto condotto al commissariato di Borgo Dora dove era identificato per Alberto Clarenti di 23 anni. E' stato associato alle «Nuove» che aveva lasciato da meno di 24 ore.

Supera un'auto in curva e viene spedito in carcere

Lungo la strada fra Cambiano e Moncalieri, i carabinieri fermavano ieri verso mezzogiorno il meccanico Guido Garisio, di 35 anni, abitante in via Balsea 2 a Trofarello, perchè, in scooter, aveva superato un'automobile in curva. Il giovane reagiva violentemente, urlando e dimenandosi, tanto che occorrevano gli sforzi congiunti di quattro militari per costringerlo a seguirli in caserma. Di qui il Garisio è stato inviato direttamente alle carceri, per resistenza alla forza pubblica.

Salvata da una vicina mentre muore per gas

Una vecchietta, che stava per morire avvelenata dal gas, è stata salvata da una vicina. La signora Maria Abbate, di 80 anni, vive da sola in un alloggio di corso Francia 56: l'assiste la signora Balotta. Questa ieri, verso le 15, passava con il marito davanti alla porta della Abbate. Non avendola vista, dubitava che non si sentisse bene ed entrava nell'appartamento, aprendo la porta con le chiavi di cui era in possesso. Arrivava appena in tempo: il liquido di un pentolino aveva traboccato spegnendo la fiammella del gas, le esalazioni avevano invaso la cucina e la Abbate, seduta su una sedia, aveva perso i sensi senza poter far nulla per salvarsi o per invocare aiuto.

In moto si sfracellano contro un'auto ferma

La moglie morta sul colpo, il marito in gravi condizioni - L'incidente sulla circonvallazione di Cassino: non hanno visto la macchina

Sulla circonvallazione di Cassino sono rimasti vittime di un grave incidente stradale, nel tardo pomeriggio di ieri, due coniugi torinesi che ritornavano a Torino, dopo una scampagnata a Rivalta. La donna è deceduta durante il trasporto all'ospedale e il marito è in gravi condizioni. Si tratta di Agostino Binello di 54 anni, muratore, e Anna Conrotto di 52 anni abitanti in via Bava 43. Erano in sella ad una grossa motocicletta bicilindrica; pilotava il Binello.

L'incidente è accaduto poco dopo le 19. La motocicletta seguiva a brevissima distanza una «600» che procedeva in direzione di Torino. Ad un certo momento l'auto scartava sulla sinistra per superare un'«Ardea» che era ferma sulla destra. Il Binello, essendo a distanza ravvicinata dalla «600» non scorgeva l'ostacolo e se lo trovava davanti all'improvviso. Tentava di compiere una brusca sterzata, ma non riusciva a spostarsi a sufficienza: il cilindro di destra della moto, che è orizzontale, andava ad urtare contro il paraurango posteriore sinistro dell'«Ardea».

Nell'urto la Conrotto veniva sbalzata dal suo sedile e finiva sull'asfalto dopo un volo di alcuni metri; il marito ruzzolava a terra assieme alla moto. Accorreva gente: la donna, che appariva più grave, veniva caricata su un camioncino di passaggio che si dirigeva immediatamente all'ospedale di Cassino, seguito da un'auto sulla quale era stato caricato il Binello. Ma la Conrotto era in condizioni disperate e decedeva durante il trasporto per la frattura della base cranica. Il marito è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale, ferita al capo e a una spalla. Egli ignora la sorte toccata alla moglie. Al suo capezzale è giunto in serata il figlio, trentenne, che con lui abita in via Bava 43.

— Nello stesso ospedale di Cassino sono stati ricoverati ieri altri due coniugi: Michele Fasano di 50 anni, carrettiere, abitante a Torino in via Bertola 61, e la moglie Attilia Scotto di 45 anni. In serata alle 14,30 si stavano dirigendo verso Trinità di Rivalta; in località S. Rocco di Castiglione andavano ad urtare contro una «600 C» che stava parlendo in quel momento e si spostava verso il centro della strada. La Scotto è stata ricoverata in osservazione per ferite al capo e commozione cerebrale e il Fasano con una prognosi di 10 giorni per ferite agli arti.

Si scontra con un pullman in fin di vita all'ospedale

Alle 0,30 di stanotte il motociclista Nino Consolini, di 24 anni, abitante in via Principe Tommaso 43, in via Nizza si scontrava con un pullman della ditta Ghichino, che sostava nel sottopassaggio. L'autoinnesto era guidato dall'autista Corrado Maggiorato, e rientrava in deposito dopo aver fatto servizio sulla linea 7.

Il giovane, veniva soccorso e trasportato con un'auto di passaggio alle Molinette dove il dottor Canavesi, gli praticava le prime cure. Le sue condizioni apparivano assai gravi: ha riportato la frattura della base cranica. E' stato ricoverato con prognosi riservata.

— Alle 20,30 di ieri in corso Verona angolo via Perugia si scontravano una moto guidata da Pietro Sussetto di 20 anni, abitante in piazza Sofia 22, ed evento sul sellino posteriore Mario Scarafiotti di 18 anni, abitante in Strada del Fascio 26 e uno scooter guidato da Corrado Piatto di 21 anno abitante in corso R. Farone 23.

Nell'incidente tutti e tre i motociclisti sono rimasti feriti e sono stati medicati al Maria Adelaide. Il più grave è il Sussetto che ha riportato fratture per cui i sanitari si sono riservati la prognosi: gli altri due guariranno in otto giorni.

Un cadavere nel Sangone trovato da un dobermann

Il cane abbaia e richiama il padrone che passeggiava con la famiglia lungo la radiale - In tasca al morto 30 mila lire

Un operaio abitante a Nichelino passeggiava ieri pomeriggio verso le 14,30 lungo la radiale per Moncalieri assieme alla moglie, ai figlio e al cane, Rig, un bell'esemplare di dobermann. Rig scorrazzava nei prati che si trovano tra la radiale e il Sangone. Il gruppo familiare si trovava nel tratto fra il dazio e il poligono militare, dove il torrente, prima di gettarsi nel Po, si spinge con una larga ansa a meno di cinquanta metri dalla strada.

Il cane raggiungeva la riva e a un tratto si metteva ad abbaiare in direzione dell'acqua. Il padrone lo richiamava, ma la bestia, dopo avere raggiunta la strada, correva nuovamente al torrente ripredendo ad abbaiare. Questa volta l'operaio, incuriosito per lo strano comportamento di Rig, attraversava il prato portandosi anch'egli sulla riva. Notava così che, fra le erbe e gli sterpi che crescono nell'acqua vicino alla sponda, c'era il cadavere di un uomo.

L'operaio, impressionato, tornava rapidamente sui suoi passi e raggiungeva il casello del dazio dove portava la notizia della macabra scoperta. I dazieri avvertivano telefonicamente i carabinieri della stazione Lingotto e il commissariato di Barriera di Nizza. Poco dopo sul posto giungevano un sottufficiale dei carabinieri, un commissario di polizia, un medico municipale e i vigili del fuoco. Il cadavere veniva tratto a riva. Nelle sue tasche veniva trovato il portafogli contenente trentamila lire e un tesserino da disoccupato rilasciato dall'ufficio di collocamento di Moncalieri al nome di Pietro Fra.

Venivano avviate immediate indagini dalle quali risultava che il Fra, di 45 anni, faceva lo strozzinaggio a Moncalieri, ma era senza fissa dimora. La sua morte, secondo il primo accertamento medico, pare risalga a 15 ore avanti il ritrovamento. Non è stato possibile accertare se si tratti di suicidio o di disgrazia; il cadavere non presenta lesioni e la morte sembra dovuta ad annegamento. Oggi si procederà, negli Istituti di Medicina Legale, alla necroscopia.

Una macchina distrutta nell'incendio del garage

Un incendio è scoppiato ieri in un'autorimessa di Alpette, ove si trovava una «1100» di servizio pubblico adibita al trasporto della posta. Il proprietario, Antonio Sandretto, veniva svegliato alle 4,30 della notte da due detonazioni. Visto le fiamme dava l'allarme e con una decina di volenterosi riusciva, dopo mezz'ora, a spegnere l'incendio. Danno 300 mila lire. Per un caso fortunato i venti litri di benzina che si trovavano nel serbatoio della macchina e altre due latte di miscela che erano nel locale non sono esplosi: l'allarme era stato dato dallo scoppio dei pneumatici. L'incendio risulta doloso.

Il sorriso del giorno

«Per curare la perla si curano le ostriche» ha dichiarato Virginia Rossi di Taranto, «ma io più semplicemente le ho trovate in un tubetto di dentifricio Durban's!».

Ariston OGGI
CINEMASCOPE
ROBERT · RAYMOND HAKIM
GINA LOLLOBRIGIDA
ANTHONY QUINN
JEAN DELANNOY
NOTRE-DAME DE PARIS
VICTOR HUGO
INGRESSO L. 300

NAZIONALE OGGI
ROBERT WAGNER
JEFFREY HUNTER
HOPE LANGE
Terrore e amore chiusi nello stesso destino
LA VERA STORIA di JESS il BANDITO
CINEMASCOPE - Colori DE LUXE

MASSIMO STATUTO OGGI
TOTO' PEPPINO DE FILIPPO
in
totò, peppino E I FUORILEGGE
con Franco INTERLENGHI Dorian GRAY

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Chiamatecope «COLUMBIA» in technicolor
ZARAK KHAN
con VICTOR MATURE - ANITA EKBERG

al TORINO
Continuano con entusiasmante successo le repliche del capolavoro di DASSIN:
RIFIFI

al REGINA OGGI
JERRY LEWIS e DEAN MARTIN
nel Vistavision a colori
MEZZOGIORNO DI... FIFA

I TRAFFICANTI DI HONG KONG
Domani all'ASTOR
I TRAFFICANTI DI HONG KONG
Domani all'ASTOR
I TRAFFICANTI DI HONG KONG

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL OGGI
Un magnifico CinemaScope a Colori
UNA PISTOLA PER UN VILE
FRED MACMURRAY - JANICE RULE
JEFFREY HUNTER - CHILL WILLS
Il film dalle 1000 sorprese — Produz. UNIVERSAL

AL CORSO IMMINENTE
un film che il spettacolo nel nostro più vero della parola
NON SONO UNA SPIA
ERNEST BORGNINE - RAY MILLAND - NINA FOCH
Un film CINEMASCOPE - 20th CENTURY FOX

FIAT I VETTURONI DI SUCCESSO CAVICCHIOLI

OGGI VITTORIA OGGI
L'ordine ricevuto era una condanna a morte
SECURITY PICTURES INC. presenta
ROBERT RYAN
ALDO RAY
UOMINI IN GUERRA
ANTHONY MANN — SIDNEY HARMON
UNITED ARTISTS
ROBERT KEITH
PHIL PINE
VIC MORROW
ALJEMIAH PERSOFF
JAMES EDWARDS

DECOFIX
la tappezzeria in plastica
CON ROVESCIO AUTOADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 42-503 - Via Roma 349

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18 - TORINO - Tel. 80-381
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

CASTELLINO DANZE
Questa sera gran Gala ore 21-3
TORNEO INTERNAZIONALE BALLO DA SALA
Nazioni partecipanti: Austria, Francia, Germania, Italia, Svizzera.
EL TROCADERO
17 e 21 esordio suoi, di Rocheri con l'Ideal a suono stereofonico.
PARK CLUB DANZE
Ore 21: Il Locale moderno con Fred Buscaglione-Perima Robin's.
IL CUCCIOLO RISTORANTE di reputazione internazionale, la classica cuppa di pesce alla «Marsigliese». Torino, via Roma 324.
MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone cucine. Facil.
TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Modena Cristina 126 ang. corso Dante.
MOBILI FUORI USO IN RATE Lusso da 50.000, luoghi da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).
VIA BELLEZIA 15 è l'indirizzo de Lo Mobiliare. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

VETRIFICAZIONE
Parchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 18 - Telef. 81-362

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via dei Mille 20 ang. via Ann. Albertina

NON PIU' PARETI STORTE CON MENSOLE ALPHA
TORINO

Noi siamo quel che mangiamo

Ancora adesso, specialmente fra noi europei, è diffusa la convinzione che il così detto stato di buona salute dipenda esclusivamente da fattori costituzionali, ereditari e ambientali. Senza volere minimizzare il valore e l'influenza di tali fattori sulla salute e sul rendimento dell'individuo, io vorrei soffermare l'attenzione su un antico principio della fisiologia «noi siamo quel che mangiamo». Può sembrare a tutta prima un principio un po' troppo materialistico, ma, se per un istante ci soffermiamo a riflettere che tutta la nostra energia, sia fisica che intellettuale, proviene dalla combustione interna di ciò che giornalmente introduciamo mangiando, ci balzerà agli occhi la importanza vitale che riveste la qualità e la quantità del cibo introdotto. Prendendo esempio dal regno animale, e anche dall'essere umano ancora allo stato primitivo, vediamo che è l'istinto a guidare il corpo nella scelta degli alimenti fin dalla nascita; questo istinto, ancora presente nella razza umana fra le popolazioni più arretrate, si è andato gradatamente falsando altrove, perché altri fattori, sia d'indole economica che di gusto e di ambiente, vengono ad influire sulle nostre abitudini alimentari. Ecco, dunque, dove si rileva l'importanza della dietetica, scienza che se da noi è ancora agli albori, in America è ampiamente diffusa e seguita dalla quasi totalità della popolazione che attraverso esperimenti di massa o esperienze singole ha potuto constatarne i benefici effetti.

In Europa si ricorre generalmente al medico dietologo in determinati casi patologici che, interessando o malattie del ricambio o dell'apparato digerente, richiedono necessariamente una dieta appropriata. Ora se è necessario un regime alimentare appropriato per guarire e aiutare a guarire malattie o disturbi di ogni genere, altrettanto vasto è il campo che la dietetica può e deve abbracciare. Infatti una alimentazione razionale e bilanciata non solo diminuisce l'indice di morbilità e mortalità, ma porta l'individuo a un più alto livello di salute e di sviluppo intellettuale, lo aiuta a prolungare il periodo della maturità, aumentando così il suo benessere e il suo rendimento nei confronti della famiglia e della società.

Con ciò, non è detto che il dietologo debba rivoluzionare tutte le abitudini alimentari, tanto più che la maggior parte di queste, derivando da secolari tradizioni ambientali corrispondono realmente alle esigenze del nostro fisico; senza contare che un mutamento radicale e repentino della nostra alimentazione anche se richiesto dalla scienza viene a risolversi in uno choc sempre nocivo e sconsigliabile per l'organismo. E' dimostrato, invece, come piccole modificazioni in una dieta, che valgano a colmare alcune deficenze ritenute irrilevanti e, a correggere errori quasi trascurabili, possano non solo portare a un più alto livello di salute e vitalità, ma anche prevenire malattie e disturbi di tutti i generi. Sono stati fatti dagli scienziati diversi esperimenti in tale senso, tanto su individui che su animali. Non posso qui dilungarmi ad illustrarli: basti sapere che in un'esperienza condotta su ventimila alunni di un collegio inglese, la semplice aggiunta di latte alla dieta usuale di metà di questi ha portato a risultati talmente probanti, sia dal lato fisico che intellettuale, da non poter lasciar adito a dubbio alcuno.

Se è finora parlato di alimentazione razionale e bilanciata in caso di individui sani, senza spiegare nemmeno approssimativamente quali ne siano i principi basilari. E' piuttosto difficile affrontare brevemente tale argomento perché troppo diverse sono le esigenze personali di ogni singolo individuo, dipendenti principalmente da clima, età, costituzione e lavoro. E' logico pensare che una dieta studiata per noi è completamente inadatta sia per gli Esquimesi che per gli abitanti dell'Equatore; cosa pure diversi devono essere i principi che regolano l'alimentazione di un giovane ancora in sviluppo e di una persona anziana, di un manovale e di uno studente e così via.

Vi sono, tuttavia, delle regole generali valevoli in tutti i casi, regole per lo più che riguardano la preparazione e la scelta dei singoli alimenti. Senza entrare a parlare ora dell'alimentazione nei vari periodi della vita, argomento questo che può essere tema d'una prossima esposizione, enuncerò due fra i principi basilari della dietetica: mangiare alimenti genuini cucinati nel più semplice dei modi e variare il più possibile la scelta dei cibi. In questo modo si otterrà il doppio scopo di non affaticare stomaco e fegato con preparazioni poco sane e di difficile digestione e di fornire al nostro organismo tutti gli elementi e le sostanze necessarie per la conservazione di una buona salute.

Renzo Lucchesi

LE VACANZE ROMANE DEI REGNANTI DI MONACO

I principi Grace e Ranieri di Monaco ieri all'arrivo in Piazza di Siena. (Telefoto)

Grace ha portato un raggio di sole a Piazza di Siena

La principessa ha assistito alla chiusura del concorso ippico che contrariamente alla tradizione non è stato disturbato dalla pioggia - Molto interesse fra l'elegante pubblico per Ranieri

Roma, giovedì mattina.

Grace e Ranieri si sono concessi una giornata di riposo, di quelle giornate che hanno inizio tardi, dopo un sonno lunghissimo e la prima colazione servita a letto, una di quelle giornate intime e tranquille che gli sposi in viaggio di nozze inseriscono nel programma quando sono stanchi di correre da un museo all'altro.

I principi sono rimasti nel loro appartamento, sfogliando i giornali italiani che riproducevano le fotografie della visita al Papa (Grace ha avuto la riconferma che il nero sta bene alle bionde) e riportavano la cronaca dell'incidente, piuttosto vivace, accaduto ier sera, all'uscita di un ristorante, quando alcuni agenti in borghese hanno tentato di allontanare i fotografi dalla «Roll Royce» dei principi.

Su Roma s'erano andate ammassando nuvole basse, gonfie e minacciose; già qualche prima goccia, cadendo verso il tocco, sembrava annunciare che sarebbe stata confermata la tradizione antica secondo la quale la Fiera di Milano viene aperta e il Concorso ippico di Roma viene chiuso sotto la pioggia a Piazza di Siena. Gli spettatori del Concorso ippico erano arrivati tutti con l'ombrello o con l'impermeabile, rassegnati ad adattarsi alle tradizioni. Ma verso le tre un vento fresco e teso ha spazzato le nubi, facendo riapparire il sole sopra i pini e i cipressi che incorniciano Piazza di Siena; e quasi nello stesso istante è apparsa nella tribuna d'onore la principessa Grace con un bianco cappellino estivo, tagliato da due nastri — blu e marrone —, un cappellino ottimista che ha infranto la tradizione antica.

La principessa indossava un lungo cappotto blu scuro, ravvivato da un foulard bianco a pallini; e aveva i capelli pettinati all'indietro, con una crocchia sulla nuca. Portava piccoli orecchini d'oro e un gigantesco solitario alla mano sinistra. Ranieri era vestito di scuro, con cravatta a un fondo, *ton sur ton*, e per seguire il concorso ha sempre tenuto gli occhiali chiari da miope, mentre Grace ha tenuto i suoi occhiali graduati da sole anche quando il sole se n'è andato e la visibilità si è fatta più difficile. Ancora pochi mesi se sono, quando attendeva la nascita della sua bimba, la principessa non esitava a farsi vedere in giro, e fotografare, con gli occhiali, rinunciando a ogni vanità; adesso la bella donna ha ripreso il sopravvento e Grace si fa vedere soltanto con quelle lenti da sole con cui molte signore s'illudono di nascondere la miopia.

Al pubblico raffinato di Piazza di Siena, che ha potuto rimirarsela a lungo e da vicino, Grace è apparsa dolce e bella; forse un po' estatica», in ogni caso molto regale. Bella come nei suoi film non di più. La rivelazione è venuta invece dal principe che, come ha esclamato una signora americana: *is stealing the show from her*, ha rischiato cioè di far passare sua moglie in secondo piano, negli occhi almeno delle spettatrici, che hanno trovato Ranieri «proprio un uomo», scevro da ogni imbarazzo e nervosismo, sicuro di se stesso, dominatore. (Le stesse signore giuravano tutte di sapere che ieri Grace e Ranieri avrebbero chiesto al Papa una benedizione speciale per un nuovo lieto evento di cui sarebbero in attesa; e anche se i dignitari al seguito della principessa giurano di non saperne niente, le nostre vicine di posto, a Piazza di Siena, sussurravano: «Non hai sentito? Poverina, stamane è stata male, non ha potuto neanche far colazione... e del resto non vedi come è pallida? Deve aspettarlo per Natale...»).

Durante la premiazione della prima gara i principi sono rimasti nella tribunetta d'onore; ma più tardi, quando sul campo sono stati presentati gli attacchi a uno, a due e a quattro cavalli, la principessa s'è alzata di scatto ed è scesa sulla Piazza, fra le azalee disseminate intorno agli ostacoli, per salutare dapprima una bimba che aveva tenuto con mano sicura le redini della sua «americaine», e poi anche gli altri guidatori.

I principi sono rimasti a Piazza di Siena fino alle 19 per assistere alla cerimonia suggestiva della «ammainabandiera», guidata dalle trombe che suonavano lontane, oltre i pini e i cipressi, mentre cento carabinieri su cavalli bianchi caracollavano insieme con gli alfieri che facevano sventolare le bandiere delle nazioni che hanno partecipato al concorso. Sull'asta centrale, mossa da un venticello leggero, era la bandiera italiana, perché era stato un cavaliere italiano — il capitano Oppes — a trionfare nella «Coppa dei campioni».

Ammainata la bandiera, mentre centinaia di colombi liberati dalle gabbie volavano sopra il campo, i principi hanno lasciato Villa Borghese per tornare all'albergo. Avevano appena messo piede fuori di Piazza di Siena quando le nuvole si sono squarciate e, sia pure con ritardo la tradizione è stata rispettata, ma il cappellino di Grace era già in salvo.

Enrico Altavilla

STASERA SUL PALCOSCENICO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Per la romana del calcio una partita di cinque milioni

Beatrice Umbriano dovrà sostenere una dura prova per la conquista dei 128 gettoni d'oro - Al penultimo traguardo l'appassionata di pittura - Il ragioniere di Firenze e la contessa di Pinerolo davanti all'ostacolo da 1 milione e 280 mila lire - Per la prima volta in cabina l'esperta manzoniana e la torinese della musica sinfonica - Le nuove materie: duello, lirica (con un cuoco di Bra) e letteratura americana in cui esordirà la figlia di Matilde Serao

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì mattina.

Sul cartellone della 75ª puntata di «Lascia o raddoppia» figura un altro nome maschile; quindi il manzoniano ragioniere del Nuovo Testamento non sarà più solo contro la schiacciante preponderanza femminile: gli darà man forte l'ottimo pizzaiolo che stasera sfoderà nella musica lirica. Due uomini contro sette donne: sarà ancora un'impari lotta, d'accordo, ma c'è almeno una via pur pallida speranza di poter organizzare un'onorevole difesa contro la sempre più minacciosa preponderanza del cosiddetto sesso debole, che da qualche settimana è l'incontrastato padrone del telequiz. E troviamo ancora due donne, infatti, al primo e al secondo posto della graduatoria: due donne che hanno dimostrato di essere in possesso di una solidissima preparazione: la due romana Beatrice Umbriano e Mirella Campa.

Per la studentessa che ha tutto sul calcio, la partita di stasera vale cinque milioni. La posta è allettante e, d'altra parte, la giovane replicatrice ha le carte in regola per affrontare domande assai impegnative. A questo proposito, però, dobbiamo sottolineare che il momento psicologico è tutt'altro che favorevole alla brava studentessa di Roma: in questa ultima settimana si sono registrate parecchie promozioni, e i dirigenti di «Lascia o raddoppia» vogliono che, almeno di tanto in tanto, l'assalto all'ultimo traguardo sia un'impresa estremamente difficile; crediamo quindi di non allontanarci dal vero se affermiamo che stasera la finalista del calcio dovrà sostenere una durissima lotta per toglierle la conquista della fortezza dei 128 gettoni d'oro.

L'impiegato del Ministero del Tesoro, signorina Mirella Campa, affronterà la penultima tappa della sua brillantissima corsa: stasera l'attende il traguardo di due milioni e mezzo, ma la tranquilla sicurezza con la quale ha superato le precedenti tappe, autorizza a ritenere che la pittura italiana sia veramente in buone mani. Il ragioniere di Firenze e la contessa di Pinerolo porteranno rispettivamente il Nuovo Testamento e la Storia d'Inghilterra a tu per tu con l'ostacolo da 1.280.000 lire. Il cinquantacinquenne signor Orazio Palli, che è un appassionato studioso di Storia sacra, ha ricevuto messaggi augurali da parte di alcuni prelati, mentre un'alta autorità ecclesiastica ha voluto esprimergli la sua stupefatta ammirazione per l'acuta conoscenza neo-testamentaria di cui egli ha fatto sfoggio. Al concorrente fiorentino è giunta inoltre in dono un'artistica e preziosissima edizione del Nuovo Testamento, nell'interpretazione canonica.

A quota 1.280.000 troviamo, come abbiamo già detto, anche la contessa Ines Berta, che ha portato Manzoni alla telecamera il romantico profumo dei tempi in cui suo padre, il generale Luigi Berta, chiamò alla gloriosa Scuola di Pinerolo il capitano Federico Caprilli, il famoso ufficiale che doveva rivoluzionare con il suo sistema le scuole ippiche di tutto il mondo. Questa gentile nobildonna piemontese, che rivolge ai teleschermi la soave figura gentildonna di nonna Speranza, è straordinariamente ferrata nella storia dell'Inghilterra, e dovrebbe quindi superare con la signorile disinvoltura che le è abituale anche il nuovo ostacolo.

La signorina Giuliana De Sanctis, la ventiduenne hostess romana, che ha tutto su Alessandro Manzoni e che stasera riga per riga i Promessi sposi, farà stasera il suo primo ingresso in cabina. Anche la signorina Anna Maria Barone, la ventiduenne torinese che risponde sulla musica sinfonica, affronterà la domanda da 640.000 lire. Nella loro seconda apparizione sui teleschermi, dunque, l'una e l'altra saranno chiamate a confermare l'alto livello della loro preparazione.

Il compito di dare il «via» alla promettente serata, è riservato alla signorina Anita Todesco, ventitreenne, attrice romana, cui una lieve indisposizione vietò di debuttare giovedì scorso. Risponderà alle prime otto domande sulla storia del duello, sulle consuetudini cavalleresche e sul regolamento duellistico italiano. Più particolarmente, la nuova materia comprenderà il duello nella storia delle origini a oggi, una rassegna dei duelli celebri, le norme che regolano il giurì d'onore per i militari dell'esercito, della marina e dell'aviazione nelle vertenze cavalleresche, e infine il duello nel Codice penale e procedurale sanmarinese.

Da un pezzo, ormai, il duello è in declino. L'ultima prova della signorina Todesco servirà quindi, più che altro, a ripolverare episodi e nomi che appartengono al tempo in cui l'onore era sulla punta della spada. Molti, e i giovanissimi in particolare, forse non sanno quanto fosse delicato e complicato l'arte di tenere una grave disputa nei limiti di una lealtà cavalleresca. Senza dubbio l'esibizione televisiva dell'attrice romana servirà a ricordare il famosissimo codice cavalleresco che nella seconda metà del secolo scorso fu compilato da Jacopo Gelli. Davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia» sarà rievocata, naturalmente, la leggendaria figura di Felice Cavallotti, l'impetuoso deputato e poeta, che dopo aver sostenuto vittoriosamente trentadue duelli, morì nel marzo del 1898 nel fatale trentatreesimo scontro della sua vita movimentata: la spada d'un giornalista, il conte Ferruccio Macola, gli entrò per parecchi centimetri nella bocca.

La musica lirica tornerà stasera fra le materie d'esame grazie all'accordo di un cuoco piemontese, il quarantacinquenne Carlo Battaglino, proprietario di un ristorante a Bra. Il Battaglino, che ha cucinato le sue specialità nell'America del Nord e del Sud, in Africa e in Oriente, si farà interrogare sulla storia del melodramma italiano, da Cherubini a Puccini.

Se ce ne sarà il tempo, esordirà anche la signora Eleonora Serao Taglioni, che affronterà la letteratura americana, e più precisamente la narrativa dell'800. Figlia di Matilde Serao, appassionatissima di letteratura americana, la nuova concorrente si farà interrogare su una cinquantina di opere, fra le quali figurano alcuni fondamentali capolavori della narrativa nordamericana. La signora Eleonora Serao Taglioni ha una perfetta conoscenza dell'inglese e si è dichiarata prontissima a rispondere domande anche in questa lingua.

Eleonora Serao Taglioni porta nel telequiz la letteratura americana dell'800.

Se le sarà data la possibilità, la signora Eleonora Serao Taglioni, che è nata a Napoli, ma ha vissuto gli anni della sua stabile residenza a Roma, potrebbe chiamare in gradita delle cinque romane.

Vincenzo Rovi

L'ex-regina Giovanna di Bulgaria e il principe Simeone a pranzo nel ristorante di Carlo Battaglino (nella foto dietro alla ex-sovrana), il cuoco che sorvolava nella musica lirica.

Stasera alla tv

Nuovi concorrenti: **Anita TODESCO**, di Roma (storia del duello); **Carlo Battaglino**, di Bra (musica lirica); **Eleonora SERAO TAGLIONI**, di Roma (letteratura americana).

Per la domanda da 640 mila lire: Giuliana DE SANTIS, di Roma (opera di Manzoni); **Annamaria BARONE**, di Torino (musica sinfonica).

Per la domanda da 1 milione e 280 mila lire: Orazio PALLI, di Firenze (Nuovo Testamento); **Ines BERTA**, di Pinerolo (storia d'Inghilterra).

Per la domanda da 2 milioni e 560 mila lire: Mirella CAMPA, di Roma (pittura italiana).

Per la domanda da 5 milioni e 120 mila lire: Beatrice UMBRIANO, di Roma (calcio).

Un razzo è salito a 192 mila metri

Washington, giovedì mattina.

Il Ministero della Marina americana ha annunciato che, nel quadro degli esperimenti intesi a perfezionare il missile destinato a proiettare negli spazi il satellite artificiale, ieri è proceduto ieri, presso il centro balistico sperimentale di Capo Canaveral, in Florida, al lancio di un secondo razzo. Questo ha raggiunto l'altezza di 192.000 metri, viaggiando ad una velocità di 4900 chilometri orari.

Anche questo secondo razzo era composto di due sezioni, la seconda delle quali, distaccatasi quando la prima ha esaurito la sua spinta ascensionale, ha continuato la sua vertiginosa «fuga» nello spazio, andando infine ad inabissarsi nell'Atlantico ad un'imprecisata distanza dalla base di lancio. La prima sezione del razzo era costituita da un «Viking», la seconda da un razzo ad elica.

Il super-razzo destinato a lanciare il satellite artificiale sarà composto di tre sezioni. La prima concluderà la sua corsa all'altezza di 32.000 metri, la seconda raggiungerà i 480.000 lasciando alla terza la spinta sufficiente a toccare, volando ad una velocità di 14.500 chilometri orari, qualcosa come 480.000 metri. Prima di ricadere sulla Terra, la terza sezione lancerà il satellite che, viaggiando ad una velocità di 29.000 chilometri all'ora, si staccherà dall'orbita terrestre per iniziare il proprio movimento rotatorio intorno al globo.

Trentadue persone uccise dalla grandine

Karaci, giovedì mattina.

Blocchi eccezionali di grandine, taluni del peso di un quarto di chilo, sono caduti nella zona di Cujrat (Pakistan occidentale) uccidendo 32 persone.

Una decina di villaggi è stata colpita dalla eccezionale grandinata, che ha causato anche la morte di un migliaio di pecore e capre colte all'aperto dagli enormi proiettili caduti dal cielo.

Il Dalai Lama arrestato dai cinesi?

Taipeh, giovedì mattina.

L'organo ufficioso della Cina nazionalista, *Central Daily News*, affermava ieri che i comunisti cinesi hanno arrestato il Dalai Lama, capo spirituale e temporale del Tibet, e lo hanno sostituito con il più giovane Panchen Lama, di cui si sa da tempo che è più disposto a collaborare con i comunisti.

Il giornale, che non cita la fonte della informazione, precisa che funzionari della Cina popolare hanno prelevato il «Buddha vivente» dal suo palazzo di Lhasa e lo tengono ora prigioniero in un appartamento di quattro stanze, fuori della città.

Le truppe della Cina popolare entrarono nel Tibet nell'ottobre 1950, e nel maggio 1951 fu firmato un accordo ai termini del quale il governo di Pechino riconosceva il Dalai Lama come leader spirituale e temporale del paese.

Le celebrazioni alfieriane

Gassman ad Asti stasera con «Oreste»

Asti, giovedì mattina.

Vittorio Gassman terrà oggi alle 17 nel salone d'onore del palazzo Alfieri una conferenza sul titolo «Perché ho scelto Alfieri da portare a Parigi». Questa sera, come già annunciato, Gassman e la sua compagnia interpreteranno la tragedia «Oreste» al teatro Alfieri. Lo spettacolo sarà replicato domani sera.

La Magnani colpita da una lampada di scena

Roma, giovedì mattina.

All'aeroporto di Roma, durante le riprese del film *Ossessione*, una folata di vento ha fatto cadere sulla testa di Anna Magnani una lampada di quelle usate per illuminare le scene. L'attrice italiana ha però potuto riprendere il lavoro non avendo riportato alcuna lesione.

Loretta Young a colloquio con padre Pio di Pietrelcina

Foggia, giovedì mattina.

L'attrice americana Loretta Young ha visitato a San Giovanni Rotondo Padre Pio da Pietrelcina di cui è assai devota. Il colloquio col «frate dalle stimmate» si è protratto per circa 40 minuti.

L'attrice Anita Todesco, di Roma, sostiene stasera sulla storia del duello e sul codice cavalleresco italiano.

Ariete: Luna in sestile a Plutone, quadrato a Giove, congiungente a Marte. Rattivazione di vecchi sistemi di lavoro. Ritorno a posizioni chiave con miglior sviluppo di ogni cosa. Tipi: **Leone, Sagittario, Bilancia.**

Leone: rattivazione di vecchi metodi di lavoro da cui ritrarrete maggiori vantaggi. Gioia, cordialità e favorevoli sviluppi inaspettati.

Sagittario: avvertimenti molto significativi e che dovrete accogliere come palla al volo. Ritorno verso persone chiave.

Bilancia: la pesca sarà miracolosa. State per tirare una buona retata. Due persone vi amano e vi sospettano.

Ai nati dell'Ariete: favori insoliti, potrete contare in una sicura amicizia. Toro: fate attenzione ai capi irritanti. Gemelli: potrete guadagnare la simpatia di chi vorrete e ottenere in conseguenza maggiori vantaggi. Cancro: novità o lettera in viaggio. Telefonata strana. Rivelazioni. Vergine: fermento d'una cosa che sembrava assopita. Scorpione: edificio che si innalza ai cieli. Non bisogna sottovalutare il nemico. Capricorno: un arrivista, una persona che tenta di farsi strada con male arti, verrà messa con le spalle al muro. Acquario: vi faranno girare come un mulino, ma la peggio sarà per quelli che vi strapazzeranno. Pesci: la scottante situazione finanziaria sarà risolta da un parente.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri da domani ore 21,15 festival dell'Operetta «La vedova allegra». Soprano Tatiana Menotti.

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Ferruccio Scaglia. Solisti Trio di Trieste.

Metropolitana: 14,30 Marionette Gianduja; «Cuor d'oro». Ultime.

Piccolo Teatro (Galleria Gobetti - Via Rosmini 3): Comp. dialett. Piem. Dania Testa, ore 21: «Coma e ta 'l Fox di Michelotti. Ult. replica

Teatro Mobile Fiam. (p. Bengasi, Lingotto), Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Mia suocera ha sempre ragione».

Galleria d'Arte Martinetti: espone il pittore Nino Parola.

Il Florida (p. Solferino, t. 43-873): ore 17-19 e 21-1 Mo M. Di Nunzio, cant. L. Mariorana. Joe di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Augustus: 14-21 Orch. Lambranco.

Bruno (Valentino): Danze ore 21.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot.

Club Estivo Magenta 31: ore 21 ingresso gratuito.

Danze v. Lagrange 4: ore 21-24.

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Fere Club: 21 Fred Buscaglione.

Fenix: Café chantant. Medici 112.

Gandin: 16,30-21 trattenimenti.

Gay Danze: 17 e 21 Orch. A.B.C.

Gran Mogo: Ristorante danze 21.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante: ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Serenella: dame 150, cav. 200 cons. compr. Televisore nel bar.

Ore, Miguel c. Vasquez dir. Carlga Latinrio: 21 Orch. M° Anselmo.

Mezzocappuccini Danze: ore 21-24

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione

Piscine del Sole: S. Mauro Tor.: ternata Speranza, ore 21 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo: 21 Rococò-Vigna-Rosso

Trecadero: 17 e 21 Zuccheri-Gilè.

Chantant Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 50-768 e 42-342): Attrazioni - Max Quartetti.

Colombia Danze (via Cotta 8 bis, tel. 90-142): Attraz. Orch. Armand

Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-700): G. Di Liberto i 5 Dandy's

Ferrovieri (via Cotta 15, telefono 62-068): Danze, attrazioni.

Fiorentia (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il ladro» Henry Fonda, Vera Miles, di A. Hitchcock.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «La sposa troppo bella» Brigitta Bardot, Michelina Presle, Louis Jourdan.

Corso: «7ª Cavalleria» technic. con Randolph Scott, Barbara Hale.

Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean Metro-Cristallo: «alla società ine. Vista-Vis., R. Crosby, Grace Kelly, F. Sinatra, Martin, 20,30. Ore 22: Bersa mis'eriosa. Prossi normali.

Lux: «Cortina di spine» Ruth Roman, Sterling Hayden.

Napoli: «Souvenir d'Italie technirama technicolor con James Laverick, Isabelle Corey, J. Schoener, Da Sica, Sordi, Fersetti. Ingr. 400.

Vittoria: «Gemini in guerra» Robert Ryan, Aldo Ray.

Arturo: «Notre Dame» Scope col. G. Lollobrigida, Quinn. Ingr. 300

Augustus: «Cun Point» Scope tec. con Fred Mac Murray, D. Malone

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Esclusivo: «Vera storia di Jesse U bandito» tech. Scope R. Wagner.

Torino: «Rififfi» con Jean Servais, Carl Monner, Magali Noël. Ap. 10.

Alexandra: «Una pistola per un vile» Scope col. F. Mac Murray.

Arlecchino: «Istanbul» Scope tec. Errol Flynn, Miss Borcher.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Una pistola per un vile» Scope col. Mac Murray, Hunter.

Faro: «Una pistola per un vile» Scope col. Mac Murray, Hunter.

Fiamma: Ap. 15 «Istanbul» Scope tech. col. Errol Flynn, Borcher.

Giandaja: «I 4 del ghetto incontro» Visiav. techn. Girotti, Cifariello.

Hollywood: «Zarak Khan» Scope techn. V. Mature, M. Wilding.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal «Calabuig» Edmund Gwenn Riv. Carletto Spadia 16.15-21.15.

Mafalda: «Porto Africa» tech. Riv. Marchetti-Cammarano 15.15 e 22.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Massima: «Totò e i fuorilegge» Totò, P. Dafilippo, D. Gray.

Principe «Zarak Khan» Scope tech. V. Mature, M. Wilding, Ekberg.

Statuto: «Totò e i fuori legge» Totò, P. Dafilippo, D. Gray.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Sergente Carver» col. George Montgomery, Gale Storm.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «7 spose per 7 fratelli» Riv. Adani-Loren 15.15 e 22.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Giorno maledetto» technic. Scope. S. Tracy, Robert Ryan.

La Perla: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope Dean Martin, Lewis su grande schermo.

Regina: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope, Dean Martin, Lewis

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: Ap. 10 «Mister Roberts» Scope techn. Henry Fonda, Cagney.

Milano: «La città sommersa» e «Totò all'inferno». Aperl. ore 16.

Olimpia: Canzone amore. C. Villa

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Lucy: Processo all'amore

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Po: Prezzo del dovere. R. Taylor

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: All'inferno e ritorno.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Romano: Carovana cantori, tech. Grande Rivista ore 15.15 e 21.15.

S. Felice: «Cavalieri tavola rotonda» tech. R. Taylor, A. Gardner

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Cabato: «Duello Rio Argentos.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Ritorno isola tesoro.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: Anatomia di un delitto

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Schiave di Cartagine» tecn. C. M. Canale, M. Allasio.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Miralfori: Amori Manon Lescaut

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Giuramento d'amore».

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Vinaglio: «Bwana Devil» techa., Scope. S. Mangano, Y. Montand.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Arabo: «Coraggio di Lassi» tech.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ellisse: «Uomini e lupi» technic. Scope. S. Mangano, Y. Montand.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Fréjus: «Il lanciere» Susan Hayward, Robert Mitchum.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «O. P. e l'amaro mistero» cinesco con Gianni e Pinotto.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

S. Paolo K3 aper. contropiano aggio

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio «Come foglie al vento» col.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ceralla: «Trapezio» tech. Scope. Lollobrigida, Lancaster. Ap. 19.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «La presidentessa».

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

La Bella: «3 donne e 1 paranoico» W. Brennan, Carl, animato.

Orope: «Trapezio» techn. Scope.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Fra diavolo» Crik-ok.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Rosini: «Attolo K» Crik Crok.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Prigionieri dell'Alaska» Anna Baxter, Jeff Chandler.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Astro: «Padri e figli» con De Sica, Antonella Lualdi, M. Mastroianni.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Hesnini: «Battaglia Rio della Pietà» vistav. techn. F. Finch.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ciberario: «Dungaro barones tech.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Elisa «Intrusa» Padovani, Nazzari.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Europeo Vendetta Rocina, Rodiak

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Mezzogiorno di fifa» vistav. techn. D. Martin, J. Lewis

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Nazzaro: «Giungla dei quadrato» Ernest Borgnine, Tony Curtis.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Banditi del petrolio» con Gene Barry, Barbara Hale.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Principe studente» Scope col. Anne Blyth, Purdom. Ap. 18

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: La rossa. V. Lisi, F. Ricci

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Aurora: «Operazione notte».

Brenta: «Il letto» G. Palliotti.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Chatillon (v. Chatillon, ap. 19,30): «Marcellino pan y vino» P. Calvo.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Eri-Dan: «Bravissimo» A. Sordi.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Falchera: Cervello di Frankestein.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Partino: «Avanzi di galera» E. Costantina. Comp. P. Mazzarella

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Maior: Anastasia, Sc. I. Bergman

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Nard: «Fifa e arena» Totò.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo La montagna, col. Tracy

Sociale: «Labbra» Scope Milland.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ermi: «Mondo del silenzio» tech.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Barotti: «Prigioniero miniera» techn. Scope G. Cooper, Heyward

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Cabtria: «Senza scampo» (apertura nuova galleria).

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Ellissoro: «L'arma del ricatto», Cleo Moore, Richard Crenna.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Italia: «Vendicatore silenzioso.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Moderno: «Tutti in coperta» e «Arrivò l'alba» 3 programmi.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Piemonte: «Schiave di Cartagine» Scope col. G. M. Canale, Allasio.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

S. Carlo: «Pietà per chi cade»

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Spezia: «Avventuriera Burma. Scope tech. B. Stanwyck. E. Ryan

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Uomo senza paura» techn.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Apollo: «Uomini e lupi» technic. Scope. S. Mangano, Y. Montand.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Bianelli: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo: 21 Rococò-Vigna-Rosso

Trecadero: 17 e 21 Zucchesi-Gilè.

Chantant Bar - Night Club (via T. Rossi 3, telef. 50-768 e 42-342): Attrazioni - Max Quartetti.

Colombia Danze (via Cotta 8 bis, tel. 90-142): Attraz. Orch. Armand

Esterli Club (via Cavour 5, telef. 44-700): G. Di Liberto i 5 Dandy's

Ferrovieri (via Cotta 15, telefono 62-068): Danze, attrazioni.

Fiorentia (via Amendola 10, tel. 47-833): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Cabato: «Duello Rio Argentos.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Ritorno isola tesoro.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: Anatomia di un delitto

Ora 21: «Lascia o ra

Gli allenatori hanno anche colpito tre pali, contro uno dei cadetti

Una squadra di C, la Reggiana batte a Bologna la Nazionale B: 2 a 1

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì mattina.

La nazionale vista ieri a Bologna non è piaciuta a nessuno, né ai tecnici che l'avevano formata, né ai giornalisti presenti all'allenamento, né allo scarso pubblico che — chissà come — era riuscito a superare lo sbarramento imposto dall'ordine di Noni e tutte le porte assolutamente chiuse. Il giudizio negativo supera ancora il risultato della partita, partita terminata con il successo della Reggiana per 2 reti a 1. *La vittoria della squadra di serie C meritatissima per il gioco svolto, per l'impostazione della manovra, per la sicurezza nei palleggi, per la decisione nel tiro in gool. I granata emiliani oltre alle due reti hanno anche colpito tre pali.*

E' presto fatto dire che si tratta di un semplice allenamento, che non si possono trarre deduzioni logiche, che il clima della partita trasformerà i giocatori. La squadra mossa ieri in campo ha fallito la prova e i primi ad esserne convinti sono proprio i commissari prepostì all'attività delle squadre nazionali, i quali al termine hanno espressamente dichiarato che la nostra rappresentativa B dovrà essere rivedula nel suo attacco, e che saranno le risultanze della gara di domenica a indirizzare i tecnici responsabili nel formare la «rosa» dei candidati per la partita di Pescara.

Proprio tutti negativi i giudizi sull'allenamento di ieri? Fortunatamente no, e ci è molto gradito segnalare che il migliore fra tutti è stato il giovanissimo Fogli, un ragazzetto timido e fragile, ma talmente a posto da riuscire a convincere tecnici e critici del suo buon diritto ad essere considerato uno «nazionale».

Poni non ha tardato ad esprimere un parere lusinghiero sul ragazzo:

«E' un elemento che merita di stare con noi nella nazionale. Dopo un inizio piuttosto in sordina, certamente dovuto all'emozione, egli è uscito con autorità reggendo bene la manovra a centro campo, sfruttando con arte i passaggi di compagno smarcato. E' un giovane della nuova generazione, dovremo seguirlo, perchè ci interessa molto».

Che possiamo dire degli altri? Fra i titolari ha giocato assai meglio Grava anche perchè Farina impiegato a sinistra, è stato sovente pescato in controtempo; sufficiente la mediana, mentre all'attacco il solo Di Giacomo, e non per tutta la partita, ha saputo elevarsi dalla mediocrità. Poni e Bingo hanno tentato due diversi esperimenti all'attacco: Longoni, Di Giacomo, Bean, Monagotti e Bettini nel primo tempo; Bean, Di Giacomo, Recchi, Monagotti e Longoni nella ripresa. Niente di meglio perchè Bean non è parso centrato nel ruolo, Longoni sembra stanco, Recchi non ha azzeccato una palla-contrata. C'è da rimanere perplessi per la povertà di idee dimostrata da questi attaccanti.

Che succederà ora? Presto detto: domenica i tecnici azzurri andranno sui campi a controllare le condizioni di forma di questo e di quel giocatore, e lunedì si ritroveranno per le ultime decisioni, proprio come se l'allenamento di Bologna non fosse stato fatto.

Ma ora brevi appunti di cronaca della partita. Le squadre entrano in campo nelle formazioni annunciate.

Nazionale B (in maglia bianca): Bugatti; Comaschi, Farina; Marin, Bernardin, Posio; Longoni, Di Giacomo, Bean, Monagotti, Bettini.

Reggiana: Matteucci; Magnolaro, Serani; Malavasi, Bogoni; Fogli, Bernardi, Posio; Bean, Di Giacomo, Recchi, Monagotti, Longoni.

Arbitro: Pagani, di Bologna.

L'inizio sembra promettente: Di Giacomo riesce ad azzeccare alcune eleganti aperture alle ali, con particolare riguardo a Bettini, cui più volte porge l'occasione di mettersi in evidenza con la sua potente falcata. Tutto si perde nel nulla, anche se Di Giacomo, al 6', batte con un tiro potente Matteucci. L'arbitro giustamente annulla per fuori gioco della mezz'ala ferrarese.

Dopo dieci minuti la squadra ospite perde l'iniziativa e si fa dosare la Reggiana, che dopo aver colpito per due volte i pali della porta di Bugatti (al 17' con Gagnoni e al 25' con Violi) passa in vantaggio per una rete realizzata da Matteucci ben servito da Testi (32° minuto). Due minuti dopo i «bianchi» pareggiano su azione Di Giacomo-Monagotti, conclusa da quest'ultimo.

Nella ripresa molte variazioni nelle formazioni: Reggiana: Matteucci; Magnolaro, Serani; Malavasi, Bogoni; Fogli, Bernardi, Posio; Bean, Di Giacomo, Recchi, Monagotti, Longoni. Nella squadra cadetti le annunciate formazioni: Bugatti; Grava, Farina; Fogli, Bernardi, Posio; Bean, Di Giacomo, Recchi, Monagotti, Longoni.

La manovra del granata di Reggio è molto stucca, anche se non molto precisa: al 3' Bolardi fugge, supera Farina e batte Bugatti con tiro fortissimo: 3 a 2. Gli uomini di Bigogno continuano a manovrare senza idee. Fogli tenta di dare l'avvio a qualche azione d'attacco, ma Bean e Longoni sprecano al primo tocco; Recchi è fermo, Di Giacomo sembra affaticato.

Al 30' gli allenatori colpiscono per la terza volta la traversa, come conferma della loro superiorità (in questa periodo giocano le riserve della Reggiana). Solo verso la mezz'ora l'attacco bianco si muove con maggior sicurezza, e Longoni colpisce il palo. Ma il respiro goal del pareggio non viene, nonostante che l'arbitro prolunghi il tempo di un paio di minuti. Non c'è proprio nulla da fare, o, meglio, per i tecnici azzurri c'è tutto da rifare....

Giulio Accatino

Fogli (a sinistra) e Grava durante l'allenamento dei cadetti azzurri a Bologna. (Tel.)

Eliminatoria del campionato mondiale

La rappresentativa del Galles (con John Charles centromediano) sconfigge la Cecoslovacchia: 1-0

Lievi incidenti di gioco al nuovo juventino - Irlanda Nord - Portogallo: 3 a 0

Charles (a terra) riceve le cure del massaggiatore durante la gara di Cardiff. (Telefoto)

CARDIFF, giovedì mattina.

Nel loro primo incontro per l'eliminatoria dei campionati mondiali di calcio il Galles ha battuto la nazionale cecoslovacca per 1-0. La rete è stata segnata dalla mezz'ala sinistra Ted Vernon che ha sorpreso il portiere cecoslovacco con un tiro «rasoterra» da circa metà campo.

L'incontro riveste di riflesso notevole interesse per gli sportivi italiani in quanto ad esso ha preso parte il nuovo juventino John Charles. Il forte giocatore, che d'abitudine è centravanti, è stato schierato però centromediano.

Nel corso della partita Charles è rimasto vittima di due lievi incidenti. Il dott. Hughes, il quale ha visitato il calciatore al termine della gara, ha dichiarato che Charles è stato colto una prima volta da crampi e successivamente ha riportato un colpo al ginocchio. Il dottore ha precisato che non si tratta di cosa grave.

A Belfast, nell'Irlanda del Nord, gli irlandesi hanno battuto oggi il Portogallo per 3-0, conservando la speranza di qualificarsi per le finali del campionato del mondo di calcio

Coda all'incontro tra i grigi e il Venezia

Snidero (Alessandria) squalificato per 2 mesi

Anche Castaldo fermo per una giornata - Inchiesta su giocatori di promozione disposti a truccare una partita per 20 mila lire

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì mattina.

La commissione giudicante della Lega nazionale professionale nel corso di una lunga e laboriosa riunione ha dovuto prendere in esame i gravi incidenti fra giocatori lamentati durante la partita Alessandria-Venezia di domenica scorsa.

Visti gli atti ufficiali e sentiti i chiarimenti dell'arbitro e dei commissario di campo è risultato che Snidero (Alessandria) al 35° del primo tempo entrò fallosamente su un giocatore del Venezia e che dopo la punizione fischiata dall'arbitro colpì con un pugno lo stesso avversario; inoltre ancora al 37° minuto del primo tempo il medesimo Snidero non in azione di gioco e non visto dall'arbitro fece l'atto di sputare verso un altro giocatore avversario, minacciandolo con la mano chiusa a pugno.

Considerati i precedenti (cinque giornate di squalifica più la diffida per atti di violenza nei confronti di giocatori avversari) Snidero è stato squalificato fino a tutto il 30 giugno 1957 (ciò che significa la estromissione dall'attuale campionato).

Inoltre Castaldo (Alessandria) che al 30° del primo tempo sferrò un pugno a un giocatore avversario, e Molinari e Trasoldi (Venezia) recidivi in scorrettezza al gioco sono stati squalificati per una giornata, mentre Pratesi (Alessandria) è stato ammonito pure per scorrettezze di gioco.

Altre squalifiche: una giornata a Valentinuzzi (Lanerossi Vicenza), Evangelisti (Messina), Martini (Como), Barbieri (Sambenedettese), Bicicli (Cremonese), Massagrande (Salernitana), Palestini (Molfetta) e Foresi (Pavia); ammonizione con diffida a Bellone e Ferrario (Tristina), Bettoli (Palermo), Tarabbia (Legnano), Favalli (Pavia), Manzini (Biellese) e Scacabarozzi.

Ammonizione a Tozzi (Lazio), Savoini (Vicenza), Robotti (Juventus), Olivieri e Pelagna (Triestina).

La commissione giudicante ha infine preso in esame la lettura con cui l'Inter minacciava l'attenzione del presidente della Lega su di una notizia giornalistica secondo la quale sarebbe stato stipulato fra la Triestina e il Milan un compromesso per la cessione del portiere Bandini il quale durante la partita Triestina-Milan avrebbe avuto un comportamento incerto. Accertato con l'ausilio della commissione di controllo che nessuna trattativa era intervenuta fra la Triestina e il Milan, la commissione giudicante ha deliberato il «non luogo a procedere» archiviando la pratica.

La stessa commissione di controllo ha proceduto all'interrogatorio di nove giocatori per una denuncia sportiva della Pro Limone (campionato di promozione). Prima della partita Pro Limone-Aurora di Desio (3-1) i giocatori della squadra capitata al sarebbero offerti di agevolare il successo agli avversari mediante la corresponsione di 20 mila lire a testa. L'istruttoria è in corso.

Leo Cattini

Commenti alessandrini

ALESSANDRIA, giovedì mattina.

La notizia della drastica squalifica comminata dalla Lega ai giocatori isidoro ha destato grande impressione e spiacevole sorpresa negli ambienti sportivi alessandrini. Dopo gli incidenti verificatisi domenica scorsa nella gara con il Venezia si era sperato che una punizione tanto all'ospina Castaldo quanto a Snidero rimasto in campo ma fattosi notare per alcune scorrettezze nei confronti degli avversari, non si era attendeva però dal tribunale calcistico una tanto draconiana severità sproporzionata alla gravità delle infrazioni commesse dai giocatori e che contrasta inoltre con precedenti prove di eccessiva indulgenza nei confronti di giocatori di altre società. Naturalmente l'Alessandria, dopo aver preso visione dei documenti ufficiali, inoltrerà ricorso per ottenere una riduzione della squalifica.

Intanto la squadra grigia è partita stamane per Taranto dove, dovendo rimpiazzare i due squalificati, giocherà la quasi formazione: Rolandi; Bontardi, Bosio; Traverso, Pedroni, Rossi; Redegalli, Tinazzi, Pratesi, Alberighi e Merbello.

Inaugurato ad Alessandria il nuovo stadio di atletica

Galbiati ottiene il tempo migliore: 10" 5 sul 100 metri piani

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, giovedì sera.

Malgrado l'assenza di Baraldi (il n. 1 dell'atletica italiana era impegnato, a quanto ci è stato detto, a Bergamo per i campionati di società) e nonostante il caldo incipiente non certo propizio ai buoni risultati, la riunione nazionale di atletica leggera con cui è stato inaugurato ieri il nuovo campo-scuola costruito dal C.O.N.I. ad Alessandria, ha ottenuto il più lusinghiero dei successi. Il nuovo impianto è situato alla periferia della città, sulla strada di Spinetta Marengo.

Quanto al contenuto tecnico della manifestazione, esso è stato senz'altro rilevante, nonostante i due «handicaps» accennati, specialmente per merito dei velocisti Galbiati e del saltatore in lungo Colsuron. Il centometrista genovese, che in batteria si era imposto senza forzare in 10"9, nella finale ha prodotto lo sforzo massimo, distanziando nettamente Saggermano, Berutti e gli altri e migliando il suo di ieri in 10"5, nuovo limite stagionale, un solo decimo al disopra del record italiano che disopra del record italiano che Galbiati stesso divide con Gucchi e Mariani.

Il gallaratese Colsuron, campione italiano 1955 di salto in lungo, è logicamente ancora indietro di preparazione, ma al secondo tentativo ha azzeccato rincorsa e battuta, volando a m. 7,16, misura che costituisce anch'essa un nuovo record stagionale. In questa gara era molto atteso il ritorno di Caroli, l'attaccante della Juventus, che è anche un apprezzato specialista di salto in lungo, ma evidentemente il giovane abruzzese aveva impegni calcistici ed ha dovuto disertare la prova.

Brunello Martini, alteso oltre gli 1,90 nel salto in alto dopo le prove in crescendo dei giorni scorsi, ha iniziato una giornata contraria ed ha dovuto fermarsi ad 1,80, affermandosi comunque con facilità su cinque avversari rimasti tutti ad 1,75. Nei 400 metri «Barba» Bottella ha battuto in un entusiasmante «sprint» Carlevaro del Fiat ed altrettanto ha fatto nei 5000 il genovese De Fiorentis, che ha staccato nell'ultimo giro il torinese Poppicelli il quale aveva guidato fino a quel momento la corsa. L'assenza di Baraldi ha tolto significato alla gara degli 800 metri, vinta da Ferrarotti con un tempo non trascendentale anche per il disco, il giavellotto e la staffetta svedese non si sono avuti risultati di valore nazionale.

Dai dirigenti della F.I.D.A.L. presenti alla manifestazione si è appreso infine che si sta lavorando attivamente perchè le riunioni internazionali in programma per il mese di luglio a Torino, Milano e Roma possano contare su una vastissima partecipazione di atleti stranieri. Oltre agli americani sono stati invitati atleti di quasi tutte le nazioni d'Europa, Russia compresa, e da tanto movimento d'inviti si spera alle, al tirar delle somme, rimanga un numero di adesioni sufficienti per un cicolo di manifestazioni di eccezionale importanza tecnica e di grande richiamo per il pubblico.

GIANNI PIGNATA

Metri 400 piani: 1. Bottella (Ass. Gen. Palermo) 50"6; 2. Carlevaro (Fiat) 50"7; 3. Nao (La Genova) 51"4; 4. Dubinski (Fiat) 51"4.

Metri 800 piani: 1. Ferrarotti (Fiat) 1'56"2; 2. Aiolfo 2'0"1; 3. Bucci 2'0"1; 4. Tomisto (Fiat) 2'0"2. **Metri 100 piani:** 1. Galbiati (Amatori Genova) 10"5 (nuovo record stagionale); 2. Saggermano (Giglio Rosso Firenze) 10"9; 3. Berruti (Lancia) 11"; 4. Matteucci (Fiat) 11".

Metri 5000: 1. De Fiorentis (Genova) 15'20"4; 2. Poppicelli (Fiat) 15'27"3; 3. Villani (Lancia) 15'55"5; 4. Franzosino 16'21"8. Salto in alto: 1. Martini (Fiat) m. 1,90; 2. Calosso (Alfieri Asti) 1,70; 3. Brandoli (Modena) 1,75; 4. Funghini 1,70. **Lancio del disco:** 1. Maggio (Cornigliano) m. 41,30; 2. Tortesco (Trionfo Gen.) 39,85; 3. Vanzino (Fiat) 38,80; 4. Audenino (Lib. Torino) 39,04. **Salto in lungo:** 1. Colsuron (Gallaratese) m. 7,16 (nuovo record stagionale); 2. Marino (Giov. Pinerolo) 6,84; 3. Magliano (Lancia) 6,78; 4. Trombin (Fiat Vercelli) 6,68.

Lancio del giavellotto: 1. Polastri (Modena) m. 58,84; 2. Spotti (Amat. Genova) 54,99; 3. Viotti (Pellati Nizza) 51,37; 4. Calosso (Asti) 48,85. **Staffetta svedese** (metri 400 + 300 + 200 + 100): 1. Fiat (Ferrarotti, Carlevaro, Dubinski, Maltinati) 2'06"; 2. Trionfo Ligure 2'04"3; 3. A. Lib. Alessandria 2'06"2; 4. Trionfo Genovese 2'07".

* Nel pomeriggio di ieri doveva disputarsi una partita di allenamento tra Palermo e Asti, senonchè allo stadio era in programma la partita Astense-Albese per il campionato di prima divisione. Per questo la partita Palermo-Asti è stata rinviata ad oggi. I palermitani hanno effettuato una giornata di riposo.

* Il torneo internazionale bocciofilo disputato ieri pomeriggio ad Asti è stato vinto dalla quadretta della Way Assauto formata dai giocatori Ricompagno, Saracco, Chianale, Luigi e Francesco.

* A L'Aquila la selezione italiana di rugby è stata battuta ieri per 8-6 dalla rappresentativa della Contea di Londra.

* La corsa ciclistica veterani avrebbasi ieri a Torino è stata vinta da Tarcisio Ronchetti di Albavilla (Como). Ronchetti ha 45 anni.

A La Spezia rappresentative di Quarta Serie

Bel gioco di Persenda

Il Girone A pareggia con il Girone E (2-2) - Notati anche Parodi del Casale, Canoletto dell'Asti e Dalla Riva dell'Ivrea

La Spezia, giovedì mattina.

L'incontro fra le rappresentative di IV Serie del Girone A e Girone E si è concluso con un pareggio: 2-2.

A sfavore di vento nel primo tempo, il Girone A si è visto infliggere un palo di volta, fino a farsi battere che doveva accumulare in modo netto, ma via via il buon gioco pratiato dal «nordici» si è fatto valere. Nonostante il pareggio, si può dire che il Girone A è apparso migliore, sia come squadra che nel senso dell'assieme, sia come individualità.

Persenda del Vado è stato il più bravo in senso assoluto, seguito da Parodi (Casale). Questi è stato l'artefice del pareggio.

Dopo questo magnifico tandem è emerso il gioco costantoso di Canoletto (Asti) un mediano dal tocco felice e abile nell'interdizione a centro campo e di Dalla Riva (Ivrea), che in veste di suggeritore di trame è stato per l'attacco preziosissimo in ogni circostanza. Non così può dirsi di Parola (Asti), che ha alternato momenti felici ad altri meno redditizi. Ferulli (Asti), poco servito nel primo tempo, è uscito superbamente nella ripresa e un paio di sue azioni hanno messo in grave difficoltà il portiere avversario, sfiorando più volte il goal.

Nel Girone E, notate il buon gioco di Lazzari, Corri, Danova, Bongiovanni e Zennaro.

Pochi cenni di cronaca. Segna subito Baldasseroni. Al 39' Bugliani raccoglie una palla elaborata da Baldasseroni e Giacconelli è ancora battuto.

Il primo tempo si chiude 2-1 grazie a un magnifico goal di Parodi che, lanciato da Canoletto, scarta Pastorino e segna nettamente.

Parodi nella ripresa ristabilisce le distanze, ancora su lancio di Canoletto.

La rappresentativa del girone A era schierata con Giacomelli (Sammargheritese) (nella ripresa Vicini - Novese); Gaio (Entella), Bertini (Rapallo); Canoletto (Asti), Parola (Asti), Dalla Riva (Ivrea); Persenda (Vado), Parodi (Casale), Lisoni (Sammargheritese), Rasetti (Voltese); Ferulli (Asti).

ATTILIO MARTINELLI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 % - La tariffa si riduce del 50 % il lunedì successivo
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO negozi, botteghe, laboratori, fabbricati, alberghi, terreni, servizi, compravendite stradali, Ville, Madama Cristina 131, telef. 633-542. Relazioni. 3949
ABBIANO condutturi elettrici Invel-Marelli. Pezzi fabbrica. Bobinavi, via Cavour Bolbo 21. Telefonare 885-551. 3288
ASSORTIMENTO sedie, tavolini ribaltabili, mobili curvati, mobili ufficio, Excelsior. Bellezia 8. 660
ATTENZIONE Stock lavoro 6-50 mm. Perno 1. Telefonare 20-700. 440
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, cucitrice pesata, condizionatori provinciali, modifiche. Gillio, telefonare 20-466.
CALDAIE Conoscete a tubolari monoblocco Cacciatte, via Montevecchio 6, telefono 280-784. L5310
CANCELLI ferro, cancelletto, disegni misure varie, vendo. Bonicelli, Villarbasse 46, Pollenzo 27. 3748
CAUSA squadrone locali urge vendere kg. 10.000 trialina quartierina al 12.000 kg. colorato bronzo lire 50 kg. Telefonare 733-432. » L3544
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permuta, rateazioni. MOTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3364
FERROVIE portatili, materiali ferroviari. Reg. Bertia, Pietro Cella 82, Piacenza. Telef. 55-28. 6470
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disegno Gay. Tassini 90, telefono 70-084. 7536
LAMIERE cordolate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Farese 1, tel. 26-100.
LIQUIDANSI porta, finestre, portoni di recupero su misura. Corso Novara 99.
MOTOCOMPRESSORI Diesel orizz, nuova produzione Lombardini Werkington, macchine pneumatiche. Consegne pronte. Motocompressori Guglielmino, Madama Cristina 108 Torino, telefono 690-591. 5749
OCCASIONE vendo forno cementino un metro cubo circa (amber da tempera 1000×800×600. Torogna, via Cuneo 8. Telefono 20-359. M7784
OFFICINA liquida Opus verticale, utilizza universale, rettifica esterni, revolver Foster, mole, motori, attrezzature, smerigliatrici, mandrinatori. Via Capriolo 42. M7646
PIALLATRICE Pezzetti, motorizzata, corsa 1600, 800, 800, vendesi. Telefonare 861-562. 6418
TUBI ghisa, acciaio, plastica « Viadubbo » giunti, legature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 29 Telefonare 92-302. 6464

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA Saltarelli, Termoidraulici. Copriletto. Copriletto, Trifacciale senza tagliando al 31-450. 11313
ARREDAMENTI negozi, bauchi, bar e frigoriferi, pulizie, prezzi, sopralluoghi. Telefono 760-562. L9581
CAMICERIA e pigiami, stireria per confezionare 30 camicie giornaliere incerrerebbe per cambio locali. Telefon. 30-175. Tremalzo. B6988
FABBRINA artigiana cubili liquida valigiame assortimento camere letto, pranzo, fusto, cremoni, cuoio, faccette, maniche, tiselli, ombrelli tessili, reti metalliche, sofaletto, [illegible] microscopi. Lungo rateazioni. Via G. Verdi 26 R. Principe Amedeo 30 C. 4736
OCCHIALI prodigioni « Fucciali » rivenditori osservatori dell'occhio. Inconfondibili. S. Maurizio 42. T6209

3 SOC.CAP.ED.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIANO centrale bar analcolici, cedesi 1.500.000 sopra inventario. Pisorno, Garibaldi 5. 4108
AFFARE immobiliare, rapido realizzo, forte utile; cercasi socio finanziatore, garantito pieno, impegnato professionale. Scrivere Ariz, via Berchia 11 oppure telefonare 44-964. B5293
ANGOLARE gradisce far su cenno cordiali, partecipando particolarmente con lorico sostenibile, villetta al mare, montagna. Tonzini, corso Monforte 21.
AZIONI industriali oppure lotti Stato mercanzi per deposito interno municipale, interessi 4 %, altre cedole, offresi garanzie superiori. Scrivere Meribani, via S. Tommaso, 10. B6295
CEDESI albergo bar ristorante Valle Lanzo avviatissima posizione. Tel. 47-501.
COTTOGRESSA abbisogna definizione affitto 2.000.000 rustichino bimestre 3 milioni 500.000; garantisce affittuario giovinetto duplice valore. Maria-Ligica, via dei Gracchi 209, Roma. 6613
LATTERIE, gelateria, [illegible] qualunque litraggio, ordinari. Carabiers, Saluzzo 21. 3914
OFFICINA autoriparazioni specializzata offresi in gestione, ottima clientela. Corso Casale 1180, ADT, Torino. 5265
PROFUMERIA, cedesi causa trasferimento 926.000, bonifico acito giornaliero 8000, attivo 19.500, reale affidabile. Angiolo, Piazza 8. 6868
SANA azienda specializzata 1.000.000 attivo 30% con annuncio ipotecaria. Scrivere compia [illegible] Torino. L3852

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A « Palazzo Reglia » corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi custiere. 7485
A Porta Nuova, definitivo trasferimento, urge vendere a prezzi convenientissimi alloggi e negozi liberi ed liberandi vicino parcheggio mercati mercoledì venerdì, via Berzoli 9. 4261
A prezzi d'occasione per urgente definizione frazionatamente, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento. Via Cialdini 11. Valle 15-17. 4261
A 1.000.000 resto ai vari secondo piano panoramico, Valle 16-17, Strada 19.
ABBIANO 3 Rita in via Montemale 20, corso Moncalieri 191, barriera Francia, via Mongiuvero, corso Saluzzo, via Pinerolo, via Millio 80, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere, cucina, cucinetta, terrazzo, bagno, ascensore, volendo affitti reddito 3 %. Anticipo 50 %, contanti, rimanenza lunghe rateazioni al mutuo. Donna, Garibaldi 89. Telef. 80-253, 51-050. 3590
ABBIOGRANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edilel Semeraro, via Arsenale 42, telef. 49-765.
AGGIUNTASI alloggio 2-4 camere e servizi vicinanze corso Casale, Moncalieri, Trofarello 291-268 [illegible] mil alti prezzi compriamo case affittate libere o bloccate, ville, terreni, alberghi, Garage, Alghero, Stata 9. 4868
ADIAGENE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, alloggetti magazzini casa storica, pavimenti, scala marmo, vendonsi liberi di occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visitasi pomeriggio.
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi, soleggiatissima, giardino. Facilitazioni. Telefonare 20. visibili 15.30-17. 3422
ALLOGGETTI signorili ampie luce, ogni comodità, facilitazioni, via Lodi 26-30, vendita imprese. Telefonare 393-677. L6131
ALLOGGETTO nuovo 3 camere cucinino. Rateazioni 17.30-19. Lanzo 71. 3423
ALLOGGETTO signorile 3 camere cucinino, soleggio 900.000, rimangono rateazioni pari affitto. Visibile 15-19. Lanzo 71.
A' LOGGI piccoli grandi comperiamo pagando contanti. Cesana, Angiolo, Piazza 8.
ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere; lusso, cucinino, servizi, rendo direttamente, via S. Marino 30, tel 560-412
ANGOLO corso Orbassano via Asiago Vanzetti 50 (centro Crocetta) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili due, tre, cinque, sei camere, negozi, ovalue, facilitazioni, soprallogo proprietario.
BELVEDERE Pe collina vendonsi alloggetti lussuosi luminosi finitissimi 90 angolo Cremaglia. Telefono 632-038
BORGARO 78 ottimi alloggi 1-2 camere terreno 1.200.000 Lingue rateazioni. Visibile 14-15. 5618
CAMERA palestrata ristrutturata centralissimo piano rialzato. Aosta 11. Telefonare 528-587. 3423
CASA signorile facilissima cessata usare cauzione 61 verde lavanda. Via Alessandria 46. Telefonare 298-877. L3135
CASA 11 camere, 1400 mq. terreno, reddito 700.000 annue, vendesi 5.000.000. Altra 41 camere, zona Lingotto, reddito 2.250.000 annue, parte cessata vendesi 26.000.000. Altra 26 camere, zona Motovelodromo, vendesi 20.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 2211
CASETTA 3 o 4 camere compro da privato. Pronto pagamento. Telefonare 278-134

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA
ABBIGLIAMENTO — Arredamento casa Valerio - Lenorio Matrimoni Lire 3000 S.A.E.T.A., corso G. Cesare, 6
ABBIGLIAMENTO — Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.E.T., v. S. Frane. Assisi 27
CUCINE Gasifere, Federal, Tripiex, Kruiti, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, smerigliatrici, grandi marche, cambi, riparazioni, cumulazioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (mezz.)
FRIGO Federal-Air reduzioni, occasioni, ultimi modelli, minimo impegno per cucine moderna massima garanzia e capacità, con [illegible] Bi-Frester Concess. Brizza, corso Vittorio 56 (mezzanino)
FRIGORIFERI Fiat, Borletti Federal, General, Karson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Indes, con, nuovi modelli, cambi, riparaz. assistenza, Corso Vittorio, 56 (mezzanino)
MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, [illegible] elettrodomestici, macchine per cucire, [illegible] Fili Lenti - Via Mazzini n. 41
MACCH. CUCIRE Traveler, Pfaff, altre marche, nuovi, mobiletti, cambio, riparaz. vendita, cambio, riparaz. rateaz. Cazzavillan, c. Re Umberto 11, t. 49-977.

LURISIA (CUNEO) altitudine c. m. 760
STABILIMENTO IDROTERMALE
per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM con tutti i conforti
Acqua Oligominerale Santa Barbara
la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola
AGENZIE: GENOVA: XX Settembre 29, tel. 53-578 - 54-944
TORINO: Venturi, corso Vittorio Emanuele 62, telef. 53-134

Emerson
I MIGLIORI [illegible]
CONCESSIONARI DI VENDITA
HAMMON
Via Cavour 11 tel. 551.927 Piazza Campione 3 tel. 374.300
COMPLETO SERVIZIO D'ASSISTENZA
CON PERSONALE SPECIALIZZATO

(Continua a pag. 4)

Entusiasmante vittoria di Sugar sul ring di Chicago

Robinson mette KO Fullmer in 5 riprese e riconquista il titolo mondiale dei medi

CONTRO TUTTE LE PREVISIONI

Il fulmineo pugno di Ray abbatte il ciclone bianco

Robinson (a destra) ha riconquistato, all'età di 37 anni, il titolo mondiale dei pesi medi mettendo K.O. Fullmer

Nostro servizio particolare

Chicago, giovedì mattina.

Ha vinto Ray Robinson. *Al quinto round il suo pugno fulmineo si è abbattuto su «Ciclone» Fullmer. Robinson è nuovamente campione mondiale dei medi. La storia di questo titolo riconquistato ha del «prodigioso» come tutto quello che riguarda il pugile bellerino.*

Ray «Sugar» Robinson, il pugile che ha smentito le profezie riconquistando il titolo mondiale dei pesi medi in un dei peso. Infatti Fullmer ha

Fullmer il «ciclone» è stato messo k.o. questa notte

clamoroso [illegible] back *dopo quasi tre anni di ritiro dal ring, è salito questa notte al «Chicago Stadium» per confermare un'altra tradizione, secondo la quale nessun avversario è mai riuscito a batterlo due volte. «Sugar» che, alla fine del '55 aveva ripreso la corona col Olson, difendendola poi vittoriosamente contro lo stesso avversario, quattro mesi fa ha dovuto però cedere lo scettro al ventiseiquenne pugile bianco Gene «Ciclone» Fullmer, un* [illegible] *dell'Utah dotato di una incredibile resistenza e di eccezionale vigore fisico, anche se di classe piuttosto modesta.*

La lunga e gloriosa carriera di Robinson dice però che nessuno può vantare due vittorie sulla «meraviglia nera»: La Motta che ottenne su di lui il verdetto ai punti nel 1943, fu chiaramente battuto venti giorni dopo. Randolph Turpin che gli strappò il titolo mondiale nel luglio del '51 a Londra, ricevette una tremenda punizione due mesi dopo a New York.

Fullmer non è sfuggito alla regola anche se il suo avversario ha 37 anni. Lo comprirà proprio domani 3 maggio festeggiando il suo compleanno.

Ed ecco la cronaca della serata che ha entusiasmato tutti gli appassionati della boxe.

Fra gli scommettitori Fullmer viene dato vincente per tre a uno. Tale miglioramento nelle quotazioni del campione si è verificato dopo la cerimonia del peso. Infatti Fullmer ha fatto segnare alla bilancia 157 libbre e un quarto e Robinson 157 libbre e mezzo. Nel mondo delle scommesse un 4 dell'opinione che pesando due libbre di più dello scorso gennaio, quando sconfisse Robinson, Fullmer ha maggiori possibilità di concludere anche questa volta vincente a suo favore.

Come sempre prima di un incontro cui partecipa Robinson gli agenti del fisco hanno posto sulla sua borsa un sequestro di 43 mila dollari, la cifra che il pugile deve ancora all'Erario sulla somma originaria di 76 mila dollari di tasse arretrate.

Fra gli spettatori più noti seduti nella poltrona di prima fila il campione del mondo dei pesi welters Carmen Basilio. «Spero che Robinson vinca — ha detto Basilio. — Lo ritengo più forte di Fullmer. Quelli però ha dalla sua parte il fattore gioventù».

Si calcola che l'incasso totale si aggirerà sui 150 mila dollari (circa 95 milioni di lire italiane).

Robinson è il primo a salire sul quadrato. Indossa una vestaglia di seta azzurra orlata di bianco. Fullmer ed i suoi secondi giungono mezzo minuto dopo. Il campione indossa una vestaglia di velluto nero orlata di seta d'oro. Robinson sistema una vestaglia nel suo angolo e quindi si stende mentre gli vengono infilati i guanti.

PRIMA RIPRESA — *Robinson appare calmo e tenta di costringere Fullmer all'iniziativa. Questi però rifiuta di prestarsi al gioco dell'avversario. Robinson passa all'attacco e mette a segno un ottima «uncino» di sinistro. Fullmer reagisce con forti colpi al corpo. Vantaggio di Robinson.*

SECONDA RIPRESA — *Fullmer inizia il secondo round con un deciso attacco al corpo dell'avversario ed incassa solamente un sinistro al petto. Robinson tenta di sfuggire ai rapidi attacchi di Fullmer che insiste con sinistri al corpo, ma incassa una media di due o tre colpi contro ogni pugno che riesce a mettere a segno. Robinson cerca di attaccare decisamente verso la parte finale della ripresa ma un poderoso destro al corpo di Fullmer lo scaglia alle corde. Vantaggio di Fullmer.*

TERZA RIPRESA — *Robinson è sempre pronto all'attacco e piazza un forte sinistro al corpo di Fullmer. Questi, ammonito dall'arbitro per alcuni pugni che hanno raggiunto Robinson alla nuca, appare più cauto nelle sue azioni. Lo sfidante respinge un attacco di Fullmer, che subito dopo tenta inutilmente un corpo a corpo. Robinson riesce raggiunge intenzionalmente da un destro sotto la cintura. Prima di riprendere la lotta, i due pugili si scambiano una stretta di mano. Vantaggio di Robinson.*

QUARTA RIPRESA — *Robinson inizia il quarto round con un forte destro al capo di Fullmer al quale fa seguire una scarica di colpi inferti con entrambe le mani. Dopo uno scambio di pugni al corpo i due si scatenano in un furibondo susseguirsi di azioni nelle quali Robinson ha la meglio. Vantaggio dello sfidante.*

QUINTA RIPRESA — *Il quinto round si inizia con un breve scambio di colpi. E' chiara però l'intenzione di Robinson di giungere al più presto ad una conclusione. Mette a segno un formidabile uncino sinistro al mento in seguito al quale Fullmer cade al tappeto. Si rialza al conto di nove per ricadere però immediatamente a terra. L'arbitro dà il segnale della fine del combattimento. Sono trascorsi un minuto e 27 secondi dall'inizio della ripresa.*

Gordon Piggins

Sfortuna degli italiani nel Giro della Spagna

MADRID, giovedì mattina.

Solo la sfortuna, una sfortuna sorda e tenace che si è manifestata in una paurosa caduta all'ingresso del Parco del Retiro, dove era fissato l'arrivo, ha tolto agli italiani la soddisfazione di una vittoria di tappa che si erano ben meritata con la condotta spericolata che aveva portato Terraneghi, Favaro e Accordi a dominare il gruppo.

Conclusa a Roma l'originale competizione

Wagtmans ha vinto il Gran Premio Ciclomotoristico

Gismondi primo tra gli scalatori - Nei traguardi di ieri si sono affermati Fantini, De Bruyne e Poblet - Un secondo posto di Nino Defilippis a Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì mattina.

Non sono bastate due tappe e... mezzo — vale a dire il nutrito programma di ieri — per spodestare Wagtmans dal primo posto in classifica generale dell'8ª edizione del Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni. L'olandese ha vinto con assoluto merito e nulla ma ecia troviamo gli atleti che con lui più si sono messi in mostra: nell'ordine Poblet, il quale può recitare il «mea culpa» per la sua scarsa vena nei giorni iniziali, Moser, Emiliozzi e Van Steenbergen. E, visto che siamo in sede di riepilogo, diciamo subito anche i nomi dei migliori di ieri: Fantini si è imposto in volata al traguardo di Rieti, De Bruyne ha conquistato il successo nel supplemento dietro motori sul circuito aretino, e Don Miguel Poblet ha letteralmente trionfato nella prova pomeridiana, da Rieti-Roma, conclusasi alle Terme di Caracalla.

* *

«Ora faccia alla cronaca e il Gran Premio delle Nazioni è una prova così completa che bisogna seguirla a passo a passo per non perdere l'orientamento. Partiamo anche noi con i corridori da Spoleto per arrivare a Rieti dopo 61 chilometri e 150 metri. Dopo il via, la strada sale dolcemente, solo a un punto c'è una strappo, il Passo della Somma, dove è posto l'ultimo traguardo per il Trofeo della montagna. Bartolozzi scappa a sette in direzione e primo con un bel minuto di vantaggio su Favaro, Rolland, Fabbri, Moser e il gruppo. Qui, poichè di montagne non ce ne sono più, è già possibile tirare un conto: nella graduatoria riservata allo scalatore più in gamba, Gismondi ha spunta su Gauthier.

Torniamo alla tappa. Il tracciato è tutto a saliscendi in un meraviglioso panorama. Bartolozzi si sente alle spalle il fiato di Baffi che insegue da solo, ma una foratura ferma il ragazzone della «Bif»; Bartolozzi continua sempre compagnia finchè lo acchiappano Fantini e Fabbri; i tre tirano il respiro per un attimo e Baffi opera un nuovo tentativo che gli riesce: in quattro insomma volano verso Rieti, mentre un apparecchio da turismo passa e ripassa sulla corsa ad altezza minima tanto da procurar brividi e impressioni.

La tappa si decide allo sprint e Fantini supera Baffi di una gomma. Poi Fabbri e Bartolozzi, poi gli altri a 4 minuti e mezzo. Solo Gauthier tarda di un quarto d'ora; il francese paga gli sforzi del primo giorno.

* *

Un intervallo per preparare la prova dietro motori, che è una prova «tipo fantasia». Siccome il circuito è corto, gli organizzatori dividono i concorrenti in quattro batterie che registrano successivamente i successi di Barozzi, di Gaggero, di Van Looy e di De Bruyne. La classifica dei tempi migliori dà la vittoria a De Bruyne e le parentesi che dovrebbe avere unicamente il valore di semplice spettacolo per gli sportivi della città, finisce per rappresentare invece un brutto colpo per Moser. Il veneto infatti buca e perde pochi secondi. Pochi, ma sufficienti perchè Poblet lo superi in classifica, passando dal quarto al terzo posto. Moser è un buon uomo, se la prende con eccessiva filosofia.

* *

Di nuovo in sella alle 5 del pomeriggio e stavolta dal cielo color della pece piove a dirotto. I corridori imbacuccati negli impermeabili pedalano al piccolo trotto. Tengono una media di allenamento e per quasi 70 chilometri non capita nulla. A Guidonia un rassunto per la volata della tappa romana (1. Fabbri, 2. De Bruyne); quindi torna la calma, che si spegne solo quando Roma è ormai vicina. Ma i tentativi non riescono, il plotone si compatta e affronta al circuito di Caracalla per agganciarsi alle mete.

L'olandese Wagtmans trionfatore nel Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni

Quattordici giri in tabellone. Monti, di fronte al suo pubblico, vuol fare acrobatie e si butta nell'avventura con l'ardore della disperazione. Per nove giri si mantiene al comando, poi di schianto cede e la folla crudele lo fischia. E chi lo sostituisce in testa alla cavalcata? Ma che diamine, Poblet! Poblet, che resiste con un sorriso ad ogni attacco, anche a quello — pericolosissimo — che gli porta Defilippis. Lo spagnolo termina la fatica con una freschezza invidiabile e il «cit» è secondo. Per l'ultima volta alle prese con i cronometri: Wagtmans si è difeso bene e ha mantenuto la maglia giallo-rossa, Poblet è salito uno scalino più in su ed è al posto d'onore, seguito da Moser e da Emiliozzi.

Il pubblico immenso, tra il quale si notano parecchie autorità e molti divi del cinematografo, sfolla lentamente. Nel tepido pomeriggio romano, i corridori guizzano a stento tra le lunghe file di macchine che a passo d'uomo cercano varco al centro. Stavolta è proprio finita. Ed è stata una corsa bella, interessante, che ha puntualmente rispettato i pronostici: perchè hanno vinto gli stranieri, perchè Moser è stato il migliore degli italiani.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Società-Rieti: 1) Fantini km. 61,100 in 1 ora 36'5", media km. 36,095; 2) Baffi; 3) Fabbri; 4) Bartolozzi con lo stesso tempo; 5) Maule a 4'38"; 6) Moser a 4'28".

Ordine d'arrivo dei settore dietro motori sul circuito di Rieti: 1. De Bruyne, km. 10,360 in 13'10" media km. 50,656; 2. Poblet, 13' 18"; 3. Impanis 13'19"; 4. Van Looy 13'28"; 5. Van Steenbergen.

Ordine d'arrivo Rieti-Roma: 1. Poblet 1 ora 19", media km. 36,703; 2. Defilippis a 18"; 3. Impanis a 24"; 4. Moser a 27".

Classifica generale definitiva: 1. Wagtmans 36 ore 55,5; 2. Poblet a 2'28"; 3. Moser a 3'3"; 4. Emiliozzi a 3'50"; 5. Van Steenbergen a 4'56"; 6. Impanis a 5' e 31"; 7. Monti a 7'45"; 8. De Bruyne a 8'36"; 9. Defilippis.

* Il campione del mondo dei pesi mediomassimi, Archie Moore, ha battuto ieri facilmente ai punti in dieci riprese il tedesco Hans Kalbfell, in un incontro disputatosi ad Essen in Germania. Moore, che ha 40 anni, ha mandato l'avversario due volte al tappeto, ma il tenace pugile tedesco ha saputo rialzarsi e finire il combattimento in piedi.

* Fino Decarli ha vinto a Sesto San Giovanni una gara di marcia sulla distanza di 25 chilometri, battendo di poco il compagno di squadra Pamich; 3. Serchiolo a 5 metri; 4. Bonisa a 6 m.; 5. Poli; 6. Mazza; 7. Del Noce; 8. Ballerini; 9. Nava; 10. Riva.

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

Martin vittorioso nel Trofeo Camurati

Buoni risultati anche nella riunione ciclistica al Velodromo - Gli "allievi Fiat" primi nella staffetta podistica svoltasi nelle vie di Torino - Risultati del tennis e del baseball

La corsa ciclistica Trofeo Camurati organizzata dal V.C. SIP per dilettanti di 1ª e 2ª è stata vinta da Walter Martin dell'UCAT che ha percorso i 175 chilometri in 4 ore e 37 alla media di km. 40,384, 2) Pinoglio (Valsusa), 3) Brasa (UCAT), 4) Rubbiana (CEAT), 5) Branca (Fiat) a 15", 6) Garello (Ped. Bodisco), 7) Tamal (Novarese Gruppetti), 8) Gabra (Valsusa), 9) Cerutti (Ginca), 10) Miglio (Novarese Gruppetti).

* *

Nella prima riunione ciclistica di propaganda su pista, disputatasi ieri al motovelodromo di corso Casale si sono registrati buoni risultati.

Ecco il dettaglio: **Velocità neodilettanti** (finale): 1. Ferrandino (G. S. Bonvicini) 14"; 2. Rianna (G. S. Michelin); 3. Luciano (U. S. La Piemontese). **Velocità allievi** (finale): 1. Pugelli (V. C. Gira) 13"1; 2. Nicastro (G. S. Bonvicini); 3. Occhiena (G. S. Michelin). **Velocità dilettanti** (finale): 1. Giordano (U. S. La Piemontese) 12"9; 2. Penco (Ped. Chierese); 3. Saccomito (G. S. Michelin).

Individuale allievi (giri 30): 1. Pugelli punti 35; 2. Nicastro punti 15; 3. Occhiena p. 10. **Eliminazione dilettanti:** 1. Fede (UCAT); 2. Luciani (U. S. Auxonia); 3. Seminara (Ped. Chierese); 4. Lago (U. S. La Piemontese).

Una interessante staffetta podistica si è disputata ieri mattina nelle vie del centro con partenza e arrivo in piazza Statuto. La gara, organizzata dall'U. S. U.I.L. e riservata ad allievi studenti o delle forze armate, consisteva in 8 frazioni di circa 1200 metri.

La vittoria è stata appannaggio della squadra delle scuole allievi Fiat composta da Bonfaveschi, Ciardo, Grottoli, [illegible], Gilardi, Ciarotto, Viscovo che hanno percorso i 9600 della gara in 28'27"6. Seconda si è classificata la squadra dell'Istituto A. Avogadro (Boglione, Motto, Balsiello, Sperta, Tagliapietra, Catrale, Cialo, Gelli) in 29'18"2; 3. Liceo scientifico Galileo Ferraris (Battello, Brisco, Rainelli, Versaldin, Cocca, Fea, Viscovo, Barbano) 29'53"6; 4. Sommeiller (Dini, Picsana, Colleila, Nano, Bisasto, Dattilo, Viscovo, Gilardi) 30'15"2; 5. «1° Maggio» 30'17"8; 6. G. Gella 31'20"8; 7. Ivrea 31'30"4; 8. Susa 31'55"7; 9. Biraga 31'55"1; 10. Carlo Alberto 31'58"2; seguono altri venti squadre.

* *

Nella disputa della Coppa Facchinetti di tennis, torneo nazionale di terza categoria a squadre, si sono avuti ieri a Torino i seguenti risultati: Sporting Club-Tennis Club Torino B 5-0; Alessandria A-Tennis Torino C 5-1; Canavese-Riv 3-3; Lancia A-Cuneo 4-2; Viberti-Lancia B 3-3.

A Saluzzo il Tenn.s Club Torino ha battuto la squadra locale per 4 a 2.

La Coppa Città di Torino di baseball, nella seconda giornata disputata ieri, ha fatto registrare i seguenti risultati: Amatori Torino-G.E.I. 9-5; Libertas Torino-Juventus Comunità 4-3.

* *

Molta folla è accorsa ieri al campo sportivo Lancia per assistere alla prima prova del campionato italiano assoluto per automodelli. I piccoli bolidi [illegible] lanciati a oltre 150 chilometri

Martin (a sinistra) e Braga

[illegible] non hanno deluso l'aspettativa fornendo uno spettacolo veramente degno di essere visto.

Ecco i risultati: **Classe 1,5 cc.:** 1. Miretti (Lancia) media 102,388; 2. Ramini (Antares Milano) 96,900; 3. Cassetta (Lancia) 94,230. **Classe 2,5 cc.:** 1. Miraudo (Lancia) 109,506; 2. De Adamich (Antares) [illegible]; 3. Benocchi (id.) 107,868. **Classe 5 cc.:** 1. Miretti (Lancia) 130,833; 2. Cossetto (Lancia) 129,761; 3. Zana (Olivetti) 130,056. **Classe 10 cc.:** 1. Freda (Antares) 140,811; 2. Zagni (Lancia) 147,336; 3. Sarotti (Antares) [illegible].

Sei motociclisti su 38 all'arrivo a Casale

Casale, giovedì mattina.

Si è svolta ieri la gara di regolarità a Colli del Monferrato, Trofeo Italo Pelli», valevole per il campionato italiano della specialità. Il percorso è risultato severissimo ed ha provocato una fortissima selezione, tanto che, dei trentotto concorrenti che hanno preso il via, soltanto sei sono giunti al traguardo finale.

La classifica generale è la seguente: 1) Montesi Flavio, Laverda 100 cmc, 39 penalità; 2) Carisenna Pietro, Gilera 175, pen. 32; 3) Finocchio Domenico, Gilera 175, pen. 37; 4) Zasso Dario, Gilera 175, pen. 39; 5) Dall'Ara Luciano «Fiamma d'oro», Gilera 175, pen. 58; 6) Dall'Ara Franco, Mi-Val 125, penalità 70.

Verno si impone nel Premio del Lavoro

Il maltempo non ha impedito che anche la riunione di ieri a Mirafiori avesse un buon esito.

Prova di contro del programma era il Premio del Lavoro (L. 300 mila, m. 2060); ha vinto, conducendo dalla partenza all'arrivo, Verno, sia pur non correndo con un tratto troppo regolare. Alle sue spalle la lotta è stata viva fra Milana, Afar e Nimbus. Scomparso questo per una rottura, il posto d'onore toccava ad Elena.

Ordine d'arrivo: 1. Verno (Bellotti), di scuderia della Binaga; 2. Milana; 3. Afar; 4. Dictor; 5. Marica; 6. [illegible]; quasi, Lampullo. Tempo al chilometro 1'39"2/10. Tot. v. 82; P. 20-75; A. 473; D. 280.

Risultati delle altre corse: 1. Rellopolis (F. Milani, 1'38"7/10); 2. Carluccia 30, 14-22; 84. 1. Camorra (F. Milani, 1'36"8/10); 2. Selvaggia; 36, 13-55; 171; 26, 1. Bardi (Pandolfo, 1'34"8/10); 2. Flèche d'Or; 2. Lugo: 10-7, 13-14-10; 96; 108, 1. Galanthus (Articioco, 1'33"); 2. Albora; 3. Mainarda 61, 10-12-13; 40; 804. 1. Onesta (Giordani) 1'38"1/10); 2. Mollare; 40, 23-10; 64; 823. 1. Biaffa (Motto, 1'39"6/10); 2. Trevisore; 3. Gimmae; 77, 24-18-36; 104; 454. 1. Pyragis [illegible] 1'34"4/10); 2. Garonna; 3. Sanicolmo; 58, 21-67-37; 386; 1642, 1. Carvagine; 2. Scolaro; 28, 16-23; 88; 278. La eccezionale duplice accoppiata sulla 6ª e 8ª corsa non ha avuto vincitori. Il monte premi di lire 144.434 sarà rovesciato sulla prossima duplice accoppiata di domenica prossima.

Fuoribordo a Carrara

Carrara, giovedì [illegible].

Bombo di motori nello specchio antistante il club nautico di Marina di Carrara. Sotto un vento [illegible] ma con un mare calmissimo, i migliori piloti della categoria fuoribordo delle classi A 350 cmc., B 350, C 500 e D 850 si sono dati battaglia in gare spettacolari ed entusiasmanti della categoria «corsa».

Classe A 350 cmc (8 giri, 13 chilometri): 1) Vignali Paolo, 11' (media km. 68,810); 2) Dell'Era Gigi, 11'6" 2/5; 3) Nino Biada.

Classe B internazionale 350 cmc. (8 giri, 13 chilometri): 1) Carniti Sergio, 10'52" (media 68,861); 2) Grassi Carlo 10'51" 1/5; 3) Molinari Angelo, 10'52".

Classe C 500 cmc. (10 giri, 16 chilometri): 1) Grassi Carlo, 13'6" e 4/5 (media km. 68,626); 3) Sabini Roberto, 14'19" 2/5; 3) Degiloli Gianfranco, 14'24" 2/5; 4) De Angelis Giulio; 5) Carina Giovanni.

Corsa classe D 600 cmc. (10 giri, 16 chilometri): 1) Ciculagi Emilio, 13'57" 1/5 (media km. 68,020); 2) Binda Nino, 13'43" 4/5; 3) Capocchio Giancarlo, 13'53" 2/5;

* Organizzata dal Circolo velocipedistico alessandrino si è svolta ieri la 35ª edizione della «Coppa San Giorgio», gara ciclistica per dilettanti di prima e seconda categoria. Ha vinto nettamente il giovane Giancarlo Martini, dal C.V.A., il quale ha coperto i chilometri 162.800 del percorso in 4 ore 3', alla media di km. 40,280; 2. Luigi Barrera, id., a 32"; 3. Piero Mariano, del Pedale Tortonese d'Aurio Coppi a.

Un importante contributo all'irrobustimento dell'organismo dei ragazzi gracili

LA CURA DEL "PROTON"

Nei casi di debolezza infantile, gracilità, anemia, linfatismo, nervosismo, i medici ricorrono volentieri alla prescrizione della cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ne ottengono dei buoni risultati, e più precisamente:

1. L'accrescimento dell'appetito;
2. La ripresa delle forze;
3. Il miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e facilmente assimilabile. La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

Contribuendo all'irrobustimento dell'organismo, esso contribuisce a prevenire le malattie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-8-47) (643)

Singolare causa oggi ad Ivrea

Sette papà di Tavagnasco in pretura per i loro figlioli

Sono imputati di inosservanza all'obbligo di mandare i ragazzi a scuola fino all'età di 14 anni - Ma essi (interpretando la legge alla lettera) ribattono: nel nostro paese non abbiamo istituti di avviamento

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, giovedì mattina.

Sette papà, con le pagelle dei sette rispettivi figlioli, scendono stamane da Tavagnasco per presentarsi imputati davanti al nostro pretore. Nelle pagelle l'accusa vede una prova della responsabilità penale dei genitori, i quali viceversa intendono servirsi di esse per proclamarsi innocenti. La vicenda presenta molti aspetti curiosi, offre agli avvocati spunti per sottili e dotte disquisizioni, arriverà di esempio ad altri padri che si trovano nelle medesime condizioni.

I sette papà imputati — Zappo, Franchiero, Pesenti, Vacchiero, Pozzo, Volpe e Bolla — furono segnalati nel novembre 1956 dal direttore dell'Istituto di avviamento professionale di Settimo Vittone. Trascorso il primo trimestre, il caso fu denunciato all'autorità giudiziaria.

Il pretore, riscontrata l'inosservanza all'obbligo dell'istruzione elementare dei minori ai sensi dell'articolo 731 del Codice penale (« Chiunque, rivestito di autorità o incaricato della vigilanza sopra un minore, omette, senza giusto motivo, di impartirgli o fargli impartire l'istruzione elementare, è punito... ») condannò i genitori all'ammenda di lire mille.

I sette genitori, ricevuto il decreto penale, ricorsero ad un legale e fecero opposizione, sostenendo che i loro figli hanno superato l'esame di quinta elementare e quindi hanno soddisfatto ogni obbligo. Per questo, oggi essi affrontano il processo, sventolando le pagelle trovate in fondo ai cassetti di casa.

Hanno quindi vinto la causa? Non sembra. L'accusa rileva che le ultime disposizioni legislative fanno obbligo ai genitori di mandare a scuola i loro figli fino all'età di 14 anni, terminate le cinque classi elementari, e ragazzi devono frequentare la scuola di avviamento situata nel loro comune di residenza.

«Ma qui, nel comune di Tavagnasco, non abbiamo istituti di avviamento» dicono i sette papà, interpretando la legge alla lettera.

«Ma c'è una scuola di avviamento a due passi!» ribatte il rappresentante della Pubblica accusa, interpretando la legge nello spirito e nella sostanza. La scuola di avviamento sorge, infatti, a Settimo Vittone: e per andare a Settimo, da Tavagnasco, basta attraversare un ponte; sono talmente vicini i due paesi che una volta formavano un solo Comune. Forse con le pagelle dei figlioli, i sette papà, per scolpare, porteranno anche una carta topografica della zona per tradurre la distanza delle loro case dalla scuola professionale di Settimo Vittone.

c. b.

Rubata una cassaforte con 20 milioni a Messina

Messina, giovedì mattina.

Una cassaforte del peso di circa un quintale — contenente denaro liquido, gioielli, assegni bancari, cambiali e altri valori, per un importo di circa venti milioni — è stata asportata durante la notte di lunedì da una «casa chiusa» di via 7 maso Cantinzaro. Il furto - stato denunciato dal «gerente», il cinquantenne Umberto Forio, il quale ha dichiarato che la forziere asportato era in una stanza attigua alla sua camera da letto.

Né il Forio, né le ospiti hanno avvertito alcun rumore sospetto durante la notte. La Squadra mobile, che ha tenuto sino ad oggi celato la notizia nella speranza di potere più agevolmente scoprire i ladri, ha rilevato alcune impronte digitali.

Sciagura raccapricciante ad Asti

Bimbo di tre anni travolto da un treno

Il poare, casellante, afferra il figliolo ferito e corre come un pazzo verso l'ospedale - Ma i medici non riescono a salvare il piccino che amava avventurarsi sui binari per vedere meglio i convogli

Dall'ospedale di Vercelli

Asti, giovedì mattina.

Un bimbo di tre anni, figlio di un casellante, è rimasto ucciso da un convoglio ferroviario. Il tragico fatto è accaduto poco prima delle 20 al passaggio a livello in frazione Trincere. Il passaggio è custodito dal casellante Eugenio Branco, di 37 anni, che ha assunto tale servizio da pochi mesi. Ieri sera poco prima delle 20, puntualmente chiudeva le sbarre del passaggio data l'imminenza del transito del treno accelerato n. 220 proveniente da Alba e diretto ad Asti.

Senza che il Branco se ne accorgesse, suo figlio Gianfranco usciva dal casello e si portava accanto ai binari. Suo padre voltava le spalle e non vedeva il piccino in pericolo. Pochi secondi dopo sopraggiungeva l'accelerato. La locomotiva investiva in pieno il bimbo lanciandolo ad alcuni metri di distanza. Il treno si fermava. Solo allora il povero genitore si accorgeva della disgrazia e accorreva verso il figlioletto riverso a terra che perdeva sangue. Un ferroviere arrivò presso il corpicino lanciato prima del Bracco, lo sollevò sulle sue braccia, ma il padre quasi glielo strappò di mano. Col bimbo stretto fra le braccia corse sulla strada provinciale Asti-Alba, fermò la prima macchina che incontrò. A tutta velocità il bimbo veniva trasportato all'ospedale. Qui tre medici tentarono in disperato atto di strapparlo alla morte. Il suo stato era però gravissimo per le ferite riportate. Poco dopo, infatti, il piccino decedeva. Quando almeno presa la cognizione dell'ospedale gli aveva impartito l'estrema unzione.

Il padre, quando si sentì dire che il figlio era morto, barcollò, poi come un pazzo uscì dall'ospedale urlando disperatamente. Lo consolarono i tre carabinieri che lo accompagnarono dal casello ove era avvenuta la disgrazia. Voleva subito avvertire la moglie. Questa, che non si era accorta della morte del figlio dal casello, sapeva che era successo qualcosa di grave solo quando vedeva il treno fermarsi. Più tardi giungeva suo marito che l'avvertiva con il dovuto riguardo della tragica fine del figlioletto. Successe una scena straziante.

Il bimbo amava molto veder passare i treni. Suo padre doveva sempre rinchiuderlo in casa. Ieri la porticina del casello era rimasta aperta e il piccolo ne approfittava per uscire fuori. Poco dopo avveniva la disgrazia.

La cameriera assassina oggi trasferita a Milano

Vercelli, giovedì mattina.

Ieri è stata l'ultima giornata trascorsa nell'Ospedale Maggiore di Vercelli dalla cameriera assassina Irene Mortol. Nella bianca cameretta, guardata a vista da due carabinieri, la donna che ha ucciso con 30 coltellate la padrona ultra-ottantenne, ormai tornata completamente in sé, ha trascorso la sua ultima giornata vercellese con le lacrime agli occhi, pallide figura spettrale. Essa non si è quasi mossa dallo sgabello su cui era seduta accanto al letto e ha consumato i pasti con scarso appetito. L'assassina appare presa da un fervore religioso, e spera di esser perdonata dalla padrona, che non sa ancora di avere ucciso; crede sia rimasta soltanto ferita.

Il suo trasferimento a Milano doveva avvenire ieri, ma a causa della giornata festiva è stato rinviato a questa mattina. Sarà ricoverata prima in un ospedale per completare la cura disintossicante iniziata a Vercelli per liberarla dall'effetto dei barbiturici; poi passerà in carcere. Si era ventilata la ipotesi del ricovero in un manicomio criminale, ma le notizie non ha avuto conferma. La Morini lascerà il nostro ospedale ad un'ora tenuta segreta.

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Le cerchie ai «probabili»

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 27 aprile '57 sulle 10 ruote.

TORINO: n. 5 (da 90 sett.): 83 (da 59); 52 (da 55); 11 (da 55); 64 (da 55); 87 (da 48); 16 (da 47); 36 (da 41); 31 (da 41); 39 (da 40).

BARI: n. 53 (da 63 sett.): 75 (da 62); 36 (da 52); 87 (da 48); 85 (da 47); 70 (da 44); 9 (da 40); 33 (da 37); 53 (da 36); 86 (da 33).

CAGLIARI: n. 88 (da 56 sett.): 68 (da 55); 36 (da 54); 12 (da 54); 49 (da 50); 90 (da 48); 34 (da 47); 4 (da 44); 87 (da 43); 10 (da 36).

FIRENZE: n. 58 (da 63 sett.): 53 (da 34); 19 (da 51); 47 (da 47); 73 (da 46); 23 (da 44); 68 (da 43); 10 (da 43); 8 (da 42); 48 (da 38).

GENOVA: n. 4 (da 50 sett.): 25 (da 72); 25 (da 61); 36 (da 54); 44 (da 44); 77 (da 43); 73 (da 43); 62 (da 41); 71 (da 39); 23 (da 39).

MILANO: n. 53 (da 77 sett.): 17 (da 52); 16 (da 51); 5 (da 49); 79 (da 48); 40 (da 43); 39 (da 39); 50 (da 39); 81 (da 36); 64 (da 34).

NAPOLI: n. 77 (da 59 sett.): 79 (da 78); 20 (da 73); 23 (da 63); 96 (da 63); 9 (da 51); 9 (da 44); 18 (da 41); 38 (da 41); 39 (da 39).

PALERMO: n. 59 (da 72 sett.): 47 (da 59); 43 (da 57); 13 (da 51); 31 (da 46); 68 (da 47); 19 (da 34); 77 (da 33); 36 (da 49); 82 (da 40).

ROMA: n. 36 (da 83 sett.): 86 (da 93); 59 (da 79); 45 (da 67); 65 (da 50); 58 (da 46); 31 (da 45); 64 (da 38); 94 (da 30); 4 (da 26).

VENEZIA: n. 26 (da 67 sett.): 90 (da 69); 82 (da 66); 69 (da 66); 40 (da 42); 26 (da 42); 94 (da 41); 51 (da 39); 88 (da 38); 11 (da 36).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Verdicchi, Cadenas, Figaro, Darina:

Gemelli: Torino, 2 sett.: Bari, 6; Cagliari, 3; Firenze, 4; Genova, 19; Milano, 0; Napoli, 24; Palermo, 8; Roma, 48; Venezia, 11.

Verdicchi: Torino, 7 sett.: Bari, 1; Cagliari, 1; Firenze, 0; Genova, 10; Milano, 4; Napoli, 13; Palermo, 18; Roma, 35; Venezia, 8.

Cadenas: Torino, 9 (da 18); Bari 7 e 9 (da 22); Cagliari, 5 (da 32); Firenze, 1 (da 60); Genova, 8 (da 37); Milano, 1 (da 36); Napoli, 3 (da 36); Palermo, 3 (da 46); Roma, 4 (da 37); Venezia, 5 (da 18).

Figaro: Torino, 1 (da 47); Bari, 5 (da 25); Cagliari, 9 (da 19); Firenze, 8 (da 18); Genova, 9 (da 31); Milano, 8 (da 46); Napoli, 7 (da 94); Palermo, 2 (da 121); Roma, 3 (da 32); Venezia, 3 (da 10).

Darina: Torino, 80 ma (da 17); Bari, 40 na (da 25); Cagliari, 10 na (da 31); Firenze, 80 na (da 23); Genova, 30 na (da 31); Milano, 50 na (da 17); Napoli, 80 na (da 21); Palermo, 10 na (da 45); Roma, 80 na e 80 na (da 20); Venezia, 58 na (da 22).

I maggiori ritardi rispetto agli Estratti determinati si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Bari: n. 57 da 537 sett.; 2° estratto: Torino: n. 35 da 471 sett.; 3° estratto: Milano: n. 9 da 333 sett.; 4° estratto: Milano: n. 37 da 466 sett.; 5° estratto: Milano: n. 56 da 619 settimane.

NUMERI DI MASSIMA FREQUENZA dal 1-1-57 (31 settimane):

TORINO: n. 84, 41, 60 (4 volte); 20, 70 (3); 22, 26, 28, 33, 52, 44, 45, 58, 57, 63, 65, 66, 72, 74, 80, 87 (2).

BARI: n. 6, 14, 26, 27, 30, 40, 60, 66 (3 volte); 4, 5, 13, 23, 27, 35, 36, 40, 46, 48, 51, 52, 54, 59 (2).

CAGLIARI: n. 70 (4 volte); 49, 52, 69, 78, 82, 85, 88 (3); 14, 27, 40, 51, 68, 74, 77, 83, 86 (2).

FIRENZE: n. 39 (4 volte); 30, 34, 44, 84 (3); 4, 6, 28, 53, 46, 48, 52, 57, 58, 66, 67, 68, 74, 77 (2).

GENOVA: n. 1 (6 volte); 13, 15, 42 (4); 25, 62, 67, 74, 89 (3); 7, 8, 14, 20, 27, 46, 51, 75, 80, 84, 90 (2).

MILANO: n. 36, 55 (4 volte); 27 (3); 3, 8, 9, 20, 23, 30, 39, 47, 48, 49, 58, 69, 71, 77, 78, 90 (2).

NAPOLI: n. 11, 14, 15, 17, 19, 23, 31, 39, 41, 50 (3); 1, 2, 4, 28, 32, 46, 47, 51, 55, 60, 76, 83 (2).

PALERMO: n. 21, 43, 45, 77 (3); 4, 8, 14, 17, 24, 25, 33, 34, 38, 44, 49, 50, 53, 54, 57, 63, 75, 78, 79, 88, 89 (2).

ROMA: n. 75 (4); 20, 30 (3); 5, 7, 8, 15, 18, 28, 29, 33, 39, 43, 60, 72, 78, 90 (2).

VENEZIA: n. 70 (4 volte); 10, 13, 21, 32 (3); 3, 5, 12, 16, 22, 31, 32, 42, 48, 69, 83, 86, 88, 71, 74, 78, 80, 81, 86, 87 (2).

FREQUENZA DEGLI ESTRATTI DETERMINATI nella prima 17 settimane dell'anno:

TORINO: 34 (3 vol. cons. 4e estr.); 41, 60 (3 vol. 1o); 70 (2 vol. 2o); 21 (2 vol. 3o); 20 (2 vol. 4o); 74 (2 vol. 5o).

BARI: 6, 8, 27 (3 vol. 2o estr.); 13, 18 (2 vol. 3o); 23, 40, 88 (2 vol. 4o); 37, 38 (2 vol. 5o).

CAGLIARI: 70 (3 vol. 1o estr.); 22, 82 (2 vol. 1o); 48 (2 vol. 3o); 78 (2 vol. 4o); 53, 86 (2 vol. 5o).

FIRENZE: 57 (2 vol. 4o estr.); 30, 66 (2 vol. 5o).

GENOVA: 56 (2 vol. 1o estr.); 1, 63 (2 vol. 2o); 28, 42 (2 vol. 3o); 74 (2 vol. 4o); 1, 23, 67 (2 vol. 5o).

MILANO: 37 (2 vol. 1o estr.); 34 (2 vol. 2o); 36, 88 (2 vol. 3o); 68 (2 vol. 4o).

NAPOLI: 11 (2 vol. 2o estr.); 44, 51 (2 vol. 3o); 28, 17, 19, 55 (2 vol. 4o); 41 (2 vol. 5o); 28 (2 vol. 5o).

PALERMO: 2, 71 (2 vol. 1o estr.); 80 (2 vol. 2o); 25, 80 (2 vol. 4o); 57, 86 (2 vol. 5o).

ROMA: 30 (2 vol. 1o estr.); 2 (2 vol. 2o); 29 (2 vol. 3o); 15 (2 vol. 4o).

VENEZIA: 70 (2 vol. 1o estr.); 70 (2 vol. 2o); 10, 46 (2 vol. 4o); 31, 80 (2 vol. 5o).

Dall'inizio dell'anno i terribili sono usciti: 2 volte a Torino (57, 75); 2 volte a Bari (26, 32; 63, 86); 2 volte a Cagliari (31, 39; 76, 67); 2 volte a Firenze (31, 13; 36, 62; 57, 76); 1 volta a Genova (72, 77); 2 volte a Milano (34, 45; 53, 86); 1 volta a Palermo (42, 34); 1 volta a Roma (54, 46); 2 volte a Venezia (56, 66; 13, 31).

I geminelli sono usciti: 1 volta a Torino con 3 ambi (44, 62, 33); 1 volta a Bari (82, 86); 1 volta a Cagliari con 2 ambi (11, 52, 77); 4 volte a Firenze (62, 44; 58, 22; 44, 33; 55, 77); 2 volte a Genova (31, 33; 58, 14); 2 volte a Milano, di cui 1 con 2 ambi (77, 66, 65; 32, 60; 66, 22); 1 volta a Palermo con 2 ambi (60, 53, 44); 1 volta a Venezia (66, 31).

Signore!

Per i vostri acquisti di maglieria per la primavera e l'estate rivolgetevi al

MAGAZZINI MONTE BIANCO

VIA PO, 40 angolo via delle Rosine - Telefono 65-118

SPETTACOLARE ASSORTIMENTO DI

CAMICETTE - GOLFS - PULLOWERS

GIACCHE - GONNE

MODELLI D'ALTA QUALITA' E STILE

A PREZZI REALI DI FABBRICA

MAGLIERIA INTIMA - CALZE - BIANCHERIA

I cento anni della "nonna di Napoli,,

Attorniata da quattro generazioni la «nonna di Napoli», Rosa Bosna, ha festeggiato il centesimo compleanno nella sua casa di Margellina. (Telefoto)

Coro di urla selvagge nel circo Togni ad Acqui

Innervositi dal freddo, per tutta una notte i 250 animali della "troupe" si sono agitati paurosamente scagliandosi contro le sbarre delle gabbie - Il leone "Tarzan" ha cercato d'impedire l'ingresso del domatore Darix nel recinto

ACQUI, giovedì mattina.

Il freddo ha portato la notte scorsa lo scompiglio tra molti dei duecentocinquanta animali del Circo Togni, che da due giorni ha sfarzo le tende nella nostra città. Gli animali, infatti, hanno risentito nelle loro gabbie dell'abbassamento di temperatura seguito alla pioggia di questi giorni e ad un certo momento hanno cominciato ad innervosirsi, scagliandosi contro le robuste sbarre di ferro, in un fragore assordante. Al ruggito dei leoni faceva eco il barrito degli elefanti e le urla e lo strida selvagge degli altri animali, creando un coro pauroso nella notte.

I guai maggiori li hanno procurati i due leoni del Perù, che per la prima volta il domatore africano Mohamed Abdullah presenta al pubblico. I due belve, più degli altri animali insofferenti al freddo poiché da poco in Italia, hanno cominciato a colpire con le zampe quattro enormi cassoni contenenti il ghiaccio secco, che erano sistemati contro le loro gabbie e che servono per il finale dello spettacolo.

Ad un certo momento i recipienti si sono sfasciati ed il contenuto è finito in molte gabbie, contribuendo così ad aumentare il freddo e conseguentemente l'agitazione di tutte le belve. I due domatori e i loro inservienti hanno dovuto faticare parecchio per riportare la calma nei circoli alla fine le gabbie sono state ricoperte con teloni.

Il nervosismo della notte ha però influito su molti animali anche durante lo spettacolo pomeridiano di ieri: il leone «Tarzan», preso per la criniera, ha cercato d'impedire l'ingresso del domatore Darix nel recinto

Due coniugi muoiono alla medesima ora e in diverse circostanze

Milano, giovedì mattina.

Due coniugi sono morti ieri contemporaneamente e in diverse circostanze a Cantalupo.

La signora Angela Boranni in Croci, mentre stava passeggiando in compagnia della due figlie, è stata investita da una motocicletta guidata dal 37enne Leonardo Gadda, ripertando la frattura del cranio: è morta poco dopo.

Le figlie allora sono andate alla ricerca del padre, Giovanni Croci di 78 anni, il quale era uscito di casa poco prima. Ma una dolorosa scoperta le attendeva: il vecchio, infatti, era stato colto da paralisi cardiaca per la strada ed era caduto esanime a terra, dove è stato trovato dalle due figlie

Colpito in pieno viso dal calcio di un cavallo

Vercelli, giovedì mattina.

L'agricoltore Pier Antonio Rossi di 19 anni, abitante in via Ricaldone 23, a Borgovercelli, mentre stava governando in un campo un cavallo attaccato a una trebbiatrice agricola, veniva colpito al viso da un violento calcio dell'animale. Il Rossi riportava la scomposta frattura della mandibola, ferite al viso, caduta dei denti

Pesca con la «bilancia» il cadavere di un vecchio

La vittima è un agricoltore fossanese

Fossano, giovedì mattina.

Una macabra scoperta è stata fatta nelle prime ore di ieri mattina dal pescatore fossanese Giovenale Dotta il quale dalle acque della Stura, alla confluenza con il canale irriguo La Rovere, ha tratto a riva con la «bilancia» il cadavere di un uomo. Composto il corpo sulla riva, il Dotta avvertiva le autorità competenti che si portavano sul luogo per le constatazioni di legge.

I fratelli Iraldi, agricoltori, hanno riconosciuto la salma per quella del loro genitore, Bartolomeo Iraldi, di 70 anni, che con essi dimorava in un cascinale in prossimità del fiume. Il vecchio agricoltore aveva lasciato ieri mattina proprio l'abitazione per recarsi come di consueto a compiere un giro d'ispezione sul proprio appezzamento. Si ritiene che sia finito nelle acque limacciose a seguito di malore. Il cadavere è stato dalle acque trascinato fino alla confluenza del canale irriguo, in regione Pertugiata, ove è stato rinvenuto.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'obitorio del locale cimitero.

Tre feriti gravi in un incidente spettacolare

Mortara, giovedì mattina.

Uno spettacolare incidente, che per fortuna non ha avuto conseguenze mortali, è avvenuto ieri sera alle 20,30 nella nostra città. Una «1100» proveniente da Pavia, all'altezza del rondò Carlo Magno andava a cozzare con estrema violenza contro un parapetto che costeggia il torrente Arbogna. Il violentissimo urto faceva capovolgere l'autoveicolo per tre volte consecutive, causando gravi ferite ai tre passeggeri che si trovavano a bordo.

I feriti sono gli studenti universitari Luigi Bastiani, Giacomo Gavazzi (entrambi residenti a Brescia) e Giacomo Bordoni, abitante a Sanremo.

Ottantaquattrenne ferita da una moto a Novi Ligure

Novi Ligure, giovedì mattina.

La casalinga Caterina Cattaneo, di 84 anni, ieri sera mentre abbadatamente attraversava la via Edilio Raggio, all'altezza dell'ospedale San Giacomo, è stata investita da una motoleggera proveniente da Serravalle Scrivia. La vecchia cadeva malamente al suolo riportando ferite e abrasioni in varie parti del corpo. E' stata ricoverata all'ospedale.

Raduno dei «grassoni» e dei «piccoletti» del Biellese

Biella, giovedì mattina.

A Sandigliano si è svolto ieri il tradizionale raduno dei «grassoni» e dei «piccoletti» del Biellese. Alla singolare manifestazione hanno partecipato nove grassoni il cui peso totale ha raggiunto i 1030 chilogrammi, e ventinove «cit» che tutti insieme hanno raggiunto il peso di appena 930 chilogrammi. La palma fra i panciuti è toccata al signor Aldo Garizio, che pesa 145 chilogrammi, mentre fra i piccoletti si è classificato al primo posto Severino Carta, alto 142 centimetri e di peso inferiore ai 47 chili.

Scontri a Napoli per il corteo del 1° maggio

Numerosi feriti tra la forza pubblica e i dimostranti - Quattro arresti - Denunciato il deputato comunista Gomez D'Ayala

Napoli, giovedì mattina.

Alcuni scontri e diversi fermi si sono avuti ieri mattina in piazza Mancini durante la sfilata di un corteo indetto dalla C.G.I.L. Un gruppo di manifestanti, invitato dalla polizia a non tenere issati alcuni cartelli, ha gettato bottiglie vuote contro gli agenti i quali hanno risposto con lanci di candelotti lacrimogeni. Sono scoppiati dei tafferugli che sono stati sedati però dopo breve tempo. I feriti della polizia, tutti medicati agli «Incurabili», oltre il vice questore vicario Francesco Mazzola e il commissario Enrico Benevento, sono gli agenti: Franco Biase, Giuseppe Oddo, Antonio Livio, Sebastiano Catinello — rimasti ricoverati con prognosi riservata — e poi: Francesco Cesaro, Bernardo e Mario Pavone, Domenico Perrotta, Orfeo Silvestri, Antonio Tortora, Francesco Turco e Carmine Vigilio. Ad essi devono aggiungersi il brigadiere Vincenzo Pedicini e il carabiniere Angelo Malone.

I feriti tra i dimostranti di cui finora si conoscono i nomi sono: Tommaso Tamburo, di 29 anni, da Napoli, Biagio Molinaro, di 30 anni, da Cardito, Mario Pappodia, di 35 anni, da S. Antimo, Pasquale Salvo, di 50 anni, da S. Arpino. Essi sono ricoverati dal partito comunista. Per tutti e quattro il questore ha ordinato l'arresto già eseguito con l'imputazione di oltraggio, violenza e resistenza alla forza pubblica. Per gli stessi motivi è stato denunciato, senza poter eseguire il mandato di cattura causa la immunità parlamentare, il principale responsabile di quanto è accaduto: l'on. Mario Gomez D'Ayala del partito comunista.

Proseguono le indagini per identificare altri colpevoli.

In ospedale sono ancora ricoverati cinque agenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CARETTA vino 2.000.000 compreso contenuti. Torino provincia. Unico. Angelino, Nizza 9. Tel. 652-236 4062

CARETTE, villette, Torino, dintorni. Ditacco, via Pasquale Paoli 23. Telefono 282.947. 5060

CORSO Trieste 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili appartamenti 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3603

DISPONIAMO attrezzata ragione, cedibile in affitto del commissionario cartelle di cartone, anche senza bagaglio. Interessante guadagno garantito. Scrivere Via Roma, 364. Telef. 55-564 3681

ETET tutte nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità paghe e contributi, calligrafia, lingue corrispondenti italiano, inglese, tedesco. Via Po 2, tel. 47-572. 2181

ETET, 6 maggio inizio nuovi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue corrispondenti italiano, inglese, tedesco. Via Po 2, tel. 47-572.

LIRE TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

FRANCESE lit. dizionario bilingue metodo facile originale potere apprendere rapidamente. Telefonare 888.584. mattino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

VENDONSI alloggetti, centrale indipendente uso piedi-à-terre. Telefono 80.854.

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 10 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fisa, massimo stipendio offre. Silva, Piazza Micca 12. 3381

A brava cameriera tuttofare fissa, giovane, ottimo massimo stipendio. Gillio, Pasalunga 6. 5747

ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Via Saluzzo 12. 5697

ABILI signorine abito cercansi ascensi in industria. Scrivere cassetta 1881, Torino. 14121

ABILISSIMI coniugi modo età senza prole bella pensione, lui particolarmente domestico guardiano, lei cuoca fissa, per villa Alassio. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 6803, ASPI, Torino. 86003

CERCASI collaboratori per piccola industriale casalinghe Torinesi, via Tegiamento, Foligno. 4518

CERCASI commesse tutto fare solido. Telefonare n. 367-633. 86876

OSASO per alberi agenti di commercio dalle dodici di 15 giorni bilancio a 30.000 da importante Società Industriale per giovani (età 23-35 anni) residenti nelle città di: Torino, Novara, Perosetti, Alessandria, Asti. Indirizzare domanda direttamente a Casella 120 A. ASPI, Milano, indicando età, se coniugato coi genitori, posizione militare, posti occupati. I candidati potranno subito usufruire della nostra stampa. 4817

(Continua a pag. 6)

Serie grandi prodotti S.p.A. PONCHIONE & C.

Due giovani in motoretta si scontrano con un autobus

Biella, giovedì mattina.

All'incrocio tra via Italia e via Gramsci uno scooter su cui si trovavano il ventiduenne Antonio Motta e il ventitreenne Ottavio Fiasco, entrambi di Biogilo, si è scontrato nel pomeriggio di ieri con un autobus di una linea urbana. Entrambi i giovani hanno riportato ferite di una certa gravità e sono stati ricoverati all'ospedale cittadino.

Oggi e domani alla Radio

GIOVEDI' 2 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.c. 1) — Ore 8: Giornale - Cinerario - 11: La radio per le scuole: «Antenna», incontro settimanale con gli Alunni delle scuole secondarie inferiori - 11,40: Musica operistica - 12,10: Unisoni presenta «I Federici di mantrico» Orchestra Trovajoli - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Senza soluzione (13,50) - 14: Giornale Lucino Rossi di Milano - 14,10-14,30: Novità di teatro, di Rosa Ferrieri: Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 18,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Carla Marina Colombo con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: La nave dalla vela quadrata: Storia dei Viaggiatori, a cura di Luciana Giacomazzi: 1. Le origini di un popolo - 17,30: Vita musicale in America, a cura di M. Verponi, Lafferello: La società Corelli in America: Corelli: Concerto grosso in do minore; Barbaja: Divertimento per archi (Concerto eseguito dalla Società Corelli all'Hunter College di New York) - 18,15: Quando nostri tempi: aspetti, usanze e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico Di Paoli - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: L'arrendo di molti milioni di quasi legale, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ricorda: memorie e pareri tra gli ascoltatori - Il numero di domani: presentazione e cura di Lidia Palombo.

Ore 21,15: «I cinque specialisti e», radiodramma di Aldo Valdarnini. Interpreti: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Anna Miserocchi, Carlo d'Angelo. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: in un piccolo bar periferico in una sera ordinaria, due uomini e due donne della vita singolare (i soliti commenti, il signore della banda non manca, la signorina della bellezza di lusso, la ragazza piccante) e un quinto personaggio che passa vicino ad essi. Sono quanto figure appartenenti a quattro ceti di rivoltella per indurre ciascuno dei primi quattro a fare qualche cosa di vario sopraffazioni e ad accusare la loro storia personale. Ma inaspettatamente i conti, che si ripresentano ogni sera, riescono a lettere per complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: La nave dalla vela quadrata: Storia dei Vikinghi, a cura di Luciana Giacomazzi: 1. Le origini di un popolo - 17,30: Vita musicale in America, a cura di M. Verponi, Lafferello: La società Corelli in America: Corelli: Concerto grosso in do minore; Barbaja: Divertimento per archi (Concerto eseguito dalla Società Corelli all'Hunter College di New York) - 18,15: Quando nostri tempi: aspetti, usanze e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico Di Paoli - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: L'arrendo di molti milioni di quasi legale, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ricorda: memorie e pareri tra gli ascoltatori - Il numero di domani: presentazione e cura di Lidia Palombo.

Ore 21,15: «I cinque specialisti e», radiodramma di Aldo Valdarnini. Interpreti: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Anna Miserocchi, Carlo d'Angelo. Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: in un piccolo bar periferico in una sera ordinaria, due uomini e due donne della vita singolare (i soliti commenti, il signore della banda non manca, la signorina della bellezza di lusso, la ragazza piccante) e un quinto personaggio che passa vicino ad essi. Sono quanto figure appartenenti a quattro ceti di rivoltella per indurre ciascuno dei primi quattro a fare qualche cosa di vario sopraffazioni e ad accusare la loro storia personale. Ma inaspettatamente i conti, che si ripresentano ogni sera, riescono a lettere per complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: La nave dalla vela quadrata: Storia dei Vikinghi, a cura di Luciana Giacomazzi: 1. Le origini di un popolo - 17,30: Vita musicale in America, a cura di M. Verponi, Lafferello: La società Corelli in America: Corelli: Concerto grosso in do minore; Barbaja: Divertimento per archi (Concerto eseguito dalla Società Corelli all'Hunter College di New York) - 18,15: Quando nostri tempi: aspetti, usanze e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico Di Paoli - 19,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,45: L'arrendo di molti milioni di quasi legale, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ricorda: memorie e pareri tra gli ascoltatori - Il numero di domani: presentazione e cura di Lidia Palombo.

Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetto - 10: «L'onda e lo scoglio», tre atti di Alessio Vazzi. Compagnia di prosa di Firenze con Luigi Cimara, interpreti: Renata Negri, Luigi Cimara, Wanda Pasquini. Regia di Marco Visentini. Questa è una rappresentazione a due personaggi, come in altri precedenti servizi, un atti quello italiano di «L'alba, il giorno e la notte» di Riccardo. La vicenda: il prof. Lilari, dell'ospizio psichiatrico, quarantenni anni, è dal Ministero assistito da una sua all'altra coerede recentemente agli pericolosi e pieni di scandali di parentele amorose. Ora egli è insegnante in una città... ha ritrovato una vecchia fiamma, dove comincia Marisa, una bella vedova ventenne che, naturalmente, permette a corteggiare. Lilari finisce per innamorarsi della persona sbagliata e, quando questa gli propone di sposarla, egli è costretto a confessare che non è vedovo, come le ave va detto, ma soltanto separato dalla moglie e ci aveva una figlia. Il che gli impedisce, ingiustamente, di sposare in altre volte. Quella storia finirà intanto, in quando al oppressa che la bella vedovella non è altro che la giovane figlia malata di Lilari, da quasi dimenticata, la quale, proposta di far rimpatriare in macchina col padre, è subito, col suo unico, a ritorno lo scopo 17: Canzoni in vetrina, con le orchestre dirette da Carlo Savina, Gino Filippini, Piero Barzizza ed Erasmo Bioelli - 17,45: Dora Musumeci al pianoforte - 18: Giornale - Programma per i ca, cui: «Da Spain Fantasy», concerto di Tombo. Addormendo di Giovanni Falcone-Fontanelli. Testo di Pino Gilioli. (Primo episodio) - 18,50: Giovacchino Forzano: Ricordi di un librettista -18,40: Piero Emiliani e il suo complesso - 19: Classe unica: Giacinto Spagnoletti: Romanzieri italiani del nostro secolo: Carattari della narrativa dopo Verga; Carlo Castelnuovo: Il giornale: Uno strumento di civiltà - 19,30: Allalena musicale - Sfogliando le pagine recenti nuovissimi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: Le voci che contano: canzoni a premi tra gli ascoltatori - Arrivederci a Napoli: Tutti, leggendo e cantò di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e dei vanni Sarno. Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta.

Ore 21,30: I concerti del Secondo Programma Direttore Ferdinand Leitner. Mendelssohn: Ruy Blas, ouverture op. 95; Lalo: Sinfonia spagnola in re minore op. 21, per violino e orchestra; a) Allegro non troppo, b) Scherzando (Allegro molto), c) Andante; d) Rondò. Violinista Franco Gulli. Orchestra sinfonica di Torino - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22,15: Il mago di Smilani Vert di Ivo Mahen. Traduzione di Maddalena Bocci (quarto episodio) - Il quarto». Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 23: Il giornale delle scienze, a cura di Gino Bervesa - 23,15-23,30: Da Trastevere a Margellina: Canta Giulio Sandon.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,8, Torino m.f. 17) — Ore 18: Umanesimo e Riforma, a cura di Michele Federico Sciacca: IV. Erasmo fra Umanesimo ed eresia protestante in Italia - 19,30: Nuove prospettive critiche: La intima spiritualità nella critica mo

ULTIME NOTIZIE

Un discorso per il Primo Maggio

Duro attacco di Zukov alla politica americana

Egli accusa gli Stati Uniti di "avvicinare il pericolo di un conflitto atomico„ e intanto annuncia che la Russia intende "accrescere senza sosta l'efficienza delle sue forze armate - L'esercito sovietico adattato alle condizioni della guerra nucleare

Londra, giovedì mattina.

Il ministro della Difesa sovietico, maresciallo Zukov, ha pronunciato ieri a Mosca, in occasione del Primo Maggio, un duro discorso contro la politica degli Stati Uniti, affermando che essa «avvicina il pericolo della guerra atomica». Gli osservatori politici hanno notato che il tono tenuto ieri da Zukov differisce sensibilmente da quello del discorso da lui pronunciato un anno fa nella stessa circostanza. Egli si è espresso contenta durezza. viene inoltre rilevato, proprio all'indomani della presentazione, da parte del delegato sovietico alla Sottocommissione dell'ONU per il disarmo, di nuove proposte per l'interdizione delle armi atomiche.

Egli ha parlato, nel suo discorso, di tali proposte, facendone pretesto dal suo attacco alla politica americana. «La nostra proposte per una riduzione delle Forze Armate, per la sospensione delle prove con le armi nucleari e per la loro proibizione, per l'incremento delle relazioni economiche e culturali — egli ha detto — riflettono i vitali interessi di tutta l'umanità.

«Ma i circoli imperialisti, coperti dalle forze reazionarie degli Stati Uniti, accecati dall'odio per i Paesi del campo socialista, spaventati dal crescente movimento di liberazione nazionale dei popoli asiatici e africani, ostinatamente respingono queste proposte dell'Unione Sovietica.

«Cercando di creare regimi che fanno loro comodo e per mezzo dei quali condurre la loro politica reazionaria, gli imperialisti stanno tentando con tutti i mezzi di dividere il campo socialista e indebolire la sua potenza.

«Perseguendo una politica di restaurazione del vecchio sistema coloniale essi stanno facendo di tutto per isolare i Paesi arabi l'uno dall'altro e per fiaccare la loro volontà di lottare per l'indipendenza».

Zukov ha poi accusato i «circoli imperialisti» di ordire «intrighi aggressivi», e in particolare ha detto: «La decisione del Governo americano di dislocare basi aeree nei territori degli altri Paesi e il rifiuto di accettare le nostre proposte per la messa al bando degli esperimenti nucleari e la liquidazione delle armi atomiche hanno aggravato la tensione internazionale. In risposta agli intrighi aggressivi dei circoli imperialisti, il popolo sovietico considera proprio dovere accrescere senza sosta l'efficienza combattiva delle sue forze armate».

Più avanti egli ha aggiunto che «il popolo sovietico può fare pieno affidamento sulle sue forze armate. Esse — egli ha detto — posseggono un altissimo morale, magnifiche qualità combattive e tutti i moderni mezzi bellici atti a sgominare qualsiasi aggressore».

Alla manifestazione, favorita da un sole splendente, erano presenti le massime autorità, tra le quali il segretario generale del PCUS, Krusciov. Era assente solo il presidente dell'URSS, Voroscilov, che si trova in Cina. Schierate sul mausoleo in cui sono conservate le salme di Lenin e di Stalin, le autorità hanno assistito alla parata militare, durata appena 45 minuti, che ha avuto inizio al termine del discorso di Zukov. Era presente alla manifestazione, nell'immensa Piazza Rossa, circa un milione di cittadini.

Il tratto caratteristico della tradizionale parata militare è costituito, a parere degli esperti occidentali, dal fatto che l'esercito sovietico viene adattato alle condizioni della guerra atomica, acquista, cioè, una maggior mobilità di manovra; e al tempo stesso viene dedicata maggiore attenzione alle forze aeree e alle truppe paracadutiste.

Nel campo dell'aviazione, i sovietici non hanno mostrato, nella parata di ieri, apparecchi diversi da quelli esibiti l'anno scorso durante le celebrazioni di Tuscino.

Precauzioni eccezionali sono state prese per impedire agli osservatori occidentali di fotografare il materiale militare. E' stato impedito l'accesso alla piazza a chiunque fosse provvisto di macchina fotografica e due giornalisti americani che, nonostante le consegne, hanno cercato di fotografare le colonne militari presso la piazza Rossa, si sono visti sequestrare le pellicole.

La festa del lavoro

celebrata in tutto il mondo

Parigi, giovedì mattina.

In Francia, come in tutto l'Occidente, la giornata del Primo Maggio è stata celebrata con festose manifestazioni. A Parigi ha infuriato la pacifica «guerra del mughetto», per la quale vengono offerti, come vuole la tradizione, mazzi dei candidi fiori alle persone care.

La giornata è stata celebrata con solennità in tutto il mondo. A OSLO il Primo Ministro norvegese, Gerhardsen, ha pronunciato per l'occasione un discorso durante il quale ha chiesto l'abolizione degli esperimenti nucleari. Egli ha ricordato anche gli avvenimenti dell'ottobre ungherese affermando tra l'altro che la «brutale repressione di quella rivoluzione è stata la più grande sconfitta morale dell'Unione Sovietica».

A BERLINO EST la giornata è stata caratterizzata da una grande parata militare, durante la quale migliaia di soldati, seguiti da mezzi corazzati e motorizzati, hanno sfilato a passo di parata — il noto «passo dell'oca» — davanti alle autorità. Ad un certo momento, da alcuni palloni librati a notevole altezza, sono caduti sulla manifestazione volantini a contenuto anticomunista.

Parate militari hanno avuto luogo anche a SOFIA, PRAGA e nelle altre capitali dell'Europa orientale. Le autorità hanno pronunciato duri discorsi, come quello tenuto a Praga dal segretario del partito comunista, Novotny, il quale ha attaccato «gli imperialisti che mirano ad aumentare la tensione internazionale». Kadar, parlando a BUDAPEST ha colto l'occasione per condannare ancora una volta il suo predecessore Nagy e il «comunismo nazionale».

Un discorso più pacato ha fatto a VARSAVIA il segretario del partito comunista, Gomulka, il quale ha ricordato le difficoltà dell'economia polacca e ha raccomandato alla popolazione di lavorare con tenacia e disciplina. Durante la sfilata è avvenuto un tafferuglio tra la polizia e un gruppo di studenti che recavano uno striscione con lo slogan «Non vogliamo essere dei disoccupati senza lavoro».

A BELGRADO ha avuto luogo una grande sfilata di studenti per le vie della città, seguita per la durata di un'ora, da una parata di truppe e di mezzi corazzati davanti al maresciallo Tito, del quale la Borba ha pubblicato stamane un'intervista in cui si annuncia, in polemica con il Cremlino, che il prossimo congresso della Lega dei comunisti jugoslavi sancirà l'abbandono di «dogmi vecchi e pietrificati».

A PECHINO, in occasione del 1° Maggio, Chu en Lai ha pronunciato un discorso addirittura distensivo, durante un ricevimento offerto a un folto gruppo di stranieri. «Noi chiederemo — egli ha detto — consigli a tutti i popoli in quanto siamo decisi a fare tesoro della loro esperienza».

Morto a Berlino-Est il Presidente Pieck?

BERLINO, giovedì matt.

Il rafforzamento del servizio di vigilanza attorno all'abitazione del presidente della repubblica della Germania Orientale, Wilhelm Pieck, che ha 81 anno, ha fatto correre la voce che egli sia morto.

Tanto i funzionari occidentali di Berlino Ovest che la stampa di Berlino Est hanno detto di non saperne nulla.

Tommy Manville, il pessantaduenne miliardario «re dell'amianto», sposerà domenica l'avvenente ballerina Pat Caston, di 26 anni. Manville è alla sua decima esperienza matrimoniale. La coppia è stata fotografata in un teatro di New York. (Radiofoto)

Si apre stasera la decima edizione del Festival cinematografico

A Cannes si sono date convegno le "stelle„ di trenta nazioni

Molte celebrità dello schermo sono già arrivate - Elizabeth Taylor "first lady„ della serata inaugurale riservata al film del marito "Il giro del mondo in 80 giorni„ - Il regista di "Rififi„ annuncia una "bomba„ - Viva attesa per "Le notti di Cabiria„ di Fellini - Le feste di contorno alla rassegna

Nostro servizio particolare

Cannes, giovedì mattina.

Con la proiezione fuori concorso del Giro del mondo in 80 giorni, prodotto da Mike Todd, s'inizia stasera il decimo Festival del film di Cannes, al quale hanno aderito trenta nazioni. Il palazzo del Festival è tutto un garrire di bandiere; La Croisette, un susseguirsi di lussuose macchine, che fanno la spola fra il Palais e i grandi alberghi. Molti attori sono giunti per l'apertura, altri ne giungeranno nella prima di sera e altri ancora durante lo svolgersi della manifestazione che durerà fino al giorno 17.

La decima edizione di quella che i francesi dichiarano «la più importante delle competizioni cinematografiche mondiali» si preannuncia con un rilievo maggiore del solito. Le richieste di inviti per le proiezioni sono tali e tante che il comitato ha dovuto rifiutarle in massa ribadendo che i posti del Palais sono appena sufficienti a contenere le quattro turni degli attuali professionisti del cinema e gli inviati della stampa internazionale.

Quest'anno, sulla falsariga di Venezia, le nazioni vengono a Cannes con un solo film per ciascuno in gara; altri film sono stati sfruttati fuori concorso. L'Italia, come è noto, si presenta con Le notti di Cabiria, di Fellini, interpretato da Giulietta Masina e François Perier. La settimana scorsa è stato presentato qui privatamente I vitelloni che ha riscosso l'approvazione degli intenditori... La coppia Fellini gode nell'ambiente del cinema francese di una considerazione quale finora ha goduto forse soltanto De Sica. La Masina viene considerata una «vera attrice», è inserita nel gruppo della Magnani, di Ingrid Bergman, di Maria Schell. Anche in Francia si comincia ad essere stanchi di maggiorate fisiche e si chiede qualcosa di nuovo.

Elizabeth Taylor sarà la first lady di questa serata inaugurale, accanto al marito Mike Todd produttore del film che in America ha già un successo enorme. Lyz, che, come è noto, aspetta un bimbo per l'autunno, è parecchio sofferente; intende far vita molto ritirata nella villa «La Fiorentina» a Cap Ferrat, affittata da Todd per tutta l'estate. Con Elizabeth e Mike sono anche i due bambini che l'attrice ha avuto da Michael Wilding.

La «bomba» del Festival 1957 potrebbe anche essere il film francese che sarà di turno domani sera e s'intitola Colpi alle reni deve morire. Tratto dal romanzo di Nikos Katsantzakis «Il Cristo ricrocifisso», tratta l'argomento che la regia di Dassin fanno prevedere vivacissime reazioni. L'interprete femminile, la greca Melina Mercouri, è già qui, come Dorothy Dandridge, la Carmen nera, Curt Jurgens, Roland Petit, Zizi Jeanmaire. Sono attesi da un momento all'altro Giulietta Masina, Maria Schell con il marito, Anita Ekberg, Silvana Mangano. Fra lo stuolo di attori hollywoodiani pare sicura la presenza del famoso calvo Yul Brinner. Attesissima Romy Schneider, adorabile interprete del film L'imperatrice Sissi, che vedremo in gara per l'Austria, e Jacqueline Sassard protagonista di Guendalina, film «invitato» fuori gara.

Il comitato organizzatore ha naturalmente pensato alle feste di contorno che come sempre saranno molte e varie. Tema quest'anno la gita all'isola di Lérins (che l'unico scopo pare i monaci non abbiano permesso), mentre una nuova automobilistica di «stelle», un fuoco d'artificio con sfilata notturna di «mostre» fiorite cariche di belle attrici, i soliti galà offerti dalle varie delegazioni.

Maria Rossi

La Siria sta per ritirare le truppe dalla Giordania?

Probabile un invito del governo di Damasco a re Hussein per una conferenza alla quale parteciperebbe anche l'Egitto - Il giovane sovrano, in occasione della fine del Ramadan, si è recato in una moschea scortato da carri armati

WASHINGTON, giovedì matt.

La Siria, a quanto si dice negli ambienti diplomatici di Washington, si prepareebbe a ritirare le sue truppe dalla Giordania. Come si ricorda, nel biennio dell'attacco contro l'Egitto, furono inviate in Giordania forze siriane, saudite e irakene nel timore di una invasione del territorio di tale Paese da parte di Israele. Le forze irachene furono poi ritirate. I siriani avrebbero ancora in Giordania dai 1500 ai 3000 uomini, parte dei quali dislocati presso l'importante aeroporto di Mafrak: a sarebbero appunto queste forze che il governo di Damasco si proporrebbe di ritirare, spinto, a quanto si ritiene, dal convincimento che altrimenti re Hussein chiederebbe egli stesso il ritiro.

Hussein in preghiera circondato da soldati

Beirut, giovedì mattina.

Negli ambienti politici della capitale libanese si afferma oggi che il re Hussein di Giordania potrebbe essere invitato ad assistere una conferenza fra rappresentanti del suo Paese, dell'Egitto e della Siria. Scopo di tale conferenza sarebbe di «consolidare il fronte arabo». L'ambasciatore siriano ad Amman, Fuad Kadamani, partito due giorni fa per la capitale siriana, ha dichiarato a Damasco che farà ritorno in Giordania venerdì prossimo, latore di uno speciale messaggio del presidente Kuatly per il re Hussein.

Il giovane sovrano ha solennizzato ieri la fine del «Ramadan», raccogliendosi in preghiera nella moschea di Jamal Hussein dove si è recato sotto scorta armata, accompagnato dai capi militari, dal vice-primo ministro Samir Rifai e dal capo di Gabinetto, Behjat Talhouni. La scorta era composta di 12 carri armati alleviante «jeeps» cariche di soldati e 24 agenti motociclisti. Durante tutto lo svolgimento della cerimonia religiosa i mitra dei componenti la scorta sono rimasti prudenzialmente puntati sulla folla. Hussein ha reso omaggio alla tomba del nonno, Re Abdullah, assassinato sei anni or sono a Gerusalemme, nella Moschea di Omar. In quell'occasione un proiettile fu esploso dall'attentatore anche contro Hussein, che aveva allora sedici anni. Una medaglia che il giovane teneva sul petto deviò la pallottola, salvandogli così la vita.

Ieri la folla ha assistito al passaggio del sovrano senza dar luogo a incidenti. Il suo allarme e le eccezionali misure di sicurezza prese dalla polizia e dall'esercito stanno comunque a dimostrare che dovrà passare parecchio tempo prima che il giovane sovrano riacquisti la popolarità di un tempo. Agenti e soldati hanno perquisito tutte le persone che entravano nelle moschee per accertarsi che non fossero in possesso di armi. Lungo il percorso dal palazzo reale al tempio si era da tempo provveduto, da parte della polizia e dell'esercito, a far chiudere balconi e finestre.

Il sovrano, che indossava l'uniforme di comandante dell'esercito, ha raggiunto la moschea a bordo di una «Chrysler» nera. Sceso dalla macchina, ha passato in rassegna un picchetto d'onore mentre una banda intonava l'inno nazionale giordano. Quindi ha fatto ingresso nel tempio attorniato da un gruppo di ufficiali dell'esercito, i quali gli hanno formato una autentica guardia del corpo, così da rendere impossibile a chiunque di avvicinarglisi con intenzioni ostili. Solo quando il sovrano è entrato nella moschea si è avuta qualche timido accenno di applausi da parte di un centinaio di persone.

Al termine della sua preghiera re Hussein si è portato alla vecchia reggia di Abdullah dove ha ricevuto i membri del corpo diplomatico e i capi beduini che gli hanno confermato la loro fedeltà. Il primo diplomatico al quale il re si è rivolto è stato l'ambasciatore americano Lester Mallory.

I problemi sul tappeto dei 15 Ministri

S'apre a Bonn il Consiglio Atlantico

(Segue dalla 1ª pagina)

nella quale ha precisato che le questioni che saranno trattate dai rappresentanti dei 15 Paesi sono «tutte vitalissime e rivestono una enorme importanza per la sicurezza del mondo libero. Io sono convinto, oggi come cinque anni fa, che questa alleanza sia la migliore (se non l'unica) speranza per il mantenimento della pace nel mondo. Una cosa che non mi stancherò mai di ripetere è il fatto che la pace è stata mantenuta.

Ismay ha anche detto che i capi militari della N.A.T.O. hanno proceduto ad una «completa revisione» della strategia difensiva per l'Europa alla luce degli sviluppi dei sistemi di guerra nucleare. La relazione degli esperti militari, che dovrebbe essere pronta per il prossimo agosto, quasi certamente raccomanderà che ogni Paese aderente accetti armamenti nucleari per le sue forze di terra, di mare e di cielo. «Ciascun membro della N.A.T.O. avrà il diritto di rifiutare armamenti nucleari. Ma se ciò accadrà, si aprirà un pericoloso vuoto nello schieramento difensivo. Tuttavia — ha ripetuto lord Ismay — tutte le Nazioni dell'Alleanza, oltre che il diritto di rifiutare, hanno anche la facoltà di «non cooperare» sul loro territorio unità atomiche straniere». Questa precisazione ha un particolare valore per la Germania, dove l'opposizione socialdemocratica chiede a gran voce il ritiro dei mezzi atomici americani dalla Repubblica federale.

Ismay ha poi voluto precisare: «La nostra Alleanza, in termini puramente numerici, non si potrà mai opporre all'Unione Sovietica, senza l'uso delle armi nucleari». Subito dopo la lunga dichiarazione, il Segretario della N.A.T.O. è stato fatto segno a una pioggia di domande da parte dei giornalisti. Gli è stato chiesto se il Consiglio Atlantico discuterà il problema della fornitura di armi atomiche alle forze della Germania occidentale. Egli ha risposto che i militari presenteranno le loro proposte e che spetterà ai governi di decidere in merito, ed ha poi aggiunto: «La questione se un Paese della N.A.T.O. deve essere dotato o no di armi atomiche è di competenza esclusiva del governo di ciascun Paese».

Lord Ismay si è quindi dichiarato d'accordo con il ministro della Difesa della Germania occidentale, Strauss, il quale ha recentemente posto in rilievo il fatto che i Paesi della N.A.T.O. non potranno essere dotati di armi atomiche prima di un periodo variabile dai 18 mesi ai 3 anni. Il Segretario generale della N.A.T.O. ha aggiunto che la ragione di questo ritardo è di carattere puramente tecnico, ed ha precisato: «Se le armi fossero pronte e i Paesi disposti a riceverle, esse verrebbero distribuite».

In occasione dell'arrivo a Bonn dei vari ministri severe misure di precauzione sono state adottate dalle autorità di polizia. Esse hanno disposto che l'accesso al palazzo della conferenza (l'edificio dei Ministeri degli Esteri, che si trova in via Koblenz e che i tedeschi chiamano «casa dalle mille finestre» tutto costruito di vetro e materia plastica) sia vietato a tutti e che per entrarvi gli stessi funzionari del Ministero debbano subire un lasciapassare speciale.

Massimo Conti

Il processo per i fatti di Dongo

(Segue dalla 1ª pagina)

originali. Il verbale, di cui non è contenuta l'autenticità, porta la data del 28 aprile, e dice che il denaro e gli oggetti preziosi rinvenuti fra i bagagli della persona giustiziata nella giornata stessa erano costituiti da: 76 mila franchi svizzeri; 99 sterline (non è detto se di oro o di carta); 72 mila lire in assegni; [illegible] lire italiane in banconote varie; una penna stilografica d'oro cesellata; un pezzo di catena d'oro con medaglietta.

L'elenco termina con la seguente dichiarazione:

«Il comando della 52ª Brigata, riunitosi nelle persone del commissario Pietro, del capo di S. M. Neri, del vicecommissario Bill, con l'approvazione del commissario di guerra della zona di Como, Francesco, considerando che durante tutta la durata della guerra partigiana il solo ente che s'interessò e diede e indirizzò gli sforzi sempre grandi e spesso eroici dei garibaldini fu la federazione comunista comasca, nella sua funzione periferica del partito comunista, interpretando sicuramente il pensiero di tutti i garibaldini e della popolazione della zona che più da vicino assistette alla loro lotta, decide di affidare i valori accreditati alla stessa federazione comunista di Como».

Nella sentenza di rinvio a giudizio è detto: «che l'elenco non sia completo, ma risulti, invece, gravemente manchevole, non riflettendo l'intera massa dei valori e delle cose sequestrate, è cosa facile da dimostrare».

La dimostrazione è data dai vari testi, i quali hanno affermato che il solo ammontare delle banconote si aggirava fra i trecento e i quattrocento milioni di lire. Oltre ai gioielli, ai brillanti, agli orologi, alle numerose penne stilografiche d'oro. Tre valige contenevano banconote italiane ed estere, due erano piene di biancheria femminile e di gioielli, e fra questi erano quelli della Petacci, da lei dimenticati nell'abitazione.

Nell'udienza di oggi, probabilmente, saranno anche rivocati due delitti che, pur non essendo una diretta conseguenza del trafugamento del tesoro di Dongo, sono stati inclusi nell'attuale processo per la personalità dei presunti autori e delle vittime.

Nel gennaio del 1945 il comandante della 52ª Brigata Garibaldi, «capitano Neri» (Luigi Canali), e la portaordini «Gianna» (Giuseppina Tuissi) sua amica, furono arrestati dai fascisti. Un paio di settimane dopo «Neri» fuggì. Nei suoi superiori sorse, però, il sospetto che egli, invece, fosse stato messo in libertà, in cambio di gravi delazioni, e venne condannato a morte. Analoga sentenza fu emessa anche contro «Gianna», la quale effettivamente, sottoposta a tortura, aveva fatto qualche nome, attenendo la libertà.

Ma «Neri» era innocente, lo condanna lo amareggiò, si espresse in termini ingiuriosi contro il comandante generale delle brigate garibaldine, Pietro Vergani («Bisio») e contro il commissario di guerra Dante Gorreri («Guglielmo»). Alla Liberazione, egli prese d'autorità il posto il capo di stato maggiore della 52ª brigata Garibaldi, partecipò alla cattura di Mussolini, all'inventario del tesoro di Dongo. Il 29 aprile «Gianna» fu arrestata dai partigiani. Il 7 maggio «Neri» fu catturato a sua volta, e scomparve. Evidente applicazione della non revocata sentenza di morte, o rancore di Vergani contro chi lo aveva ingiuriato? Il suo cadavere non è mai stato trovato. Pochi giorni dopo, «Fabio» rimase in libertà «Gianna», ammanettata e non occuparsi della sorte di «Neri» se non voleva fare la sua stessa fine.

«Gianna», innamorata, non obbedì. Il 23 giugno si recò a Como, e non fece più ritorno: Nemmeno il suo corpo è stato mai ritrovato.

Della morte di «Neri» sono accusati Pietro Vergani e Dionisio Gambaruto (questi, però, è irreperibile). L'uccisione di «Gianna», invece, è attribuita a Pietro Vergani, Dante Gorreri, Pietro Terzi e Maurizio Bernasconi, e secondo l'accusa sarebbe stata ordinata per occultare quella di «Neri».

Giuseppe Faraci

Tragico bagno dopo il pranzo

Un ragazzo annega nel lago di Viverone

Era giunto in gita da Vallemosso con amici - Ogni tentativo di salvarlo è risultato vano, causa l'acqua gelida La disperazione del padre per la perdita dell'unico figlio

Ivrea, giovedì mattina.

(l.) Ieri, subito dopo il pranzo, tre amici — Claudio Baragiotti, Mariano [illegible] e Roberto Villarboit — partivano da Vallemosso in motocicletta con l'intenzione di fare una gita al lago di Viverone. Giunti ad Azzano noleggiavano una barca con la quale si portavano a circa venticinque metri dalla riva e lì più giovane dei tre amici, il Baragiotti, di diciassette anni, gareggiava con se stesso a chi rimaneva più a lungo immerso nell'acqua. Ad un certo momento, forse stimolato dalle vista di altri temerari che dalla riva si tuffavano allegramente. Non nuotatore, appena immerso nell'acqua con alcune bracciate si spostava di qualche metro. I compagni lo seguivano con lo sguardo e quando egli, forse colto da malore, si mise a dibattersi affannosamente, credettero che scherzasse. Ma tutt'a un tratto il giovane scomparve sott'acqua senza più tornare alla superficie.

Erano le 15. I compagni di gita, allarmati, chiesero subito aiuto. Accorreva un bagnante il quale si tuffava immediatamente; ma a due metri di profondità l'acqua era ghiaccia ed era quindi costretto ad abbandonare l'impresa. Frattanto, richiesti telefonicamente, giungevano sul posto i vigili del fuoco di Ivrea che iniziavano gli scandagli. Alle 17 da Vallemosso arrivava il padre della vittima con alcuni congiunti. Il povero genitore appena giunto sul lago veniva preso da una violenta crisi isterica: si dibatteva urlando e chiamando disperatamente il suo unico figliolo.

Una enorme folla, intanto assisteva alle ricerche che venivano poi momentaneamente interrotte a causa d'un violento acquazzone. Era stato pure richiesto un sommozzatore da Vercelli; ma quest'ultimo per ragioni tecniche, avvertiva che non avrebbe potuto essere sul posto fino a domattina.

Sull'imbrunire le ricerche da parte dei vigili terminavano; un giovanotto s'immergeva ancora, ma senza alcun risultato.

Si appresta ad un deficit di 15 milioni

Come agiva il tesoriere dell'ECA

Genova, giovedì mattina.

Il giudice istruttore dott. Scardulla ha interrogato lungamente, martedì pomeriggio, nelle carceri di Marassi, il tesoriere dell'ECA di Davagna, Vittorio Bonanta, di 39 anni da Torriglia, arrestato nella mattina dello stesso 30 aprile per appropriazione di 18 milioni di lire dalle casse dell'ente assistenziale dello stesso Comune di Davagna.

Il Bonanta, oltreché essere tesoriere dell'ECA del piccolo paese dell'entroterra genovese, aveva anche degli incarichi presso l'esattoria del comune di Torriglia e di quello di Propata. Nella sua qualità di amministratore dei fondi dell'ECA, egli aveva trovato il sistema di appropriarsi a varie riprese di ingenti somme, senza che nessuno se ne accorgesse; quando la prefettura di Genova inviava a Davagna, a Torriglia e a Propata propri funzionari in ispezione, il Bonanta, che era sempre preventivamente informato, provvedeva a colmare i vuoti con denaro asportato da altre casse. Così a Davagna copriva il deficit con i fondi di Propata, a Torriglia con quelli di Davagna, e così via. Ma il gioco non poteva durare a lungo, perché, in seguito a fondati sospetti, la prefettura ordinava un controllo contemporaneo in tutte e tre i Comuni.

Risultava così che il Bonanta a Davagna si era impossessato di 8 milioni del Comune e di 600 mila lire dell'ECA, di 4 milioni del Comune e dell'ECA di Torriglia e di 3 milioni di Propata.

Una violenta grandinata

ieri nel Biellese

Biella, giovedì mattina.

Il Biellese ieri pomeriggio è stato flagellato da una violenta grandinata che fortunatamente non ha arrecato gravi danni alle colture. In certe località la grandine ha coperto i prati come una nevicata.

Anche altre zone del Piemonte ieri sono state percosse dal maltempo, particolarmente l'Ovadese e la Valle Bormida dove, in serata, si è scatenato un furioso temporale.

A giudizio per falso un commerciante di Acqui

Acqui, giovedì mattina.

Compare stamane a giudizio dinanzi al nostro Pretore, per rispondere di falso, un noto commerciante acquese, Lorenzo Toselli. Il Toselli, nel novembre dello scorso anno, aveva venduto una trebbiatrice a Luigi Staffolani. Questi, secondo la denuncia, avrebbe pagato il commerciante con una cambiale in bianco, dopo aver però precedentemente firmato l'importo di acquisto. Il Toselli avrebbe maggiorato l'effetto stesso, ricavandone un utile illecito. Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria, che ha portato il Toselli a rispondere di falso in cambiale.

Panificatori premiati al convegno di Cuneo

Cuneo, giovedì mattina.

Seicento panificatori sono giunti ieri a Cuneo da tutto il Piemonte per l'annuale convegno regionale. Il convegno è stato presieduto dal presidente nazionale dei panificatori, comm. Bracco, che ha illustrato i principali problemi della categoria. E' seguita la premiazione (con medaglie d'oro e diplomi) dei panettieri e garzoni che hanno prestato la loro opera per un periodo di molti anni nella medesima azienda. Per la provincia di Torino sono stati premiati: Luigi Viora (anzianità 1922), Martino Valgrande (1913), Antonio Uletio (1931), Cesare Taraglio (1920). Il congresso dell'anno prossimo si terrà a Torino.

Ezio Pinza colpito da nuovo attacco cardiaco

Stamford, giovedì sera.

Il basso Ezio Pinza è stato colto oggi da un nuovo attacco cardiaco. Il cantante, che ha 64 anni, venne colpito da un primo attacco lo scorso agosto nella sua abitazione di Cervia (Ravenna), e da un secondo attacco, al suo ritorno negli Stati Uniti, in settembre.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Confortata dai Ss. Sacramenti è santamente spirata la signorina

Domenica Borello

La piange il fratello Mario.
Si uniscono cognati, nipoti, zia, cugini, parenti tutti e l'affezionata Ditta.
I funerali avranno luogo il 3 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via alla Parrocchia n. 11 (Cavoretto).
Si invocano preghiere.
Torino, 1° maggio 1957.

I Consoci della Ditta Borello & MaMotto prendono affettuosa parte al dolore per la scomparsa della sig.na DOMENICA BORELLO, amata sorella del Fondatore della Ditta.

I Dirigenti, Impiegati, Commessi e Dipendenti tutti della Ditta Borello & MaMotto si associano al compianto per la perdita della indimenticabile signorina DOMENICA BORELLO, che sempre fu generosa di appoggio e conforto.

Benedetto MaMotto partecipa fraternamente allo strazio dell'amico e socio Mario Borello unitamente alla consorte Rosy con la mamma e alla sorella Felicita.

Prendono parte vivissima al dolore dell'amico Mario Borello:
avv. Giovanni Berra e consorte Gisella
Virgilio Blazi e famiglia
le famiglie Costanzo Rebaudo e ing. Francesco Rebaudo
Claudia e Mariuccia Brusi
Attilio Brusi
l'ing. Cesare Brusi
l'avv. Giovanni Antonioli
Marisa Rosa
Giovanni Armellini
Luigi De Maio
dott. Giuseppe Sportino
Mario Bocco
Luigi Geri
Piero Maina
Placido Luisoni
Plasmino Mostarda
Angelo e Mario Michetto
l'ing. Cesare Calaiano
Pierino Bursio
Augusto Russo
e rispettive famiglie.

Cordelia e Augusto Guerra piangono la loro impareggiabile amica DOMENICA BORELLO.

I cugini Giacomo Parisia e famiglia si associano al grande dolore di Mario Borello per la perdita della sorella DOMENICA.

Si associano al dolore che ha colpito Mario Borello gli Amici della Società Canottieri «Armida».

Giovanni Sartoris e famiglia
Carlo Sartoris e famiglia
Maria Sartoris in Rastga e famiglia
Maddalena Sartoris ved. Cruco
Rita e Carola Sartoris
al santino, in questo triste momento, ancor più vicine all'amico Mario Borello e prendono viva parte al suo dolore per la perdita della diletta Sorella.

La Direzione Generale Commerciale e le Direzioni Commerciali della «Montecatini» - Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica - prendono sentita parte al lutto che ha colpito il Condirettore Commerciale dott. Paolo Franci, per la morte del suocero

Dott. Comm. Roberto Foà

avvenuta a Torino.
Milano, 2 maggio 1957.

Partecipano al lutto: I Dirigenti, I Procuratori e gli Impiegati del Servizi Commerciali della Società Montecatini.

Il dott. Aldo De Mei.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Foà per la scomparsa del caro amico:
Umberto Terzo
Giulio Debenedetti.

Luciano e Ubaldo Bartolomei si associano al dolore dell'architetto Bruno Foà.

Cesare Diverio profondamente commosso partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico architetto Bruno Foà.

Lina, Antonia Accolla e figli, profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico Comm. ROBERTO FOA', prendono viva parte al dolore della famiglia.

Con profondo dolore i nipoti Giorgio, Maria e Franco Foà annunciano la tragica scomparsa del caro zio ROBERTO FOA'.

Si associano al dolore della famiglia i nipoti:
Elena e Sergio Viola
Rivalda e Alberto Levi.

Giuseppe Giubergia ed Arturo Pagliori partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. ROBERTO FOA'

Bruno e Sheila Jappelli partecipano al dolore ed al lutto di Bruno Foà e dei suoi familiari per la scomparsa del padre.

Il geom. Aldo Fissoglio, con il Personale della propria Impresa di Costruzioni, partecipa al lutto del dott. arch. Bruno Foà.

Il cav. Mario Giacomazzi partecipa al lutto del dott. arch. Bruno Foà.

Il Signore ha richiamato a sè il suo fedele servitore

Vincenzo Schieda

Lo annunciano con animo angosciato ma fidenti nella Divina promessa:
la moglie Amalia Schreiber;
i figli Emmellina col marito ing. Vincenzo Valsura,
Lidia e Leonardo;
la nipote Italia;
la sorella Nicolla Grill
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi pomeriggio, alle ore 16, partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.
Torino, 2 maggio 1957.
Via Saluzzo 13.
Sono i morti che muoiono nel Signore.
(Apocalisse XIV, 13).

La famiglia Diena è fraternamente vicina agli amici Schieda.

Le famiglie Camurati e Legasci prendono viva parte al grande dolore dell'amico Leonardo.

Gli amici si uniscono ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Rosa Preglio ved. Zucca

di anni 67

Ne danno il triste annuncio:
il fratello Luigi e famiglia;
la cognata e cognati;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio, alle ore 15, in Chieri, piazza Gerbido n. 2.
La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino.
Vi sarà servizio di pullman da Chieri a Torino.
Chieri, 30 aprile 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Corgiat-Mansin

Ne danno il triste annuncio: i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 c. m. alle ore 14,30 dall'ospedale Mollinette, via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bottoni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, i generi, la nuora e parenti tutti.
I funerali oggi 2 maggio alle ore 16, partendo da via S. Domenico 21.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Direzione dell'Albergo Moderno prende viva parte al dolore della famiglia Gribaudo per la perdita della loro Massima signora

Francesca Prato ved. Gribaudo

Nel primo, triste anniversario della perdita del

Cav. Andrea Ubicini

i familiari lo ricordano con immutato dolore e amore.
Torino, 2 maggio 1957.

TORINO - A. XI - N. 104
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

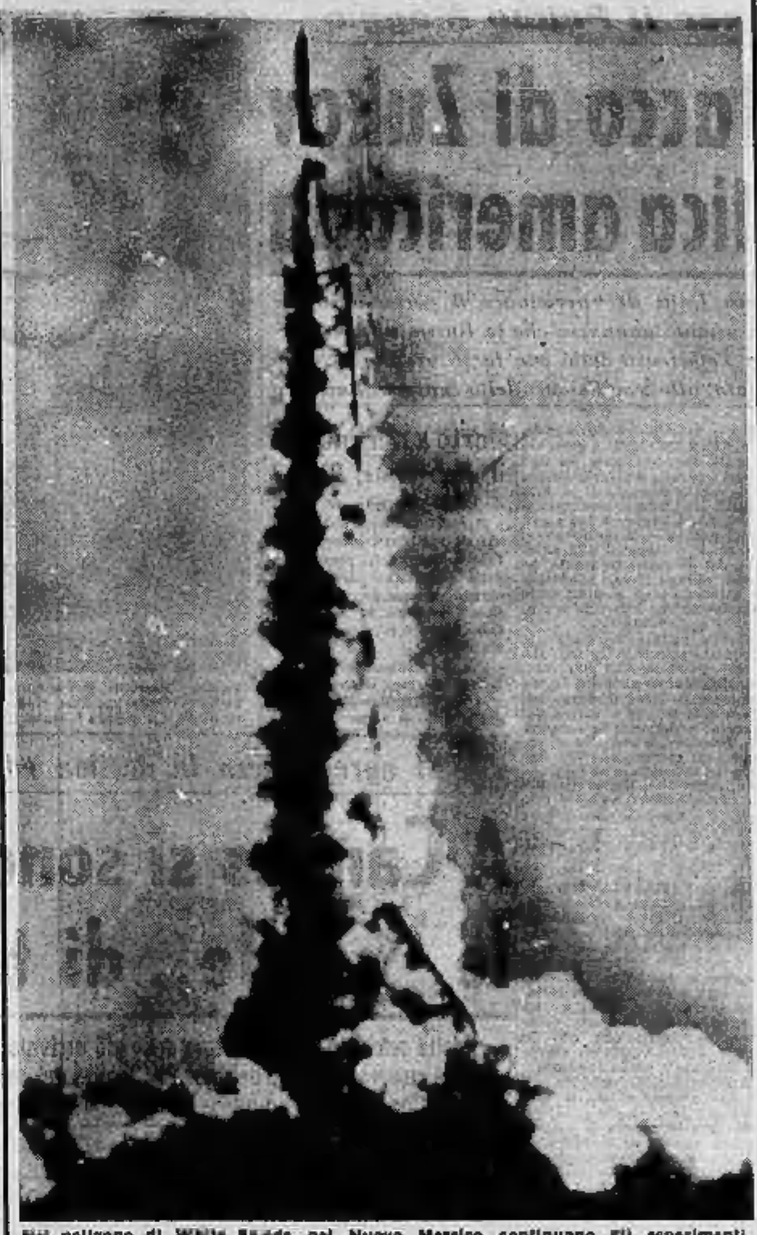
STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
2 - 3 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Unità della VI flotta al largo di Beirut

La VI Flotta americana si è schierata l'altro ieri al largo di Beirut. Settanta navi unità sono entrate nel porto. Da esse sono sbarcati 1800 uomini del sesto raggruppamento «Marines» per trascorrere a Beirut alcune ore di permesso. La portaerei «Forrestal» e una trentina di altre unità hanno effettuato ieri delle esercitazioni. Piloti delle linee aeree civili, giunti a Beirut, hanno avvistato numerose navi a 100 chilometri dalla costa alla quale unità e aerei americani non si avvicinano. (Telefoto)

A 300 Km. di altezza



Nel poligono di White Sands, nel Nuovo Messico, continuano gli esperimenti per accertare la potenza e la capacità dei nuovi tipi di razzi telecomandati. Ecco un «Aerobee - H t» poco dopo il lancio. Esso raggiunge l'altezza di circa 300 km. Il che costituisce un record nel campo dei razzi telecomandati. (Radiofoto)

La consegna delle "stelle al merito,,

In occasione della Festa del Lavoro, il Presidente della Repubblica ha conferito, al Teatro dell'Opera di Roma, la Stella al merito a cinquanta nuovi maestri del lavoro, di cui trenta residenti all'estero. Nella foto, l'on. Gronchi premia della Stella al merito il litografo torinese Giuseppe Ferranti. (Telefoto)

Il disastroso terremoto in Turchia

Il tremendo terremoto che ha scosso una vasta zona della Turchia ha provocato la distruzione di moschee e case di abitazione in numerose città. Nella foto, il desolante aspetto di una strada di Fethiye. Fra le rovine hanno trovato la morte ventisei persone. I feriti ammontano a duecento. (Telef. a «Stampa Sera»)

Texas: città sommerse dalle acque

Una visione dall'alto della cittadina di Belton, invasa dalle acque. Le piogge torrenziali hanno provocato nel Texas l'inondazione di tutta la zona compresa fra Sant'Antonio e il confine con lo Stato dell'Oklahoma. Oltre ai danni materiali, si lamentano 15 morti, 50 feriti e 2500 senza tetto. (Radiofoto)

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Torino 8, XX Settembre 7, telefono 46-633: Giulietta Sprint sensazionale; 1400 nuova, 103 nuove, elaborate, decapottabile; 600 nuove, elaborate; Appia prima, seconda serie; Aurelia B 10, altre occasioni. Cambi, rateazioni. 440
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni; organi sterzo; costruisce ripara rapidamente ribadisce specialmente, massima garanzia, verifica gratuita. Rivistarelli, Avviamenti percolocazioni. «Safa», Montebello 21, telef. 889-907. 12303
APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, vastissimo assortimento automobili occasione vetture massime facilitazioni pagamenti. Doggetti, via Madama Cristina 50. Telef. 60-610. 2174
AURELIA B 10, Mercedes 750 Alfa, 1400 Opel nuove e usate. Moretti 750 finiti. Regalo, vendo e cambio. Montevecchio 38. Telefono 705-589. 472
AUSTIN, Jeep, Studebaker, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Dieterle, corso Vittorio 88, telef. 46-301.
AUTOAGENZIA «Cenisia» via Orvieto 2. Telef. 774-229. 100 TV nuove, 103, 600, 600 D (53), Appia (54). Ardea fino (52) Belvedere (54), 1100 E metano; assortimento furgoni Romeo 1100 E 600 C (53). Sola metano. 3033
AUTOAGENZIA Fervet Campana 2. 103 belvedere, giardinetta, 600 D, Ardea lussuose furgone Ardea. Cambi, rateazioni.
AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vende Commissionaria Fiat Taglero, corso Unione Sovietica 91. Telef. 690-104, 690-105. Rateazioni massime. 1504
AUTOCARRO commissionaria Fiat-Stura, via Baretti 30, prenota vende autovetture ed autocarrette Fiat consegnando entro tempo assortimento veicoli usati, Belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 1100 Stella Alpina, 103 trasformate, 1100 ribaltino 10 q.li, 1100 D.K.W. giardiniera, Ardea furgone 7 q.li, Bosco camioncino, 1400 A. 1900 berlina e subito pronti subito, Aurelia B 21 berlina e furgone, Aurelia 2000 Gran Turismo, Chrysler New Yorker, Studebaker, Amilcar. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 80-000, 585-074.
AUTOPARO le nuove 600 Viotti giardiniera, furgoni coupé, dimostrazioni Hurricane, Hillman, Singer, M.G. Jaguar, Accademia Albertina 3, Tel. 883-882.
AUTOPARO occasioni garanzia 9 mesi, Dina Panard, 600. Accademia Albertina 3 Telefono 883-882. 1798
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, consegna rateizzo, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Adriani 118. 4299
AUTONOLEGGIO affidiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 2. Tel. 80-640, 588-168. 3035
AUTONOLEGGIARI autovetture prezzi speciali. Telef. 88-103, 888-896, S. Massimo 47. 281
AUTONOLEGGIO, Mercedes, Jolanda 220, 1400 A. 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-085. 378
AUTOTRASPORTATORI, automobilisti: rivolgete riscaldatori pneumatici Igor. Lavorazione con materiali originali. Rendimento pari al nuovo. Igor, Dorella 63 bis telefoni 22-089, 20-692. 4352
AUTOTRENO Fiat 690 ribaltabile con rimorchio tre assi Viberti. Tel. 47-114.
BELVEDERE, nuovissimo 6, garanzia vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7.
CANTINO, via Brandizzo 63, tel. 33-838, acquista auto da demolire vende ruote gommate, motori per razzi agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 850, Jeep, 615, giardiniera, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3508
COMMISSIONARIA Fiat Taglero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenientissimi 600 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multiple, 103, 1100 sette quintali. Ardea furgone, Aurelia, Alfa 30 posti, 566 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-105.
CONFRO vendo qualsiasi autovettura lunga rateazioni spese sport tipi. Stati Uniti 7. 2903
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela cerata, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, tendi, pergolati, copriscafo; teloni campeggio. Musso, corso Francia 196.
FATE ricostruire vostri pneumatici autoveicoli autocarro da Igor, Cavalli 62 bis, telefoni: 22-060; 20-692. Garanzia assoluta; Assistenza tecnica. 4252
FIAT Filiale di Torino, c. Brunelleschi 12, telef. 582-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di rateazione, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
JEEP originali, Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Civis, ultimi modelli. Telefonare 60-606. 491
LIQUIGAS mettono impianti modernissimi su qualsiasi autoveicolo. Marconi 60, telefono 33-109. 5170
LUDISSIMA 600 giardiniera 120.000, Topolino 80.000 Topolgrazia 110.000. Cuneo Vittoria 117. 13137
PRETTI concessionario, Lam. F.A.L. via Cavour 7, telef. 537-406. 2345
PRIVATO vende 600 mesi 6, cambio qualsiasi tipo. Telefonare 42-265. 3502
RENAULT modernissima Dauphine 850, prestazioni stupefacenti. Rateizzi Cambi, rateazioni. Commissionaria Gloria 54, Telef. 597-172. 3268
RICAMBI Viberti tre assi cisterna, federazione termica. Telef. 47-114. 5728

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A lire 55.000 Vivi Viberti. Intermediari privati, prenotazioni per pronta consegna, Soc. Zatta, via Fabro 12. Telefono 47-114. 5728
AER Marchi motocarro 750 cc., moto 125, 150 cc., nuovi modelli, lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Ditta Agenzia Balbiano, corso Verselli 58.
APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionaria Rivoli, Brescia 44, telefono 33-519. 400
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con automobile nuova. Piazza Vittoria Veneto 16. 71975
ATTENZIONE! Varga nuove modelli '57, grande novità, prenotate Gnazzadelli, Pacsitorra 173. 1912
AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a benzina 162.000 175 a benzina 189.500. Cavalieri, M.V. corso Vittorio 36, Torino. 3506
BIANCHI Borgaretto, concessionaria diretta moto, rateazioni, vale, Chiminelli modelli. Cumerana 2. 200
BIANCHI ciclomotore sportivo, moto, biciclette assistenza ricambi originali. Marchiaro, c. Peschiera 33. 0365
COPPI biciclette campionissimo, ancora visti Cinco-Corsio, G. Cesare 44 e 155.
COVOLO invita a provare la nuova Lambretta T.V. 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegna sollecita. Covolo, corso San Maurizio 30. Telef. 86-988.
LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni esteri. Franchino, piazza Repubblica 34. Telef. 280-344. 3041
LAMBRETTA 1957 provatela all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 32 avviso gratuito, facilitazioni. 4673
MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Balbiano, corso Verselli 58. 3045
MOSQUITO il motorizzatore più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 48 cc. normale o centrifugo, 60 cc. 3 marce a cambio. Facilitazioni. Agenzia generale, Brescia 44, telef. 33-519.
MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, preparazioni informazioni. Gilera, Giulio Cesare 44, Telef. 31-608. 306
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 433
RUNGHINETTI «Rocket», monoscocca. L. 85.000; eccezionali Gilera, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 305
VENDO moto Daris 150 Sport semicarrozzata. Telefonare 282-330 ore pasti.
VESPA nuovo modello, 250 esposto alla «Bit», Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 274
VESPA 150 modello 1957, prenotate da Morosi. Cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 165, Tel. 323-626.
VESPISTI! nuovissima vespa 1957, prova, cambi, rateazioni, 5300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 31-135. 247
VESPISTI! Vi interessa modello Torino 57, cambi, rateazioni, occasioni, Tosa, Agenzia Piaggio, San Maurizio 21.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, offerta assistenza, clienti, isolato e accessibile, via Monferrato 14 (Strada Mirafiori). Telefono 80-087. 6128

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua a pag. 6)

CERCASI infermiere, 20-40enne. Telefonare 697-940. 10974
INDUSTRIA agenti detergenti affini, cerca per stabilimento Arona capo officina, addetto lunga esperienza, impianti e macchine automatiche. Richiedonsi completa specifica competenza e capacità organizzativa. Curriculum dettagliato, referenze, preferibile. Scrivere casella 100 N. 519, Milano. 5372
PORTINAIO solo, preferibile ex carabiniere, cercasi per casa d'abitazione. Scrivere casella 1175, SPI, Torino.
PRIMARIA industria nostrano cerca partiti locali, provinc., ceneri militari, età massima 28 anni. Scrivere casella 1181, SPI, Torino, indicando referenze godute. 6373

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ELETTRICISTA impianti industriali telefonia disposto trasferirsi preferibilmente Alto Adige occupercbbesi pratica stabilimento o ditta idem. Scrivere casella 6011, SPI, Torino. 80162
ELETTRICISTA impianti interni, radioelettrici, pratico manutenzione impianti, macchine industriali, occuperebbesi. Telefonare 828-796. 80936

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A buone prezzi troverete mobili in stile, cristalli. Facilitazioni, svalutazione mobili usati. Da Calabrese, Sacchi 28. Telefono 588-882. 396
A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000, radio a valvole da L. 30.000. Lotti, Massini 41.
ABBIAMO grande quantitativo camere, stile barocco, rinascimento, noce pelle, 150.000. Assortimento sedie, tavolini, via Santa Vittoria 17, corso Vercelli 97.
Agenzia detettiva affida indagini sorveglianze. Mondini, Cavour 2, tel. 521-781.
ABBIAMO grande quantitativo camere, vetrine 40. 3512
ABBIAMO vasto assortimento argenteria gioielleria orologerie, articoli per regalo. Prezzi Fabbrica. Gioielleria Orlando, Via Cavour 6. 800
ARREDOMARMORI assortimenti cucine, lavori personalizzati, grigiati, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 sup. Carlo Alberto, tel.: 41-100, 521-549.
ACQUISTO bottiglie damigiane ferro, fusti, dischi, scaffalature, mobili vari. Telefonare 765-845. 221
APPROFITTATE! Enorme quantità mobili ogni specie «anche fino a liquidare». Sale Aste, Cuneo 17. 375
ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compra Rolle, Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 6471
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Biliz mobili, via Principe Tommaso angolo A. Pia 7 (di via Sacro). 3513
ATTENZIONE, matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pallica 5. Tel. 83-593.
BANCHI bar modelli recenti prezzi convenientissimi, attrezzature complete «Arte», Collegno 3. 6276
CAMERE belle, sale grande assortimento. Troverete indirizzi mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17 Ente Aste. 275
CAMERE sale tinello soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagnola, Nazioni 44. 609
CENTRALE camere e sale ogni stile pezzi convenientissimi. Fabbrica espositrice, via Bonelli 15, interno. 12966
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Savoyard, via Talpenga Duomo angolo via Balbo 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467
COCCIOLI bellissimi, allevamento Cavarino. Casa Cocciolo, Mattiotti 5. Telefono 43-865. 6638
FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Marelli, Iside, Sittal, Rosana, Crosley, Hoonlight, Zoppas, da 98.000. Rateazioni senza anticipi in banca Chierasetti, Giulio Cesare 48. 5059
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, salotti, armadi, cucine, poltroncine, divanetti, Mobilificio Roma, Berthollet 16. 867
MACCHINE maglieria noleggio da 3000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cassoni, San Quintino 4. 264
MOBILI Bianco, piazza Statuto 2, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 33.000. Specialità soft, mobili letto.
MOBILI «Casabella», Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107
PIANOFORTE, autentici, gli unici, tutte le marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Capuano, via Lagrange 2, telefono 535-211.
MOBILIFICIO Crop 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 605
PIANOFORTE Stelzberger 68 tasti verticali convenientissimi. Telefonare ore pasti 520-577. 80298
PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Consorzio, Po 32. Telef. 889-758.
PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 18-642. 70130
RIVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZIERE eseguisti, giuochi signora eleganzissimi 14-19.000. Reggero, Sacchi 54. 465
TAPPEZZERIA carta acquistereste a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 496
TRASLOCANDO distributori del superfluo, carta, libri, dischi, vestiari, metallo. Telefonare 60-072. 13038
TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TAPPEZZERIE in carta lavabile «Flor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 496
VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, assicurazioni, Coppola, corso San Martino 1. 5366

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A immediata consegna Fiat 100, 600 berlina elaborate ultimi tipi Fermate, rateazioni favorevolissime. Peggetti, via Madama 65, tel. 40-119. 3174
ABA, vende, permuta, rateizza; 1400, 103, familiare, belvedere, 600. Corso Regina 153. 2348
ABBIAMO assortimento soluzioni sempre occasione. Prenotazioni, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
AFFIDATECI vostra auto nostra servizio montaggio. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, Telefono 46-077. 5819
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano; 1400, familiare 103, Belvedere 600 D, 600 reconditionne, massima garanzia, vendesi rateando. Autogarage «Savoia», Tiziano 21. 458
ALL'AUTOGARAGE Crocker corso Palestro 6, telef. 50-462 troverete ottime occasioni 103 nuovi, familiari, 1100 E metano, 600, belvedere diverse, 600 D furgoncino giardiniera, 500 C vetture, multiple semiusate. Leggia rateazioni. 2910
ALL'AUTOGARAGE Lagrange 19 «Roberta» compera autoveicoli nuove, semi nuove, vende TV Spyder, 103, 600 nuove, semiusate, TV semiusate, 1400 A 103 familiare Viotti, Alfa 1900 Super. Telef. 538-863.
AMMORTIZZATORI, garantiti, assistenza meccanicamente, Ribaldenghi (real, assessori Lancia, avvisi bilstre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74. Telefonare 781-846. 6695

ANTICIPATE vostra auto nostro servizio montaggio. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, Telefono 46-077. 5819
ALFA 1900, Appia, Aurelia, Fiat 1900 metano; 1400, familiare 103, Belvedere 600 D, 600 reconditionne, massima garanzia, vendesi rateando. Autogarage «Savoia», Tiziano 21. 458
ALL'AUTOGARAGE Crocker corso Palestro 6, telef. 50-462 troverete ottime occasioni 103 nuovi, familiari, 1100 E metano, 600, belvedere diverse, 600 D furgoncino giardiniera, 500 C vetture, multiple semiusate. Leggia rateazioni. 2910
ALL'AUTOGARAGE Lagrange 19 «Roberta» compera autoveicoli nuove, semi nuove, vende TV Spyder, 103, 600 nuove, semiusate, TV semiusate, 1400 A 103 familiare Viotti, Alfa 1900 Super. Telef. 538-863.
AMMORTIZZATORI, garantiti, assistenza meccanicamente, Ribaldenghi (real, assessori Lancia, avvisi bilstre, verifica gratuita. Fream, Tassoni 74. Telefonare 781-846. 6695

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI - Num. 104
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
2 - 3 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-500, 50-800, 65-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (ins. 200) - Avv. finanz. e legali L. 400 (ins. 450) - Necrol. L. 200 (ins. 250), partecipaz. L. 300 (ins. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (ins. 700) la linea - Pubbl. sost.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1800): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Aperti con due appassionati discorsi i lavori del Consiglio Atlantico a Bonn

Adenauer lancia un forte appello all'URSS sul disarmo atomico

«Non opponetevi al controllo internazionale (ha detto il Cancelliere ai dirigenti del Cremlino). Le sorti del mondo sono nelle vostre mani! Da voi soli dipende se la pace potrà tornare!» - Obiezioni al progetto di una fascia neutrale in Europa: «E' inutile, in questa èra supersonica» - Lord Ismay, segretario della Nato, afferma: «In caso di aggressione contro uno dei Paesi dell'Organizzazione tutti gli altri si leveranno in armi e combatteranno con ogni loro risorsa»

BONN, giovedì sera.

La seduta inaugurale della conferenza dei ministri degli Esteri delle 15 Nazioni Atlantiche è stata aperta stamani. Fuori della Stadthalle una folla di diverse centinaia di persone si accalcava per seguire i movimenti delle personalità che giungevano alla sede della conferenza. All'interno il pubblico era rappresentato da più di 300 giornalisti che avevano preso posto nella tribuna loro riservata.

Il Presidente di turno, il Ministro italiano Martino, ha dato subito la parola al Segretario generale della «NATO», Lord Ismay, il quale lascierà la carica fra due settimane e sarà sostituito dal belga Spaak.

Lord Ismay ha dichiarato fra l'altro: «Un considerevole grado di unità è stato raggiunto fra le Nazioni aderenti al trattato. A mio giudizio, quest'unità costituisce il fattore più prezioso e di maggior peso. Esso deve certamente servire nel migliore dei modi per garantire la pace e far capire ad ogni eventuale aggressore due cose sulle quali non può esistere ombra di dubbio: la prima è che la NATO è uno strumento puramente difensivo. La seconda è che in caso di aggressione contro uno degli aderenti al patto, tutti gli altri si leveranno in armi per la difesa del territorio aggredito, della loro libertà e del loro modo di vivere. In tale rassegnazione, essi combatteranno fino all'estremo delle loro forze e con tutte le loro risorse. Io dico intenzionalmente «tutte le loro risorse» e voglio intendere anche le armi atomiche».

«Se sia morale o no l'impiego di questa o di quell'arma — ha proseguito Lord Ismay — è cosa che si può discutere. Ma certamente il crimine è nella natura dell'arma che si impiega. Il vero criminale è colui che fa ricorso alla forza, qualunque sia l'arma che può scegliere, per imporre la sua volontà agli altri».

Ha poi preso a parlare, fra la massima attenzione, Konrad Adenauer, Cancelliere della Germania occidentale. Egli, con tono di voce molto grave, in cui era evidente un alto grado di emozione, ha ricordato che la conferenza si svolge in un momento caratteristico da un atteggiamento minaccioso dell'Unione Sovietica, la quale ha inviato duro note agli Stati membri dell'alleanza. Egli ha detto che la Russia ha 7500 carri armati nella Germania orientale e cioè quasi 3500 di più di quanti ne aveva tre anni fa. «In questo solo fatto — egli ha esclamato — io vedo già una minaccia latente».

Il Cancelliere ha poi ricordato che i dirigenti sovietici ebbero occasione di dire al XX Congresso del partito comunista dell'URSS che è possibile soggiogare al comunismo taluni popoli servendosi di mezzi pacifici. «Questo processo — ha detto l'oratore — è possibile solamente se i popoli destinati ad essere soggiogati non opporranno resistenza, ma se lo faranno essi saranno schiacciati dai carri armati. Noi non possiamo dimenticare la Ungheria, come non possiamo dimenticare il 17 giugno 1953». Come si sa, in quel giorno i russi soffocarono la rivolta di Berlino.

Adenauer ha invitato l'Unione Sovietica a seguire l'esempio della Germania occidentale e ad impegnarsi, come questa fece nel 1954, a non fabbricare armi atomiche, batteriologiche o chimiche.

L'oratore ha quindi ammonito con estrema serietà che una guerra atomica colpirebbe l'intera umanità come un flagello apocalittico ed ha rivolto un appello ai dirigenti del Cremlino. «Se le vostre preoccupazioni sul pericolo di una guerra atomica sono sincere — egli ha esclamato — voi dovete accettare un efficace controllo internazionale del disarmo atomico su scala mondiale quale è stato proposto dall'Occidente! Non opponetevi più a questo controllo internazionale! Le sorti del mondo sono nelle mani dell'Unione Sovietica. Da essa sola dipende se la pace potrà tornare nel mondo. Essa non deve far altro che accettare il disarmo atomico controllato come lo è stato proposto ed il mondo intero potrà allora dedicarsi al lavoro pacifico».

Il Cancelliere dopo avere respinto il progetto di costituzione di una «fascia neutra» nell'Europa centrale dichiarando: «Non servirebbe a nulla in questa èra supersonica» ha detto che la Germania Occidentale è pronta a dare tutto il suo contributo alla NATO, la quale nelle circostanze attuali, offre la migliore speranza di evitare l'orrore apocalittico d'una guerra atomica. Rispondendo a talune critiche, secondo le quali le forze della NATO sarebbero inadeguate a far fronte all'immensa potenza militare dell'Unione Sovietica, l'oratore ha affermato:

«Certo, le forze della NATO non sono adeguate per condurre una guerra d'aggressione, ma esse non è sorta e non è destinata ad essere impiegata come strumento d'attacco. La NATO è uno strumento di difesa contro un attacco e questo compito lo adempie in maniera completa. Fra l'altro, si deve riconoscere che la scala della NATO ha permesso all'Occidente di sviluppare i piani per una maggiore unità politica ed economica come quelli del

(Continua in 7ª pagina)

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Gorreri nega di aver ricevuto i valori catturati a Dongo

Il deputato comunista respinge ogni accusa - "Nei miei confronti - dice - si tratta di un grave errore giudiziario„ - Inoltre smentisce di avere mai conosciuto la partigiana «Gianna», poi misteriosamente soppressa

DAL NOSTRO INVIATO

Padova, giovedì sera.

Con la consueta puntualità, il presidente apre l'udienza alle 9,5, e dà notizia d'avere ricevuto dalla Svizzera una lettera indirizzata «ai difensori degli imputati al processo Mussolini». «Non l'ho aperta, dice il presidente, la lettera non è indirizzata a me. Lo faccia qualcuno degli avvocati».

L'avvocato la prende; la lettera, però, non viene aperta, dato che il presidente ha già chiamato a deporre l'imputato Pietro Terzi. Questi è accusato di peculato, in concorso con Dario Moderna e Dante Gorreri «per avere distratto, con danno rilevante per l'erario dello Stato, alcune valigie contenenti parte centinaia di milioni ed oggetti della colonna Mussolini»; oltre a valuta estera e gioielli. Tutti valori che, successivamente, furono consegnati a Dante Gorreri, segretario della federazione del partito comunista di Como.

Attenendosi a quanto degli imputati è stato precedentemente dichiarato, il Terzi afferma che le valigie furono al municipio di Dongo non unicamente che i valori di cui esiste agli atti il relativo inventario.

Terzi — All'operazione di inventario erano presenti il «Neri», la «Gianna» e Giro Roasi. Si fece una riunione per decidere a chi sarebbero andati i valori, che non erano affatto così ingenti come si è detto. C'era un pacco di biglietti da mille, qualche pezzo, qualche gioiello, fra i quali uno collana.

Presidente — E a chi avete deciso di consegnare i valori?

Terzi — Decidemmo di consegnarli al partito comunista, il solo che ci avesse aiutato nella lotta di Liberazione. Da nessun altro ente comunque erano stati aiuti e sovvenzioni. In un primo tempo si era pensato di dividere col C.L.N., ma poi si stabilì di dare tutto al partito comunista. La decisione presa fu messa in calce all'inventario. Insieme con «Gianna», fui incaricato di trasportare le valigie da Dongo fino alla sede della federazione comunista di Como. Le valigie furono caricate sulla macchina che era guidata da Carlo Moderna, detto «Carletto sconsamacchino».

A questo punto, interviene l'avv. Lunzani, patrono di Parte Civile di Rita Rittosa, chiedendo che il Terzi, il quale parla dal recinto degli imputati e riceve i suggerimenti del coimputato (il solo quello mattino a trovarsi), insieme coi difensori Bernasconi, venga fatto deporre stando, invece, al pretorio. Il Presidente accede alla richiesta, e Pietro Terzi, sorridendo, si reca al pretorio prendendo posto davanti al microfono.

L'imputato on. Dante Gorreri (a sinistra) con il suo avvocato Zoboli. (Publifoto)

Viene accertato che a firmare il verbale d'inventario, e la relativa dichiarazione di assegnare i valori al partito comunista, oltre a Terzi, «Neri» e «Gianna», è stato anche «Bill» (Urbano Lazzaro). Questi, infatti, invitato a prendere visione della copia del verbale, riconosce la propria firma. Subito dopo l'imputato riprende la deposizione.

Terzi — Durante il viaggio ci siamo raccomandati con «Carletto sconsamacchine» di usare la massima prudenza, dato che trasportavamo notevoli valori, senza però precisarli.

Presidente — Quanto valga erano?

Terzi (ridendo) — Chi se ne ricorda! Accadevano cose molto più importanti di quella di tenere a mente il numero.

Presidente — Ma una valigia in più o in meno rappresentava un valore di decine e decine di milioni.

Sorge una discussione, per stabilire quale significato avevano i termini «consegnare» e «affidare»; si tratterà di custodia temporanea o di consegna definitiva? L'imputato Terzi precisa che l'intenzione, implicita nella dichiarazione contenuta nel verbale d'inventario era proprio quella di una consegna definitiva, appunto quale riconoscimento dell'attività che il partito comunista aveva prestato ai partigiani durante i lunghi anni della lotta.

P. M. — Ma che cosa capitalizzavano questi aiuti?

Terzi — In sovvenzioni finanziarie, che ci venivano consegnate da parte di «Fabio», cioè Pietro Vergani, tramite le collegatrici.

P. M. — E di che entità erano quelle sovvenzioni?

Terzi — Non si trattava di sovvenzioni regolari, naturalmente. Potevano essere mille come centomila, e venivano usate secondo le esigenze dei reparti.

P. M. — Come sapeva che le sovvenzioni provenivano dal partito comunista?

Terzi — Lo sapevamo dalle collegatrici, che appunto appartenevano al partito comunista.

P. M. — Lei poco fa ha dichiarato, sia pure sommariamente, il contenuto delle valigie. Come mai, in istruttoria, ha dichiarato di ignorare il contenuto?

Terzi — In istruttoria non ho detto la verità. La verità è quella che ho detto oggi.

P. M. — Prendo atto che lei giuoca a suo piacimento con la verità.

Le numerose e imbarazzanti contestazioni non discreditano l'imputato, che in stessa sostanza istruttoria definisce «il più intelligente di tutti i personaggi della vicenda». Per ogni domanda, egli ha una risposta pronta e sicura, detta col sorriso sulle labbra, con un tono sciolto, quasi lieve.

Viene richiesto, in qualità di testimone, l'interrogatorio dell'imputato «Fabio» (Pietro Vergani) per dare precisazioni circa la frequenza e l'entità delle sovvenzioni fatte dal partito comunista ai reparti partigiani.

Vergani — Ero il Corpo Volontari della Libertà a ricevere i fondi e a distribuirli. Non appunto compito mio fare giungere i quattrini ai reparti, nella mia carica di ispettore per la Lombardia.

Presidente — Da dove giungevano i fondi?

Vergani — Da mille fonti improcurabili. Il partito comunista aveva un'organizzazione apposita per procacciare i quattrini, un'organizzazione che ho avuto i suoi cadavi. C'era anche un'attività rivolta al reperimento di fondi per comunisti e di valori.

Presidente — Esistono delle ricevute che comprovino la sua attività?

Vergani — Mai ho rilasciato o preteso una ricevuta. Esisteva un impegno più solenne fra noi, una firma di sangue che valeva più di qualsiasi ricevuta.

Presidente — Può dire quanto ha raccolto il partito comunista negli ultimi tempi?

Vergani — Dal giugno '44 all'aprile '45, sono decine e decine di milioni, tutti distribuiti.

P. M. — Ma lei, personalmente, ha versato quattrini a Terzi?

Vergani — Posso averlo fatto, ma non ricordo con esattezza.

P. M. — Ma mai affidato quattrini a «Gianna»?

Vergani — Anche questo è impossibile ricordarlo. Non si avevano rapporti diretti con le collegatrici, che erano specificatamente incaricate di trasportare il denaro. Esisteva tutto un servizio per questo.

Il Vergani è rimandato al suo posto, e l'avv. Chiusaglia, difensore del Moderna, chiede al Terzi se fu lui a ordinare a «Carletta sconsamacchine» di fare il trasporto delle valigie.

Terzi (ridendo) — Non ricordo se fui io. Comunque, è stato detto di prima che sia ospitato in quel momento.

L'intervento dell'avv. Chiusaglia provoca accese reazioni di altri avvocati della difesa, ai quali non garba la figura del Moderna, risultato il principale accusatore dei suoi compagni. L'incidente è però prontamente soffocato dall'energico intervento del presidente.

Sempre per lo stesso episodio del trasporto delle valigie da Dongo a Como viene chiamato Carlo Moderna, ma egli è assente perchè ammalato. Il presidente allora fa andare al pretorio l'on. Dante Gorreri.

Il deputato comunista inizia la deposizione ricordando la sua attività di antifascista che gli provocò un processo al tribunale speciale, lunghi anni di carcere e di confino. Durante la lotta clandestina egli subì la perdita della moglie e di due figli. Nel corso della guerra riuscì a riparare in Svizzera.

Gorreri — Circa i fatti che mi vengono addebitati nulla ho da dire, perchè essi mi sono estranei. Non ho da aggiungere altro a quanto a proposito ha detto in istruttoria.

Devo precisare che, con mia grande amarezza, alla sconfitta dell'insurrezione non mi trovavo in Italia. Nelle gloriose giornate che avrebbero dovuto coronare con l'azione finale la mia lunga attività antifascista, io mi trovavo bloccato in campo di concentramento in Svizzera.

Presidente — Il 29 aprile non ricevette a Como valige e cofanetti contenenti ingenti valori?

Gorreri — Non ho avuto nulla di quanto l'accusa mi attribuisce. Si parla anche di 15 mila sterline e non ho visto neppure queste.

Io mi sono occupato soltanto di organizzare il partito. Faccio della politica, non dell'amministrazione. Nei miei confronti si tratta d'un grave errore giudiziario.

Presidente — E Gianna non la conosce?

Gorreri — Mai vista.

Presidente — E Moderna?

Gorreri — Nemmeno lui.

Presidente — Non si sa nulla dei valori trasportati dal Moderna?

Gorreri — Assolutamente nulla.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato Montagna e le deposizioni del figlio dell'ex-ministro Romano, della vedova del ministro Zerbino, della vedova e del figlio del giornalista Bazzoni e della vedova del ministro Liverani, l'udienza è rinviata alle nove di domani.

Giuseppe Faraci

Ieri pomeriggio nella sacrestia della Basilica vaticana

Clamoroso tentativo di furto ai danni del tesoro di S. Pietro

Un giovane infrange una vetrina con un martello per impadronirsi della preziosissima croce di Giustino II - Immobilizzato dai custodi dopo una violenta colluttazione - Il gesto è stato forse determinato da un momento di follia

Roma, giovedì sera.

Un clamoroso tentativo di furto si è svolto ieri nel primo pomeriggio nei locali del Tesoro di S. Pietro, annessi alla sacrestia della Basilica Vaticana. Alla chiusura dei locali stessi, nei quali come è noto sono esposti all'ammirazione dei visitatori, oggetti di inestimabile valore materiale, storico e religioso, un giovane, poi identificato in tale Remo Presutti di 24 anni da Sulmona, ad un certo punto ha estratto dalla giacca un martello ed ha infranto una vetrina del Tesoro.

In quel momento si trovavano nella sala i due custodi del Tesoro stesso, signori Lai e Di Maurizio e l'ispettore del Tesoro di S. Pietro, cav. Achille Trippanera, i quali si lanciavano sul giovane cercando di togliergli il martello e di immobilizzarlo. Ne nasceva una violentissima colluttazione, al termine della quale il giovane veniva consegnato ai gendarmi pontificî di servizio nella Basilica Vaticana e successivamente agli agenti del Commissariato Borgo.

La vetrina colpita dal giovane è esattamente quella ove vengono conservati due dei pezzi più celebri custoditi nel Tesoro di S. Pietro, cioè la croce dell'imperatore Giustino II e la raggiera di dodici stelle di brillanti, offerte nel 1904 alla effigie della Madonna veneranda nell'altare del coro della Basilica di S. Pietro, in occasione del cinquantesimo della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, dai cattolici di tutto il mondo.

Il Presutti, che a quanto sembra ha il padre ricoverato in manicomio, era giunto nella giornata stessa di ieri da Sulmona. Ora le indagini della polizia tendono a stabilire se il suo atto sia stato determinato da un momento di follia, come fa credere il modo in cui esso è stato compiuto, oppure da vera e propria volontà di compiere un clamoroso furto.

Questa tesi tratta i numerosi turisti che si sono recati a visitare il Tesoro di S. Pietro, non hanno potuto vedere la cassetta ragguardevole di diamanti e la croce di Giustino II, messe in luogo più sicuro, mentre la vetrina in cui essi vengono normalmente custoditi, appariva nascosta da una tenda di panno rosso.

Il fatto è avvenuto precisamente nella seconda delle quattro stanze in cui viene custodito il Tesoro di S. Pietro, quella stessa cioè in cui nel 1925 avvenne un altro sensazionale furto nel corso del quale furono asportati numerosi oggetti di grande valore. Autori ne furono alcuni operai addetti ai lavori di ripulitura di un appartamento al piano immediatamente al di sopra del Tesoro.

Preparato un buco nel pavimento, corrispondente alla volta dei locali del Tesoro, essi vi scesero durante la notte e poterono asportare, indisturbati, parecchi oggetti. Il colpo però riuscì soltanto in parte in quanto che non fu difficile l'identificazione dei responsabili. La refurtiva venne quasi interamente recuperata, tranne alcuni oggetti che già erano stati preparati per lo sgombro.

La croce dell'Imperatore Giustino II, della seconda metà del secolo VI, è il più antico pezzo del Tesoro di San Pietro, conservatosi quasi miracolosamente attraverso le multisecolari peripezie del Tempio Vaticano. Sullo scheletro della croce in argento dorato, sono incastonati 8 smeraldi, 2 giacinti crisoprasi, 2 diaspri rossi, 3 acquamarine, 11 agate, un cristallo di monte, 5 madreperle, 5 alabastri. Come croce stazionale, l'ex-voto di Giustino II, detta anche la «Crux Vaticana», è usata, ancor oggi, nelle più grandi solennità, per essere esposta sull'Altare Maggiore della Basilica Vaticana.

Filippo Pucci

La croce votiva dell'imperatore Giustino II

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	30	2
Buoni 5% 1-4-1951	99 —	99 —
Buoni 5% 1-10-1951	97 10	97 10
Buoni 5% 1-4-1952	99 —	99 —
Buoni 5% 1-10-1952	101 50	101 50
Buoni 5% 1-4-1953	104 25	104 25
Buoni 5% 1-10-1953	103 50	103 40
Buoni 5% 1-4-1954	104 50	104 30
Buoni 5% 1-10-1954	102 50	102 50
Buoni 5% 1-4-1955	102 —	102 —
Buoni 5% 1-10-1955	101 50	101 50
Buoni 5% 1-4-1956	101 —	101 —
Buoni 5% 1-10-1956	100 —	100 —
Buoni 5% 1-4-1957	99 —	99 —
Buoni 5% 1-10-1957	98 —	98 —
Buoni 5% 1-4-1958	97 —	97 —
Buoni 5% 1-10-1958	96 —	96 —
Buoni 5% 1-4-1959	95 —	95 —
Buoni 5% 1-10-1959	94 —	94 —
Buoni 5% 1-4-1960	93 —	93 —
Buoni 5% 1-10-1960	92 —	92 —
Buoni 5% 1-4-1961	91 —	91 —
Buoni 5% 1-10-1961	90 —	90 —
Buoni 5% 1-4-1962	89 —	89 —
Buoni 5% 1-10-1962	88 —	88 —
Buoni 5% 1-4-1963	87 —	87 —
Buoni 5% 1-10-1963	86 —	86 —
Buoni 5% 1-4-1964	85 —	85 —
Buoni 5% 1-10-1964	84 —	84 —
Buoni 5% 1-4-1965	83 —	83 —
Buoni 5% 1-10-1965	82 —	82 —
Buoni 5% 1-4-1966	81 —	81 —
Buoni 5% 1-10-1966	80 —	80 —
Buoni 5% 1-4-1967	79 —	79 —
Buoni 5% 1-10-1967	78 —	78 —
Buoni 5% 1-4-1968	77 —	77 —
Buoni 5% 1-10-1968	76 —	76 —
Buoni 5% 1-4-1969	75 —	75 —
Buoni 5% 1-10-1969	74 —	74 —
Buoni 5% 1-4-1970	73 —	73 —
Buoni 5% 1-10-1970	72 —	72 —
Buoni 5% 1-4-1971	71 —	71 —
Buoni 5% 1-10-1971	70 —	70 —
Buoni 5% 1-4-1972	69 —	69 —
Buoni 5% 1-10-1972	68 —	68 —
Buoni 5% 1-4-1973	67 —	67 —
Buoni 5% 1-10-1973	66 —	66 —
Buoni 5% 1-4-1974	65 —	65 —
Buoni 5% 1-10-1974	64 —	64 —
Buoni 5% 1-4-1975	63 —	63 —
Buoni 5% 1-10-1975	62 —	62 —
Buoni 5% 1-4-1976	61 —	61 —
Buoni 5% 1-10-1976	60 —	60 —
Buoni 5% 1-4-1977	59 —	59 —
Buoni 5% 1-10-1977	58 —	58 —
Buoni 5% 1-4-1978	57 —	57 —
Buoni 5% 1-10-1978	56 —	56 —
Buoni 5% 1-4-1979	55 —	55 —
Buoni 5% 1-10-1979	54 —	54 —
Buoni 5% 1-4-1980	53 —	53 —
Buoni 5% 1-10-1980	52 —	52 —
Buoni 5% 1-4-1981	51 —	51 —
Buoni 5% 1-10-1981	50 —	50 —
Buoni 5% 1-4-1982	49 —	49 —
Buoni 5% 1-10-1982	48 —	48 —
Buoni 5% 1-4-1983	47 —	47 —
Buoni 5% 1-10-1983	46 —	46 —
Buoni 5% 1-4-1984	45 —	45 —
Buoni 5% 1-10-1984	44 —	44 —
Buoni 5% 1-4-1985	43 —	43 —
Buoni 5% 1-10-1985	42 —	42 —
Buoni 5% 1-4-1986	41 —	41 —
Buoni 5% 1-10-1986	40 —	40 —
Buoni 5% 1-4-1987	39 —	39 —
Buoni 5% 1-10-1987	38 —	38 —
Buoni 5% 1-4-1988	37 —	37 —
Buoni 5% 1-10-1988	36 —	36 —
Buoni 5% 1-4-1989	35 —	35 —
Buoni 5% 1-10-1989	34 —	34 —
Buoni 5% 1-4-1990	33 —	33 —
Buoni 5% 1-10-1990	32 —	32 —
Buoni 5% 1-4-1991	31 —	31 —
Buoni 5% 1-10-1991	30 —	30 —
Buoni 5% 1-4-1992	29 —	29 —
Buoni 5% 1-10-1992	28 —	28 —
Buoni 5% 1-4-1993	27 —	27 —
Buoni 5% 1-10-1993	26 —	26 —
Buoni 5% 1-4-1994	25 —	25 —
Buoni 5% 1-10-1994	24 —	24 —
Buoni 5% 1-4-1995	23 —	23 —
Buoni 5% 1-10-1995	22 —	22 —
Buoni 5% 1-4-1996	21 —	21 —
Buoni 5% 1-10-1996	20 —	20 —
Buoni 5% 1-4-1997	19 —	19 —
Buoni 5% 1-10-1997	18 —	18 —
Buoni 5% 1-4-1998	17 —	17 —
Buoni 5% 1-10-1998	16 —	16 —
Buoni 5% 1-4-1999	15 —	15 —
Buoni 5% 1-10-1999	14 —	14 —
Buoni 5% 1-4-2000	13 —	13 —
Buoni 5% 1-10-2000	12 —	12 —
Buoni 5% 1-4-2001	11 —	11 —
Buoni 5% 1-10-2001	10 —	10 —
Buoni 5% 1-4-2002	9 —	9 —
Buoni 5% 1-10-2002	8 —	8 —
Buoni 5% 1-4-2003	7 —	7 —
Buoni 5% 1-10-2003	6 —	6 —
Buoni 5% 1-4-2004	5 —	5 —
Buoni 5% 1-10-2004	4 —	4 —
Buoni 5% 1-4-2005	3 —	3 —
Buoni 5% 1-10-2005	2 —	2 —
Buoni 5% 1-4-2006	1 —	1 —
Buoni 5% 1-10-2006	0 —	0 —
Buoni 5% 1-4-2007	99 —	99 —
Buoni 5% 1-10-2007	98 —	98 —
Buoni 5% 1-4-2008	97 —	97 —
Buoni 5% 1-10-2008	96 —	96 —
Buoni 5% 1-4-2009	95 —	95 —
Buoni 5% 1-10-2009	94 —	94 —
Buoni 5% 1-4-2010	93 —	93 —
Buoni 5% 1-10-2010	92 —	92 —
Buoni 5% 1-4-2011	91 —	91 —
Buoni 5% 1-10-2011	90 —	90 —
Buoni 5% 1-4-2012	89 —	89 —
Buoni 5% 1-10-2012	88 —	88 —
Buoni 5% 1-4-2013	87 —	87 —
Buoni 5% 1-10-2013	86 —	86 —
Buoni 5% 1-4-2014	85 —	85 —
Buoni 5% 1-10-2014	84 —	84 —
Buoni 5% 1-4-2015	83 —	83 —
Buoni 5% 1-10-2015	82 —	82 —
Buoni 5% 1-4-2016	81 —	81 —
Buoni 5% 1-10-2016	80 —	80 —
Buoni 5% 1-4-2017	79 —	79 —
Buoni 5% 1-10-2017	78 —	78 —
Buoni 5% 1-4-2018	77 —	77 —
Buoni 5% 1-10-2018	76 —	76 —
Buoni 5% 1-4-2019	75 —	75 —
Buoni 5% 1-10-2019	74 —	74 —
Buoni 5% 1-4-2020	73 —	73 —
Buoni 5% 1-10-2020	72 —	72 —
Buoni 5% 1-4-2021	71 —	71 —
Buoni 5% 1-10-2021	70 —	70 —
Buoni 5% 1-4-2022	69 —	69 —
Buoni 5% 1-10-2022	68 —	68 —
Buoni 5% 1-4-2023	67 —	67 —
Buoni 5% 1-10-2023	66 —	66 —
Buoni 5% 1-4-2024	65 —	65 —
Buoni 5% 1-10-2024	64 —	64 —
Buoni 5% 1-4-2025	63 —	63 —
Buoni 5% 1-10-2025	62 —	62 —
Buoni 5% 1-4-2026	61 —	61 —
Buoni 5% 1-10-2026	60 —	60 —
Buoni 5% 1-4-2027	59 —	59 —
Buoni 5% 1-10-2027	58 —	58 —
Buoni 5% 1-4-2028	57 —	57 —
Buoni 5% 1-10-2028	56 —	56 —
Buoni 5% 1-4-2029	55 —	55 —
Buoni 5% 1-10-2029	54 —	54 —
Buoni 5% 1-4-2030	53 —	53 —
Buoni 5% 1-10-2030	52 —	52 —
Buoni 5% 1-4-2031	51 —	51 —
Buoni 5% 1-10-2031	50 —	50 —
Buoni 5% 1-4-2032	49 —	49 —
Buoni 5% 1-10-2032	48 —	48 —
Buoni 5% 1-4-2033	47 —	47 —
Buoni 5% 1-10-2033	46 —	46 —
Buoni 5% 1-4-2034	45 —	45 —
Buoni 5% 1-10-2034	44 —	44 —
Buoni 5% 1-4-2035	43 —	43 —
Buoni 5% 1-10-2035	42 —	42 —
Buoni 5% 1-4-2036	41 —	41 —
Buoni 5% 1-10-2036	40 —	40 —
Buoni 5% 1-4-2037	39 —	39 —
Buoni 5% 1-10-2037	38 —	38 —
Buoni 5% 1-4-2038	37 —	37 —
Buoni 5% 1-10-2038	36 —	36 —
Buoni 5% 1-4-2039	35 —	35 —
Buoni 5% 1-10-2039	34 —	34 —
Buoni 5% 1-4-2040	33 —	33 —
Buoni 5% 1-10-2040	32 —	32 —
Buoni 5% 1-4-2041	31 —	31 —
Buoni 5% 1-10-2041	30 —	30 —
Buoni 5% 1-4-2042	29 —	29 —
Buoni 5% 1-10-2042	28 —	28 —
Buoni 5% 1-4-2043	27 —	27 —
Buoni 5% 1-10-2043	26 —	26 —
Buoni 5% 1-4-2044	25 —	25 —
Buoni 5% 1-10-2044	24 —	24 —
Buoni 5% 1-4-2045	23 —	23 —
Buoni 5% 1-10-2045	22 —	22 —
Buoni 5% 1-4-2046	21 —	21 —
Buoni 5% 1-10-2046	20 —	20 —
Buoni 5% 1-4-2047	19 —	19 —
Buoni 5% 1-10-2047	18 —	18 —
Buoni 5% 1-4-2048	17 —	17 —
Buoni 5% 1-10-2048	16 —	16 —
Buoni 5% 1-4-2049	15 —	15 —
Buoni 5% 1-10-2049	14 —	14 —
Buoni 5% 1-4-2050	13 —	13 —
Buoni 5% 1-10-2050	12 —	12 —
Buoni 5% 1-4-2051	11 —	11 —
Buoni 5% 1-10-2051	10 —	10 —
Buoni 5% 1-4-2052	9 —	9 —
Buoni 5% 1-10-2052	8 —	8 —
Buoni 5% 1-4-2053	7 —	7 —
Buoni 5% 1-10-2053	6 —	6 —
Buoni 5% 1-4-2054	5 —	5 —
Buoni 5% 1-10-2054	4 —	4 —
Buoni 5% 1-4-2055	3 —	3 —
Buoni 5% 1-10-2055	2 —	2 —
Buoni 5% 1-4-2056	1 —	1 —
Buoni 5% 1-10-2056	0 —	0 —
Buoni 5% 1-4-2057	99 —	99 —
Buoni 5% 1-10-2057	98 —	98 —
Buoni 5% 1-4-2058	97 —	97 —
Buoni 5% 1-10-2058	96 —	96 —
Buoni 5% 1-4-2059	95 —	95 —
Buoni 5% 1-10-2059	94 —	94 —
Buoni 5% 1-4-2060	93 —	93 —
Buoni 5% 1-10-2060	92 —	92 —
Buoni 5% 1-4-2061	91 —	91 —
Buoni 5% 1-10-2061	90 —	90 —
Buoni 5% 1-4-2062	89 —	89 —
Buoni 5% 1-10-2062	88 —	88 —
Buoni 5% 1-4-2063	87 —	87 —
Buoni 5% 1-10-2063	86 —	86 —
Buoni 5% 1-4-2064	85 —	85 —
Buoni 5% 1-10-2064	84 —	84 —
Buoni 5% 1-4-2065	83 —	83 —
Buoni 5% 1-10-2065	82 —	82 —
Buoni 5% 1-4-2066	81 —	81 —
Buoni 5% 1-10-2066	80 —	80 —
Buoni 5% 1-4-2067	79 —	79 —
Buoni 5% 1-10-2067	78 —	78 —
Buoni 5% 1-4-2068	77 —	77 —
Buoni 5% 1-10-2068	76 —	76 —
Buoni 5% 1-4-2069	75 —	75 —
Buoni 5% 1-10-2069	74 —	74 —
Buoni 5% 1-4-2070	73 —	73 —
Buoni 5% 1-10-2070	72 —	72 —
Buoni 5% 1-4-2071	71 —	71 —
Buoni 5% 1-10-2071	70 —	70 —
Buoni 5% 1-4-2072	69 —	69 —
Buoni 5% 1-10-2072	68 —	68 —
Buoni 5% 1-4-2073	67 —	67 —
Buoni 5% 1-10-2073	66 —	66 —
Buoni 5% 1-4-2074	65 —	65 —
Buoni 5% 1-10-2074	64 —	64 —
Buoni 5% 1-4-2075	63 —	63 —
Buoni 5% 1-10-2075	62 —	62 —
Buoni 5% 1-4-2076	61 —	61 —
Buoni 5% 1-10-2076	60 —	60 —
Buoni 5% 1-4-2077	59 —	59 —
Buoni 5% 1-10-2077	58 —	58 —
Buoni 5% 1-4-2078	57 —	57 —
Buoni 5% 1-10-2078	56 —	56 —
Buoni 5% 1-4-2079	55 —	55 —
Buoni 5% 1-10-2079	54 —	54 —
Buoni 5% 1-4-2080	53 —	53 —
Buoni 5% 1-10-2080	52 —	52 —
Buoni 5% 1-4-2081	51 —	51 —
Buoni 5% 1-10-2081	50 —	50 —
Buoni 5% 1-4-2082	49 —	49 —
Buoni 5% 1-10-2082	48 —	48 —
Buoni 5% 1-4-2083	47 —	47 —
Buoni 5% 1-10-2083	46 —	46 —
Buoni 5% 1-4-2084	45

CRONACA CITTADINA

Orribile sciagura stamane alle 8 in via Rossini

Esce a far la spesa ed è stritolata dal tram

Aveva festeggiato ieri il 75° anno d'età - L'identificazione solo a mezzogiorno dopo affannose ricerche nei negozi della zona
Un motociclista per la pioggia si uccide contro un paracarro

In via Rossini angolo via Attilio Ottilia è accaduto, stamane un'orribile disgrazia: un tram della linea 7 ha travolto e stritolato una donna che camminava lungo le rotaie.

La sciagura è avvenuta alle

Cesarina Manfredi, di 75 anni

ore 8,10 e quali ne siano state le cause purtroppo non è possibile sapere poichè, sebbene nella strada lavorassero alcuni operai che stanno sistemando il fondo, nessuno ha visto la donna finire sotto le ruote del tram; lo stesso manovratore se l'è trovata fra i binari, dinanzi alla vettura all'ultimo istante, quando ormai ogni manovra per evitare l'investimento era inutile, e non sa dire come la povertà si sia fatta. Dal suo racconto si è tuttavia potuto ricostruire come logicamente la disgrazia sarebbe avvenuta.

La donna camminava non sul marciapiede ma sulla strada, accanto ai binari, nella medesima direzione del tram. Ad un tratto, proprio all'angolo con via Santa Giulia inciampò e cadde di fianco. Fatalità volle che proprio alle sue spalle sopraggiungesse la vettura 3001 della linea 7 guidata dal manovratore Bernardo Gallo: «Ho frenato subito — ha detto più tardi, sconvolto dall'emozione, ai vigili che lo interrogavano — ma ormai era troppo tardi; era impossibile evitare l'investitrice».

Dalle vetture e dai rimorchio scendevano i passeggeri, inorriditi; accorrevano anche gli operai che con i loro arnesi da lavoro sollevavano la parte anteriore della vettura ed estraevano il corpo martoriato della donna. Si telefonava quindi ai Vigili urbani che con un'autoambulanza la trasportavano al Maria Adelaide, dove purtroppo, come si è detto, i medici non potevano che constatarne la morte.

Due sono le ipotesi che si fanno sulle cause dell'incidente: o la poveretta è caduta perchè inciampata in una delle lastre di pietra che si stanno sistemando sulla strada, oppure si è voltata per salutare qualcuno e, facendo questo movimento, si è spostata tanto verso le rotaie da essere urtata e travolta dal tram che era proprio alle sue spalle.

L'identificazione della vittima è avvenuta soltanto verso mezzogiorno dopo affannose ricerche condotte dai Vigili urbani nei negozi della zona. Si ritenevano infatti — poichè la donna aveva una borsa con il pane — che essa fornasse a casa dopo avere fatto la spesa. Finalmente un panettiere credeva, dalla descrizione che gliene venne fatta, di poterla identificare nella Cesarina Manfredi, in Berti, di 75 anni, abitante in corso Firenze 165.

I Vigili si recavano all'indirizzo indicato ma trovavano la porta chiusa. Tornavano allora all'ospedale, prendevano dalla borsa dell'uccisa un mazzo di chiavi e si recavano nuovamente in corso Firenze. Una delle chiavi apriva la porta; entravano e, da un documento trovato, avevano la certezza che la donna era effettivamente la Cesarina Manfredi. Proprio ieri essa aveva festeggiato il suo settantacinquesimo compleanno.

Il marito, molto più giovane, che lavora alle Ferriere, veniva avvisato e accompagnato all'ospedale per il riconoscimento. Altri parenti si recavano al Maria Adelaide e là aveva luogo una scena straziante.

Un'altra sciagura mortale è accaduta stamane, fra l'una e le due, vicino all'abitato di Castellamonte: l'operaio Giuseppe Defilippi di Pietro, di 51 anni, abitante a Lusigliè e dipendente dallo stabilimento Olivetti di Agliè, mentre tornava a casa in motocicletta, a causa del terreno viscido sdrucciolò, cadde e andò a picchiare con la testa contro un paracarro rimanendo ucciso sul colpo. Il suo corpo è stato trovato soltanto stamane alle 8, da un automobilista di passaggio.

"Nozze di radium,, dell'avv. Piero Richelmy e della sposa nonagenaria

"Fino a cento anni comando io poi lascerò che comandino i miei figli,,

L'avvocato Piero Richelmy e la consorte Giuseppina godono di una salute invidiabile

Settant'anni di matrimonio e novantasei di età: ecco un traguardo che a pochi uomini è dato di toccare. E sembrerebbe che i privilegiati, giungendovi dovessero sentirsi davvero un po' principeschi. Invece l'avv. Piero Richelmy, discendente di una nobile famiglia piemontese e fratello del cardinale Agostino, la cui figura non sarà facilmente dimenticata, si sentiva più che mai in forma quando stamane ha celebrato al fianco della consorte le nozze di radium.

Dieci anni fa avevano festeggiato quelle di «diamante», simbolo della preziosità e della incorruttibilità del sacro legame. Ora si è dovuto ricorrere ad un elemento ancora più raro che ha davvero il potere di prolungare l'esistenza e di allontanare il male. Stamane essi hanno ascoltato la messa celebrata dal parroco della Madonna degli Angeli in una cappelletta allestita nel loro alloggio di via San Francesco da Paola 22. Attorno a loro, vi erano i quattro figli (altri due sono morti in giovane età) dodici nipoti, una ventina di pronipoti e gli amici.

Quando sono andati a coricarsi nella sua stanza lo «sposo» sembrava un tantino innervosito. «Ma è la quarta o la quinta volta che ci sposiamo, non potrebbe bastare?» ha detto poi sorridendo alla moglie, signora Giuseppina Pasca Malnori, novantunenne. Poi l'ha presa sottobraccio con piglio deciso. Richelmy è sempre stato, infatti, un uomo dal carattere forte.

Suo padre, ing. Prospero, era professore di meccanica applicata ed è stato il fondatore a metà del secolo scorso con Gastaldi e Quintino Sella della Scuola d'Applicazione degli Ingegneri al Valentino. A lui Torino ha dedicato anche una strada. La educazione che diede ai suoi figli fu rigida, soprattutto agli pretese da loro forza di carattere e semplicità di vita. Piero si avviò agli studi di legge, entrò poi nello studio di Saverio Vegezzi fallora principe del Foro torinese, deputato al Parlamento), continuò in seguito ad esercitare la libera professione ricoprendo numerosissime cariche direttive presso vari enti, fu consigliere provinciale, fondò al principio del Novecento i «docks» liguri del porto di Genova e di Sampierdarena. Per tutta la sua esistenza l'avv. Richelmy ha tenuto fede ai principi paterni di rettitudine e di profondo sentimento religioso.

In famiglia era ed è davvero il capo, lorda di lui ancora adesso non si prendono importanti decisioni, anche i nipoti gli chiedono consigli e lo ascoltano. E che egli sappia, per il vero, Tempo fa un contadino venne a Torino in via S. Francesco da Paola. Cercava uno dei figli. «Dobbiamo far dei lavori in campagna, volevo avere l'autorizzazione». L'avv. Piero si è alzato dalla sua poltrona, si è avvicinato al contadino e gli ha detto: «Si ricordi bene. Fino a cento anni comando io qui, poi ci penseranno i miei figli».

Piero Richelmy ha una mente lucidissima, non ha dimenticato nulla del passato: ricorda quando, proprio durante il viaggio di nozze, abbe per la prima volta in un albergo di Milano la luce elettrica in camera, ricorda di Torino quando intorno a Porta Nuova era tutto giardino, ricorda grandi personaggi ormai storici che gli furono amici. Questo è ancora il suo crucio.

Talvolta i figli gli chiedono qual è il segreto della sua lunga esistenza. L'avv. Piero li guarda con i suoi occhi chiari, abituati a non abbassarsi di fronte a nulla e a nessuno e risponde sicuro: «Avere la coscienza pulita, questo è il vero segreto».

TRAGICA FINE DI UNA VENTENNE IN VIA MISSA ANGOLO VIA BARETTI

Precipita dal quinto piano sotto gli occhi della madre

Il patrigno stava uscendo dal portone nella via, sente un urlo, accorre e si trova davanti al corpo orrendamente sfracellato della giovane

Adelaide Quaranta

All'inizio di via Baretti stamane alle 8 una giovane donna di vent'anni, Adelaide Quaranta, si è uccisa precipitando da una finestra del quinto piano.

La madre ogni mattina le faceva una iniezione ricostituente ordinata dal medico. Ed anche questa mattina avrebbe dovuto fargliela. Già aveva messo a bollire l'ago e la siringa. Poi aveva preso il pentolino per recarsi dalla cucina alla camera dove passava che la sua Adelaide fosse ad attenderla a letto. Aperta l'uscio, scorse un paio delle camera, alzò gli occhi che teneva attenti al pentolino per non urtare, e la vide alla finestra. Fece ancora in tempo a chiamarla: «Lina». Ma la giovane dal davanzale scomparve nel vuoto lanciando un urlo terribile. La madre cadde riversa priva di sensi.

In quel momento una donna passava sul marciapiedi. Udì l'urlo e, prima che potesse rendersi conto di quel che accadeva, si vide cadere a pochi metri il corpo della sventurata. La donna rialzò alibita, guardò e fuggì terrorizzata gridando come un'ossessa. Le urla attirarono l'attenzione del patrigno di Adelaide. Il patrigno, Antonio Genti, di 46 anni, scendeva le scale per andare ad aprire il portone di ferramenta in via Nizza 37, nella medesima casa dove abita e che fa angolo con via Baretti: l'alloggio, dal quale si è gettata la giovane, guarda in quella via.

Egli era nell'androne allorchè udì le urla pazze della passante terrorizzata; corse a vedere che cos'era, girò l'angolo e accorse. appena fuori, sua figlia a terra. Aveva il volto quasi illeso. Si precipitò su di lei, si provò ad alzarla, ma non ne ebbe la forza. Molte persone si erano fatte attorno; compresero che era il padre e lo sbiancarono. Alcuni lo accompagnarono a casa. Poi arrivò

Il volo spaventoso

un medico per calmare la madre che sembrava divenuta folle.

Adelaide Quaranta si era diplomata lo scorso anno in ragioneria ed era fidanzata con un giovane di 27 anni di borgo San Paolo. Ieri, con i genitori ed il fidanzato, era andata a Cambiano in casa di parenti. I quattro si erano fermati sino a tarda pomeriggio. Dopo cena il fidanzato si era offerto di accompagnarla al cine, ma non aveva accettato dicendo di sentirsi troppo stanca.

Le prime indagini portano a credere che si tratti di suicidio dovuto a squilibrio mentale per palesi depressioni. Però non si deve escludere anche una ipotesi di disgrazia: che la ragazza, non sentendosi bene, e forse preoccupata della lezione, si sia affacciata sul davanzale della finestra sporgendosi sino al punto di perdere l'equilibrio.

Ultimo esame prima di "Lascia o raddoppia,,

Il baritono Valdengo promuove il cuoco-lirico

Carlo Battaglino si è dimostrato ferratissimo - Con lui sul "video,, la contessa Berta (storia d'Inghilterra) e la studentessa Barone (musica sinfonica)

Due esaminatori: il maestro Olivero e Valdengo; un candidato: il cuoco Battaglino

Tre piemontesi parteciperanno questa sera alla settantacinquesima puntata di «Lascia o raddoppia»: la contessa Ines Berta di Pinerolo, la signorina Anna Maria Barone di Torino, e il cuoco Carlo Battaglino di Bra.

Le due donne, che si presentano rispettivamente sulla storia d'Inghilterra e sulla musica sinfonica, sono figure già note ai telespettatori: la Barone entrerà in cabina per la prima volta rispondendo alla domanda da 64 mila lire; la contessa Berta sarà in gara per 1 milione 250 mila lire.

Personaggio del tutto nuovo è invece il cuoco di Bra. Carlo Battaglino sfiderà per la prima volta i quiz di Bongiorno sulla musica lirica. E' un uomo di 43 anni che prima di ritirarsi nel ristorante paterno a Bra, ha girato per parecchi teatri nel mondo, lavorando nelle cucine di tutti i grandi hotels d'America, e frequentando nelle ore libere i teatri.

Cantanti di grido (ma detto senza malizia), conosciuti nel corso di questi viaggi, vengono spesso a trovarlo nella sua caratteristica trattoria quando sono in Italia in tournée o in vacanza. I muri del locale sono tappezzati di fotografie con dediche. E il cuoco approfitta di questa visita per completare la sua preparazione.

Tra i suoi amici più affezionati c'è un noto baritono torinese: Giuseppe Valdengo, Battaglino lo ha conosciuto a New York, quando assieme con Toscanini al Metropolitan, lui il nostro cuoco, per svagarsi un poco nell'opprimente vigilia del debutto alla T.V. è stato ospite del cantante, nella sua casa di via Sirtori. Dinanzi a una bottiglia di vecchio nebbiolo, portata espressamente da Bra, i due amici hanno ricordato i tempi della loro comparsa in America (dove Valdengo tornerà fra breve). Poi, alla presenza del maestro Olivero, un professore dell'orchestra del teatro Regio, Valdengo ha rivolto al cuoco, una serie di domande micidiali sulla storia della lirica italiana. Battaglino le ha azzeccate tutte e, pur senza milioni in palio, è stato promosso.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+20,2
MINIMA	+11,7

Il Bollettino meteorologico segnala (notizie: temperatura media (notturna): + 13,5; ore 8: + 13,3; umidità 83 %; pressione 736,6. Cielo coperto. Previsioni: tempo variabile. Temperatura stazionaria. - Temperatura a Caselle: massima + 20,6; minima + 11,3) ore 9: + 12,6.

In Appello l'accoltellatore di Perosa

Per una lampadina assassinò il cugino

La crisi di follia: non tollerava di restare al buio - Confermata la pena a 12 anni di carcere

In Corte di Assise di Appello si è discusso questa mattina il processo, per omicidio volontario, contro l'agricoltore Remigio Battista Dema.

L'imputato, un giovane biondo, dal volto largo, come già nel giudizio di primo grado, ha detto soltanto qualche parola confusa e quasi incomprensibile. Il perito psichiatra prof. Mosso lo aveva riconosciuto semiinfermo di mente.

L'attuale dibattito è stato promosso dal ricorso della difesa e del rappresentante della Pubblica Accusa contro la sentenza che stabilì in misura della pena in 12 anni di reclusione, sfuggendo tre anni di ricovero in casa di cura perchè ritenuto pericoloso.

Il delitto fu commesso in frazione Aira sopra Perosa Argentina il 20 luglio scorso. L'imputato, che ha trentun anno, era già stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno e ne era uscito nel 1952 ritenuto clinicamente guarito. Ora viveva con i genitori. Aira è un paesetto ad 800 metri di altezza con poche case attorno ad uno spiazzo dove sorge un palo con una lampada elettrica che gli abitanti accendono o spengono quando credono.

La sera del 20 luglio verso le 23 sotto la pensilina c'erano a giocare alcuni ragazzi. Il padre dell'imputato, Giovanni Pietro, uomo anziano e, dicono, litigioso, mandò a spegnare la lampada che gli dava noia. I ragazzi protestarono ed allora si avanzò a riaccenderla Enrico Giovanni Dema, di 47 anni, cugino dell'imputato con il quale non andava d'accordo per un taglio di boschi. Tra il nuovo arrivato ed il vecchio Enrico Giovanni sorge una vivace lite, la peggio l'ebbe il vecchio che rientrò in casa con due dita insanguinate.

L'imputato stava suonando la fisarmonica: quando vide il padre ferito, senza dire una parola si alzò, prese un coltello da cucina e si avviò verso la lampada. Il cugino, accortosi di quanto stava per accadere, cercò di fermarlo, ma non ci riuscì. Il giovane si arrampicò sul palo, tagliò il filo della luce e ritornò a casa.

Il pubblico ministero ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore avv. Bonino ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche.

La Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

Echi di cronaca

IL CUCCIOLO RISTORANTE di reputazione internazionale, la classica zuppa di pesce alla «Marsigliese». Torino, via Roma 134.

MOBILI ANTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 28. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone cucine. Facil.

TAPPEZZERIA DI CASA inattaccabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Modena Cristina 25 ang. corso Dante.

MOBILIFICIO DIAF DI MATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 3 (cortile).

VIA BELLEZIA 19 è l'indirizzo de Lo Mobiliere. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

CASTELLINO DANZE
Questa sera gran Gala ore 21-3
TORNEO INTERNAZIONALE
BALLO DA SALA
Nazioni partecipanti:
Austria, Francia, Germania.
Italia, Svizzera.

EL TROCADERO
17 e 21 musica sud, di Escalera con l'alone e suono stereofonico.

FAMI CLUB DANZE
Ore 21: Il Locale moderno con Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

Il piemontesi insigniti della «Stella al merito»

Il Presidente della Repubblica ha consegnato ieri a Roma le «Stelle al merito» a cinquecento nuovi «maestri del lavoro».

Ecco l'elenco dei piemontesi insigniti della decorazione: Ansaldo Giuseppe (Nizza Monferrato); Aschieri Edoardo (Torino); Barbera Luigi (Biella); Bocco Mario (Torino); Bonet Marchetto Carlo (Torino); Giordanis Lorenzo (Torino); Cacchia Antonio (Spinetta Marengo); Caselli Natale (Biella); Cavana Giuseppe (Vercelli); Chiabodo Luigi (Torino); Daglio Riccardo (Novi Ligure); Data Carlo Bartolomeo (Cafasso); Della Lucia Giovanni (Omegna); Fantino Antonio (Garessio); Fergieri Giacomo (Pinerolo); Ferrante Giuseppe (Torino); Franco Giacomo (Romagnano Sesia); Galimberti Pasquale (Quarna Sotto); Galisa Giorgio (Torino); Gabbia Valentino (Torino); Gemelli Caterina (Asti); Genio Mogo Emilio (Ivrea); Garello Lorenzo (Torino); Giacoletto Giovanni (S. Maurizio Canavese); Girella Cesare (Torino); Goffi Romolo (Torino); Gonella Luigi (Alessandria); Gonioli Alessandro (Borgovalle Scrivia); Imperatori Ignazio (Verbania); Magone Giuseppe (Torino); Martinengo Giovanni (Torino); Mensa Bartolomeo (Pinerolo); Minio Guido (Chivasso); Navone Giuseppe (Torino); Novarese Maggiorino (Casale Monferrato); Olocco Giovanni (Vercurago); Ostellino Desiderio (Torino); Pecchio Celestino (Torino); Peretto Francesco (Torino); Prenestato Ernesto (Biella); Quaglia Ernesto (Torino); Rossana Ugo (Venaria); Rossi Vittorio (S. Marco); Serra Antonio (Chieri); Tatta Giuseppe Clerico (Strona); Tronello Giovanni (Oliveto); Varia Anna (Venaria); Villa Mario (Santhià); Zotto Isidoro (Alzabella Monferrato); Agheno Giuseppe (Torino); Camagna Giovanni (Alessandria); Franceschini Giuseppe (Torino); Fornico Luigi (Chieri); Pintavino Carlo (Torino); Polla Felice (Torino); Ramfone Teresa (Torino); Rossi Attilio (Intra); Valetti Giuseppe (Avigliana).

A giugno i lavori per la Torino - Ivrea

Di telefonano da Roma:

E' stata siglata stamane al Ministero dei Lavori Pubblici la convenzione per l'autostrada Torino-Ivrea. Erano presenti il ministro Romita, il presidente della Provincia di Torino prof. Grosso, il direttore generale dell'ANAS, ing. Franchetti e il presidente dell'ATIVA. Entro il mese il documento sarà firmato e i lavori avranno inizio ai primi di giugno.

Il prof. Grosso ha annunciato, al termine del convegno, che prossimamente il ministro Romita interverrà a Torino a un'adunanza dei presidenti delle province piemontesi per lo studio di problemi relativi alla arginatura dei fiumi.

Si avvelena a 22 anni

All'ospedale Maurizio è stata ricoverata stamane per avvelenamento da barbiturici la casalinga Angela Corutti, di 22 anni, residente a Bruino in vicolo San Martino 3. La donna, dopo un violento alterco col marito, si era chiusa in camera da letto e aveva ingerito il contenuto di un tubetto di sonnifero.

Il sorriso del giorno

«Per cercare le perle si aprono le ostriche» ha dichiarato Virginia Rossi di Taranto, «ma io più semplicemente le ho trovate in un tubetto di dentifricio Durban's!».

VETRIFICAZIONE
Palchetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 33 - Telef. 81-893

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via del Mille 20

NON PIU' PARETI SPORCHE CON MENSOLE ALPHA

DECOFIX
La tappezzeria in plastica CON ROVESCIO AUTOADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 42-602 - Via Roma 343

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 5686

HOLLYWOOD - PRINCIPE
CinemaScope «COLUMBIA» in technicolor
ZARAK KHAN
con VICTOR MATURE - ANITA EKBERG

al TORINO
Continuano con entusiasmante successo le repliche del capolavoro di DASSIN:
RIFIFI

al REGINA
OGGI
JERRY LEWIS e DEAN MARTIN
nel Vistavision a colori
MEZZOGIORNO DI... FIFA

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un magnifico Cinemascope a Colori
UNA PISTOLA PER UN VILE
FRED MACMURRAY - JANICE RULE
JEFFREY HUNTER - CHILL WILLS
Il film della 2000 sorprese
Produz. UNIVERSAL

AL CORSO IMMINENTE
un film che è spettacolo nel senso più vero della parola
NON SONO UNA SPIA
ERNEST BORGNINE - RAY MILLAND - NINA FOCH
Un film CINEMASCOPE - 20th CENTURY FOX

OGGI VITTORIA OGGI

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO - Tel. 80-361
Uno dei più vasti e completi assortimenti di mobili in ogni stile - poltrone - salotti
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Ariston OGGI
CINEMASCOPE
ROBERT - RAIMOND HAKIM
GINA LOLLOBRIGIDA
ANTHONY QUINN
JEAN DELANNOY
NOTRE-DAME DE PARIS
VICTOR HUGO
INGRESSO L. 300

NAZIONALE OGGI
ROBERT WAGNER
JEFFREY HUNTER
HOPE LANCE
Terrore e amore chiusi nello stesso destino

CINEMASCOPE - Colori DE LUXE

MASSIMO STATUTO
OGGI
TOTO'
PEPPINO DE FILIPPO
in
totò, peppino e i FUORILEGGE
con
Franco INTERLENGHI
Dorian GRAY

I TRAFFICANTI DI HONG KONG
Domani all'ASTOR
I TRAFFICANTI DI HONG KONG
Domani all'ASTOR
I TRAFFICANTI DI HONG KONG

FIAT ELETTRODOMESTICI CAVICCHIOLI

Il ballo

Ero [illegible] quella sera. Avevo le gambe indolenzite, il cervello vuoto. Da oltre una settimana [illegible] sulle forze per assistere mio figlio [illegible] una tifoidea [illegible] ostinata. Da quando il male s'era manifestato, [illegible] facevo che pensare al viscido animaletto, che lo aveva provocato, al bacillo camuffato di frutto di mare che Alberto aveva ingollato chiacchierando e ridendo in uno dei più famosi ristoranti della vecchia Roma, dove ogni cibo è decantato, speciale. Pensando e recriminando, concludevo che la gola e l'imprudenza [illegible] le sole [illegible] della malattia. Ne derivava un senso di disagio, che diventava malumore vero e proprio, attanagliava la stanchezza, lo fiaccava, togliendole il sangno [illegible] la rassegnazione.

Sotto gli effetti degli antibiotici, Alberto si avviava [illegible] guarigione come un panno lavato da stendere al sole, quando mi telefonarono di andare al ballo.

«Con [illegible] ammalato in casa? Ma, [illegible] posso», protestai. «E, poi... [illegible] poi, sono in tocchi».

«Devi venire. Sarebbe una diserzione. Ci sarà la nuova presidente. Devi tener compagnia alla [illegible] presidente. Alle dieci, siamo intesi».

Non potei replicare perché la persona che telefonava aveva riattaccato. Era l'energica e sbrigativa segretaria dell'Associazione femminile V.G.D. Un ballo [illegible] giuliani e dalmati, dunque, di esuli, una malinconia...

«Come si fa? Non ne ho la minima voglia», dissi, con grande perplessità, a mio figlio.

«Sarebbe una diserzione», ripeté la [illegible] che [illegible] udito poc'anzi [illegible] telefono e altre voci lo sovrechiacrano. Erano discussioni polemiche... Duemila [illegible] di civiltà latina... I vecchi e la Causa giuliana... I confini. E le linee... Le linee... La Wilson, [illegible] francese, l'inglese, la jugolava, la russa...

Avevo l'impressione che la mia testa fotteisse [illegible] uno spazio irto di spigoli, contro i quali batteva, ogni tanto, una tempia. Più [illegible] che mai, i gesti di una tartambula che fissa gli occhi [illegible] i limiti visivi, mi frei largo [illegible] nei quei richiami, spalancai le porte dell'armadio e ne [illegible] [illegible] abito da [illegible].

«Allora, vai?» ripeté a, mi chiese Alberto dalla [illegible] camera udendomi trafficare nel guardaroba.

«Devo andare» risposi a, al [illegible] dell'abito da ballo, mi parve di [illegible] fuori una divisa da veterano, trasmessa [illegible] padre in figlio, e [illegible] doveva indossare.

Quando [illegible] nel saloni del Continental, la manchezza mi cadde di dosso come una pesante ingessatura e fu come se estraessi [illegible] uno spazio nuovo e [illegible] logica di quegli ambienti illuminati perdesse il suo valore e il suo peso. E tutto diventasse fluido e mutevole nel sovrapporsi delle immagini e nell'ampliarsi delle emozioni.

Il ravalo [illegible] Presidente, [illegible] signora mezzo [illegible] e mezzo piemontese, tutta fatta di gentilezza, di sovvità e di linea, [illegible] circondate da altri vanissimi ovali, [illegible] nei quali sedevano i più bei nomi di Fiume, di Zara e di Spalato. I discendenti delle grandi famiglie istriane, quelle che formarono coppo con le giacie della Serenissima, erano un po' dappertutto, e tenevano circolo accanto all'orchestra, catechizzando i [illegible], com'è sempre stato loro costume. Per le più giovani, un [illegible] di esuli, che della patria perduta hanno un impreciso ricordo, ascoltavano rapiti e, nei loro limpidi occhi, passavano immagini inventate dalla fantasia, accese dalla curiosità, che le parole non bastavano a soddisfare.

L'illuminazione, quasi accecante della sala, non riusciva a fugare le ombre, ma [illegible] irrealizzate, a rendere vigili [illegible] me fantasmi. Nè l'orchestra metteva a tacere le voci dei trapassati, inevitabilmente fervide, entusiastiche. La folla dei ballerini, la musica jazz, anziché dissipare un'atmosfera densa di lontananze, l'avvicinava e l'illuminava per [illegible] di quel volto, [illegible] ogni figura, sovrapponendola alla realtà dell'ambiente. Quegli modi dell'aria garbata e scrrldente, che vagavano tra le sbarcacchiare e il mugolare dell'orchestra, erano note umane, [illegible] un particolare toccante.

Il senso intimistico [illegible] fraccolare che, sin dai primordi, ebbe, forse, origine sulle coste e i monti istriani, diventava per loro qualcosa come un mito, o un'allucinazione. E proprio perché [illegible] loro vita era fatta [illegible] di rinunce e d'interiore battaglia e le loro figure partivano sportivamente i segni dei patrimoni morali, [illegible] acquistavano profili di capitani della Serenissima, di cavalieri, di dragomanni e più semplicemente [illegible] decaduti [illegible] signori istriani.

No, [illegible] era un ballo mascherato, nè questi personaggi erano [illegible] male intenzionati da mostrare [illegible] la loro pena [illegible] tanto meno dall'assumere atteggiamenti eroici e retorici. I gesti misurati, la sobrietà delle parole [illegible] un certo stile fornitoso e sereno, avevano la straordinaria potenza di riportarli sullo sfondo dei loro paesi, tra i boschi perlacci degli ulivi, contro i castelli cerchiati da mura diroccate, e [illegible] loggie, sott'ai pergoli delle chiese, affacciati alle bifore [illegible] loro case venete.

«S'è accorta di aver ballato il *Rock and roll*?», mi chiese il mio cavaliere accompagnandomi al posto.

«Ma, davvero? E' impossibile».

«Come, impossibile. Era proprio un *Rock and roll*».

«Non ho mai ascoltato a quello che ballo. [illegible] meglio, seguo la musica su di un ritmo interiore».

Mentre l'uomo bruno lungilineo s'allontanava, [illegible] piacque, che io [illegible] benissimo, sembrava fornace i limiti [illegible] loni dell'albergo, poiché m'apparivo ritto al centro [illegible] collina posata, [illegible] per gioco, sulla verde immensità della valle.

Due signore alrissime, giunoniche, due dalmate, s'abbarono [illegible] tavolo vicino. Veniva fatto [illegible] pensare che fossero due dominatrici, o donne d'antica stirpe regale. Delle vecchie volpi argentate ricadevano con grande dignità dalle loro spalle nell'ombra da sera.

Immediatamente, il paesaggio carsico delle Alpi dinariche si lunziò, [illegible] un'affascinante scenario, dalla parte dove [illegible] due figure incedevano [illegible]. I loro abiti neri acquistarono foggie e colori folkloristici. Le teste bionde si ornarono di [illegible] burelli, assunsero un piglio [illegible] en, leggermente sbarazzino e le volpi si rammarcarono in teneri [illegible] pacuali, mossero le campane moltiplicarono di villaggi in villaggio le loro vibrazioni argentine.

Le vidi scomparire, ben diritte nei loro costumi dalmati, [illegible] la folla che faceva ressa al bar. [illegible] dentro il folto [illegible] un banco. Quando un antiano [illegible] gnore di Fiume s'inchinò [illegible] delezza. «S'accomodi qui, vicino a me», disse. «E' una bella festa, non le pare? Molto riuscita».

Intorno a quel nome, intorno a quell'uomo, c'erano le patriottiche scapigliature fiumane. Nei brevi anni di [illegible] pace [illegible] entrato in diplomazia. Poi [illegible] guerra, la fuga, la prigionia... «Cinque anni di Lubiana», mormorò, sorridendo quasi si trattasse di una birichinata. «E' stata una dichiarazione a tre pitrinte [illegible] me», disse semplicemente. «Ma, sono storie che non contano. Balliamo questo valzer».

La sinistra visione del carcere mancovita s'infranse di colpo contro [illegible] mazzo [illegible] palloncini colorati. Dopo tanta vita sofferta, tra mezzo alle morte, il [illegible] *partner* ballava il *valzer* [illegible] un romantico cree della *belle époque*. Volteggiando, [illegible] anni schizzavano via frantumati dalle note che resuscitavano cariche atmosfere giovanili.

Mentre [illegible] altri ballerini stavano [illegible] intorno. io feci un inchino del mio cavaliere, [illegible] bei tempi, e [illegible] parve di mettere in evidenza [illegible] nesso che corre [illegible] due epoche, l'una dall'altra estranee, ipani remote.

Aurea Timèus

Ogni record battuto

101 navi all'ancora nel porto [illegible] Genova

Genova, giovedì sera.

Il traffico portuale [illegible] Genova [illegible] battuto alla mezzanotte di martedì scorso ogni primato. [illegible] navi all'ormeggio: a 24 ore di distanza, un [illegible] ve «record» è stato stabilito con 180 navi, tutte superiori alle 500 tonnellate [illegible] Mazza, all'ancora nelle calate tra Le Grazie e Sampierdarena. Ieri, 1° maggio, ci sono arrivi altri 22 arrivi, che portano il totale a 202 navi: poichè [illegible] giornata era festiva e gli sbarchi e imbarchi sospesi, molte navi hanno dovuto ritardare la partenza a stamattina.

La situazione degli accosti è risultata complessa tanto da impegnare senza sosta le divisioni navigli del Consorzio del porto. Intensissimo anche il lavoro alle stazioni marittime di Ponte dei Mille e Ponte Andrea Doria.

[illegible] Anne Cowden, nietta in America «Miss of Cotton» (ambasciatrice del cotone), ha aperto la sfilata, con un grazioso vestitino bianco a fiori azzurri, [illegible] canto giovanili abiti [illegible] cotone [illegible] Sarda, [illegible] «Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento. Ecco Miss Patricia mentre mostra un modello [illegible] «Herving»

La crisi del clero francese

Si è conclusa ieri a Parigi l'assemblea plenaria dell'episcopato [illegible] Francia - [illegible] prelati, fra cui [illegible] cardinali e 16 arcivescovi, hanno esaminato i problemi più urgenti: la questione dei preti operai e quella delle vocazioni - Più di 15 mila parrocchie [illegible] senza sacerdote

PARIGI, giovedì sera.

Si è riunito a Parigi dal 22 aprile al 1° maggio il parlamento della chiesa di Francia: 106 prelati, fra cui cinque cardinali e sedici arcivescovi, hanno discusso per tre giorni i numerosi problemi che si pongono al clero francese, indicati nell'ordine del giorno con i capitoli «Insegnamento religioso», «Grandi orientamenti dottrinali» e «Vocazioni sacerdotali».

L'assemblea plenaria dell'episcopato francese si riunisce molto di rado: questa è la terza da sei anni a le precedenti, tenutesi nel 1951 e nel 1954, furono dedicate esclusivamente ai problemi della scuola e dei preti operai. Il secondo argomento non era iscritto chiaramente nell'ordine del giorno delle riunioni di quasi giorni, ma si innestava in uno almeno dei suoi capitoli e, di certo, è stato discusso. Venne annunciata infatti tempo fa la creazione di un «Segretariato nazionale della missione operaia» che, alle dirette dipendenze del cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, si propone di tentare un nuovo esperimento tenendo conto di quelli già precedentemente fatto e dei suoi insegnamenti.

Il canonico Bonnet, che ha [illegible] una particolareggiata relazione sull'argomento, ritiene «giunto il momento di compiere uno sforzo eccezionale e metodico per presentare il Vangelo agli uomini e alle donne del ceto popolare, che hanno diritto come qualsiasi altro al messaggio di Cristo». Secondo il canonico Bonnet l'esperimento [illegible] preti operai, interrotto nel 1953, fu un successo dal [illegible] to di vista apostolico, [illegible] errori che vennero commessi. Esso verrà quindi probabilmente ripreso sotto il controllo diretto [illegible] vescovi.

L'altro problema sul quale hanno discusso [illegible] alti prelati francesi è la crisi delle vocazioni e quindi di effettivi. Nel '54, dopo la riunione dell'assemblea plenaria alla quale abbiamo già accennato, vennero fornite alcune cifre che sottolineavano l'invecchiamento del clero in Francia: su circa [illegible] preti, la metà aveva più di 40 anni e 15.000 parrocchie erano senza [illegible]. Da allora la situazione non ha fatto che peggiorare ed essa suscita vivissime preoccupazioni nell'alta gerarchia ecclesiastica.

I vescovi per correre ai ripari [illegible] stati esaminati, ma è risultato che le parole pronunciate in proposito non hanno varcato le [illegible] mura dell'Istituto cattolico dove si è [illegible] l'assemblea. Il [illegible] parte intende prendere posizione su tutti i grandi avvenimenti mondiali. Il cardinale [illegible] nard, arcivescovo di Lilla, che ha presieduto [illegible] sessione, [illegible] detto chiaramente nel discorso inaugurale: «Non vogliamo ignorare nulla dei lati positivi del mondo attuale, delle sue sofferenze, dei suoi errori, delle sue necessità, e delle sue aspirazioni».

L. Mannucci

Un palacco ha «vendute» il municipio [illegible] Breslavia

Varsavia, giovedì [illegible]

Vi ricordate quel tipo [illegible] riuscì a «vendere» il ponte di Brooklyn a New York?

[illegible] ha un emulo nel polacco [illegible] law Witczakow, [illegible] nel quale sarà processato quando mese sotto l'accusa di [illegible] cercato di vendere il Municipio di Wroclaw (Breslavia) [illegible] oltre venti persone.

Secondo quanto informa la polizia, egli andava dicendo nelle sue trattative che il Municipio avrebbe dovuto essere demolito in base ai programmi di ricostruzione edilizia e che egli aveva ottenuto la concessione di rivendere i mattoni dell'edificio.

I mattoni sono serviti in Polonia, specialmente nelle regioni agricole, e la [illegible] desidera acquistarli per costruirvi le abitazioni [illegible] le proprie mani. Non è dato sapere quanto egli abbia ricavato dalle sue pro[illegible] «vendita» di mattoni.

Domenica Mercurio tra la Terra e il [illegible]

[illegible] York, giovedì sera.

Domenica prossima, Mercurio, il più piccolo tra i pianeti del sistema solare verrà a trovarsi esattamente fra [illegible] Terra [illegible] il Sole. La congiunzione è un evento molto raro, per quanto riguarda Mercurio, perché si verifica in media solo tredici volte in [illegible].

[illegible] panaggio apparente di Mercurio [illegible] disco [illegible] verà circa [illegible] [illegible] mezzo.

ERA STATO INAUGURATO SOLTANTO DA CINQUE GIORNI

Burrascosa chiusura a Roma del nuovo Teatro dei Servi

La sala appartiene ad un ordine religioso che l'aveva ceduta [illegible] affitto a un impresario teatrale - Si era aperta con una commedia di Eduardo De Filippo - Improvvisa[illegible] la polizia ordina [illegible] sospendere [illegible] rappresentazione perché manca il «permesso di agibilità» - Gli attori si oppongono e invitano il pubblico a non sfollare - Prevale poi il buonsenso e la questione sarà rimessa al sottosegretario Bronzuco

Roma, giovedì sera.

Un teatro di Roma, [illegible] guarito [illegible] appena cinque giorni, [illegible] stato chiuso martedì sera d'autorità da parte della Questura. L'episodio ha fatto un certo rumore, i giornali di [illegible] lo riferiscono a tutta Roma ne parla. La sala che ha dovuto chiudere i battenti è il Teatro dei Servi, così chiamato perché ricavato [illegible] refettorio e da una scantinata, alle spalle della chiesa di S. Maria in Via, nella costruzione [illegible] proprietà dell'Ordine dei Servi [illegible] Maria. Il teatrino, che conta [illegible] un po' più di un centinaio di spettatori e che ha il [illegible] ingresso in via del Mortaro, è stato costruito, attrezzato e arredato dall'ordine religioso, [illegible] dirigente del quale, padre Piccinelli, ha di recente stipulato un contratto di affitto con l'impresa De Marco per l'uso del locale fino al [illegible] per la cifra complessiva di 75 milioni. Fra le varie clausole ve n'è [illegible] riguarda l'assoluto divieto [illegible] rappresentazioni lesive [illegible] sentimenti religiosi e della morale cristiana.

Il Teatro dei Servi si è aperto [illegible] 16 aprile con la commedia in due parti De Pretore Vincenzo, scritta appositamente da [illegible] *De Filippo* per l'accordo teatrale di Valeria Moriconi, un'attrice di cinema appena ventenne, e per il giovanissimo attore Adolfo Milo. Attorno a [illegible] protagoniste prendevano parte alla commedia, allestita con la regia dello stesso Eduardo (scene di Titina, musiche di Renzo Rossellini), ben [illegible] attori e un coadiuvavano la manifestazione di tecnici.

Il lavoro era [illegible] «novità» solamente nel teatro, in quanto De Filippo ha preso lo spunto da una sua poesia pubblicata nel volume Napoli paese di Pulcinella; la [illegible] scritì anche di soggetto per il film Un ladro in Paradiso che ebbe per protagonista Nino Taranto e fu girato qualche anno fa. La vicenda presenta Vincenzo De Pretore, irascibile che si crede figlio di genitori [illegible] precisare il genere dei contratti, [illegible] è noto che dallo scorso [illegible] di [illegible] il Pisa aveva dichiarato [illegible] sentirsi [illegible] condizioni di poter riprendere il lavoro ed aveva espresso la speranza di [illegible] scritturato per il teatro, il [illegible] o la televisione in parti nelle quali non dovesse cantare. Questo in accordo con quanto aveva detto [illegible] dicembre, prima del suo secondo attacco cardiaco, e che non intendeva più continuare l'arte del canto.

Pisna, che ha sessantaquattro anni, [illegible] avuto il primo attacco cardiaco nell'agosto dell'anno scorso mentre si trovava con [illegible] famiglia a Cervia, in Italia. Il secondo [illegible] colpo [illegible] sua casa di Stamford, nel Connecticut, e richiese il ricovero [illegible] ospedale. I più recenti [illegible] Pisa li ha ottenuti [illegible] palcoscenici di Broadway con la [illegible] partecipazione agli spettacoli musicali «Fanny» e «South Pacific».

Fra i contratti che Pisa avrebbe dovuto firmare [illegible] prossimi [illegible] uno riguarderebbe [illegible] «National Broadcasting Company» la quale era riuscita [illegible] ottenere da lui la promessa di «collaborazione» per [illegible] riuscita dei [illegible] «colpi». Tutto infatti sembra procedere bene, finché il telefonista [illegible] arrischia un furto in grande: strappare ad un commesso di banca una borsa con 5 milioni. L'onesto impiegato reagisce e [illegible] spara due ricetrasmittente.

Al secondo atto troviamo Vincenzo davanti nel locale operatorio e [illegible] stimato a morire. Egli [illegible] crede già trapassato e gli sembra di ottenere, sempre per intercessione del suo santo protettore, l'ingresso [illegible] Paradiso. Sfrombia dottori e infermiere per cercare [illegible] il poliziotto che lo interroga per il Signore in persona, [illegible] va quindi serena e tranquilla incontro alla morte, fidando su questa certezza ultraterrena.

Alla «prima» il lavoro è molto piaciuto al pubblico di critici, giornalisti, attori che [illegible] augurî da estendere [illegible] compagnia». *Tutto bene, quindi, alla prima rappresentazione e per tre recite successive. Solo l'altra sera il* successo il colpo di scena che abbiamo riferito. Il [illegible] fase tutto esaurito, che si botteghino fosse raro di questi tempi) figurarsi il curtain «sold out».

Già [illegible] 17, prima ancora: un agente [illegible] violento commissariato si presentava a «consigliare» [illegible] sospensione della recita. Gli erano naturalmente domandate le cause di quella «sorpresina». E siccome non venivano fornite, tutto rimaneva come prima e il pubblico versò le 25,30 già comprese [illegible] affittire. [illegible] storia ora un funzionario del commissariato e diversi agenti si presentavano in [illegible] intimando [illegible] chiusura [illegible] «per difetto di agibilità».

[illegible] ingaggiava [illegible] uno scontro fra il funzionario e gli agenti da un lato e l'impresario e gli attori dall'altro, i quali ultimi pretendevano che il provvedimento non avvenisse a sala già piccina di pubblico, ma si applicasse l'indomani (cioè oggi), per dar modo anche agli intervenuti [illegible] intervenire presso l'autorità allo scopo di ottenere [illegible] revoca. Il funzionario consigliava invece [illegible] rimandare il pubblico e [illegible] aiutare come [illegible] un improvvisato moliere, della prim'attrice Valeria Moriconi.

Molto movimentata ora la scena che ne seguiva, che fra le [illegible] parti si era giunti [illegible] fermi corti. Il funzionario (per la cronaca il dott. Ricciulli, dirigente del commissariato Trevi) invitava il pubblico ad andarsene annunciando che la recita [illegible] sospesa e che i biglietti [illegible] rebbero stati rimborsati [illegible] infatti [illegible] poi avvenne). [illegible] attori invece reagivano cercando di persuadere il pubblico a rimanere e dichiarandosi pronti ad aiutare il sipario. Ad un certo momento parve dovesse intervenire la Celere. Alla fine l'impresario e comici, per ricevendosi ogni azione successiva, cedevano [illegible] forza e gli spettatori [illegible] mentre [illegible] commentando l'accaduto.

L'ordine emanato dalla questura sembra trarre spunto dal fatto che il Teatro dei Servi è considerato tuttora una sala parrocchiale e come tale soggetto all'autorità ecclesiastica. Sebbene il padre Piccinelli avesse [illegible] un regolare contratto con una normale impresa teatrale (che non si riproponeva certo [illegible] dare spettacoli [illegible] oratorio), due giorni prima che lo stesso cala [illegible] aprisse, il vicariato aveva reso noto, con un comunicato, che tale apertura [illegible] aveva avuto la [illegible] approvazione da parte della competente autorità ecclesiastica. Il senso [illegible] questo benestare, una sala parrocchiale, che a sé di fuori delle leggi di P. S., non può agire.

E' stato affacciato anche, per un momento, il sospetto che la commedia di [illegible] *Filippo* urtasse la morale cristiana, ma è [illegible] subito dato, [illegible] quanto il copione ha il visto [illegible] censura, proprio per la rappresentazione nel Teatro dei Servi (ciò [illegible] è la prescrizione della legge). L'impresa, dal canto sua, non ha preteso dai Padri Serviti [illegible] specificazione in merito alla concessa agibilità, da [illegible] da parte dei proprietari [illegible], in quanto ritenuta la sala inutile di [illegible] necessari. Solo con questo cavillo si sobbarcò la spesa di scritturare gli attori e di allestire De Pretore Vincenzo, profondamente rivisto e ritoccato. E ora si trova sulla braccia una quarantina di persone fra attori e tecnici e si vede nell'impossibilità di proseguire la [illegible] attività.

Ieri, 1° maggio, è stato impossibile all'impresario e ai comici [illegible] all'autorità, e in particolare al sottosegretario allo Spettacolo, on. Bronzuco, il più direttamente competente a intervenire. Il quale interessandosi sembra tuttavia che il motivo dell'agibilità non [illegible] che di pretesto a coprire altre cause. E dice che «in alto loco» la commedia di De Filippo è stata giudicata scorrettamente, specie per la sala dove veniva rappresentata, incorporata com'è in un edificio religioso e considerata ancora dal Vicariato come «parrocchiale». Si dice che un gruppo [illegible] giovani di Azione Cattolica, dopo aver assistito [illegible] rappresentazione della «novità», ha preso al Vicariato scandalizzato, chiedendo [illegible] l'intervento per [illegible]. E il fatto sarebbe confermato anche da un passo di una lettera anonimo-trice del Vicariato all'impresario della Compagnia Moriconi-Milo.

Gli attori [illegible] domani una conferenza stampa nella quale questi e altri motivi, per ora non palesi, saranno esposti.

Angelo Nizza

Colpito da un [illegible] *attacco cardiaco*

Il basso Ezio Pinza sotto la tenda ad ossigeno

[illegible] celebre cantante [illegible] preparava ad interpretare la parte di Geppetto per una riduzione televisiva a colori di «Pinocchio»

Stamford, giovedì sera.

Il cantante Ezio Pinza ha avuto [illegible] un altro attacco cardiaco [illegible] è stato posto sotto una [illegible] ad ossigeno. Ai giornalisti la signora Pinza ha dichiarato: «Mio marito ha avuto un altro attacco [illegible] martedì, [illegible] lo ma dicianove, mentre [illegible] trovava a casa. La mattina successiva un'autoambulanza lo portò [illegible] per metterlo sotto una tenda [illegible] ossigeno [illegible] sta meglio. La [illegible] prossima [illegible] avrebbe dovuto firmare diversi contratti riguardanti [illegible] suo lavoro, ma [illegible] che la malattia ha battuto all'aria tutti i suoi piani».

La signora Pinza [illegible] rifiutata [illegible] precisare il genere dei contratti, [illegible] è noto che dallo scorso [illegible] di [illegible] il Pisa aveva dichiarato [illegible] sentirsi [illegible] condizioni di poter riprendere il lavoro ed aveva espresso la speranza di [illegible] scritturato per il teatro, il [illegible] o la televisione in parti nelle quali non dovesse cantare. Questo in accordo con quanto aveva detto [illegible] dicembre, prima del suo secondo attacco cardiaco, e che non intendeva più continuare l'arte del canto.

Pinza, che ha sessantaquattro anni, [illegible] avuto il primo attacco cardiaco nell'agosto dell'anno scorso mentre si trovava con [illegible] famiglia a Cervia, in Italia. Il secondo [illegible] colpo [illegible] sua casa di Stamford, nel Connecticut, e richiese il ricovero [illegible] ospedale. I più recenti [illegible] Pinza li ha ottenuti [illegible] palcoscenici di Broadway con la [illegible] partecipazione agli spettacoli musicali «Fanny» e «South Pacific».

Fra i contratti che Pinza avrebbe dovuto firmare [illegible] prossimi: [illegible] uno riguarderebbe [illegible] «National Broadcasting Company» la quale era riuscita [illegible] ottenere da lui la promessa [illegible] che qualora le condizioni di [illegible] gliela avessero permesso, avrebbe partecipato il prossimo autunno ad [illegible] musicale televisiva a [illegible] di *Pinocchio*.

La «National Broadcasting Company», che vuole [illegible] in onda con questo spettacolo il 13 ottobre prossimo, è ora alla ricerca [illegible] sostituto di Pinza [illegible] parte di Geppetto. La [illegible] di Pinocchio rimane invece assegnata al noto attore Mickey Rooney.

Il cantante Ezio Pinza

Gli Astri: Luna in sestile a Plutone, quadrato a Giove, congiunzione a Marte. Rinnovamento di vecchi sistemi di lavoro. Ritorno a possibili chiave con adeguato sviluppo di ogni cosa [illegible]. Lunedì: Ragittario, Bilancia.

Lunedì: rinnovazione di vecchi metodi di lavoro da cui ritrarre i maggiori vantaggi. Gioia, sentimenti e favorevoli sviluppi inaspettati.

Raccomandazioni: avvenimenti molto significativi e che dovrete accettare come pelle al volo. Ritorno verso positivi chiave.

Bilancia: la pesca sarà intraprendente. Siete per tirare una buona retata. Due persone vi amano e vi aspettano.

Ai soci dell'Ariete: lavori insoliti, potrete condurre in una sicura amicizia. Toro: fate [illegible] tensione ai cibi irritanti. Gemelli: potrete guadagnare in simpatia di chi vorrete e ottenere in conseguenza maggiori vantaggi. Cancro [illegible] o letture in viaggio. Telefonate strane. Rivelazioni. Vergine: [illegible] d'una cosa che sembrava sempiita. Bergiona: edificio che si innalza e cioli. Non bisogna sottovalutare il nemico. Capricorno: un arrivista, una persona che tenta di farsi strada con male arti, verrà messo con le spalle al muro. Acquario: vi faranno girare come un mulino, ma la peggio sarà per quelli che vi strapazzeranno. Pesci: la scottante situazione finanziaria sarà risolta da un personaggio.

E. Palmadessa

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa: Alfieri: Salone La Stampa Via Roma ang. Bavisio; (tel. 43.11)

Alfieri: da domani ore 21.15 festiva) dell'Operetta «La vedova allegra». Soprano Tatiana Menotti

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Ferruccio Scaglia, Solisti Trio di Trieste.

Metropolitan: 16.30 Marionette Gianduja: «Cuor d'oro». Ultime.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Comp. dialett. Piem. Duse Teatro, ore 21: «Cosa a fa 'l Pos di Michelotti. Ult. replica.

Teatro Mobile Piem. (p. Brognat, Lingotto); Comp. G. Rendi, ore 21.15 «Mia suocera ha sempre ragione».

Galleria d'Arte Martinat: reporte il pittore Nino Parola.

Di Fiorida (p. Bellerino, t. 43-232): ore 17-19 e 21-1 Ms M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Maja.

Apollo Danze: 21 Orch. Gerazna.

Augustus: 16-21 Orch. Lantranchi.

Bruna (Valentino): danze ore 21.

Castellima: 17 e 21 Orch. Rancliet.

Club Estivo Magenta 11: ore 21 ingresso gratuito.

Danze v. Argentera 4: ore 21-24.

Edni Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Fare Club: 21 Fred Buscaglione.

Fiesta: Cafe chantant. Medici 112.

Gondie: 16.30-21 trattenimenti.

Gay Danze: 17 e 21 Orch. A.B.C.

Gran Mago: Ristorante danze 21.

Hollywood Danze: 21 Turi Gallino.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto.

La Serenella: danze 160, cav. 300 rona cumpr. Televisori nel bar.

Orc. Miguel c. Vasquez dir. Cariga Lariscio: 21 Orch. Mr Anselmo.

Mezzacapperella: Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: 21 Orch. Bergione

Piscina del Lido: S. Mauro Torinese. Stasera, ore 21 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

Smeraldo: 21 Salecco-Vigna-Russo

Trecadero: 17 e 21 Zoccheri-Gilè.

Chatham Bar - Night Club (via T. Romi 3, telef. 56-789 e 49-918): Attrazioni - Max Quartett.

Caliambia Danze (via Golto 5 bis, tel. 40-163): Attrac. Orch. Armando.

Esperia Club (via Cavour 5, telef. 44-780): D. Di Liberto e 5 Dandy's

La Ferrassat (via Golto 15, telefono 62-088): Danze, attrazioni.

Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-883): 21 Orch. Allegrini. Attrac.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il padre» Henry Fonda, Vera Miles, di A. Hitchcock.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Astor: «La sposa troppo bella» Brigitte Bardot, Michelino Presle, Louis Jourdan.

Corso: «Le Cavalleria» (schule), con Randolph Scott, Barbara Hale.

Doria: «Il pigmalione noi». Elizabeth Taylor Rock Hudson, James Dean

Maire-Cristallo: «Alle nozzie» lec Vista Vis., B. Crosby, Grace Kelly.

F. Rinaldi: Matilde. 10.30.

Lux: «Cortina di spie» Ruth Roman, Sterling Hayden.

Napoli: «Souvenir d'Italie» technicolor con Jana Lazarich, Isabelle Corey, L. Schoener.

Da Sica, Sordi, Ferzetti. Ingr. 400.

Vittoria: «Uomini in guerra» Robert Ryan, Aldo Ray.

Ariston: «Notre Dame» Scope col. G. Lollobrigida, Quinn. Ingr. 800

Augustus: «Cun Point» Scope tecnicolor Fred Mac Murray, D. Malone

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nazionale: «Vera storia di Jesse il bandito» tech. Scope R. Wagner.

Taylor: «Rififfi» con Jean Servais, Carl Mohner. Magali Noël. Ap. 10.

Alessandro: «Una pistola per un vlite Scope col. F. Mac Murray.

Ariscalina: «Istanbul» Scope tec. Errol Flynn, Mira Borcher.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Capitol: «Una pistola per un vlite Scope col. Mac Murray, Hunter.

Faro: «Una pistola per un vita» Scope col. Mac Murray, Hunter.

Fiamma: Ap. 15 «Istanbul» Scope tech. col Errol Flynn, Borcher.

Giardino: «I 4 dei gatto tonante» Vianv, techn. Girotti, Cifariello.

Hollywood: «Zarak Kan» Scope techn. V. Mature, M. Wilding.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal «Calabria» Edmund Gwenn Riv. Carletto Spaiito 15.15-21.15.

Medici: «Porta Africa» tech. Riv. Marchetti-Camerano 15.15 e 21.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massima: «Totò e i fuorilegge» Totò, F. Dulfilppo, D. Gray.

Polonia «Zarak Khan» Scope tech. V. Mature, M. Wilding, Ekberg.

Statuto: «Totò e i fuori legge» Totò, F. Dulfilppo, D. Gray.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Sergente Carver» col. George Montgomery, Gala Storm.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «7 spose per 7 fratelli» Riv. Adani-Loren 15.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Giorno maledetto» techn. Scope. S. Tracy, Robert Ryan.

La Perla: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope. Dean Martin, Lewis ed grande schermo.

Reglna: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope. Dean Martin, Lewis

Ore 21: «Lascia o raddoppia»

Arti: Ap. 10 «Mister Roberts» Scope tech. Henry Fonda, Cagney.

Milano: «La città sommersa» e «Totò all'inferno». Aperi. ore 10.

Milingia: Canzone amore. C. Villa

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: Processo all'amore

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Poi Prezzo del dovere. R. Taylor

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: All'inferno e ritorno.

Ore 21, «Lascia o raddoppia».

Messico: Carovana carnosi. tech.

Grande [illegible] 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Cavalieri invola roleniz» techn. R. Taylor, A. Gardner

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Talete: «Duello Rio Argento».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Ritorno isola tesoro.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: Anatomia di un delitto

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Schiave di Cartagine» techn. G. M. Canale. M. Allasio.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mondial: Amori Manon Lescaut

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Rita: «Giuramento d'amore.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Vittoria: «Bwana Devil» techn. Scope. S. Mangano, T. Montand.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Coraggio di Lassi» tech.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Kilbee: «Uomini e lupi» techn. Scope. S. Mangano, Y. Montand.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Medici: «Porta Africa» tech. Riv. Marchetti-Camerano 15.15 e 21.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Massima: «Totò e i fuorilegge» Totò, F. Dulfilppo, D. Gray.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Sergente Carver» col. George Montgomery, Gala Storm.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «7 spose per 7 fratelli» Riv. Adani-Loren 15.15 e 22.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alpi: «Giorno maledetto» techn. Scope. S. Tracy, Robert Ryan.

La Perla: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope. Dean Martin, Lewis ed grande schermo.

Reglna: «Mezzogiorno di fifa» techn. Scope. Dean Martin, Lewis

Ore 21: «Lascia o raddoppia»

Arti: Ap. 10 «Mister Roberts» Scope tech. Henry Fonda, Cagney.

Milano: «La città sommersa» e «Totò all'inferno». Aperi. ore 10.

Milingia: Canzone amore. C. Villa

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Luce: Processo all'amore

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Poi Prezzo del dovere. R. Taylor

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuova: All'inferno e ritorno.

Ore 21, «Lascia o raddoppia».

Messico: Carovana carnosi. tech.

Grande [illegible] 16.15 e 21.15.

S. Felice: «Cavalieri invola roleniz» techn. R. Taylor, A. Gardner

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Talete: «Duello Rio Argento».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Ritorno isola tesoro.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Giardino: Anatomia di un delitto

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Italiano: «Schiave di Cartagine» techn. G. M. Canale. M

Dopo «l'amara vittoria» della A all'Olimpico, i cadetti deludono in allenamento

Nazionali di calcio: rebus per i tecnici

Per affrontare l'Egitto il 12 maggio a Pescara

Il D.T. Alfredo Foni alla ricerca di un blocco-bis

Nella prova di Bologna soltanto Fogli ha convinto tra i cadetti

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

«Tecnicamente ci pareva una squadra buona, in pratica abbiamo avuto conferma che buona non è». Questo lapidario commento è del direttore tecnico federale Alfredo Foni, che non nasconde la sua delusione per la prova negativa sostenuta ieri a Bologna dai cadetti azzurri, convocati per una preselezione in vista della gara contro l'Egitto valevole per la Coppa del Mediterraneo in Pescara domenica 12 maggio.

Il discorso era avviato e Foni ha continuato a farci confidenze, non nascondendo anche le sue logiche preoccupazioni:

«Il campionato — dicevo — ha le sue esigenze e noi non possiamo, ad esempio, dimenticare che molte squadre stanno facendo un notevole sforzo per superare il periodo critico. E' stata nostra preoccupazione, ad esempio, e lo sarà ancora in avvenire, di non disturbare le società impegnate nella lotta per non retrocedere. Per questo abbiamo impostato soltanto l'Atalanta componendo *Longoni*. *I giocatori devono venire in nazionale con l'animo tranquillo, senza preoccupazioni e poi non vorrei che un qualsiasi infortunio potesse pesare sul destino stesso di un sodalizio*».

«Si spiega così la mancata convocazione di Boniferti per la nazionale A?».

«In parte sì. Boniferti è un giocatore di cui ho molta stima. Quando a Genova contro l'Austria ho chiesto a Boniferti di giocare da centravanti, egli ha risposto all'altezza comportandosi secondo gli ordini che aveva dato. Ora non è in forma o, almeno, non lo era al momento della gara con l'Islanda. La delicata situazione della Juventus, poi, mi ha consigliato a non chiamarlo».

«A quanto pare sta tornando in buona efficienza».

«Mi è stato riferito, e domenica la farò seguire attentamente, appunto perché Boniferti è un elemento che mi serve per la nazionale».

Gli risulta infatti da fonte attendibile che domenica assisterà all'incontro Juventus-Palermo il comm. Marsio. *La convocazione o meno del capitano bianco-nero verrà decisa in base alla prova stessa di Boniferti e all'esito della partita fra la squadra torinese e quella siciliana.*

Ma le preoccupazioni di Foni non finiscono qui: in nazionale ha necessità di attaccanti, in netto rappresentativo A — in base alla prova di Bologna — ha bisogno di terzini e di centri. Siamo d'accordo che anche giocate valgono giudicare una formazione in base a una semplice prova di allenamento, ma non c'è dubbio che Farina ormai sia soltanto un terzino destro e che a sinistra non renda molto, che Maschin non abbia la classe necessaria per disputare una partita in maglia azzurra, che Longoni manchi a posto, che Brambilla abbia perso la destrezza nel tiro, che Secchi non sappia meritarsi l'onore di queste continue convocazioni. E Tolenco con i giudizi negativi potrebbe anche allungarsi. Che abbiamo visto di positivo a Bologna?

Due portieri (Bugatti e Matteucci) in ottime condizioni, un Grava veloce e sicuro, un Bernardin all'altezza della sua fama, un Di Giacomo abbastanza pronto e infine il giovanissimo Fogli, un «mediano di lusso». Ho convinto tutti il granata, da Foni a Marino, da Pasquale stesso Dall'Ara, il presidentissimo del Bologna, anche lui spettatore della partita. Degli azzurrini Fogli è stato il migliore in linea assoluta ed è piaciuto di più proprio quando la squadra stava andando alla deriva. Da lui sono venuti i suggerimenti più intelligenti all'attacco, anche se mai ha dimenticato di tenere la posizione a centrocampo. I giudizi espressi su Fogli dai tecnici responsabili fanno prevedere che il granata debba ormai essere considerato un «nazionale» a tutti gli effetti.

Fogli è nato a Santa Maria a Monte — un paesino della Toscana, fra Pisa e Lucca — nel 1938; ha ancora l'età per giocare nei ragazzi e come tale è considerato al Torino. Percepisce quindicimila lire al mese, come compenso per rimborso spese e la società giuscida provvede al suo mantenimento. E' un calciatore dilettante — almeno sino ad ora — anche se ha più l'onore di indossare la maglia azzurra. La squadra torinese ha fatto con lui un ottimo affare.

Giocherà a Pescara? Gli orientamenti dei giudici, anche se tutti favorevoli, non ci permettono ancora di dare una risposta affermativa, perché sta facendo strada la tesi di dovere ad ogni costo trovare un «blocco» anche per la nazionale B. C'è chi vorrebbe il Napoli, c'è chi preferirebbe l'Inter, qualcuno ha designato anche alla Roma. Casa declinerano i responsabili accorti non è prevedibile al momento. Certo Fogli ieri ha proposto clamorosamente la sua candidatura e sarà certamente fra i convocati di Pescara.

Domenico intanto su tutti i campi della serie A ci saranno osservatori ufficiali per controllare le condizioni di forma degli atleti destinati alla selezione per le partite di Zagabria e di Pescara. Per la rappresentativa maggiore non vi sono dubbi che l'ossatura principale debba venire ancora una volta fornita dalla Fiorentina con Nucoletti all'ala destra e Lovati in porta. Maniperti e Montuori si contenderanno un posto di mezzala, Virgili dovrebbe essere centro-avanti con Frizi all'estrema sinistra.

Sono voci, queste, non ufficiali, ma semplici indiscrezioni raccolte per la nostra nazionale cadetta: il blocco del Napoli, a difesa della Roma, con Giacomo, Bartolini, Friganni (ala destra), Grava e naturalmente Fogli.

La commissione arbitrale squadre nazionali tornerà a riunirsi lunedì a Bologna per esaminare i rapporti dei suoi inviati speciali, e per designare l'elenco dei convocati per la due rappresentative.

Giulio Accatino

I goal di Maniperti nell'allenamento di ieri a Bologna

Tra pochi giorni Jugoslavia-Italia

Chi giocherà a Zagabria?

L'avvicinarsi della data dell'incontro di Zagabria fra la Jugoslavia e l'Italia, e la seconda prova fornita dalla nostra squadra nei Cadetti nel suo primo allenamento di tiro, rendono opportuno riparare un po' quanto avvenuto a Roma una settimana fa. Perché la situazione non si aggravi, e perché i segnali di allarme si ripetano a suo di carattere generale e comprensibile.

Il pubblico che ha salutato la chiusura dell'incontro Italia-Irlanda Nord con un isolato fischietto, ha compiuto, in forma non approvabile, un gesto appropriato. La fischiata è sempre un modo di disapprovare, scorretto e volgare. Ma, quello che non nella circostanza significava, era una dimostrazione di comprensione e compiacenza. Disapprovare una squadra che cinque volte andare al di là del risultato e vedere in profondità: vuol dire guardare al gioco più che alla cifra che esso esprime. Una volta, questo fatto non sarebbe mai successo: ci si sarebbe fermati all'apparenza senza accorgersi della sostanza. Ora, ciò significa che il pubblico è maturo e comprende: e preferisce il bel gioco a un colpo di fortuna conseguito. E' una prova di esperienza e di maturità. *Alle partite internazionali, e non da oggi almeno, il pubblico è già italiano che locale. E' critico. E' un tribunale.* In questo frangente, nell'occasione, ha espresso una condanna. *Lo comprenderà tutti, perché nel giudizio tutti erano concordi. Gli irlandesi stessi si dapprima presero per sé la chiassata, poi compresero.*

La disapprovazione ha avuto il carattere dell'unanimità e ciò non si abbe remora. La squadra ha giocato male, presentandosi in una formazione che non aveva destato grandi critiche. E' proprio il gioco che è stato disapprovato e condannato: il modo della squadra nostra di comportarsi in campo.

E' lo solito che da il cino che ha. Ed un certo limite è parso di aggiungere a un incontro di campionato. Proprio di quel campionato che sta alla base dei nostri guai: quel campionato, nel quale le nostre squadre, guidate da dirigenti che agonistici e compilenti non sono, per paura di perdere hanno dimenticato il modo di vincere. E' la verità del gioco che è stata sofferta. Al punto che, quando i giocatori vanno in nazionale portano con sé la particolare mentalità derivante dall'aria quotidianamente respirata in casa loro. Hanno il grande talmente imbottito di tattici e consegna sovversiva, che, all'infuori di quella che è compreso e distruggere, non comprendono più nulla.

Della gratuità, dell'iniziativa, del brio, della capacità di fare fluidire e l'inatteso, che erano le nostre caratteristiche di una volta, non c'è più traccia. Uno qualunque degli uomini di Guadagno lustro al nostro gioco in passato, preso e trasportato nei tempi moderni e entusiasmato, legato, incatenato dai draconiani ordini che sono ora di moda, perderebbe ispirazione e genio, e diventerebbe uno di giocatori del giorno d'oggi.

E' un grave errore, impartire all'italiano che ha capacità e talento e che è in grado di fare le cose con la testa sua, disposizioni rigide e chiuse, consegne che sconfinano fino in minimi particolari. Allora, per fare il disciplinato, egli non raggiunge più, perciò esce: da un artista diventa un soldato. Le istruzioni, agli uomini di classe e d'intelligenza, devono essere generiche: dei piani di battaglia precisi ma generali, in cui esecuzione va lasciata all'iniziativa e al genio dei giocatori. Dei temi da risolvere bisogna dare, ed è inutile che lo spirito del singolo e sviluppi e trionfi.

Di questa nostra attuale incapacità di dare e della idea e di svilupparla sul campo, di questa nostra grande povertà di gioco costruttivo, noi ci accorgiamo ogni volta che siamo chiamati a incrociare i ferri con la straniero. Allora il fatto balza in luce meridiana. A Firenze, la settimana scorsa, nell'incontro fra la Fiorentina e la Stella Rossa di Belgrado, avvenne la stessa cosa cosa questa volta a Roma fra la nostra nazionale e quella dell'Irlanda del Nord. Dal punto di vista tecnico, è l'avversario che gioca e che ci sa fare, non noi. Lo vedete a una situazione speciale, una situazione della quale non è possibile uscire senza un gesto di coraggio. Il cui nessuno ti rimprovera perché è dalla base, dalle società, che si domanda, non dall'alto. Un esempio per tutti: è lecito che sia vincendo il campionato, la quale, disponendo di un grande allenatore straniero, lo mandi a giocare fra i suoi tornei, per paura che senza di lui le difese crolli.

Il calcio britannico inverno è calcio inglese. Nel più completo senso del termine. E bisogna riconoscere e ammettere che, con certi suoi punti di vista — punti che non vanno certo coi canoni dei tempi — il calcio inglese è sempre una cosa seria e ben costruita. Il controllo della palla è la base della costruzione: senza di esso non si fa nulla. La buona, la grande condizione fisica è cosa assolutale ai giocatori.

Il fatto che la palla vada tenuta più che sia possibile al suolo, è un dogma fisso. Il passaggio al compagno vicino è fatto con forza e non con malizia, la manovra che colpisce l'avversario dalla cintola in giù — al posto del colpo proibito dalla cintola in giù — sono aspetti voluti di un gioco corretto. Passano gli anni, ma in questi punti cardinali loro atteggiati gli inglesi non cambiano: sono sempre i medesimi. E hanno ragione.

Non è una gran squadra, quello che i nostri hanno affrontato allo Stadio Olimpico.

A parte il fatto che non era nell'occasione al completo, modesta è la levatura della maggioranza dei suoi uomini. Ma sono inglesi i suoi componenti. Sono allievi di una scuola. Il gesto cresciuto nei principi, con una linea direttiva che lascia un'impronta indelebile nel loro comportamento e che forma in loro un carattere. E loro lo portano con sé — senza permettere che il modernismo intacchi le basi della loro costruzione — riusciranno a ripetere in sito il gioco. Certo prima di noi discenderanno.

Siamo ancora discendendo, ha detto ieri la prima prova fatta dai nostri cadetti in formazione di squadra di Bologna. E finora nessun segno palese ed occulto ha lasciato intravvedere che Zagabria debba partire in ripresa, e per lo meno che a Zagabria possa venir posto un freno al nostro scivolamento verso il basso. La situazione è grave, e non si può nascondere a parole. Il calcio italiano sta pagando ora il fio di errori commessi in passato: per cui i giocatori giocare non più, ed i dirigenti non vedono quali provvedimenti possono prendere. Stiamo male di salute. Forse come mai finora.

Vittorio Pozzo

Ubbiali e Lorenzetti vittoriosi a

L'asso della MV Agusta primo in due classi — Nulle 350 e pista della

SALSOMAGGIORE, giovedì sera.

I motociclisti Italiani hanno visto tre delle classe gare in programma nella riunione internazionale motociclistica riservata in memoria di Rupert Hallam, famoso centauro motociclista.

Nonostante il fondo pavimento dell'autostrada a causa della pioggia, non si sono visti tuzzi dentelli.

Classe 125 (km. 50): 1. Carlo Ubbiali (Italia, su MV Agusta) 51'56"7, media km.

Classe 250 (km. 50): 1. Carlo Ubbiali (Italia, MV Agusta) in 51'2", media

Classe 500 (61 km.): 1. Enrico Lorenzetti (Italia, su Guzzi) in 59'19"8, media 101.

Classe 350 (76,5 km.): 1. Gerald Klinger (Austria, BMW) in 41'49"2, media 110,1.

Motocarrozzette fino a 350 cc. (km. 31): 1. Friedrich Hillbrand (Germania, BMW) 30'34"4, media 106,4.

Benchè soddisfatto, Pat O' Connor ha fatto osservare che la pista di Monza è ovale, con curve a sopraelevazione parabolica, mentre quella di Indianapolis è rettangolare, con curve a sopraelevazione piatta. Due irregolarità del fondo sono state inoltre segnalate dopo la prova di domenica: una alla curva nord e l'altra curva sud. Comunque, il problema delle gomme non darà preoccupazioni.

Non appena il maltempo si concederà un po' di tregua, altri collaudi metteranno i tecnici della casa americana di gomme in grado di trarre i dovuti rilievi.

Interpellato in merito alle possibilità di Nino Farina, concorrente alla prossima «500 Miglia» di Indianapolis (i cui primi classificati statunitensi parteciparono alla «500 Miglia» di Monza, oltre a 10 italiani e agli specialisti di velocità, Bettenhausen, Bryand, Hanks, Parsons, Rutiman e altri) Pat O'Connor ha risposto che Farina affronta una impresa molto difficile. «Laggiù — ha detto — conta molto la macchina e conta molto la preparazione in loco».

L'anno scorso, durante le prove di qualificazione, il pilota americano non ebbe modo di osservare con particolare attenzione il campione italiano. Sa che è un grande pilota nelle corse «europee» e anche nel '56 ne ha sentito parlare di Nino perché poi ha una grande fama oltre Atlantico. O'Connor ha concluso: «Quest'anno dovrebbe trovarsi più a suo agio sia perché è al volante di una macchina americana specials, sia perché forte delle passate esperienze. E poi ci ritroveremo tutti a Monza».

Infatti i migliori della tradizione europea, quali appunto Behra, Collins, Farina, Hawthorn, Hermann, Moss, Musso, Taruffi, Trintignant, Von Trips e naturalmente Fangio, che è segnalato di origine ma corre all'europea, fronteggeranno validamente la prima calata degli specialisti dalla pista dell'Indiana.

Leo Cattini

L'AMERICANO STA PROVANDO A MONZA

Il pronostico di O'Connor su Farina a Indianapolis

Il campione assoluto di velocità del West, a Monza in Italia per collaudare macchine e in vista del Trofeo dei due mondi - "Nino dovrebbe più agio sulla vettura preparata appositamente,,

Milano, giovedì sera.

Il pilota americano Pat O' Connor, campione assoluto di velocità del Mid West (la sua media è stata di km. 263 orari) ha già girato sull'anello di alta velocità dell'autodromo di Monza, con una Chrysler sperimentale di 5600 cmc., giunta in Italia mare, dopo molte prove compiute sulla pista di Indianapolis. Dopo appena dei giri, Pat O' Connor ha raggiunto l'impressionante velocità di km. 268,5 (spiantò pista) superando felicemente una prima prova delle gomme e delle sospensioni.

Cambiati i rapporti della macchina, il pilota americano contava di ripetere i giri: ma la pioggia insistente e la pista «fredda» lo hanno costretto a rinviare il nuovo collaudo (Pat O' Connor e i suoi accompagnatori rimarranno di rimanere qui fino a sabato).

Bisogna tener presente che il Regolamento delle «500 Monza», prevede che in caso di pioggia la corsa venga sospesa e rimandata al giorno successivo o ad altra data da destinarsi.

La prima prova del «Trofeo dei due Mondi», che costituirà la prima raida di partito scambio di corridori e di macchine Monza e Indianapolis, è già entrata dunque fase preparatoria.

Il Trofeo motociclistico di Vigevano

Le audacie di Alberto figlio di Nello Pagani

Vigevano, giovedì sera.

Tre le gare motociclistiche ieri in programma a Vigevano; ed i nomi dei protagonisti, Luigi Venturado, Mario Tappa, Ernesto Brambilla, Remo Manganelli, Bruno Spaggiari, Alberto Pagani.

Nella classe 175 cmc., dopo undici tappamenti i cinque concorrenti si presentano primi al primissimi istanti del suo svolgersi un carattere rigorosamente «locale». Bolzoni impartisce il comando della seconda gara: Tappa. A bordo di una M.V. incominciò a sgranare — tra il plauso dei suoi concittadini — un rapido rosario di giri a piena ritmo. Raggiunge e stacca i rivali in ritardo, e, portatosi quindi sugli altri e, uno a uno, rimasti a piedi. Solo uno fu capace di resistere al suo attacco: Luigi Venturado, un pilota ventiquattrenne, nella sua pure a Vigevano. A otto giri dalla fine, un improvviso cenno di colpo di scena: Mario Tappa, spericolato a caviglia una forse un lembo inoperto, e mancò in pieno una curva, in più difficile. Rimasi a raddrizzare la sua motocicletta, privo una preziosa ruota, ne fu costretto al interrompere la sua marcia e a perdere di colpi i secondi (15) di vantaggio fino allora accumulati.

Il rituale-cerimoniale lo sapevi di almeno, poi spiato dall'inatteso regalo giocò tutte le sue carte per non perdere l'occasione. E riuscì a fermi testa al «ritorno» campione di Tappa, respinse gli ultimi attacchi del giovane pretendere a vinse tra gli applausi dei vigevanesi, mentre la sua fidanzata si scioglieva in lacrime di gioia. Mario Tappa, pensatevi, non ha ancora 20 anni: una promessa per il nostro motociclismo. Luigi Venturado, anni 24, concittadino e Vigevano della stessa Partita: ha fatto, con la vittoria di ieri, un'ottima pubblicità all'azienda per la quale lavora.

Le gare più attese ieri a Vigevano era quella delle 250. Di soma più pesanti, i piloti di primo lio del nostro motociclismo. La competizione però ha vissuto solo della lunga e solitaria impresa di Ernesto Brambilla, un pilota ignoto quanto positivo. Brambilla sapeva di dovere guardare supervisato da Remo Mangenelli, un corridore che la Benelli ha messo in luce nel Giro d'Italia. Purtroppo però (per Mangenelli, per Brambilla stesso e per la corsa) il duello non c'è stato. O, meglio, è rimasto limitato ai primi due giri nei quali Brambilla e Mangenelli, ruota a ruota, hanno fatto tenere il fiato sospeso a tutti i tremila presenti.

Poi, alla scadere della seconda «ternata», Brambilla si è presentato solo sul rettilineo d'arrivo: Mangenelli, «inguaiato» da noia alla sua macchina, è arrivato lento a imbracciato a piedi. Il giovane «guardi rossi» della M.V. ha così vinciuto, superato senza troppo forzare «l'asso di domani» della Bianchi. Ma, potete crederci, ci sarà presto una rivincita e vedrà come quella, tutta da vedere.

Bruno Spaggiari, corridore completo, come da «giri» a da competizioni di tutto impegno, ha tenuto fede alla fiducia in lui riposta dirigenti e — nella classe 125 riservata — ha portato alla vittoria la nuova macchina a lui affidata. Spaggiari ha vinto da lontano, seminando i competitori, rispettabili, due alla volta, nel gruppo, via via compresi più forte, dei «doppiati».

Un solo successo già ha tenuto lesto: Alberto Pagani, un fatto magro, asciutto, tutto coraggio e stile. Alberto Pagani, 19 anni appena, studente di terza Liceo e figlio di Nello Pagani. Il più volte campione in Italia e all'estero, ha voluto fosse, impostandone la stile, un automatico fuoriclasse. Chi ieri ha visto la disperata, forsennata resistenza del giovane Alberto al cospetto attacchi di Tappa, impegnato con tutto il peso della sua esperienza a far cedere l'unico ragazzo non ancora doppiato) non può dubitare che nel diciottenne studente vi siano doti rare di grande campione.

BEPPE BARLETTI

105 milioni di assicurazione sulle gambe di John Charles

La Juventus ha chiesto alla Federazione per autorizzare il partecipazione giocatore ai campionati del - La «scandale del football» discusso al

LONDRA, giovedì sera.

Le gambe del famoso calciatore John Charles meritano di essere assicurate almeno quanto le formose curve dell'attrice Betty Grable.

La Juventus ha chiesto infatti alla Federazione Gallese di calcio di assicurare Charles per la somma di 80 mila sterline (circa 105 milioni di lire). Qualora la Federazione gallese si rifiutasse è probabile che a Charles venga proibito di giocare per la nazionale inglese nei futuri incontri per il campionato mondiale.

Probabilmente tale misura cautelativa è stata sollecitata in seguito agli incidenti, sia pure lievi, di cui il giocatore è rimasto vittima nella partita di ieri tra la rappresentativa e la Cecoslovacchia.

Intanto si apprende che lo «scandale del football» sarà discusso in breve al Comuni. Martedì prossimo il primo Ministro dovrà rispondere ad una interrogazione presentata da alcuni deputati laburisti, in cui si proporrà tra l'altro la nomina di una commissione reale di inchiesta «per l'industria del football». In mancanza di ciò dovrà essere il Governo a procedere ad una inchiesta. Alcuni aspetti del problema — soprattutto quelli fiscali — saranno poi trattati da Harold Wilson, Cancelliere dello Scacchiere. Egli chiederà spiegazioni sui pagamenti «sotto banco» ai giocatori. Nello stesso tempo la opposizione chiederà un aumento dei «massimi livelli di paga» per i giocatori. Sarà presentato anche un emendamento alla legge riguardante la esenzione fiscale per i premi dei biglietti di accesso agli stadi in cui si disputerà che soltanto le società rimborseranno agli attuali metodi illegali di pagamento potranno beneficiarne. E' probabile che tra gli argomenti che saranno presentati per assicurare la tesi della opposizione per più alti stipendi ufficiali ai giocatori vi sarà anche l'acquisto di John Charles da parte della Juventus. Il Cancelliere dello Scacchiere farmirà, in ogni caso, assicurazioni sulla azione delle autorità competenti per fare in modo che non si verifichino evasioni fiscali in seguito al pagamento effettuato in forma «privata».

Come è noto lo scandalo del football trae origine dalla sospensione di un certo numero di dirigenti e giocatori del «Sunderland» per aver pagato ad uno scapolo denaro in questa forma. La questa massima autorizzata di stipendio per un giocatore è di quindici sterline settimanali.

a. p.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Arredamento casa Tolerie - Lanerie Materassi Lire 3000 S.A.S.T.A., corso G. Cesare, 8

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni camicheria, maglieria, cravatte, orologeria, Nessuna cambiale in Banca. F.A.E.T., v. G. Frasa, Asabel 17

CUCINE Cucine, Federal Triplex, Kraft, ecc., lavatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (ingr.)

FRIGO Federal-Air, Iceberg, multicolor, nuovi modelli, massimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e rispetto, col rappresentante El-Frayter Canzone Bruno, corso Vittorio 86 (montepanico)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Kelvinator, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Iceberg, ecc., assortimento modelli, cambi, riparazioni, garanzia, Corso Vittorio, 86 (montepan.)

MACCH. CUCIRE Assortimento vasto, televisione, cucine, componibili, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitazioni. F.lli Lotti - Via Mantelli n. 41

MACCH. CUCIRE Kravatar, Pfaff, altre marche, usa, modelletti, compro, vendo, cambio, ripiaro, tratto. Chiedere elenco, v. Re Umberto 11, t. 69-977

CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI

LURISIA (CUNEO) [illegible] più radioattiva del mondo

ALBERGO RADIUM con [illegible] i conforti **Acque Oligominerale** [illegible] **Barbara** [illegible] da tavola

Informazioni: GENOVA: XX Settembre 29, tel. 53-875 - 54-304 TORINO: Venturi, corso Vittorio Emanuele 82, telef. 53-134

Emerson [illegible] HAMMON

Dall'impresa di Tornese al "derby,, del galoppo

Con la meritevole vittoria conquistata ieri a San Siro nel Premio U.N.I.R.E., Tornese ha confermato di essere il più forte trottatore indigeno del momento. L'allievo di Mario Sanni, vincitore della «Nazionale» e della «Lotteria», si è affermato dominando Oriole, impedendogli addirittura di avvicinarsi in zona d'arrivo. Sul terreno pesante Tornese ha regalato il ragguaglio di 1'18", tempo veramente eccellente che realizza i centesimi, grandi progressi del trotto italiano. Alla schiera di campioni già conosciuti — Sanni, Oriole, Chesse Pro —, alle stelle nazionali Crevalcore, che forse nel futuro potrà fare meglio di tutti, si è ora aggiunto Tornese. Davanti a questo gruppo di trottatori di primissimo, sempre più difficile diventa per gli stranieri tolti a certezze affari in terra italiana ed anche gli stessi campioni esportati si trovano in difficoltà ad incontrare i nostri cavalli.

Del trotto al galoppo. Gli sguardi degli appassionati si rivolgono al grande avvenimento di giovedì prossimo a Roma: si correrà il Nono Derby e italiano del galoppo. La corsa dovrebbe avere un netto favorito: Brogue, della razza Domenila-Gigiola, ma non è escluso che l'imbattuto campione si presenti in corsa. La sua sconfitta sia accaniscando per il fratello di Nuvoletti e di Sabaro Sicali in segno emblematico; precedente il 3 giugno in Inghilterra nel «Derby d'Epsom», la più classica corsa del mondo per i cavalli di tre anni. La scuola di Brogue i colori della «Domenila-Gigiola» saranno difesi nel «Derby» da Rabat da Golgerosse e da Ardoli.

Gli altri probabili concorrenti saranno: Amigoni, dal conte Ilia Zara; Alfonsin, Alcyon e Chilosi, della razza del Guidi; Rambione, della razza del Terminillo; Blum, della razza La Novella; Aiaci, della scuderia Aiaccio; Perolo, della scuderia Forlì; Giovinco, della scuderia Miani; Scaffino, della razza Tirino.

L'ANNUNCIO COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO argani, bilancini, ingranaggi, cuscinetti, alberini, fori servizio, compressori speciali, Milano, Madonna Cenacolo 111, telef. 483-842. Ratealmente. 1049

ABBIATEGRASSO cementieri elettrici (serv.Petroli. Prezzi interess. Milanesi, via Dante Radio 21. Telefonare 958-831. 284

ABBIGLIAMENTO uomo, tessuti, confezioni [illegible] C. [illegible] corrente. Modelli ultimi. Sconti [illegible], [illegible] 0. 460

ATTENZIONE Stock lampare 5-50 mm. Parma 1. Telefonare 20-700. 446

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, convertitori portatili, amplificatori, avvisatori. [illegible] Cirillo, telefonare [illegible].

BALBAIS Compravalta e [illegible] carpe, tende Carcassi, via Monterosa 9, telefono 430-784. L4310

BANDELLI ferri, cancellate, disegni ringhiere varie, vendo Bassanini, Villardame 46, Feltrino 27. 3748

BAUSA agnembro lenti alge vetrate kg. 10 000 triplex saglierna ec 15 000 kg. schiume bemolle lire 80 kg. Telefonare 705-423. L4344

BONIFEDESONI arte ogni tipo, quadri, cornici, specchi, ricamini. RITTOR, via Nizza 32, telef. 665-076 T2334

FERRETTI portalili, materiali ferroviari, Reg. Piero Cella 62. Piacenza, telef. 35-35.

GRIS a cavallotto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disponibile Gig. Tassoni 90, telefono 70-084. 7636

IRRE rotolabile, [illegible] sfacciate, nuove, revisionate, Parma 7, tel. 30-700.

LAQUIDAMBI poco, Rimini, prezzi di sviluppo in misura. Corso Roma 99. [illegible] Dieci ara. nuova [illegible] Lombardi Wethington, Rimini, [illegible] provinciali. Consegna pronta. Motocoltivatore Gregoriano, Martini Cristina 108, Torino, telefono 680 591 6748

OCCASIONE forno metallico usato [illegible] uomo volo [illegible] Unger da [illegible] 1000x800x400. Tornare, via Cuneo 8. Telefono 22-330. 27794

OPPORTUNITÀ [illegible] vendesi [illegible] universale, [illegible] saturni, [illegible] Weber, nuovi, perfetti, attrezzature, materiali occasionali. Via Capriolo 49. 27946

PIALLATRICE Fossati, [illegible] cm. 1900, 800, 300, vendesi. Telefonare 961 583. 6413

TUBI ghisa, acciaio, plastica - Valvolame - pignatte, [illegible], [illegible] gas. Tubo acetilenico [illegible], corso S. Martino 22 Telefonare [illegible] 203. 6364

2 ANTICHI [illegible] L. 40 p.p.

ALPHA falegnameria, Termoisolatori, Copertoncini. Copertoncini. Telefonare ottima reputazione al 31-450. L1913

ARREDAMENTI negozi, bambi, bar e frigoriferi, bottiglie, gelati. Apprendisti, Telefono 780-852. L2661

CALCHERIA e pellame, [illegible] per calzaturieri 60 minuti giornaliere lavorerete per conto terzi. Telefono 30-113, Tornellini. L2660

FABBRICA artigiana mobili legno massiccio mettiamo camera letto, pranzo, fuoco, cappoli, cucine speciali, rustiche, fissili, tavoli tondi, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Fanti 30 B, Principe Amedeo 30 C. 4126

OCCHIALI prodigiosi «Perfetti» rimpiazzano automaticamente dell'occhio, senza fastidi, 8. Maestri 42. T2320

3 NOC.CAP.RIC.ASSIEM. L. 40 p.p.

ADRIANO centrale per spazzacchi, vuoti 1.500.000 ottima occasione. Firenze, Garibaldi 6. 433

AFFARE macchine, molle nuove, fune usate, carrozzi senza locomotore, gruppo reali, segheria professionale. Scrivere Arti, via Rovigo 11 oppure telefono 44-864 M2891

ANGOLARE produzione tubi su acciai comuni, paragonando particolarmente con tutte le altre lavorazioni, visitate il nostro, impiego. Tubalci, corso Montecucco 38.

AZIENDA industriali appare [illegible] Stato cercasi per deroghe bancarie straordinarie, interessi 4 % oltre quanto, effettuo garanzie superiori. Scrivere Scrittori, via S. Dalmazzo 12. 26305

CERCHI alberga tre ristorante Valle Lanzo attrezzatissimo redditizio. Tel. 47-000.

COTTONIFICIO abbisogna dotazione effettiva 1.000.000 cambiano bilancio 2 milioni 500.000; garantisce adeguato patrimonio doppio valore. Mario-Ligisa, via dei Gracchi 209, Roma. 6413

LATTERIE, pistoria, dotazione pratiche, qualunque impiego, cedesi. Cavalieri, Salerno 21. 1914

OFFICINA attrezzatissima costruzione offresi in gestione, visione al vostro. Scrivere 1160, 6P1, Torino. 6365

PROFUMERIA, cedesi causa malattia, mercato 925.000, bilancio netto giornaliero 3000. affitto 18.000, vero occasione. Alpinia, Nizza 9. 6868

SARA azienda necessitando 1.000.000 offre 10% non garantito qualunque. Scrivere posta 6429, 6P1, Torino. L4951

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

A Palazzo Regina a corso Regina 208 (piazza Statuto) vendesi palmenti alloggi signorili varii ascensore. Riscaldamento centrale. 7685

A Porta Nuova, definitivo frazionamento, cede vendere a prezzi convenienti alloggi a negozi liberi ai bisogni: visite pomeriggio martedì mercoledì venerdì, via Nizza 9. 4264

A prezzi d'occasione per urgente definizione frazionamento, vendesi alloggi liberi ai occupati, Parlamentari progressivo. Via Cialdini 11. Visite 15-17. 4261

A 1.800.000 vendo pal vasi parcella piena panoramica. Visite 14-17. Rivalta 19.

ADIACENZE 4 km in via Venaria-le 20, corso Monceliori 191. [illegible] Fracia, via Mongrando, cielo Saigon via Pinerolo, via Millio 55, Mirafiori, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinetta, bagno, poggio, ascensore, riscaldo autonomo, rateazione 8 %. Anticipo 30 %, pratiche, rimborso lunghe rateazioni a scelta. Bonino, Garibaldi 29. Tele 50.286, 31.060. 1990

ADIACENZE appartamento, mai occupato, signorile interpellasi. Tratterà direttamente immobiliare Bonino Garibaldi, via Arsenale 43, telef. 49-318.

ADQUISTAR alloggio 3-4 camere e servizi vicinanze corso Casale, Moncalieri. Telefonare 991-360 28162

AD alla prossi commerciano case ottimale fuori e bisogna, ville, terreni, alloggi. Telefonare 991-360 28162

AGENZIE Porta Palazzo, via Silvio-la 4, alloggetti magazzini case nuove, panoramico, scala esterna, cedonsi liberi a occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi; autorimessa, giardino Partigiani. Telefono 39, ventili 15.30-17 3632

ALLOGGETTI signorili quarto bassi, ogni comodità, finissimi, via Lodi 20-28, vendo impresa Telefonare 278-477. L2121

ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucinetta. Rateazioni 17.30-19. Lanzo 71. 5425

ALLOGGETTO signorile 2 camere cucinetta, ascensore 900.000, rimanenza rateizzati pari affitto. Visibile 18-19. Lanzo 71.

A'LLOGGI piccoli grandi superlusso pagando contanti, Corso Augusto. Mezzi 9.

ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere, ingresso, cucinino, servizi, vendo direttamente, via S. Marino 98, tel 549-412

ANGOLO corso Orbassano via Asiago (vaporetti 50 (centro Orbassano) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili ora, tre, cinque, sei camere, ingressi, cucinino, cantinati, scaldabagno, posteggio.

BELVEDERE Fu collina vendonsi alloggetti lussuosi panoramici ventunmila 85 angolo Lanzarotta. Telefono 519-038.

BURGARO 78 milioni alloggi 1-2 camere servizi 3.200.000. Lunghe rateazioni. Visite 14-18. 6618

CAMERA pulitissima ingressitudine uomini no pasto vicinato. Sonia 11. Telefonare 520-847. 5421

CASA signorile finissima cento mesi tempo 4,5 vendo impresa. Via Alessandria 66. Telefonare 298-877. L2139

CASA 11 camere, 1800 mq. terreno, reddito 700.000 annue, vendesi 5.800.000. Altra 41 camere, zona Lucento, reddito 2.350.000 annue, pure vendesi, vendesi 30.000.000. Altra 20 camere, zona Mediterraneo, vendesi 20.000.000. Agenzia Lanza, Andrea Doria 3. 3211

CASETTA 2 o 4 camere mobile di privata. Borgo periferia. Telefonare 278-144

(Continua a pag. 6)

Il sorprendente K.O. inflitto da Ray al pugile bianco

Robinson "meraviglia nera„ del ring ha colto la più clamorosa delle vittorie

Fullmer abbattuto alla quinta ripresa

Il titolo mondiale riconquistato dal trentasettenne campione

Quinto round. Fullmer, folgorato da un poderoso «uncino» al mento, è crollato al tappeto. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Gordon Piggins

Inviato speciale particolare

Chicago, giovedì sera.

Ray «Sugar» Robinson è entrato ieri sera a far parte della ristretta cerchia degli immortali del pugilato. Per la quarta volta, fatto senza precedenti nella storia del «ring», egli ha riconquistato la corona mondiale della categoria dei pesi medi battendo Gene Fullmer con un terrificante sinistro al mento giunto al 1'21" dall'inizio della quinta ripresa.

I diciassette anni di carriera di Robinson sono costellati di smaglianti vittorie, ma quella di ieri sera è stata la più clamorosa. Ray ha dimostrato di non sentire il peso dei suoi trentasei anni anche se opposto ad un venticinquenne come Fullmer che vanta un brillante stato di servizio e che nei sei precedenti quarantaquattro combattimenti non è mai stato fermato prima del termine. Quando è stato raggiunto dal sinistro al mento, Fullmer è caduto in ginocchio e quindi è precipitato a faccia avanti. Ha tentato di rialzarsi al conto di otto: quando sembrava stesse per riuscirvi è ricaduto nuovamente al tappeto mentre l'arbitro Frank Sikora terminava, chino su di lui, di contare sino al fatidico dieci. Gene si è quindi rotolato sino al suo angolo dove i suoi «secondi» lo hanno aiutato a rimettersi in piedi.

Battendo Fullmer, Robinson non solo è divenuto il primo pugile che sia riuscito a riconquistare il medesimo titolo per la quarta volta, ma si è anche assicurato una ricca «borsa» nella difesa del titolo stesso contro l'attuale campione dei «welter» Carmen Basilio. L'incontro è in programma per il prossimo giugno o luglio. La vittoria è inoltre servita a Ray per rassicurarsi finanziariamente. Infatti egli sarà modo di pagare i ventitremila dollari che deve ancora al Fisco della somma originaria di 76 mila dollari di tasse arretrate.

Quasi nessuno dubitava della vittoria di Fullmer. Questo perchè egli aveva già sconfitto Robinson e perchè aveva fatto registrare un peso superiore di due libbre a quello di allora. Si supponeva che questo peso extra avrebbe reso il giovane Gene più potente che non all'altro incontro. Robinson tuttavia ha sconvolto ogni pronostico disputando un ultimo combattimento a mettendo a segno quel magnifico ed unico che in settimane di allenamento aveva cercato di rendere più potente che mai. Lo scorso gennaio Ray aveva commesso l'errore di portarsi a tiro del sinistro di Fullmer e di consentire all'avversario di servirsi a proprio piacimento di colpi di incontro rapidi e continui. Ieri sera invece Sugar ha attaccato con insistenza, ma invece di lanciarsi in inutili destri e sinistri si è impegnato in una fitta schermaglia di colpi costringendo il riluttante Fullmer a prendere l'iniziativa. E' stato a questo punto che Robinson ha contrattaccato con «uncini» di sinistro al corpo ed alla testa ed a volte con poderosi destri al capo.

Tuttavia nella prima e nella terza ripresa è stato Fullmer a mettere a segno il numero maggiore di colpi. Il secondo «round» è stato ugualmente combattuto ed ha posto in luce una quasi assoluta parità di forze. Nella quarta ripresa Ray ha fatto esattamente quel che ancora ieri aveva promesso ai suoi più intimi amici. Dopo un «uncino» di sinistro si è scatenato in una terrificante girandola di colpi. Fullmer ristrutto non si è lasciato intimorire da ciò. E' ripartito all'attacco ed ha costretto l'avversario ad un angolo. Qui si è avuta un'entusiasmante battaglia condotta secondo le migliori tradizioni del «ring». All'inizio della quinta ripresa Robinson ha risposto ad una delle sfuriate di Fullmer con un sinistro alla testa ed un forte destro al corpo che hanno preceduto di parecchi metri secondi quelli «uncini» al mento che doveva significare per Gene la fine.

Robinson, indubbiamente una dei più grandi pugili di tutti i tempi, ha registrato la sua 142ª vittoria ed il suo 99° k.o. in 148 combattimenti. Divenuto campione del mondo dei pesi medi nel 1951 battendo Jake La Motta per k.o. alla tredicesima ripresa, dovette cedere il titolo a Randy Turpin nel mese di luglio dello stesso anno. Lo riprese a Turpin circa tre mesi dopo conservandolo sino al dicembre 1951 quando si ritirò dal «ring» per intraprendere una nuova carriera, quella del ballerino. Tornato all'attività sportiva, rivendicò per la seconda volta il titolo nel dicembre 1955 stramazzando a Bobo Olson. Il 9 gennaio scorso infine lo dovette cedere a Fullmer, lo sconfitto di ieri sera.

Nello spogliatoio di Robinson la regina degli amici, degli amministratori e dei giornalisti dopo l'incontro è stata incredibile. Nella stanza regna una atmosfera di completo giubilo. Il nuovo campione non esita ad ammettere che se ha vinto lo deve anche ai consigli ricevuti da Joe Louis, Pez-campione del mondo dei pesi massimi. «Joe — ha detto Ray — è stato al mio fianco durante tutti gli allenamenti che ho condotto qui a Chicago e mi ha corretto in tutti quegli errori che a me erano sfuggiti». Quando gli è stato chiesto se intende difendere il titolo contro Carmen Basilio, la risposta: «Sono pronto in qualsiasi momento. Tocca però ai "managers" decidere».

Fullmer, terribilmente distrutto, ha dichiarato: «Non ho fatto attenzione e mi sono lasciato mettere k.o. da un pugno. Quando Robinson mi ha colpito non sono stato più in grado di combattere. Sono stato battuto, non c'è altro da dire».

Nessun accordo era stato preso prima del combattimento per la disputa di un terzo incontro nel caso di una vittoria di Robinson. Tuttavia sia Fullmer che i suoi procuratori Mary Jenson desiderano ritentare la conquista del titolo. Fullmer ha conservato la corona per soli quattro mesi meno un giorno. Altri pesi medi però hanno avuto regni ancor più brevi. Fra questi Randy Turpin, Lou Brouillard, Al Hostak, Tony Zale, Billy Papke e George Chip.

La gente che affollava il camerino di Robinson ha fatto cenno ad un certo momento di passaggio a Fullmer il quale, avvicinatosi al suo avversario di poco prima, gli ha detto: «Sei un grande campione, Robinson. Non c'è nessuno migliore di te».

A salutare Ray si è recato anche il reverendo Javier Lang, del Seminario cattolico di San Giuseppe, il quale giornalmente aveva fatto visita a Robinson durante i suoi allenamenti.

Pressato dalle domande dei giornalisti il neo-campione ha detto: «Non avevo formulato piani di battaglia. Ho semplicemente cori come è stato richiesto dal momento. Penso direi che questa volta Fullmer è stato un avversario più facile perchè ha aperto la sua guardia ed ha tentato di colpirmi più sovente che non nello scorso gennaio. L'«uncino» di sinistro, il colpo risolutivo, lo ha raggiunto mentre stava muovendo nella mia direzione. Mai questa possibilità mi si era offerta nel nostro primo combattimento».

Dichiarazioni di Fullmer: «Non sono stato attento. Probabilmente ho abbassato la guardia ed un pugno, un solo pugno, è stato sufficiente a fermi. Non so cosa mi accadde dopo quel sinistro. Non ricordo nulla. Non ho sentito l'arbitro contare e se ho tentato di alzarmi al conto di nove deve essere stato per un movimento riflesso nel quale la mia volontà non c'è entrata per nulla. Ritengo volentieri che ad un certo momento mi sono rialzato in piedi e che l'incontro era terminato».

Gene ha parlato ai giornalisti seduto su una seggiola con al fianco i due fratelli, Jay e Don. Dietro di lui erano il padre, Duff Fullmer, ed il suo procuratore Mary Jenson. Questi ha detto: «Prima dell'inizio della quinta ripresa avevo ammonito Gene a non tentare di colpire Robinson d'incontro. Gli avevo inoltre detto di tenere le mani alte e di cercare o di sommergere Ray di colpi oppure di stare lontano da lui». Fullmer tuttavia asserisce di non rammentare le istruzioni di Jenson. «Non ho fatto nulla di diverso dall'incontro del gennaio scorso. Ho mancato di prudenza, null'altro». Jenson ha aggiunto: «C'è una sola spiegazione: il mutamento di stile di Gene. Sapeva di essere il campione e voleva combattere in modo più spettacolare. Indubbiamente egli ha pensato di agire per il meglio». Fullmer era visibilmente addolorato. Jenson si è asciugato con gesto rapido della mano le ciglia bagnate di pianto. «E' stato il mio primo k. o. e ancora non riesco a rammentare come mi sono sentito in quel momento. Non ricordo assolutamente nulla».

L'organizzatore dell'incontro Jim Norris ha annunciato che all'incontro ha assistito un pubblico composto di 14.753 persone e che l'incasso lordo è stato di 155.643 dollari. Lo scorso gennaio gli spettatori erano stati 18.134 e l'incasso di 124.643 dollari. Ieri sera l'incasso netto è stato di 109.381 dollari (poco più di ottanta milioni di lire) sui quali i due pugili preserveranno il trenta per cento ciascuno. Con l'aggiunta del trenta per cento sui centomila dollari dei diritti televisivi che Robinson e Fullmer riceveranno 65.894 dollari (circa 41 milioni di lire).

Round per round le fasi della lotta

CHICAGO, giovedì sera.

Ecco le emozionanti fasi dell'aspro combattimento per il titolo mondiale dei pesi medi tra il detentore Gene Fullmer e lo sfidante Ray «Sugar» Robinson, giunto al drammatico epilogo al quinto round quando Fullmer è crollato sotto i colpi del rivale.

PRIMA RIPRESA — Robinson appare calmo e teso di contro Fullmer all'iniziativa. Questi però rifiuta di prestarsi al gioco dell'avversario. Robinson passa all'attacco e mette a segno un ottimo «uncino» di sinistro. Fullmer reagisce con lesti colpi al corpo. Vantaggio di Robinson.

SECONDA RIPRESA — Fullmer inizia il secondo round con un deciso attacco al corpo dell'avversario ed incassa solamente un sinistro al petto. Robinson tenta di ripagare ai rapidi attacchi di Fullmer che insiste con sinistri al corpo, ma lascia una media di due o tre colpi contro ogni pugno che riesce a mettere a segno. Robinson corre di attaccare decisamente verso la parte finale della ripresa ma un poderoso destro al corpo di Fullmer lo scaglia alle corde. Vantaggio di Fullmer.

TERZA RIPRESA — Robinson è sempre proteso all'attacco e piazza un forte sinistro al corpo di Fullmer. Questi, aumentato dall'arbitro per alcuni pugni che hanno raggiunto Robinson alla nuca, appare più calmo nella sua azione. La sfidante respinge un attacco di Fullmer, che subito dopo tenta inutilmente un a corpo a corpo. Robinson viene raggiunto non intenzionalmente da un destro sotto la cintura. Prima di riprendere la lotta, i due pugili si scambiano una stretta di mano. Vantaggio di Robinson.

QUARTA RIPRESA — Robinson inizia il quarto round con un forte destro al capo di Fullmer al quale fa seguire una scelta di colpi inferti con entrambe le mani. Dopo uno scambio di pugni al corpo i due si scatenano in un furibondo susseguirsi di azioni nelle quali Robinson ha la meglio. Vantaggio dello sfidante.

QUINTA RIPRESA — Il quinto round si inizia con un breve scambio di colpi. E' chiara però l'intenzione di Robinson di giungere al più presto ad una conclusione. Molto a segno un formidabile uncino sinistro al mento in seguito al quale Fullmer cade al tappeto. Si rialza al conto di nove per ricadere però immediatamente a terra. L'arbitro dà il segnale della fine del combattimento. Sono trascorsi un minuto e 21 secondi dall'inizio della ripresa.

K. P.

Il Gran Premio ciclo-motoristico vinto da uno straniero

Anche «dietro a motori» lezione ai ciclisti italiani

GLI ORDINI DI SCUDERIA

Roma, giovedì sera.

I corridori ormai hanno lasciato Roma, tutti ieri sera o stamane di buon'ora hanno fatto ritorno a casa. Vi trascorreranno sì e no ventiquattro ore, poi riprenderanno il loro cammino di vagabondi dello sport, prenderanno un calendario alla data; prima fra tutte la brevissima scadenza la Freccia Vallone, la Liegi - Bastogne - Liegi, il Campionato di Zurigo. Il Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni appartiene ormai al passato, le sue vicende che per otto giorni hanno fatto vivere ansia di sport veramente belle e divertenti, costituiscono ormai materiale d'archivio, rimane però di insegnamenti: perchè la corsa, sia pure nel suo complesso un po' macchinoso, è riuscita; perchè gli stranieri ancora una volta sono saliti in cattedra per dare ai nostri atleti lezioni pratiche di abilità ciclistica.

Il Gran Premio delle Nazioni è una prova di leggi (lo sanno perfino i sassi) nella quale molto conta l'abitudine di gareggiare dietro motori, il che accentuava i pronostici già favorevoli agli stranieri; ma questi ragazzi, giunti d'oltre frontiera, si sono gettati nella mischia con tutto l'ardore e il coraggio necessari e, se qualcuno di loro un po' si è tenuto nell'ombra, gli altri si sono affacciati, prepotenti, alla ribalta, precisi e puntuali ad un appuntamento di orgoglio. La concessione delle varie stranche, si tratta di Wagtmans e di Poblet, di Van Steenbergen e di De Bruyne, di Van Looy e di Impanis, sternamente sulla breccia, specie allorchè arrivava il momento dell'agganciamento, il momento cioè in cui era loro possibile mettere in mostra la qualità migliori.

Gli italiani, di fronte a un simile schieramento, hanno cercato le armi, la pratica senza combattere. Se si eccettua qualche splendida azione isolata sul tipo di quelle felicemente portate a termine da Gismondi e Gaggero, se si eccettua l'ottima prova generale di Moser, che è nei suoi più bell'anno della carriera, i nostri atleti si sono troppo presto rassegnati a una quasi assoluta passività.

Siamo d'accordo, i migliori erano severamente «marcati» e le fughe nei tratti in linea erano loro proibite in modo tassativo dai rivali; e siamo d'accordo anche quando essi sostengono l'inutilità di sforzi pesanti per conquistare vantaggi lievi che i tratti dietro motori potevano far svanire in pochi chilometri.

Ma quest'ultimo ragionamento aveva valore per Moser che lottava per la classifica e non per gli altri che un boccone di gloria erano in grado di conquistare solo scattando alla breve in sezioni di sorpresa. E invece si è notato solo una scarsa voglia di combattere e nei tratti percorsi dietro gli allenatori meccanici un tranquillo desiderio di portare alla fine ogni prova senza troppi guai. Ad essere precisi, Monti e Defilippis hanno tentato qualcosa di buono: Monti è però paurosamente fuori forma, Defilippis invece è ancora a corto di allenamento.

Le scuse non sono mancate a qualcuno, anzi, con pigilo furbesco e più ripresa ha borbottato di ritenersi in placido galoppo di reddaggio in vista del Giro d'Italia. Può darsi. Ma è uno sbaglio o, almeno, un darsi allegramente la zappa sui piedi, poichè vedremo i belgi e gli altri stranieri che nel Gran Premio delle Nazioni si sono impegnati con onestà, far agevolmente una ottima figura anche all'ormai prossimo Giro.

Il ciclismo italiano attraversa decisamente un brutto periodo e occorre davvero che gli atleti se ne rendano conto. Nessuno vuol vestirsi dei panni di Catone il Censore, ma allorchè si infilano delle «magre» in serie B bene pensarci su, chiamando all'adunata tutta la serietà. Le gare possono benissimo anche quando gli trionfano gli stranieri, ma buona parte del nostro pubblico incomincia a storcere il naso. Non si può chiedere di rendere quattro a chi è in grado di rendere due; ma gli si deve chiedere di non rendere zero. E la condotta passiva di molti degli italiani in gara ha reso zero o poco più. E' una collana di batoste e può darsi che le batoste in questo periodo non siano evitabili; ma è evitabile la rassegnazione con cui le sconfitte vengono accolte, come proprio non ci fosse nessun di perdere se non altro dopo aver lottato con ogni forza disponibile. E' questo che senza nessuna acrimonia chiediamo ai nostri ciclisti.

Il discorso si è allungato. Ci sarebbe da parlare della corsa ma lo spazio obbliga a far presto. E' una corsa che ha compiuto progressi enormi dal lato organizzativo, e che vanta certo motivi per interessare le folle. Torneremo sull'argomento, se non la pena. Per ora basterà sottolineare che la classifica ha messo in alto i valori migliori, gli elementi più forti, più preparati e più battaglieri. E per una gara questo ci sembra l'elogio migliore.

Gigi Boccacini

Il settore retrocessione grande incognita del Totocalcio

Atalanta-Torino e Juventus-Palermo tra le gare che decidono la permanenza in A

1-X ATALANTA (28) - TORINO (34). Sempre più debole la speranza di salvezza per l'Atalanta se i bergamaschi non riusciranno domenica a superare il Torino. I granata saranno privi di Rimbaldo.

1 BOLOGNA (31) - SAMPDORIA (21). Concorrono al Bologna i due punti del match con la Sampdoria per sentirsi relativamente al sicuro. La squadra rossoblù deve inoltre riscattare la sciabba prova fornita domenica scorsa a Marassi contro il Genoa.

X21 GENOA (34) - MILAN (43). Il netto distacco in classifica tra le due compagini dovrebbe far preferire senza indugi nel pronostico il Milan, ma i rossoblù genovani sono con l'acqua alla gola e non debbono «assolutamente» perdere. Sarà certo una partita durissima e molto difficile da arbitrare.

1 INTER (32) - UDINESE (21). Due squadre in perfetta quiete. Potrebbe nascere anche un discreto spettacolo calcistico con l'Inter favorita e candidata numero uno alla vittoria.

1 JUVENTUS (36) - PALERMO (20). Dopo la boccata d'ossigeno respirata domenica scorsa contro il Napoli, gli bianconeri occorrono, per sentirsi ancora più «sollevati», i due punti della gara con il Palermo. I juventini faranno il possibile per tradurre in realtà il pronostico che li indica vincitori, e cercheranno di essere ben attenti alle sorprese.

1 LANEROSSI (23)-SPAL (30). Un match che per il Lanerossi potrebbe valere addirittura la serie A. La Spal, comunque, è sicura della propria classifica e non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i vicentini.

X 1 LAZIO (34) - PADOVA (26). La situazione si è fatta improvvisamente grave per il Padova dopo la sconfitta interna di domenica scorsa. La squadra di Mari e Blason non abbandonerà certo il «catenaccio» proprio in occasione della difficile trasferta romana. Per la Lazio quindi, l'area di rigore padovana sarà domenica prossima zona «difficile».

1 X NAPOLI (29) - ROMA (29). Due squadre che all'avvio del campionato avevano sperato di recitare un ruolo di primo piano. Relegate nelle posizioni di centro classifica, faranno di tutto per ripetersi nel segno di una non spenta rivalità regionale.

X TRIESTINA (26) - FIORENTINA (27). Sul proprio terreno gli alabardati triestini hanno già pareggiato sette volte. Contro i viola ritornati in forma il pareggio dovrebbe essere la massima aspirazione della Triestina.

1 LEGNANO (21) - MARZOTTO (21). Contro una squadra che ha poco da guadagnare e quasi niente da perdere, il Legnano tenta domenica un nuovo balzo in avanti, verso le squadre che lo precedono a che la compagine «lilla» cerca disperatamente di raggiungere.

X18 TARANTO (28) - ALESSANDRIA (30). Compagini di fronte con intenzioni nettamente opposte. La Alessandria spera di trovare proprio sul difficile terreno pugliese uno o due punti oltremodo preziosi ai fini della promozione in serie A, mentre il Taranto, insaguito dalle squadre ultime in graduatoria, spera di cogliere la vittoria contro l'avversario di turno.

1 LIVORNO (34) - MESTRINA (32). Anche i toscani sperano di cogliere nel confronto casalingo con la Mestrina punti necessari per la loro salvezza. Dovrebbero fare però meglio dell'ultima domenica, quando sono stati costretti al pareggio interno dal Treviso.

X TREVISO (28) - REGGIANA (34). Altra due squadre che lottano per due scopi del tutto opposti. La Reggiana spera ancora di mantenersi nella lotta per la promozione in serie B, mentre il Treviso cerca di evitare affannosamente la retrocessione. Sul proprio terreno il Treviso ha perso solo 2 partite, vincendone 7 e pareggiandone 5.

X1 CAGLIARI (27) - VERONA (23).

1 SIENA (27) - BIELLESE (23).

Ore 12: si allenano i bianconeri

In previsione della partita con il Palermo (il quale si allena oggi ad Asti), la Juventus ha ripetuto l'esperimento della gara di preparazione delle 12.30. A questa ora non comune Baldo Depetrini ha fatto scendere in campo i bianco-neri ed ha potuto svolgere così un lavoro nella massima tranquillità data che sugli spalti non c'erano spettatori. Presenti invece tutti i dirigenti tra cui lo stesso presidente Umberto Agnelli.

E' rimasto a riposo Mantica, il quale lamenta una cavigla gonfia in seguito ad un colpo ricevuto domenica scorsa. Al suo posto in giornata Antonietti. Sono stati disputati due tempi di circa mezz'ora ciascuno ed i bianco-neri hanno confermato di essere in buone condizioni. Nella prima parte della gara la formazione dei titolari era quella di domenica scorsa, con la sola eccezione di Antonietti al posto di Mantica, come si è detto. Nella ripresa ha giocato all'ala sinistra Sivramello.

I titolari del Torino, meno Grava e Nogli impegnati a Bologna con la nazionale B e Rimbaldo ancora ricoverato all'ospedale di Padova, hanno disputato ieri pomeriggio un prolungato allenamento in partita contro i rincalzi. Tutti i granata sono apparsi in buone condizioni, ragion per cui, salvo la sostituzione di Rimbaldo probabilmente con Bodi, non sono previste altre novità per la trasferta di Bergamo.

Circa Rimbaldo, si apprende da Padova che al ginocchio sono stati tolti ieri i tamponi che gli erano stati applicati al naso. Le condizioni dell'infortunato sono sostanzialmente migliorate, tanto che i medici gli hanno dato il nullaosta per ripartire domani per Torino onde completare a casa sua il periodo di convalescenza.

La Segreteria del Torino comunica intanto che sabato prossimo 4 corr., in occasione dell'ottavo anniversario della tragedia di Superga, verrà celebrata alle ore 10 una Messa di suffragio nella Basilica. Un torpedone sarà pronto alle 8 in via Alfieri a disposizione delle famiglie dei Caduti.

Viva attesa a Bari per l'incontro col Milan

Bari, giovedì sera.

Forte l'attesa per l'incontro calcistico tra le squadre del Bari e del Milan, che avrà luogo allo Stadio Comunale in occasione della 570ª sagra di S. Nicola, organizzata dal «Maggio di Bari» per il giorno 8 maggio. Per l'occasione il Bari sarà rinforzato da elementi posti a disposizione da altre squadre e il Milan allineerà la migliore formazione.

L'incontro sarà valevole per l'assegnazione di una coppa d'argento istituita al «Maggio di Bari».

Baletta vince ad Imperia

IMPERIA, giovedì sera.

Nel terzo di pallone elastico per la disputa della Coppa Riviera dei Fiori, che si sta svolgendo alla sferisterio A. Riccò, la squadra dell'A.S.P.E.T. di Torino, composta dall'ex-campione italiano Baletta, Rinaldo, Piana, Pellegrino, ha vinto la seconda eliminatoria battendo per 11 giochi a 7 una formazione dell'Imperia sportiva.

Un importante contributo all'irrobustimento dell'organismo dei ragazzi gracili

LA CURA DEL "PROTON

Nei casi di debolezza infantile, gracilità, anemia, linfatismo, nervosismo, i medici ricorrono volentieri alla prescrizione della cura lodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ne ottengono dei buoni risultati, e più precisamente:

1. L'accrescimento dell'appetito;

2. La ripresa delle forze;

3. Il miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e facilmente assimilabile. La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

Contribuendo all'irrobustimento dell'organismo, esso contribuisce a prevenire le malattie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 27-8-54) 1448

Due fantini morti per un incidente di corsa

MELBOURNE, giovedì sera.

Due fantini sono morti e un terzo è rimasto seriamente ferito in seguito ad un incidente avvenuto ieri durante una corsa ippica ad Albury, a circa 300 chilometri da Melbourne.

Durante la corsa un cavallo, montato dal fantino Douglas Barclay, di 28 anni, urtava e veniva investito violentemente da altri due cavalli montati da Matrie Gray, di 43 anni, e da Ivan Spalding, di 22 anni. In seguito allo scontro riportato, Barclay moriva poco dopo all'ospedale. Gray è deceduto stamane; anche Spalding ha riportato gravi lesioni alla testa.

E' questo il più grave incidente avvenuto da diversi anni in Australia durante una corsa di cavalli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

SI GIRA A CINECITTA'

De Sica salva il panorama

Con il regista Blasetti durante le riprese del suo ultimo film tratto da un soggetto di Zavattini "Signor ministro, in questa giornata di sole...,,

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Nei viali di Cinecittà, in questa giornata regna un certo squallore, si incontrano poche persone: macchinisti, attrezzisti, qualche comparsa. Nella luce cruda le facce nei camerini fanno pensare a maschere di carnevale. Fuori dei cancelli, una fila di generici attende: si sa che sta per iniziare un film e tutti sperano in qualche posa.

Ma, estratti nel teatro numero tre, si ha un'impressione di conforto, più luce, calore. Lì si trova in un appartamento accogliente, arredato in stile un po' pesante. Nella stanza da letto, in un grande letto matrimoniale, c'è De Sica in pigiama, col viso preoccupato. Un medico si china a guardargli la gola, De Sica spalanca la bocca: «Ahhh...». Il medico si rialza, sistema i suoi arnesi nell'astuccio: «Non è niente, è tutta paura. Una bella sudata, un po' di latte con cognac, più cognac che latte, mmh, cognac assai», raccomanda alla moglie del paziente, che intanto sopraggiunge, Elisa Cegani, bionda, bella ma energica, si avvicina al marito. «Sai chi era al telefono?» gli dice, con aria trionfante. A questo punto il carrello nel quale è la macchina da presa più due operatori, viene spinto indietro e urta contro un angolo del praticabile. «Alt!» grida il regista Blasetti, «come devo dirvi di segnare col carbone i movimenti del carrello? Qui deve andare avanti, non indietro! Si ricominci!».

Rientra in scena il dottore, De Sica riapre la bocca, «Ahhh...». Il dottore lo rassicura ed ecco, la moglie si avvicina e dice: «Sai chi era al telefono?», ma anche questa volta non si può sapere chi era al telefono, perchè la scena è ancora sospesa: una lampada si riflette nello specchio, bisogna spostarla.

Si ricomincia. «Ciak!» grida Blasetti. Il medico guarda la gola, ordina la cura, se ne va, la moglie si avvicina, con aria trionfante. «Sai chi era al telefono?». Alt di nuovo, i cuscini sono tutti spostati, non legano con la precedente inquadratura. E intanto non si riesce a sapere chi diavolo era al telefono. Un momento di pausa per aggiustare i cuscini.

Il film è «Salviamo il panorama», soggetto di Cesare Zavattini, sceneggiatura di Zavattini, con la collaborazione di Blasetti e Ivo Bartolini. Gli attori sono De Sica, Elisa Cegani, Gino Cervi, Ina Pola. Blasetti, con i suoi tradizionali stivaloni e la sua energia sprizzante da tutti i pori, domina la scena. Mentre i macchinisti sono alle prese con gli infernali movimenti di macchina escogitati dal regista, lui, in un angolo, parla del film: «In questo film il neorealismo non ha la contingenza della cronaca e la documentazione di un momento o di un ambiente. Ha la realtà umana dei personaggi e l'attualità dei problemi: trasposti nella forma spettacolare della commedia satirica e umoristica. Più umorismo che satira all'apparenza, più satira che umorismo nella sostanza. Su questo piano è stato immaginato l'antefatto di un ricco industriale che si è comprata una villa valorizzata dai bombardamenti che le hanno aperto dinanzi un meraviglioso panorama: e di un capiale di vecchi che fecondi parte di quelle demolizioni deve essere ricostruito compromettendo così quel panorama di cui sopra è della cui salvezza parla il titolo. Ma questo non è che l'antefatto e non è nemmeno il problema del film. Il problema del film è quello che riguarda il suo protagonista, sindaco del paese, incorruttibile di fronte al denaro, agli onori, alla carriera. Il suo tallone d'Achille sta nel disorientare. E' un disorientato, un uomo che non sogna amori, onori, ricchezze: sogna microfoni, tanti, quanti ce ne hanno tutti i grandi personaggi della politica mondiale i quali per quei microfoni hanno sviluppata un po' troppo il vizio umano di parlare bene, di parlare bello, di empire il mondo, insomma, di chiacchiericcio».

Intanto, al grido imperativo di «Orgia dei truccatori!», che sono generalmente tenuti fuori dai piedi fino al momento in cui diventano indispensabili, gli attori vengono incipriati e rilocati qua e là, pettinati e spettinati ad arte.

«Pronti!» dice l'operatore Poggioli, con voce morbida, senza impazienza.

«Pronti!» dicono insieme i due aiuti di Blasetti, che sono due ragazze: una è la figlia Mara, l'altra è Ina Bartolini.

Si gira: uscito il dottore, la moglie si avvicina dunque al marito e dice: «Sai chi era al telefono? La signora Paserini in persona. E sai cosa ha detto? Farà piacere all'amico Rodolfo di sapere che il suo concerto sarà teletrasmesso! Capisci? Teletrasmesso!». Ciò detto, i due si abbracciano, commossi. De Sica ha una sua particolare espressione di lieve attonimento, ma a poco a poco mostra di ricuperare pieno dominio di sè. «Ma sì, ma sì, piangi, piangi», dice teneramente il sindaco alla moglie emozionata. Poi lei si allontana, è un'abile moglie e ha fretta di sistemare alcuni impegni del marito. Il sindaco rimane solo con la sua vittoria. Si guarda allo specchio, assume, per quanto gli è concesso dal pigiama e dal letto, un'aria austera, imponente, «Signor ministro, in questa giornata di sole...». Si volta verso un altro specchio, e riprova l'inizio del discorso. «Signor ministro, in questa giornata di sole...».

«Stop!» grida Blasetti. E andata bene.

S. Mastrocinque

William Holden all'aeroporto di Roma con la moglie Brenda

Le vacanze in Italia di WILLIAM HOLDEN

Incontro con l'attore più popolare dell'anno

Accompagnato dalla moglie Brenda Marshall, il protagonista di "Picnic,, ha voluto fermarsi nella penisola alcuni giorni prima di rientrare a Hollywood - Ha trascorso diversi mesi nell'isola di Ceylon per girarvi il suo ultimo film - "Mi ritengo un individuo normale e mi piace vivere come tale...,,

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Accompagnato dalla moglie Brenda Marshall, il bellissimo n. 1 del cinema internazionale William Holden è giunto nella capitale e ha trascorso alcuni giorni in Italia in visita turistica, prima di ritornare negli Stati Uniti dopo circa sei mesi di permanenza a Ceylon, dove ha girato Il ponte sul fiume Kwai con Alec Guiness, Jack Hawkins ed altri, sotto la direzione di David Lean. Il film è prodotto da Sam Spiegel, cui si deve tra l'altro Fronte del Porto.

All'entrata di un grande albergo in via Veneto, dov'è alloggiato il celebre attore, gruppi di giovani ammiratrici hanno atteso inutilmente di vedere il loro idolo proferire. Alcune ragazze dei quartieri nili sostavano sul marciapiede, altre, evidentemente più coraggiose, entravano con aria distratta nella «hall» e, memori del successo ottenuto dalla protagonista di Baby Doll, si guardavano in giro zucchiando ostinatamente il pollice della mano destra.

William Holden ha poco più di quarant'anni, ma ne dimostra qualcuno in meno. Parla volentieri con i giornalisti, ma ci tiene molto a mettere ben in chiaro che non si considera affatto un superuomo, nel senso che non ha mai compiuto alcuna stranezza durante la sua carriera per alimentare i soliti pettegolezzi che perseguitano la vita di ogni divo. «Forse in prenda tutto molto sul serio — egli dice — i miei amici mi lo dicono sempre. Dicono anche che per questo io ho della vita molte belle cose, ma anche molti guai. La verità è che più vado avanti con gli anni, e più aumenta la mia responsabilità professionale. Ma una cosa è certa: mi ritengo un individuo normale e mi piace vivere come tale...».

Tratto dall'omonimo romanzo del francese Pierre Boulle, Il ponte sul fiume Kwai è ispirato ad un fatto realmente accaduto durante l'ultima guerra in Birmania, dove i giapponesi costrinsero i prigionieri di guerra europei a costruire un ponte, sottoponendoli ad ogni specie di soprusi e sacrifici. William Holden, che vi ha sostenuto il ruolo di un marinaio americano il quale riesce a fuggire da un campo di prigionia sopravvivendo alla traversata della jungla e partecipando all'azione di un «commando» britannico che distruggerà il ponte, ha lavorato con entusiasmo e soddisfazione sotto la direzione di David Lean, l'ormai celebre regista di Breve incontro e Tempo d'estate.

Holden era già stato a Roma, circa due anni fa, in occasione di un suo giro del mondo. Ora la sua tappa nella capitale aveva anche uno scopo preciso: festeggiare il sedicesimo compleanno del suo matrimonio. Dice che non si è mai pentito di aver sposato Brenda Marshall e che non si vergogna a confessare di essere un marito più che mai innamorato della propria moglie. Per questo molti lo accusano di eccessivo sentimentalismo, ma lui lascia dire e gli dispiace soltanto che molte persone non sappiano apprezzare il valore di certi sentimenti. Ci sono due donne nella sua vita che egli non cesserà mai d'amare, benchè in modo sostanzialmente diverso. La prima, ovviamente, è sua moglie. La seconda è una celebre attrice: Barbara Stanwyck. Per quest'ultima nutre una affettuosa gratitudine e ogni anno, in aprile, le manda una dozzina di rose rosse per ricordare la data d'inizio del suo primo film Golden Boy.

Allora William Holden era molto giovane e alle prime armi nella sua carriera. Era ancora uno studentello e un attore dilettante, quando il regista Rouben Mamoulian gli affidò un ruolo nello stesso film, a fianco di Barbara Stanwyck che era già una attrice arrivata: «Ne son tutte le cose che dovevo imparare in gran fretta (puglato, musica, recitazione, ecc) riuscii a superare l'ehermente il mio debutto cinematografico, lo devo alla cortesia, all'incoraggiamento e alla comprensione di Barbara.

Fatta questa premessa, si spiega perchè egli consideri Barbara Stanwyck non soltanto una brava attrice, ma una donna veramente eccezionale. Quando ella divorziò da Robert Taylor — che era stato il grande amore della sua vita — William Holden fece il possibile per aiutarla a superare momenti molto tristi, ma rinunciò a farle dono quando Patrice gli disse: «Grazie, William, ma questa volta debbo proprio fare da sola». La loro amicizia dura ormai da circa vent'anni.

Quando nacque, il 17 aprile 1918, suo padre, William F. Beedle, gli impose il suo stesso nome. E in famiglia fu stabilito, per un tacito accordo, che egli avrebbe fatto come suo padre, si chiamò. Ma quando il giovane lasciò la sua cittadina dell'Illinois per stabilirsi a Pasadena, in California, entrò nella filodrammatica del suo collegio, frequentando le prove e le complicate formule chimiche. Fu preso da tanto entusiasmo per la scena, da cimentarsi in parti sempre più impegnative e nei maggiori teatri della California. Suo padre disapprovò non grandi la cosa, ma poi si rassegnò. «Ognuno deve seguire la sua strada» gli disse. Ma certo non immaginava che la strada di William dovesse portarlo tanto lontano.

Tra il 1939, l'anno di Golden Boy, e il 1948 egli fu un attore come tanti altri. Ma poi, improvvisamente, è diventato l'attore più popolare di Hollywood. Ha cominciato con Viale del tramonto. Da allora sono passati sei anni, i più intensi e gloriosi della sua carriera. Ha recitato con Judy Holliday, Grace Kelly, Ginger Rogers, Audrey Hepburn, Gloria Swanson, Kim Novak, Deborah Kerr, Jennifer Jones ed altre ma le più celebri «stars». Tra i suoi films si ricordano particolarmente Stalag 17, Viale del tramonto, La ragazza di campagna, Nata ieri, Picnic, Sabrina. L'amore è una cosa meravigliosa, Anche gli eroi piangono.

Da venti anni William lavora coscienziosamente, ma improvvisamente, soltanto alle soglie della maturità, si è trovato ad essere il primo attore d'America. Nei primi tempi della sua carriera una cosa che si dice «un bel passo», ma le spettatrici dei suoi films ora lo considerano l'uomo dei loro sogni. Non invece ha i capelli brizzolati e le rughe sulla fronte e intorno agli occhi. Ma le donne farebbero pazzie per lui!

Gino Barni

L'operetta all'Alfieri

Il soprano Tatiana Menotti sarà la protagonista della «Vedova allegra» con la quale domani sera s'inaugura al teatro Alfieri una stagione d'operetta

Le trasmissioni della Radio

Orrendo per Mendelssohn il "Ruy Blas,, di Hugo

Accettò di ispirarsi al dramma del poeta francese soltanto per smentire la diceria sulla sua incapacità di comporre rapidamente

Questa sera, alle ore 21,30, le stazioni del secondo programma trasmetteranno un Concerto sinfonico diretto da Ferdinand Leitner. Con la «Sinfonia spagnola» di Lalo, sarà eseguita l'Ouverture op. 95 «Ruy Blas» di Mendelssohn.

Quanta fortuna musicale ebbe l'argomento che Victor Hugo svolse in cinque atti, e, intitolato *Ruy Blas*, fece rappresentare nel 1838! Primo a presceglierlo, quale un'ispirazione o un soggetto, fu Mendelssohn, il quale compose, l'anno seguente, una Ouverture e romanze, cui diede lo stesso titolo. In verità Mendelssohn non era incline a far musiche su quell'intreccio vittorhughiano, che trovava orrendo. La data fissata per un concerto di beneficenza urgeva, e molti dubitavano che la dichiarata repugnanza del musicista celasse l'impossibilità di comporre rapidamente. Respinse la proposta di rinviare l'esecuzione all'anno successivo: e, per smentire la diceria, s'affrettò a iniziare e terminare quell'opera, numerata 95. Essa è considerata fra le minori, e la medicrità viene attribuita appunto alla mancanza di affinità fra la musa gentile di lui e la violenza impetuosa del poeta francese. Ma chi gli imponeva di comporre proprio un *Ruy Blas*?

Questo protagonista è un orfano, accolto per carità in un collegio. Assai rudimentalmente istruito, riesce a trovare un posto di cameriere nella casa d'un grande di Spagna, Don Sallustio, la cui potenza di ministro è sminuita, dacchè ha rifiutato di sposare una damigella della Regina da lui sedotta. Irato, vuol vendicarsi. Un suo cugino, don Cesare di Bazan, benchè ridotto alla miseria, sdegna quell'incarico, Ruy Blas lo accetta. Assunto il falso nome di Cesare, viene introdotto alla corte della regina Maria di Neuburg, moglie di Carlo II, e con i pregi dell'intelligenza e dell'astuzia la conquista amorevamente. Con questo evento il piano dell'avvilito Sallustio comincia ad attuarsi, o almeno così spera: infatti l'onorabilità della giovane sovrana è due volte colpita: per l'adulterio e per la passione d'un cameriere. Intanto Ruy Blas sale nella stima della corte per la sua attività sempre più utile e devota: si occupa degli affari dello Stato, propone riforme, e in ogni caso è lodevole, e anche il popolo lo ama. Don Sallustio s'avvede che i suoi progetti svaniscono, e si adopra altrimenti. Fa pervenire alla regina un apocrifo biglietto in cui presunto Cesare, in un invito in una villa segreta, e, raggiuntala colà, le svela l'intrigo. Scandalo enorme. Per salvare l'onore di lei, Ruy Blas uccide don Sallustio e si sopprime.

Dopo Mendelssohn il soggetto fu trattato dal romano Giuseppe Michele Foniatowski, principe di Monte Rotondo, da Francesco Chiaramonte, da Filippo Marchetti, e fu appunto lo spartito di questo compositore che, seguito a Milano nel 1869, più ebbe fortuna per la generica melodicità e l'efficacia di certe pagine vezzenti. Anche Benjamin Godard compose un dramma, *Ruy Blas*.

F. L.

La prosa al Gobetti

Un personaggio di «Cèma a fa 'l Po» in un disegno di Chicco

Il «Piccolo Teatro» continua la sua «tournée» attraverso l'Italia

* **La Compagnia dialettale piemontese ha ripreso martedì sera al Gobetti «Cèma a fa 'l Po» di Gigi Michelotti che si replica stasera per questa sera. Domani sera va in scena una novità di Eugenio Testa «Amò Cleopatra».**

* **Continua la «tournée» italiana del «Piccolo Teatro della Città di Torino»: dopo aver recitato a Bologna (Festival nazionale della prosa), Milano, Verona, Modena, Reggio Emilia, Bergamo, Genova, Rapallo, sarà questa sera a Cuneo, per rappresentare «Pamela nubile» di Carlo Goldoni; domani sera a Rosignano Solvay, per rappresentare «Lisià» di Pirandello e infine dal 6 all'11 maggio parteciperà al primo «Festival di Teatro Italiano» che si terrà a Cesena a Lecce, dove rappresenterà «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. La Compagnia sarà presentata da Loremo Ruggi che commenterà Chiarelli. Il 13 maggio il «Piccolo di Torino» sarà nuovamente in Piemonte.**

Signore!

Per i vostri acquisti di maglieria per la primavera e l'estate rivolgetevi al

MAGAZZINI MONTE BIANCO

VIA PO, 40 angolo via della Rocca - Telefono 86-116

SPETTACOLARE ASSORTIMENTO DI

CAMICETTE - GOLFS - PULLOWERS
GIACCHE - GONNE

MODELLI D'ALTA QUALITA' E STILE

A PREZZI REALI DI FABBRICA

MAGLIERIA INTIMA - CALZE - BIANCHERIA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

CASETTA sito 2.000.000 compero contanti, Torino, provincia. Corso Appio, Rizza 9. Tel. 882-826. 4658

CASETTE, villette, Torino, dintorni. Diritto, via Pinerolo Paoli 32. Telefono 292-967. 5060

CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni. Telefonare 882-412. 5602

DISPONENDO ristrutturare imprese, costruisco in terreno del committente case 3 camere, cucina terrazzo, bagno) interamente costruite completamente 3 milioni 200.000. Telefonare 391-980 dalle 20 alle 22. 1.9355

FACILITAZIONI massime di pagamento a pronti miniti vendesi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, terzo, luogo, ascensori, praticissime selezionate. Corso Ferrara 51 ore 15-17. 4293

ITALCASE, A. Tesso 3, Torino, dispone case da 10-50-100 milioni e oltre, anche con redditi elevati, signorili e popolari, da rubbino e Risanamento, in ogni zona, centrali e periferiche, nuove e semivecchie, vere occasioni, veloodo anche con conti personali. Facilitazioni di pagamento. Amministrazioni gratuite per tre anni. Garanzie. Trattative dirette nel solo proprietario, escluse mediatori. 4293

LAMARMORA 67 costruttore vende ai luoghi signorili da 5 a 14 locali, tripli servizi, finiture accurate. Tel. 634-634.

MORIONDO Torinese (Castelnuovo Don Bosco) casa 7 camere, tellois, giardino 25 tavole, possibile. Tel. 541-141. 4293

OCCASIONE, vendesi salone nuova costruzione via Monginevro 241. Telefono 683-917. 5295

PORTA Nuova alloggio 6 camere accessori, libero, vendesi 5.800.000, ALCOV, Galleria 3, mattino. 180

PORTA Nuova prossimità piazzale stazioni stazione vendesi alloggio 10 locali, due bagni, due ingressi, ascensore, terzo piano. Tel. 584-034. 4293

SANREMO vendiamo appartamenti, villa da due a sette vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 544

STATUTO 4 in palazzo completamente ristrutturato proprietario vende alloggi, uffici, negozi magazzini. Tel. 535-906 ore ufficio, Viale Stazione 490. M7545

TERRENO centralissimo appartati 180 locali più autorimessa 140 macchine. Occasionissima. Litfiba 14. 3622

TERRENO industriale vicinanze Fiat Mirafiori, mq. 40.000 vendesi piccoli, grandi lotti minimo trattenendo sostanza cascina 1128, 8Pi, Torino. 469

TERRENO pressissimo vendesi per palazzine tre piani, villa, villini, progetti approvati, servizi completi. Investimenti sul terreno via degli Abeteni 15 angolo corso Stupinigi. 187

UNIONE Savigliano 10, cercasi via Roma, milior, vendesi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 72998

VANCHIGLIETTA, via Orvieto 133, direttamente vendo alloggi signorili, varie cascine servizi. Rivolgersi custode. Telefono 890-738. 4060

VENDO in via Meucci 3 angolo via Cigliero alloggi liberi composto 5 camere cucina servizi 4.000.000; altri alloggi 3 camere cucina servizi 3.500.000; occasione. Telefonate 697-163. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 15-17. F4391

VENDONSI alloggetti due e quattro camere, zona Porta Palazzo, via Nole 8. Telefonare 882-812. 5300

VIA Paolo Sarpi 62 vendiamo alloggi 1-2 camere ottello cucinino bagno assicurato reddito nella 2-400.000-3.800.000, costruzione solida [illegible] abitabile agosto. Telefonare 538-983. 1748

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

NEGOZIO vero spaccio via Napione altezza 18.000. Telef. mattino 84-314, 480

3 AFF.APPARTAMENTI L. 40p.p.

ARBISOGNANI affittasi qualunque zona numeri vani cercasi, referenze. Telefonare 66-111. L.9762

ARBISOGNANDOT alloggi 13.000 15.000 18.000 20.000 Nizza 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi, Misericordia 21. 16391

AFFITTANSI corso palazzo Valdese Bertolero 10, quasi angolo Sommeiller, appartamenti semiarredati, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeriggio. 180

AFFITTANSI piazza Risa, alloggetti confortevoli via Gaspro 55 angolo corso Siracusa. Telefonare 691-308. 5520

AFFITTASI camere 6000, alloggetti Piazzale 15.000-13.000. Carmine. 8. Telefono 12. 90174

AFFITTO alloggi 2 camere tinello servizi 15.000 via Stradella angolo corso Bicocca-Lepanto.

AGENZIA Bacco, via Andrea Doria 8, affitta camera cucina 12.000, due camere cucina 17.000; tre camere cucina 18.000.

4 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

« ORA» Villa Augusta, Tel. 21-38. Frequentatissima. Riposo. Passionato. Soggiorno ottimo. F4036

FINALMARINA, Savoia Albergo Tranquillo, Pensione Tranquillo vi attendono. Confortio moderni. M7338

FINALMARINA, Pensione « Centrale », vista mare, cucina casalinga. Telefonate. Comforts moderni. 6384

FINALPIA, Hotel Savoia. Posizione tranquillità, vicino mare, Costruzione moderna, nuova ristrutturata. Cucina casalinga.

RIMINI mare, Albergo Quisisana, telefono 4748, linea elegante 1200, 1400 completissime. 4697

RIMINI, Hôtel Continental, meraviglioso, centrale, tranquillo, signorile, autoparco. Prezzi modesti. 4698

VISERBELLA, Rimini, Pensione Edera, direttamente spiaggia. Posto lusinghiero. Giugno 1300, luglio, agosto inverpellabili.

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

ALL'ISTITUTO Gregis, Cavoria 32, corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteri, paghe. M7690

ALL'ISTITUTO stenografico « Gabelli » inizierà 2 maggio corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma, 254, Telef. 50-354. 3661

BIET hanno nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità pratica e contabilità, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

BIET, 6 maggio inizio nuovi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue: corrispondenti francesi, inglese, tedesco. Via Po 2, tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30p.p.

FRANCESE da insegnante bilingue tradotto dalla originale potrete apprendere rapidamente. Telefonare 882-584, mattino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente con piedi-à-terre. Telefono 85-304.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fisso, massimo stipendio offro. Orsa, Piazza Hiroe 12. 5201

A fissa cameriera tuttofare fisso, giornata, offro massimo stipendio. Gillio, Passolanciaro 8. 6747

ARILE numerosa istituzione San Luigi ultima sistemazione, presentabilissi Aretia, Vinzaglio 12. 9807

ARILI signorina studio contabili cercasi da industria. Scrivere cassetta 4003, 8Pi, Torino. L9321

ARISUGNANI allontana qualunque zona numeri vani cercasi, referenze. Telefono 66-111. L9762

ARISUGNANDOT alloggi 13.000 15.000 18.000 20.000 Nizza 14, tel. 46-411.

ASSUNTO cassiere pratico ufficio bollettazione, Scrivere cassetta 3903, 8Pi, Torino. 90003

CERCASI collaboratori per piccola industria casalinghe: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 8816

CERCASI compagnia subito buone notizie. Telefonare n. 287-533. 898676

CORSO per allievi agenti di assicurazione della durata di 15 giorni istituito a Milano da importante Società industriale per giovani (età 22-35 anni) residenti nelle città di: Torino, Novara, Vercelli, Alessandria, Asti. Indirizzare domanda immediata a Casella 120 N. 8Pi, Milano, indicando età, se coniugi con gemelli, pendenza militare, posti occupati. I candidati prescelti, saranno subito assunti dalla società stessa. 6317

(Continua a pag. 6)

Serie grandi prodotti S.p.A. PONCHIONE & C.

GIOVEDI' 2 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 2) — Ore 14,30: Novità in scatola, di Enzo Ferrieri. Commedie musicali radiofoniche, di Piero Gadda Conti: 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Carla Marina Lubrano con il complesso diretto da Francesco Ferrari - 17: La voce della vita quotidiana: Storia del Risorgimento, a cura di Luciana Giacomazzi: Le carriere di un popolo - 17,30: Vita musicale in America, a cura di E. Vergara Caffarelli: La società Corelli in America: Corelli: Concerto grosso in do minore Bartok: Divertimento per archi (Concerto eseguito dalla società Corelli all'Hunter College di New York) - 18,15: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Nazione - 18,30: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,15: Orchestra della radiana diretta da Angelini - 19,45: L'avvocato di tutti risponde di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Il romanzo di domani: presentazione a cura di Lidia Palumbo.

Ore 21,15: **I cuori spezzati**, radiodramma di Alfio Valdarnini. Interpreti: Paolo Stoppa, Rina Morelli, Anna Miserocchi, Carlo d'Angelo, Regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: in un piccolo bar periferico in una sera nebbiosa, due uomini e due donne dalla vita semplice (il signore commesso, il signore dalla barba non rasata, la signorina dalla bottiglia di latte, la ragazza bionda) e un quinto personaggio che passa veloce ed esce. Sarà questa ragazza quella che riunirà e unirà colpi di rivoltella per chiarire chiarirsi dei primi quattro e forse confessioni di veglie aspirazioni e sul mercato la loro storia personale. Ma naturalmente i cuori, che si rincontrano spezzati e ritornano a battere per ricominciare a vivere - 22,15: Concerto del soprano Astrid Aubry Lechini e del pianista Adolfo Berati. Fauré: Les cuex d'hopitaux, Au bord de l'eau, Soir, Clair de lune, En sourdine, Automne; Rosenthal: A la santé, Automne, Les matins (da «L'enfant prodigue») - 22,45: Musica diretta da Bruno Canfora - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 317,2, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia 48, 190,5) — Ore 18,45: Il cosmonauta - 19,30: Il discobolo - 19,35: Campionissimo, a cura di Riccardo Morbelli - 19,50: Scherzi e risate: maestra degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giugo De Chiara - 14,40: Marino Marini e il suo complesso - 15: Giornale - Orchestra diretta da Carlo Savina - 16,45: Concerto in miniatura: strumentisti Laura Didier Gambardella: Bizet: «Carmen» suite; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»; "J'arpre per te il mio cor"; Verdi: «Don Carlos»: "O don fatale"; Orchestra di Milano diretta da Alfredo Simonetto - 18: «L'onda e lo scoglio», tre atti di Alredo Vanni, Compagnia di prosa di Firenze con Luigi Cimara, Ivo Garrani, Renata Negri, Luigi Cimara, Wanda Pasquini. Regia di Marco Visconti. Questa è una commedia a due personaggi, come in altri precedenti esempi, tra cui quello italiano di «L'alba, il giorno e la sera» di G. Riccoboni, La locandiera di Goldoni, ecc. Questa volta i personaggi sono due giovani, un ragazzo e una ragazza, che si incontrano in una stazione ferroviaria, si parlano, si amano, si lasciano, si ritrovano, si lasciano di nuovo, si ritrovano ancora, si lasciano ancora, si ritrovano ancora, si lasciano ancora, si ritrovano ancora, si lasciano ancora

ULTIME NOTIZIE

LE RELAZIONI DEI CAPI RESPONSABILI DELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

La potenza militare americana è ancora in vantaggio sull'URSS

Così affermano l'amm. Radford, l'amm. Burke, il gen. Twining - "In fatto di armi atomiche il margine a nostro favore è però sempre meno significativo,, - La superiorità aerea statunitense è notevole, e così quella dell'armamento atomico tattico - In fatto di missili balistici si ignora chi sia oggi il più forte

WASHINGTON, giovedì sera.

Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica si distruggerebbero a vicenda in una guerra atomica. Questo è il monito dell'ammiraglio Arleigh A. Burke, capo delle Operazioni Navali degli Stati Uniti. La affermazione è contenuta in un volume di 1331 pagine in cui sono pubblicate, con larghi tagli imposti dalla censura, le relazioni dei responsabili della difesa degli Stati Uniti le quali hanno accompagnato la presentazione del nuovo bilancio della difesa americana.

L'ammiraglio Burke ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno ora le armi nucleari sufficienti per distruggere completamente la Russia e che l'Unione Sovietica ha a sua volta ben presto la possibilità di fare altrettanto nei confronti degli Stati Uniti. «Con la prospettiva di una reciproca distruzione — ha detto l'ammiraglio — si arriva ad una specie di punto morto in cui nessuna delle due parti osa scatenare una guerra che provocherebbe la distruzione dell'intero emisfero settentrionale del globo».

Rifacendosi ad affermazioni di alte personalità, Burke si è riferito al generale Nathan F. Twining, che sta per diventare capo degli Stati Maggiori Unificati, il quale ha detto che questa situazione comporta un maggior pericolo di «aggressioni limitate» da parte della Russia, la quale ha ora meno motivo di temere una rappresaglia totale da parte dell'America.

Secondo il segretario della Difesa, Charles E. Wilson, la minaccia militare del mondo comunista ha ormai raggiunto il punto culminante. Egli ha ammesso, tuttavia, che il mondo sovietico costituisce sempre una minaccia e che gli Stati Uniti dovranno mantenere in piena efficienza le loro forze armate anche per gli anni venturi.

L'ammiraglio Arthur W. Radford, attuale capo degli Stati Maggiori Unificati, ha affermato che gli Stati Uniti hanno una netta superiorità aerea sulla Russia. Una chiara superiorità americana nei riguardi esiste anche nel campo delle armi atomiche tattiche, secondo quanto ha detto il dott. Clifford C. Furnas, vice-capo dei Servizi ricerche ed esperienze della Forza Armata. L'Ammiraglio Burke, citando queste dichiarazioni autorevoli, ha aggiunto che per quanto è dato di sapere, la Russia non ha ancora varato un sommergibile atomico. Tuttavia essa incrementa la propria potenza navale ad un ritmo più elevato di quello americano. L'URSS ha attualmente 450 sommergibili, otto volte di più di quanti ne avesse la Germania nazista all'inizio della seconda guerra mondiale. Secondo Burke, gli Stati Uniti perderebbero inevitabilmente una guerra nella quale i sommergibili sovietici riuscissero a tagliare i collegamenti marittimi fra Stati Uniti ed Europa.

Il margine nella potenza aerea di cui godono gli Stati Uniti nei confronti dell'Unione Sovietica si va restringendo. L'America ha oggi 1700 bombardieri a reazione ed avrà presto 800 o 900 «B 52» per il lancio di bombe all'idrogeno. Nondimeno, la potenza dell'aviazione sovietica si sviluppa ad un ritmo più rapido di quello americano.

Il segretario dell'aviazione, Donald A. Quarles, ha dichiarato che gli esperti sono giunti alla conclusione secondo cui l'aereo atomico non è utile dal punto di vista militare. Poichè esso non può raggiungere velocità supersonica ed è facile da intercettare, l'aeronautica americana ha cessato di lavorare sui progetti di questo tipo di aereo.

Circa le posizioni reciproche nei vari tipi d'armi, il sen. Twining ha precisato che nel campo dei bombardieri a reazione di media portata, gli Stati Uniti hanno una larga superiorità numerica, ma si trovano in vantaggio a causa della dispersione del personale nelle basi esistenti in tutto il mondo mentre la Russia può concentrare meglio i suoi uomini. A proposito del personale tecnico, il generale Twining ha ammesso che l'Unione Sovietica addestra un numero rilevantissimo di specialisti ad un ritmo più elevato di quello americano. A proposito delle armi atomiche, egli ha detto: «Siamo in vantaggio, ma il margine diventa sempre meno significativo». Circa i missili balistici, egli si è espresso in questi termini: «Noi crediamo di essere in vantaggio sui sovietici in molti settori, ma è sempre possibile che in altri essi abbiano dei vantaggi nei nostri confronti».

Il gen. F. Twining

Numerosi nel Pacifico i sommergibili russi

Brisbana, giovedì sera.

Il comandante della flotta americana nel Pacifico ha dichiarato che i sommergibili sovietici incrociano sempre più numerosi nelle acque del Pacifico.

L'amm. Felix Stump ha detto nel corso di una conferenza stampa che i sommergibili russi sono avviatati in prossimo numero e che i loro obbiettivi vanno allargandosi: ma la loro esatta dislocazione resta pure quella dei mesi antisommergibili americani non vengono rivelati per non fornire elementi e informazioni militari all'Unione Sovietica.

I marines della VI Flotta dotati di granate atomiche?

WASHINGTON, giovedì sera.

Il Pentagono ha confermato ufficialmente ieri che le forze terrestri degli Stati Uniti sono ora dotate di granate atomiche di alto potere (20,32 cm.). Queste armi tattiche possono essere lanciate da cannoni e da obici di questo calibro.

Già da tempo l'esercito americano era dotato di cannoni atomici da 280 mm., alcuni dei quali si trovano nella Germania Occidentale. Questi cannoni possono utilizzare proiettili a «doppio impiego», capaci cioè di ricevere speciali convenzionali o atomiche. Sono però pezzi maneggevoli a causa del loro enorme peso.

Il battaglione di fucilieri di marina attualmente nel Mediterraneo a bordo di unità della VI Flotta, è dotato di cannoni da 8 pollici.

SOPHIA LOREN ha conquistato Hollywood

Contratti con gli «studios» per quasi due miliardi

La rivista "Life,, afferma che l'attrice italiana si è assicurata i più forti guadagni che siano mai stati realizzati da una diva straniera in America - Centotrenta milioni per ciascuno dei tre film già girati e altre trecento milioni di percentuali sugli incassi

New York, giovedì sera.

Il settimanale «Life» attribuisce a Sophia Loren la più colossale transazione commerciale che sia mai stata fatta nella storia di Hollywood da un'attrice straniera. «Life», che dedica la sua copertina a colori e sette pagine a mezzo alla Loren, dedicata la sua trattazione con i cinesati americani «un miracolo del valore di tre milioni di dollari» (quasi due miliardi di lire).

Dopo aver ricordato che ancora dieci anni fa Sophia era «una scarna ed affamata monella napoletana sconosciuta agli americani», il periodico aggiunge: «Oggi Sophia non è più né scarna, né affamata e sconosciuta. Essa ha incassato duecentocinquanta dollari (circa centottanta milioni di lire) per ognuna delle tre pellicole già terminate ed altri ne avrà contratti per due milioni di dollari (più di un miliardo e duecento milioni di lire) con quattro dei maggiori «studios» americani più contava su un altro mezzo milione di dollari di percentuali.

La prima parte della carriera della Loren — scrive «Life» — è ripresa più che altro da quella che è stata definita la sua «grande avventura sentimentale», una successione di amori che l'attrice è riuscita ad elevare al di sopra di ciò, dimostrando di valere non solo per le sue doti fisiche ma anche per le sue qualità artistiche».

I film che la Loren ha già girato per case americane sono «Il ragazzo sul delfino», di Negulesco, presentato in questi giorni negli Stati Uniti e contemporaneamente anche in Italia, «Orgoglio e passione» di Stanley Kramer e «La leggenda di Timbuctù» con John Wayne. Questi due ultimi non sono ancora stati presentati al pubblico. Attualmente la Loren sta girando a Hollywood una versione della commedia di O' Neill «Desiderio sotto gli olmi».

Sophia Loren in un ristorante alla moda di Hollywood

Assolti i papà dei sette alunni

Ivrea, giovedì sera.

Si è discussa questa mattina alla nostra Pretura la curiosa causa relativa ai sette padri di famiglia di Tavagnasco ai quali era stato mosso l'addebito di non aver provveduto alla istruzione elementare dei propri figli.

Denunciati dalla direzione della scuola secondaria di avviamento di Settimo Vittone, i sette papà erano stati condannati con decreto del pretore di Ivrea al pagamento di lire mille di ammenda ciascuno.

Avuta notizia del decreto, gli interessati chiedevano la celebrazione del dibattimento, che si è risolto stamane in loro favore. Il pretore, al quale sono stati prodotti i certificati di licenza elementare superiore conseguita dai ragazzi in causa, ha assolto infatti i sette imputati per non aver commesso il fatto.

Non sono seguite discussioni sull'obbligo o meno dell'istruzione post-elementare in quanto la sentenza del pretore si è basata unicamente sul fatto che i ragazzi avevano compiuto l'intero ciclo elementare e cioè senza uscire dai termini della denuncia, che parlava esplicitamente di obbligo dell'istruzione elementare.

Una simbolica lira consegnata all'on. Pella

Biella, giovedì sera.

Durante una riunione del club «Vecchia guardia», che raduna gli anziani aderenti al Movimento cristiano sociale, è stata consegnata ieri all'on. Giuseppe Pella una pergamena e una simbolica lira a riconoscimento della costante opera di difesa della moneta svolta dal parlamentare biellese. Erano presenti il sen. Bertone, presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, ed il sen. Sanco. Il festeggiato ha poi parlato sul tema: «Difesa dei piccoli redditi».

Quattro case in pericolo per la piaggia a Calosso d'Asti

Canelli, giovedì sera.

Dopo una sosta di quindici ore, dalle prime ore di stamane ha ripreso a piovere su tutta la zona di Canelli, Santo Stefano Belbo e Castagnole Lanze. Si segnalano parecchie piccole frane.

A Calosso d'Asti, in frazione Panarone, l'immane voragine apertasi nella giornata di lunedì scorso non ha più progredito, ma con il riprendere della pioggia le quattro case vicine corrono seri pericoli.

50 operai intossicati da pasticcini avariati

Alessandria, giovedì sera.

La Direzione dello stabilimento Montecatini di Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria, aveva offerto ieri sera un ricevimento ai suoi operai anziani e loro familiari, in occasione della festa del lavoro. Nella notte, ben cinquanta fra gli invitati hanno accusato forti dolori viscerali, dovuti ad avvelenamento in seguito ad ingestione di paste dolci, che risultarono acquistate presso una pasticceria di Spinetta.

Alla seduta inaugurale del Consiglio della NATO

L'appello di Adenauer ed il discorso dell'on. Martino

(Segue dalla 1ª pagina)

Mercato Comune e della CECA». Adenauer ha detto che l'Occidente deve continuare a fondare la propria politica e la propria azione su quelle che sono le gravi realtà della nostra epoca.

«Una di queste realtà — egli ha detto — è la terribile potenza militare a disposizione dell'U.R.S.S., la quale tiene tuttora sotto le armi cinque milioni di uomini».

Adenauer ha poi respinto la asserzione di coloro per i quali l'adesione della Germania alla «NATO» renderebbe più difficile la riunificazione del Paese. «Non è neutralizzando la Germania, che si provocherebbe una distensione. Nell'epoca della velocità supersonica, se dovesse scoppiare una guerra, la Germania neutralizzata si trasformerebbe in un campo di battaglia. Anche per questo il governo federale e la maggioranza del Parlamento mantengono più fermamente che mai la decisione dell'appartenenza della Repubblica federale alla NATO. I dirigenti sovietici non hanno abbandonato la fede nella loro missione d'imporre il comunismo al mondo intero. Ma non è per caso che dopo la creazione della NATO il bolscevismo non ha più potuto riportare alcun successo nei Paesi occidentali».

Dopo gli applausi con cui è stata accolta la conclusione del discorso, si è levato a parlare il Ministro Martino, nella sua qualità di presidente dell'attuale sessione del Consiglio Atlantico.

«Questa nostra riunione ha veramente un suo particolare significato nella storia della alleanza nord-atlantica — ha detto Martino —. Il fatto che essa si svolga in questa città, dopo l'approvazione del rapporto dei tre ministri, contenente, fra l'altro, il suggerimento di questo tipo di riunioni mobili intese a significare che il centro vivo dell'alleanza è in ognuno dei Paesi membri, simboleggia due cose molto importanti ed incoraggianti: l'inizio di quel processo di rafforzamento dell'alleanza mediante la rivalutazione del suo contenuto politico, da noi tutti desiderato e voluto, e lo sviluppo dell'alleanza stessa mediante la partecipazione sempre più attiva della Germania democratica. Di quella Germania democratica che ristabilita nell'intero esercizio delle sue responsabilità internazionali, noi ci auguriamo dal più profondo del cuore di vedere altresì ristabilita nella sua legittima unità, in un quadro di piena libertà di decisione per il suo popolo o di generale concordia e comprensione.

«Nulla più di ciò rivela e documenta il progresso compiuto dalla comunità dei popoli democratici dell'Europa nello sforzo di allontanare la guerra. La NATO ampliata e consolidata fornisce la prova che i popoli dell'Europa democratica hanno eliminato dai loro reciproci rapporti le cause dei loro più pericolosi dissensi. Ora essi sono saldi il nella volontà della comune difesa non solo della loro integrità fisica ma di quel sistema di vita sociale e politica, frutto della loro storia, la cui caratteristica principale è di permettere il progresso di tutti nella pace e nella libertà».

«Quel che ci è richiesto — ha proseguito l'on. Martino — è, innanzitutto, di rimanere strettamente uniti e perciò ci è indispensabile allargare l'area e arricchire il contenuto della nostra unità. Noi possiamo salvaguardare la salvezza dei nostri apprestamenti militari, che hanno una funzione difensiva e che perciò saranno tenuti e mossi a cura e una continua vigilanza, permettendo che passano sussistere o sorgere tra di noi cause di dissensi non marginali né secondari. Se al rallentasse lo sforzo inteso a cementare tra di noi lo spirito della concordia, una crisi grave, voglio dire una crisi d'ordine morale, potrebbe paralizzare la nostra difesa collettiva. Quel giorno l'aggressore potrebbe sentirsi incoraggiato a premere più apertamente e brutalmente sulle nostre frontiere.

«L'obiettivo che perciò ci siamo proposti è nella linea di naturale sviluppo della nostra alleanza. Noi abbiamo bisogno di esercitare una più attenta e più assidua vigilanza politica nei nostri reciproci rapporti per evitare che nell'intatto involucro della alleanza si creino in avvenire situazioni pericolosamente corrosive. In aggiunta a questa c'è un'altra ragione che deve indurci a non chiudere nessuna strada alla nostra collaborazione. Noi dobbiamo dare ai nostri popoli il senso della sicurezza che non proviene solo dalla forza militare ma anche dall'efficacia dei nostri orientamenti politici.

«Sappiamo bene che scoraggiare l'aggressore con la certezza della difesa collettiva è un rimedio di emergenza al di là del quale bisogna intravvedere la possibilità di intenderci per eliminare le più pericolose cause di dissenso. Noi non solo abbiamo la chiara visione di questo fine principale ma non trascuriamo nessuno sforzo per raggiungerlo. Ci si avvicina al porto della pace sicura disarmando e non già progredendo nella gara degli armamenti. Ma il disarmo non può essere una operazione unilaterale. La coscienza dell'umanità atterrita ed anelosa provarebbe un grande sollievo se i governi responsabili potessero dimostrare la loro capacità di raggiungere un accordo sia pure modesto nel campo del controllo e della riduzione degli armamenti.

La riunione inaugurale del Consiglio Atlantico ha avuto termine alle 11,10. E' seguita una riunione di lavoro, tenuta a porte chiuse alla sede del Ministero degli Esteri della Repubblica Federale a Bonn.

m. c.

Rapiti quattro figli dell'ex-pascià di Marrakech

RABAT, giovedì sera.

Quattro figli del Glaoui, l'ex-Pascià di Marrakech morto lo scorso anno, sono stati rapiti ieri a Marrakech.

I principi di Monaco assistono a Roma alla chiusura del concorso ippico. (Telefoto)

Stamane alla periferia di Roma

Due operai morti nel crollo d'un muro

Roma, giovedì sera.

Alle 9 di questa mattina un muro di cinta che la Società Immobiliare Lanciana, con sede in via Pandosia 12, stava costruendo in via De Carolis, è crollato a causa — a quanto sembra — di infiltrazioni di acque piovane. Dei cinque operai che erano al lavoro, tre hanno fatto in tempo a porsi in salvo, mentre gli altri due sono rimasti travolti dal crollo e sepolti dal cumulo di macerie. Chiamati telefonicamente, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a rimuovere i detriti e a portare alla luce le salme dei due poveretti identificati nel trentacinquenne Silvio Di Pietro, manovale, e nel ventinovenne Angelo Giorgi, muratore, abitante a Tor Pignattara.

L'architetto che dirige i lavori, Paolo Russo, e l'assistente, Pietro Dell'Orco, sembra non si trovassero sul posto al momento del crollo del muro che era largo 35 metri e alto cinque.

Voleva togliersi la vita facendosi saltar in aria

Alessandria, giovedì sera.

All'ospedale psichiatrico di Alessandria è stata stamane ricoverata la casalinga Sara Mistri, di 49 anni, nativa della provincia di Bergamo e residente a Serravalle Scrivia. Alcuni giorni fa il marito della Mistri, l'operaio Arturo Solari, decadeva in seguito a un infortunio sul lavoro. Il luttuoso evento ha cagionato una profonda depressione psichica nella donna, che ha minacciato di uccidersi.

In una perquisizione operata dai carabinieri nella sua casa sono stati rinvenuti due capsule esplosive e un chilo e mezzo di dinamite, materiale di cui il marito della Mistri si serviva per il suo lavoro in una impresa edile; a quanto risulta, con questo esplosivo la donna, riconosciuta semi-inferma di mente, intendeva togliersi la vita.

CRONACA

La torinese caduta in mare a Savona

Tragica canasta a bordo del panfilo

La signora cade da malessere durante un'interruzione la partita e sali in coperta - Uccisa da una commozione

Ci telefonano da Savona:

La salma della signora torinese, morta ieri a Savona dopo una drammatica caduta dal panfilo sul quale stava compiendo una gita da Portofino a Sanremo, è partita stamane su un autofurgone funebre che raggiungerà direttamente il cimitero generale di Torino. Il marito della sventurata, Ermanno Perino, abitante in corso Stati Uniti 27 e titolare di una nota ditta di impianti termici, è rientrato a casa in mattinata assieme al figlio Augusto, di 19 anni, ed attenderà il feretro nella cappella del Camposanto, dove avrà luogo l'ufficio funebre.

L'inchiesta condotta dalla polizia dello scalo marittimo di Savona ha permesso di ricostruire con esattezza la tragica gita dell'«Ariaba III», il panfilo di cui è proprietario l'ingegner Fernando Creonti, di 49 anni, abitante a Torino in corso Svizzera 8. Sull'imbarcazione avrebbero dovuto trovarsi anche i congiunti della vittima, la signora Vera Ripa in Perino, ma all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare ed erano andati a Sanremo ad attenderla.

Al momento della disgrazia il Creonti, l'ingegner Domenico Pia, abitante in via Cibrario 114, la signorina Giuseppina Mussini, anch'essa torinese, la domestica dell'ing. Creonti e i due marinai si trovavano sul ponte.

Nella cabina la signora Perino stava giocando a canasta con il figlio quattordicenne dell'ingegner Pia, Fernando. Ad un tratto la donna si era scusata male. Aveva interrotto la partita e si era alzata: «Vado a prendere una boccata d'aria in coperta», aveva detto, mentre saliva la scaletta. Non appena sul ponte la poveretta ha barcollato, ed un attimo dopo, prima che qualcuno potesse soccorrerla, precipitava in mare.

I marinai tuffatisi rapidamente in mare ed uno di essi italiano nel canotto a rimorchio del panfilo. La Perino invocava aiuto e faceva sforzi disperati per tenersi a galla: dopo seguirono tre minuti il marinaio riuscito ad afferrarla per un braccio ed a trarla in salvo. Deposta sul ponte la signora sembrava riprendersi: diceva qualche parola agli amici, ma poco dopo perdeva la conoscenza. Il panfilo, che si trovava sette miglia al largo di Varazze, chiamato con il radiotelefono il porto di Savona e si dirigeva a tutta velocità verso la città. Quando attraccava alla Darsena Vecchia un'autoambulanza era già pronta sul molo.

La Perino veniva portata all'ospedale di San Paolo, ma cessava di vivere durante il tragitto. I medici ritengono di poter attribuire la morte a congestione intestinale con la quale ha concorso probabilmente anche un collasso cardiocircolatorio. Si ritiene che lo shock provato nella caduta e il freddo dell'acqua abbiano aggravato il malore da cui la poveretta era stata colta, rendendolo mortale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Madre di otto figli tenta di assassinare il marito

Dopo averlo selvaggiamente percosso con l'aiuto dell'amante, la sinistra donna simula un incidente stradale

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

I gendarmi di Laigle, paesello della Normandia, vennero informati la settimana scorsa dalla contadina Eugenia Launey, che il marito, Emilio, era caduto di motocicletta e s'era gravemente ferito. L'ambulanza lo trasportò all'ospedale e i gendarmi esaminarono una situazione che non sembrava molto chiara: la motocicletta, infatti, era sporca di sangue e il suo fanale era rotto, ma non recava la minima traccia di urto. Si poteva sospettare una messa in scena destinata a mascherare una aggressione.

Il ferito tuttavia era in gravissime condizioni e non poteva essere interrogato. Soltanto ieri egli potè parlare e fece una dichiarazione sbalorditiva: «Non sono caduto di motocicletta, ma hanno voluto assassinarmi. Il 25 aprile, dopo cena, mi coricai come al solito mentre mia moglie preparava il biberon per il più piccolo dei nostri otto figli, e mi addormentai. Ad un tratto fui svegliato da un violentissimo dolore alla faccia; aprii gli occhi e vidi soltanto il fascio di luce di una lampada tascabile che mi abbagliava. Contemporaneamente ricevetti un nuovo colpo sul capo e per proteggermi mi portai istintivamente le mani al viso; mi accorsi allora che qualcuno mi teneva fortemente ai polsi, e che era proprio mia moglie, la quale, seduta sul letto accanto a me teneva la lampada tascabile fra i denti.

«Al suo fianco scorsi il profilo di un uomo di cui non potevo vedere il viso, poichè la luce della camera era spenta. Ma vidi che la sinistra penzolava, vuota, e capii che costui era un nostro vicino, Luigi Cadier, di 39 anni, ex-boscaiolo, diventato nostro amico or sono un anno per un infortunio sul lavoro. Nella mano destra egli aveva un martello di legno con il quale mi picchiava furiosamente. Urlai che avessero pietà di me, tentai svincolarmi e sottrarmi ai colpi, come potevo, ma ne ricevevo moltissimi e non riuscivo a staccare gli occhi dalla faccia di mia moglie la quale, con la lampada fra i denti, aveva un aspetto diabolico. Improvvisamente, svegliati dalle mie grida, i bimbi si misero a urlare, il boscaiolo mancò cessò di percuotermi. Poi mi trasportò sulla strada e mi pose accanto la mia motocicletta».

La gendarmeria ha scoperto poi che il boscaiolo era da parecchi anni l'amante della moglie del Launey. Con il Cadier, l'Emilio Launey aveva avuto una lite il giorno di Pasqua, in un'osteria del paese. Il mezzo e l'amante che l'aveva aiutato nel tentativo di sopprimere il marito, sono stati arrestati; e hanno riconosciuto i fatti.

l. m.

Confortata dai Ss. Sacramenti è santamente spirata la signorina

Domenica Borello

La piange il fratello Mario. Si uniscono congiunti, nipoti, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Ottavia.

I funerali avranno luogo il 3 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via alla Parrocchia n. 11 (Cavoretto).

Si invocano preghiere.

Torino, 1° maggio 1957.

I Consoci della Ditta Borello & Mafiotto prendono affettuosa parte al dolore per la scomparsa della signora **DOMENICA BORELLO**, amata sorella del Fondatore della Ditta.

I Dirigenti, Impiegati, Commessi e Dipendenti tutti della Ditta Borello & Mafiotto si associano in compianto per la perdita della indimenticabile signorina **DOMENICA BORELLO**, che sempre fu generosa di appoggio e conforto.

Benedetto Mafiotto partecipa fraternamente allo strazio dell'amico e socio Mario Borello unitamente alla consorte Rosy con la mamma e alla sorella Felicita.

Prendono parte vivissima al dolore dell'amico Mario Borello:
avv. Giovanni Berra e consorte Gisella
Virginio Rissi e famiglia
la famiglia Gaetano Robasto e ing. Francesco Robasto
Claudia e Marivccia Brusi
Attilio Brusi
l'ing. Cesare Brusi
l'Avv. Giovanni Antonelli
Enrico Nota
Giovanni Armellini
Luigi De Male
dott. Giuseppe Spertino
Mario Rocco
Luigi Geri
Piero Malan
Placido Laisant
Flaminio Mostarda
Angelo e Mario Richetta
l'ing. Cesare Catalano
Pierino Barale
Augusto Rasso
e rispettive famiglie.

Carolina e Augusto Gazza piangono la loro impareggiabile amica **DOMENICA BORELLO.**

I cugini Giacomo Particia e famiglia si associano al grande dolore di Mario Borello per la perdita della sorella **DOMENICA.**

Si associano al dolore che ha colpito Mario Borello gli Amici della Società Canottieri «Armida»:
Giovanni Sartorio e famiglia
Carlo Sartorio e famiglia
Maria Sartorio in Rasciga e famiglia
Maddalena Sartorio ved. Croce
Rita e Carola Sartorio.

Si associano, in questo triste momento, ancor più vicino all'amico Mario Borello e prendono viva parte al suo dolore per la perdita della diletta Sorella.

La Direzione Generale Commerciale e le Direzioni Commerciali della «Montecatini» e «Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica» - prendono sentita parte al lutto che ha colpito il Condirettore Commerciale dott. Paolo Franci, per la morte del suocero

Dott. Comm. Roberto Foà

avvenuta a Torino.
Milano, 3 maggio 1957.

Partecipano al lutto: i Dirigenti, i Procuratori e gli Impiegati dei Servizi Commerciali della Società Montecatini.

Il dott. Aldo De Bui.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Foà per la scomparsa del caro
Umberto Treves
Giulio Debenedetti.

Luciano e Ubaldo Bartolomei si associano al dolore dell'architetto Bruno Foà.

Cesare Diverio profondamente commosso partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico architetto Bruno Foà.

Lina, Antonia Amelia e figli, profondamente addolorati per la scomparsa del caro amico **ROBERTO FOÀ**, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Con profondo dolore i nipoti Giorgio, Maria e Franca Foà annunciano la tragica scomparsa del caro zio **ROBERTO FOÀ**.

Si associano al dolore della famiglia i nipoti:
Elena e Sergio Vitale
Miranda e Alberto Levi.

Giuseppe Giaborgia ed Arturo Fagiolari partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. **ROBERTO FOÀ**.

Bruno e Sheila Zeppelli partecipano al dolore ed al lutto di Bruno Foà e dei suoi familiari per la scomparsa del padre.

Il geom. Aldo Pizzaglia, con il Personale della propria Impresa di Costruzioni, partecipa al lutto dei dott. arch. Bruno Foà.

Il car. Mario Giacomazzi partecipa al lutto dei dott. arch. Bruno Foà.

Il Signore ha richiamato a sè il suo fedele servitore

Vincenzo Schiedà

Lo annunciano con animo angosciato ma fiducioso nella Divina promessa:
la moglie Amalia Schreiber;
i figli Emmelina col marito ing. Vincenzo Valanza,
Lidia e Leonardo;
la nipote Italia;
la sorella Rosetta Grill
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nel pomeriggio, alle ore 16, partendo dal Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele.
Torino, 2 maggio 1957.
Via Saluzzo 13.
Beati i morti che muoiono nel Signore.
(Apocalisse XIV, 13).

La famiglia Diana è fraternamente vicina agli amici Schiedà.

Le famiglie Canuzzi e Legnazzi prendono viva parte al grande dolore dell'amico Leonardo.

Quei mancava ai suoi cari, munita dei Conforti religiosi, l'anima buona di

Rosa Preglio ved. Lucca

di anni 87

Ne danno il triste annuncio:
il fratello Luigi e famiglia;
le cognate e cognati;
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio, alle ore 15, in Chieri, piazza Gorbido n. 2.
La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino.
Vi sarà servizio di pullman da Chieri a Torino.
Chieri, 30 aprile 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gergiat-Mansin

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 c. m. alle ore 14,30 dell'ospedale Molinette, via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bettoni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, i generi, la nuora e parenti tutti.
I funerali oggi 2 maggio alle ore 18, partendo da via S. Domenico 31.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La Direzione dell'Albergo Ligure prende viva parte al dolore della famiglia Gribaudo per la perdita della loro Mamma signora

Francesca Prato ved. Gribaudo

Nel primo, triste anniversario della perdita del

Cav. Andrea Ghisini

i familiari lo ricordano con immutato dolore e amore.
Torino, 2 maggio 1957.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Negri
ex-Magazziniere
della Ditta F.lli Cardino

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe, Battista, Angela e Mariuccia con le rispettive famiglie, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 2 maggio alle ore 18 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena n. 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

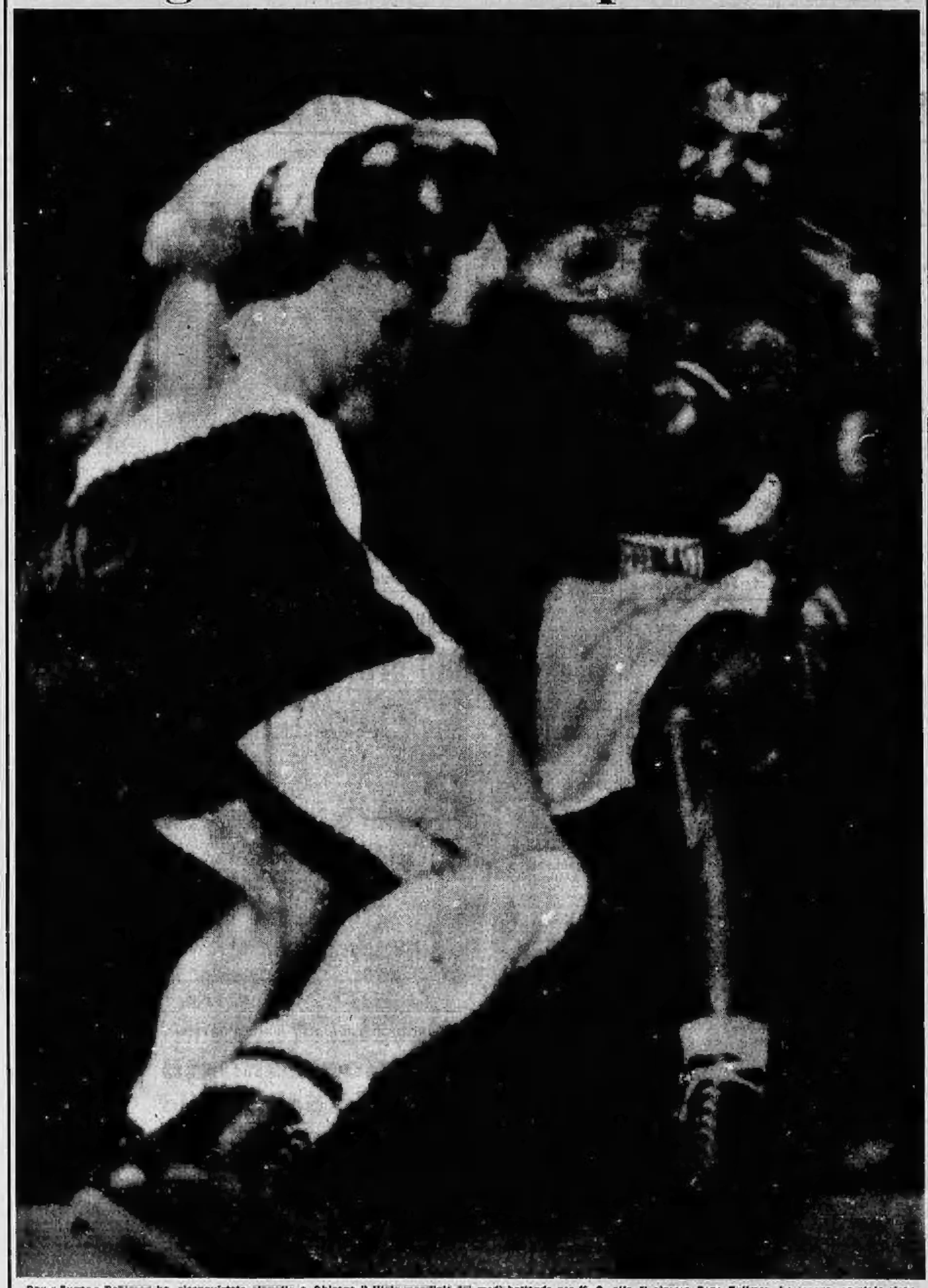
Il sig. Albino Bosco e i Dipendenti della Ditta Bosco & Chiesa si associano al dolore che ha colpito il contitolare sig. Cesare Chiesa per la perdita del suocero.

TORINO - A. XI - N. 104
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
2 - 3 Maggio 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Chicago: Fullmer sta per crollare



Ray « Sugar » Robinson ha riconquistato stanotte a Chicago il titolo mondiale dei medi battendo per K. O. alla 5ª ripresa Gene Fullmer. La corona era stata strappata da Fullmer a « Sugar » nel gennaio scorso. Nella foto Robinson colpisce con un formidabile destro Fullmer poco prima di mandarlo al tappeto (Radiofoto)

Stasera sui teleschermi

La contessa Ines Berta, di Pinerolo, torna stasera sul palcoscenico di « Lascia o raddoppia » per affrontare il quiz da 1 milione e 280.000 lire. La nobildonna ha dimostrato di essere straordinariamente ferrata sulla storia d'Inghilterra.

Anita Todesco, una delle migliori allieve del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, eccellisce sulla storia del nudo e del costume cavalleresco italiano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI lustrino, 20-40enne. Telefonare 697.310. 8027-4

INDUSTRIA arredi detergenti affini, cerca per stabilimento Asolo capo ufficio, addetta lunga esperienza, impianti e macchine automatiche. Richiedesi completa specifica competenza e capacità organizzativa. Curriculum dettagliato, referenze, pretese. Scrivere casella 100 N., 675, Milano. 9272

PORTINAIO solo, preferibile ex carabiniere, cercasi per casa d'abitazione. Scrivere casella 1175, API, Torino.

PRIMARIA industria conduzione certe parti isolfi, gommati, cerca utilizzare ottimo tuscinia 20 anni. Scrivere casella 1181, API, Torino, indicando referenze, pesi compresi. 8852

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ELETTRICISTA impianti industriali telefonia disponibile trasferirsi preferibilmente Alto Adige corrisponderei prezzo mobilitamento e sede ditta. Scrivere casella 6031, API, Torino. 8016Z

ELETTRICISTA impianti interni, industriali, pratico manutenzione impianti, macchine industriali, corrispondenza, Telefonare 883-736. 8019B

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, cristalli, lampadari, soggiorni moderni, tavoli, Via Cibrario, Sacchi 38. Telefono 582-982. 956

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine ai mobilieri da L. 32.000, radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Mazzini 43. 908

ABBIAMO grande quantitativo cuscini, sala barocco, rimessimento, nelle pelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Madonna Vittoria 17, corso Vercelli 97.

A abiti smessi offriate indegna sovvenzione. Mandati, Cavour 5, tel. 521-181.

ABBIAMO pronta immediata grossi contanti. Cambio Moneta. Corso Vittoria 53. 362

ABBIAMO rasoi d'altri, grossi quantitativi, Collaflex Mortier, corso Vittorio 63. 333

ABBIAMO vasto assortimento argenteria finissima orologeria, articoli per regalo. Premi Fabbrica. GioiaMaria Orlando, via Cavour 8. 390

ABBIGLIAMENTI accessori per signore, confezioni premaritali, privata, commerciali. Cittadini dell'Orefice, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-900, 521-648.

ACQUISTO botteghe falegname serra, piallatrici, dischi, segramandelli, oggetti vari. Telefonare 792-848. 253

APPROPRIATEVI troverete quantità mobile ogni specie e anche fine e lignidasi Ente Arte, Digna 17. 375

ARGENTERIA antica, brillanti, gioielli valore, compro Bolle, Accademia delle Scienze 3 (piazza Castello). 4471

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo 8. Pio 6 18 bis. Regnolo 8. Pio 6 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE, matrimoniali 69.000, singole 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI, scaldabagni, accessori, assistenza rivenditori Merlijtex. Bellino 5. Tel. 83-595.

BANCHI bar modelli vecchi propri, preventivi, arredamenti completi. « Arte », l'artigiano 3. 9170

CAMERE belle, sale pranzo impareggiabili. Troverete infiniti modelli per qualsiasi uso. Via China 17 Ente Arte. 376

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 906

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 12064

L'ARREDAMENTO che desiderate e a Vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Baldissera 43, via Nizza 34 (facilitazioni).

CUCCIOLI bellissimi, allevamento Cavrolis, Casa Cucciolo, Rivoli 9. Telefonare 42-686. 8588

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Iglis, Ellal, Karson, Crosley, Hoonlight, Zoppas, da 82.000. Rateazioni senza cambiali, in banca Chiarabelli, Giulio Cesare 62. 5969

LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, studi, salotti, salumi, cucine, poltroncine, divanetto. Mobilificio Roma, Berthollet 10. 857

MACCHINE maglieria polsegno da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cazzaro, San Quintino 4. 361

MOBILI Bianco, piazza Statuto 1, sale, salotti, camere a parte 95.000, credito 12.000. Specialità sale, mobili letto.

MOBILI a Cassebella », Vasta esposizione. Garantita, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

PIANOFORTI, accordatura, garanzia, tutte le marche. Upi rivoli, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Duposto, via Lagrange 2, telefono 556-311.

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 908

PIANOFORTE Stelfberger 55 tasti verticali convenientemente. Telefonare ore pasti 630-577. 80196

PIANOFORTI Steinway Cottage garanzia di ricostruzione superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18. Telefonare 12-643. 79130

SVENDITA assortimento macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 4. 5080

TAILLEURS soprabiti, maniche signore eleganticissimi 14-18.000. Bolgaro, Sacchi 54. 465

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara. Cromolin, Po 20. Telef. 882-788.

TAPPEZZERIA carta acquistasi a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 498

TRASLOCANDO Gallery del mobile, casa, libri, arredi, ritiri, vendita. Telefonare 60-071. 18068

TAPPEZZERIA carta acquistasi a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) eleganticissimi direttamente all'Unione Tabbricanti, via Lagrange 2. 7806

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Rilor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 498

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, autorizzazioni. Coppola, corso San Martino 1. 3046

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rateazione consegna Fiat 1100, 600 nuove elaborate ultimi tipi. Permessi, rateazioni lavoratori/stranieri. Bongiovi, via Madama Cristina 96, tel. 60-815. 2174

ARA, vendo, permuto rateazioni 1400, 100, familiari, belvedere, 600. Corso Regina 158. 3248

ABBIAMO assortimento autovetture assicurate occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni.. Ausonia, Vinaglio 5.

AFFIDATECI vendita vostra auto, realizzo massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-607. 5618

ALFA 1900, Aurelia, Fiat 1900 motore, 1400, familiare 1100, Belvedere 600 E, 600 normale, massima garanzia, rateazioni rateali. Autogarenzia « Savoia », Talucco 21. 468

ALL'AUTOAGENZIA Cumbo corso Palestro 4, tel. 50-443 troverete ottime occasioni 1100 nuovi, sentinovi. 1100 E occasione, 600, Belvedere diverse, 600 C fiorgoso giardinetta, 500 E [illegible], multipla familiare. Lunghe [illegible]. 3618

ALL'AUTOGARENZIA Lagrange 38 e Roberto » occasioni autovetture nuove, sentinuove, vendo TV Spider, 1100, 600 nuovo, sentinuove, TV giardiniere, 1400 A, 103 familiare Viotti. Alfa 1900 Super. Telef. 528-852. 3496

AMMORTIZZATORI, garantiti, montati immediatamente. Ribilanciatrice Sneat, revisioni Lancia, avantreni balestre, verifica gratuita. Fresia, Tepoval 74. Telefonare 781-648. 9006

ALL'AUTOSALONE Nuova, Valle S. XX Settembre 7, telefono 48-681) Giulietta Sprint sentinuova; 1400 nuova, 103 nuova, elaborata, occasione; 600 nuova, elaborata; Appia prima, seconda serie; Aurelia B 10, altre occasioni. Campi, rateazioni. 440

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Systemate sbandamenti perfezionatissimi. « Sas », Mondelle 21, telef. 680-907. 12808

APPIA, Giulietta, 100, 600, nuove, vendesimo assortimento automobili occasione rateazioni massime facilitazioni, pagamenti. Borgetti, via Madama Cristina 86. Telef. 60-812. 2174

AURELIA B 10, Moretti 750 Alfa Le Dep porta a spalle Morgli 750 Sport Zagato, vendo o cambio. Montenevo 380, Telefono 795-863. 472

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti, Delena, corso Vittorio 35, telef. 48-301.

AUTOASSENZIA « Cumbo » via Cigna-valle 3. Telef. 774-336, 100 TV nuovo, 103, 600, 600 C (53), Appia (54), Ardea Dea (53) Belvedere (56), 1100 E metano; assortimento furgoni; Romeo; 1100 E 600 C (53), Beta metano. 8083

AUTOFARO occasioni garanzia e assistenza. Dora Fanari, 900. Accademia Albertina 3. Telefono 832-892. 1798

AUTOTREMO Fiat 600 [illegible] con rimorchio ne assi Ellal. Tel. 67-114.

AUTOGARENZIA Ferrero Campana 8, 103 belvedere, giardiniera, 500 C, Ardea familiare furgone Ardea. Cambi, rateazioni.

AUTOBUS Alfa 430, 30 posti, ottimo, vendo Cromolecomarelia Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91. Telef. 690-104, 690-108. Rateazioni massime. 1803

AUTOCARRO commercio Fiat-Save, via Bazzi 39, rimonta vendo autoveicoli ed elettromeccanici Fiat consegnando subito, vasto assortimento veicoli usati, belvedere, 600, 650 camioncino e furgone nuovi, 1100 Stella Alpina, 103 intatta, 1100 camioncino 10 q.li, 1100 BLR giardiniera, Ardea furgone 7 q.li, Romeo camioncino, 1400 A, 1900 berlina e pulmino privato subito, Aurelia B 21 berlina e milano, Lancia 2000 Gran Turismo, Chrysler New Yorker, Studebaker, Rateazioni massime convenienti, Telefoni 60-000, 688-074.

AUTOARCH le nuove 600 Viotti giardiniera; furgoni coupé, disponibilissimi Santhenay, Zillmer, Singer, M.G, Jaguar. Accademia Albertina 3. Tel. 882-882.

AUTOMOBILI, qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi, Donti, Saluzzo 118. 4390

AUTOMOLEGGI abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Tel. 30-640, 296-980. 5090

AUTOMOLEGGIANI autovetture pronti speciali. Telef. 88-304, 296-980, S. Massimo 47. 161

AUTOMOLEGGIO [illegible] Jolanda 25. 1400 A, 103, 600, [illegible] 1100 E. Telefonare 776-998. 378

AUTOTRASPORTATORI, automobilisti chiedete ricuperto pneumatici Igor. Lavorazione con materiali originali. Rendimento pari al nuovo. Igor, Cecchi 63 bis, telefoni 32-989, 30-592. 4063

BELVEDERE, topolino 6, [illegible] vendo, cambio, rateazioni. Fiat Test 7.

COMPRO vendo qualsiasi autoveicolo [illegible] Cambi, rateazioni. Gloria 84. Telef. 697-472. 3369

CANTINO, via [illegible] 33, tel. 31-888, acquista auto da demolire vende ruote gemelle, assali per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo; 630, Jeep, 616, giardinetta, Jeeppone, diversi altri tipi visibile. 3504

COMMERCIOMARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a pronti contanti 500 C trasformabili, belvedere, vario 600, [illegible] multipla, 100, 1100 auto quotati. Ardea furgone, Autobus, Alfa 20 posti, [illegible] pagamento. Telefoni 690-104, [illegible].

COPERTURE impermeabili (teloni) in tela cerata, cuoine, per autocarri, rimorchi, padiglioni, teli, pergoli, carpinelli, tende campeggio. Musso, corso Francia 198.

FATE ricostruire vostri pneumatici autorestiture autocarro da Igor, Cecchi 63 bis, telefoni 32-989; 30-592. Garanzia assoluta. Assistenza tecnica. 4252

FIAT Filiale di Torino, c. Brescia 15, telef. 282-448-7-8-9. Esaminata al Salone dell'Usato il nostro assortimento di vetture del vari modelli le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ultime occasioni 6/ Berlina 1400 B rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

JEEP originali, Jeeppone con e senza servosterzo, Bianchi Doria, ottime condizioni. Telefonare 40-508. 421

LIQUIDAZ motore impianti meccanismi su qualsiasi [illegible] Martorelli 60, telefono 22-109. 5170

MONTEMAMA 600 giardiniera 120.000, Topolino 90.000 Topolinogare 110.000, Corso Vittorio 117. 14197

PRESTITI concessionario, Cons. F.A.I., via Cavour 7, telef. 537-496. 2345

PRIVATO vende 600 mod 6, cambio qualsiasi mod. Telefonare 43.208. 3808

RENAULT [illegible] Duoptone 650, provinciali stupendissimi. Fiat 1400 Cabil, rateazioni, Compravendita Gloria 84. Telef. 697-472. 3369

PRIVATO vende vettura 600 B ottimo stato, anche rate. Tercelli 111. 62708

RENOCHINI Viberti [illegible] assi ribaltabili, fotoribaltabile, Tubet. 87-214. 5728

WEBER, concessionaria Fiatra: impianti gas liquido; milano, servizio carburatori; filtrazioni, assistenza tecnica. Chieri 19 telefono 939-960. 3819

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A Rre 80.000 Vivi Viberti. Informazioni, prove, prenotazioni per pronta consegna. Bos, Saira, via Fabro 12. Telefono 87-136. 8726

AER Macchi motocarro 750 cc., moto 125, 250 cc. nuovi modelli, lunghe rateazioni, ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Ballisco, corso Ferrucci 38.

APPROPRIATEVI per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoscooters 125. Gilera moto, Gilera motocarri, nuovi prezzi. Concessionario Rizzo, Brescia 44, telefono 31.418. 403

ASPIRANTI scherminabili [illegible] vostre moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1978

ATTENZIONE! Vespa nuovo modello '57, grande novità, [illegible] Gastaldetti, Pavoniana 178. 1812

AVETE visto i nuovi modelli ed i nuovi prezzi moto M.V. 125 a bazzina 185.000 175 a bazzina 180.000. Cavalieri, M.V. corso Vittorio 26, Torino. 3506

BIANCHI Borgovillo, concessionario diretto, moto, rateazioni, rate. Ufficiali/ scadenti. Caserma 2, 300

BIANCHI ciclomotore garrisco, moto, bicicletta ambiance, ricambi originali. Marchisio, c. Peschiera 28. 3503

DOPPI bicicletta campionissimo, mediavigi Gloss-Cervelo, C. Cesare 44 e 156.

DUCOLO invia a premiare la nuova Lambretta D.F. 175 cc., 4 marce, 110 km. l'ora per consegne solleciti. Covolo, corso San Maurizio 20. Tel. 38-988.

LAMBRETTA pirro, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vito (terza sede) corso Prima. Orbano 1, tel. 824.208.

LAMBRETTA, ultimi modelli, rateazioni massime, accessori, ricambi, permessi scooti. Simonino, piazza Repubblica 34. Telef. 280-344. 3061

LAMBRETTA 1957 presenta all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 21 ampia gamma, facilitazioni. 4073

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Nuova Agenzia Bailisco, corso Ferrucci 38. 3045

MOSQUITO il motorscooter più diffuso nel mondo, di impareggiabile durata, 48 cc. normale o continuato, 50 cc. 3 marce a cinque. Facilitazioni. Agenzia generale. Brescia 44, telef. 21-512.

MOSTRA primaverile moto Gilera, prenotazioni nuovi modelli, prezzi rateazioni, preparazioni informazioni Gilera. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 306

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello Piazza Vittorio Veneto 16. 418

RADIORICEVETTI « Ricci », motoscooter. L. 89.000; radioricevitori Ghirra, Covolo, Giulio Cesare 44 e 156. 306

REMO moto Rumi 150 Sport consumo, Telefonare 282-530 ore pasti.

VESPA nuovo modello 160 seguito alle « 125 », Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 374

VESPA 150 modello 1957, presso da Moroni, Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 180. Tel. 298-638.

VESPISTI! convertitevi vespa 1957, nuova, cambi, rateazioni, 6500 mensili. Covolo, Giulio Cesare 156. Telef. 21-195. 347

VESPIZZATEVI! convertimo modello Turismo 57, cambi, rateazioni, occasioni. Zino, Agenzia Piaggio, San Maurizio 21.

VIP! Viberti lire 85.000 pronta consegna, effettua assistenza clienti. Isolato e Accossmus, via Mentevrato 14 (Crea Madre). Telefono 88-087. 4139